UNIVERSITÀ DI TORINO
CENTRO DI STUDI PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ

STUDI E FONTI
XV

FRANCESCA BAGLIANI

LA CORRISPONDENZA DI CARLO ALLIONI (1728-1804)

TERRITORIO, FLORA E GIARDINI NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI DEL «LINNEO PIEMONTESE»

DEPUTAZIONE SUBALPINA DI STORIA PATRIA
TORINO - PALAZZO CARIGNANO
2008

DEPUTAZIONE SUBALPINA
DI STORIA PATRIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO

FRANCESCA BAGLIANI

LA CORRISPONDENZA DI CARLO ALLIONI (1728-1804)

TERRITORIO, FLORA E GIARDINI NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI DEL «LINNEO PIEMONTESE»

DEPUTAZIONE SUBALPINA DI STORIA PATRIA
TORINO - PALAZZO CARIGNANO
2008

Ad Anna e Gustavo

Ringraziamenti

Desidero ringraziare quanti hanno creduto in questa ricerca e l'hanno sostenuta: grande riconoscenza alla Compagnia di San Paolo e al Comitato scientifico del CRISIS. Un particolare ringraziamento esprimo ai componenti del coordinamento scientifico di questa ricerca: la prof.ssa Vera Comoli (1935-2006) del Politecnico di Torino che qui ricordo con grande affetto e stima; la prof.ssa Rosanna Caramiello dell'Orto Botanico dell'Università di Torino e la dott.ssa Giuliana Forneris, già direttrice, dell'Erbario dell'Università di Torino che hanno seguito progressivamente la ricerca in tutto il suo complesso articolarsi e il prof. Vittorio Defabiani del Politecnico di Torino.

Un ringraziamento va al personale della Biblioteca del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino e della Biblioteca e del Centro Editoriale Casa-Città del Politecnico di Torino. Un vivo ringraziamento va inoltre al personale dell'Accademia delle Scienze di Torino, (dove è conservato il fondo archivistico), in particolare alla dott.ssa Elena Borgi.

Un particolare ringraziamento va inoltre al Centro di Studi per la Storia dell'Università di Torino che accoglie nella sua Collana "Studi e fonti per la storia della Università di Torino" il mio contributo.

Vorrei inoltre ringraziare quanti mi sono stati vicino nella ricerca: Filippo e Maria Guglielmina Ambrosini, Laura Guglielmone, Lavinia Iazzetti e Chiara Martini.

Presentazione

Con questa pubblicazione monografica, curata da Francesca Bagliani, giunge a conclusione una lunga e articolata ricerca, promossa dal Centro Crisis (Centro di Ricerche sulle Scritture dell'Industria e della Scienza in Piemonte) ed avviata grazie ad una borsa di studio bandita dal Crisis con il contributo della Compagnia di San Paolo, relativa allo studio della corrispondenza di Carlo Allioni, insigne botanico e scienziato del Settecento piemontese.

Il fondo archivistico, conservato presso l'Accademia delle Scienze di Torino, costituisce un patrimonio unico ed inedito, che ha permesso di esplorare con sistematicità lo straordinario evolversi delle ricerche di Carlo Allioni e dei suoi rapporti con la comunità scientifica locale e internazionale.

La ricchezza e il valore delle informazioni, che emergono dalla mole di fogli manoscritti, mettono in evidenza il valore di un lavoro sistematico, affrontato per la prima volta in concomitanza del secondo centenario della morte del Botanico.

Tale pubblicazione fornisce un interessante spaccato della storia della scienza botanica piemontese e arricchisce ulteriormente, nel decennale della fondazione del Centro, il ventaglio di ricerche promosse dal Crisis, finalizzate allo studio e alla valorizzazione delle scritture scientifiche in Piemonte.

Alberto Conte
Presidente del Crisis

Introduzione

Carlo Allioni è una delle più eminenti figure nel panorama culturale settecentesco europeo, uno dei personaggi che ha pienamente interpretato lo spirito aperto del secolo dei lumi intrattenendo relazioni scientifiche e personali con corrispondenti di tutte le nazionalità e su tutti i temi naturalistici.

La solida fama che lo accompagnò in vita e che si mantiene ai giorni nostri è legata alla chiarezza, semplicità e coerenza del suo pensiero e del suo impegno scientifico che, in ambito botanico, lo portarono a realizzare opere ritenute da tutti di altissimo livello.

L'epistolario e l'erbario di Allioni sono due documenti che conservano informazioni fondamentali per capire questo straordinario personaggio e per seguire le tappe che lo guidarono nella impostazione e nella realizzazione delle sue opere principali.

La schedatura e il riordino del ricco epistolario, accompagnati da uno studio critico dei contenuti delle lettere, permettono di seguire "dall'interno" lo svolgersi del dibattito internazionale che caratterizzò la ricerca scientifica nel XVIII secolo e che si concretizzò in proposte metodologiche innovative che ancora oggi sono patrimonio delle scienze naturali.

A questo processo parteciparono attivamente anche intellettuali non accademici e le loro lettere costituiscono un'altra tessera del mosaico che si sta cercando di ricostruire intorno a questo personaggio chiave della cultura piemontese.

L'epistolario, i cataloghi delle specie coltivate nell'Orto, le cui collezioni erano arricchite grazie a scambi di semi e di piante, l'erbario che conserva gli esemplari raccolti direttamente e quelli inviati dai corrispondenti, i primi volumi dell'*Iconographia Taurinensis* che costituisce un apparato iconografico unico e splendido, la *Flora Pedemontana*, ritenuta a ragione una delle opere più complete e ricche dell'epoca, costituiscono un *corpus* unitario ed integrato che non molti Autori hanno potuto lasciare per le generazioni successive: meritano quindi di essere studiati e valorizzati come bene culturale che va oltre la storia della Botanica.

Tale consapevolezza ha costituito il filo conduttore di questo lavoro i cui risultati non solo confermano quanto si era percepito da precedenti letture parziali, ma evidenziano altri importanti temi, da approfondire in futuro.

Rosanna Caramiello
Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Biologia Vegetale

CAPITOLO I

CARLO ALLIONI E I SUOI CORRISPONDENTI: RELAZIONI LOCALI E INTERNAZIONALI DEL BOTANICO PIEMONTESE

> "Le opere di Carlo Allioni ebbero fama europea; per esse cominciò a diffondersi in Piemonte il gusto allo studio della storia naturale, scienza prima di lui poco coltivata nel nostro paese: per esse fu aggregato ai più rinomati corpi scientifici dell'Europa; per esse finalmente ebbe ad amici e corrispondenti i più chiari uomini della sua età, le lettere dei quali, se fossero stampate, verrebbero a tessere il più magnifico elogio del nostro Paesano. […]
>
> Col candore ingenito delle anime oneste scrisse egli medesimo di avere assorbito pressoché tutto il patrimonio per essere utile alla patria, in ciò solo deviando dal paterno esempio."
>
> (BONINO G.G., 1825, *Biografia medica piemontese*, II, Bianco, Torino, pp. 446-447)

1. *La corrispondenza di Carlo Allioni: il fondo conservato presso l'Accademia delle Scienze di Torino*

Il carteggio di Carlo Allioni è conservato presso l'Accademia delle Scienze di Torino in 18 faldoni ed è formato da cinquemila e quarantasette lettere *recto-verso*; il fondo rappresenta nel suo insieme una straordinaria fonte di informazioni per lo studio della figura di Carlo Allioni, della sua attività scientifica e delle sue relazioni locali e internazionali.

La presente ricerca[1] si basa sull'analisi e sulla schedatura delle lettere ricevute durante gli anni della sua attività di scienziato e conservatesi fino ad oggi. Carlo Allioni, insigne medico, botanico e studioso di tutte le Scienze naturali, visse dal 1728 al 1804, fu titolare della cattedra di Botanica all'Università di Torino dal 1761 al 1780 e prefetto dell'Orto botanico fino al 1800. Le lettere che compongono l'intero *corpus* documentario, sono relative esclusivamente a missive inviate ad Allioni fra il 1748 e il 1800 salvo qualche decina di minute e/o copie di lettere; di queste ultime solo due risultano autografe di Allioni e riportano la sua firma: una è del 1757 e l'altra è del 1794.

Il carteggio fu oggetto negli anni Sessanta del Novecento di un riordino da parte dei bibliotecari dell'Accademia delle Scienze di Torino che adottarono un ordinamento alfabetico secondo il nome del corrispondente; tuttavia a un esame più puntuale lettere di uno stesso autore figurano incluse in faldoni diversi rendendo in tal modo disagevole la consultazione.

La schedatura effettuata nel corso della ricerca ha seguito rigorosamente il numero d'inventario a suo tempo apposto con un timbro sul *recto* di ogni foglio e le incongruenze rilevate (cronologiche e di autore) sono state ovviate con la catalogazione ricomponendo la corrispondenza di ogni singolo autore in ordine cronologico. Del contenuto di ogni lettera è stata elaborata una sintesi alla quale sono stati associati i riferimenti alla numerazione, all'autore, alla data, alla provenienza e alla lingua con cui ogni corrispondente si espresse; per la loro importanza alcuni brani sono stati trascritti integralmente. A complemento di questa rilevazione è stata associata una scheda redatta per ogni studioso nella quale sono confluiti dati biografici e bibliografici. I differenti ambiti di attività rilevati dagli scritti sono stati riuniti a formare 11 gruppi tematici che esplicitano, come dato di sintesi, gli argomenti oggetto delle trattazioni: Botanica, Entomologia, Fisica, Medicina, Mineralogia, Ornitologia, Paleontologia, Zoologia, oltre a pubblicistica, iconografia botanica e relazioni generali.

Lettere di familiari e altre di carattere privato non risultano nel carteggio allioniano; i corrispondenti sono in totale 601. La maggior parte dei suoi interlocutori è composta da medici e scienziati e le loro lettere trattano per lo più argomenti scientifici: per quasi un terzo dei corrispondenti (187), infatti, prevalgono argomentazioni di carattere botanico. Sono per la maggior parte scritte in italiano ma anche in latino, in francese, in inglese e in spagnolo. L'esame condotto su tutto il carteggio ha comportato difficoltà sia per l'interpretazione di grafie diverse, spesso di difficile leggibilità (anche per la trasparenza del supporto cartaceo) sia per la traduzione dei testi (in riferimento alle sei lingue utilizzate).

La ricerca è stata inoltre completata dalla consultazione delle opere dell'Allioni, delle varie biografie pubblicate su questo autore e di altra documentazione legata alla

[1] Il carteggio allioniano, finora poco studiato, è stato oggetto nell'a.a. 2002-03 di uno studio sistematico da parte di Francesca Bagliani (Dipartimento Casa-Città, Politecnico di Torino), finanziato dal Centro C.RI.S.I.S. (Centro di Ricerche sulle Scritture dell'Industria e della Scienza in Piemonte) - Compagnia di San Paolo, con una schedatura completa delle lettere.

sua produzione scientifica, tra cui vari reperti essiccati conservati nel suo erbario[2]. Le informazioni reperite dall'intero carteggio sono state riunite in una tabella a cinque colonne presente nel terzo capitolo della presente pubblicazione "Regesto completo dei corrispondenti di Allioni: schedatura del fondo archivistico"; la tabella riassume tutti i dati relativi ai corrispondenti di Allioni riferiti con un ordinamento alfabetico. Dei 187 autori che affrontano argomenti botanici, sono stati approfonditi 80 per i quali è stata compilata una scheda biografica e sono stati sviluppati i temi trattati nelle missive; tali approfondimenti formano il secondo capitolo "I Botanici corrispondenti di Allioni: aspetti biografici e approfondimenti".

La caratteristica di questo lavoro è quindi documentaria e tende a mettere a disposizione degli studiosi uno strumento utile per meglio comprendere la statura dello scienziato piemontese. Dal lavoro di ricostruzione di questi repertori e dal loro esame, è venuta emergendo una vera e propria biografia scritta a più mani: quelle dei suoi 601 corrispondenti. Un'opera corale che fa di Allioni un punto di riferimento luminoso per una moltitudine di studiosi italiani ed europei e per le loro rispettive ricerche. È un affollarsi di personaggi, molti dei quali appaiono impazienti di affiancarsi a questa grande figura di medico e naturalista.

Il dialogo, purtroppo a una voce, risulta a tratti così intenso che, talvolta, è stato necessario limitare la scelta tra tanta ricchezza di notizie e di informazioni, e di mantenere quelle che si possono considerare essenziali, limitando la trascrizione e la sintesi agli interessi di natura scientifica e tralasciando gli elementi personali e umani. Anche così risulta una rete di rapporti mantenuta e perseguita con cordialità e spesso con affettuosa amicizia: quei rapporti che nascono da una comunanza di aspirazioni e di sentimenti tra studiosi impegnati in un lavoro comune, anche se a distanza.

La lettura delle oltre cinquemila missive, lungi dall'apparire un'indiscreta intrusione nella vita di quegli uomini, è stata una affascinante partecipazione a vicende ormai lontane nel tempo e una condivisione delle emozioni. Si trattava, infatti, di affrontare con nuovi criteri il rinnovamento di una nuova scienza, la Botanica, mediante approfondite esplorazioni di territori, viaggi, ricerche e ritrovamenti di esemplari, della loro raccolta, riconoscimento, descrizione, raffigurazione, classificazione e denominazione. I protagonisti di questa avventura scientifica si scambiavano con le lettere pubblicazioni, campioni essiccati, semi e altri reperti di storia naturale, libri, notizie e soprattutto trasmettevano nuove conoscenze.

Oltre al più celebre Carlo Linneo, si annoverano tra i più illustri corrispondenti botanici i francesi Marc-Antoine Latourrette e Jean-François Séguier, l'austriaco barone Nikolaus Jacquin, gli svizzeri Abraham Gagnebin de la Ferrière e il famoso medico e filosofo Albrecht von Haller, lo spagnolo Casimiro Ortega, i tedeschi Johan Christian Fabricius (anche noto entomologo), Gian Giacomo Ferber e Jacob Spielmann, gli olandesi Burman padre e figlio e il danese Martin Vahl. Altre lettere risultano inviate

[2] Si rimanda al paragrafo n.2 del seguente capitolo intitolato "Il carteggio e l'erbario: le correlazioni fra i due fondi documentari".

dall'Ungheria come quelle di Charles Henri Koestlin e da San Pietroburgo del tedesco Peter Simon Pallas che viaggiò molti anni in Russia e in Siberia. Fra i 601 corrispondenti di Allioni oltre alle personalità scientifiche più accreditate a livello europeo, compaiono personaggi più diversificati: studiosi di fama minore, dilettanti e appassionati di botanica e paleontologia, nobili di tutta Europa che si rivolgevano a lui in segno di stima e per consigli, collaboratori impegnati per suo incarico in ricerche naturalistiche, allievi, intermediari di scambio, compagnie di spedizione, ambasciatori e moltissimi medici che vedevano in Allioni innanzitutto un medico capace e con valide intuizioni, autore di studi innovativi sulla febbre miliare e sulla pellagra.

Fra i corrispondenti italiani ha un ruolo prevalente il bolognese Ferdinando Bassi ma intensi furono anche i rapporti con Saverio Manetti, Giovanni Marsili, Giovanni Bianchi, Giorgio Bonelli e con il proprio allievo e successore Giovan Battista Balbis, che sarà un personaggio di spicco nella Torino napoleonica. Non mancano i due rivali della Lombardia austro-ungarica Giovanni Antonio Scopoli e Lazzaro Spallanzani.

Nel clima così fertile dell'Illuminismo italiano della fine del Settecento, quando si succedevano le sperimentazioni di Luigi Galvani, Alessando Volta e poi di Amedeo Avogadro, il ruolo di Allioni si svolgeva in quel Regno di Sardegna, dove l'assolutismo sabaudo si muoveva in controtendenza rispetto alle altre regioni italiane, creando talvolta un clima difficile che indusse l'irrequieto Vittorio Alfieri a fuggire in giro per l'Europa e scienziati come Luigi Lagrange e Carlo Berthollet a esiliarsi a Parigi. Ma forse questa nuova scienza, la Botanica, non costituiva fonte di preoccupazioni e di minacce per l'ultima stagione dell'*ancien régime* e Torino, con la figura e l'attivismo di Carlo Allioni, poté così porsi al centro di un movimento di ricerca che si avvaleva sì del metodo sperimentale, ma che diversamente da ciò che facevano altri, come l'abate Spallanzani con la sua confutazione della teoria della generazione spontanea, non metteva a repentaglio la veridicità delle dottrina dominante.

Ci pare importante elencare le principali opere di carattere botanico e medico scritte da Allioni. L'elenco completo delle opere è stato riferito in Buniva[3] e ripreso in Mattirolo[4]. In quest'ultimo testo risultano considerate criticamente anche le entità floristiche descritte da Allioni nel corso della propria attività.

1755 Carlo Allioni, *Rariorum Pedemontii Stirpium Specimen primum*, Torino.

1757 Carlo Allioni, *Oryctographiae Pedemontanae specimen exhibens corpora fossilia terrae adventilia*, Parisiis.

1757 Carlo Allioni, *Stirpium praecipuarum litoris, et agri Nicaensis enumeratio methodica cum elencho aliquot animalium eiusdem maris*, Parisiis.

1758 Carlo Allioni, *Tractatio de miliarium origine progressu, natura et curatione*, Torino.

---

[3] Buniva, post 1816.
[4] Mattirolo, 1904.

1761-62	Carlo Allioni, *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis*, in "Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin" (1760-1761), L'Imprimerie Royale, Torino.
1762-65	Carlo Allioni, *Stirpium aliquot descriptiones cum duorum novorum generum constitutione*, in "Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin" (1762-1765), L'Imprimerie Royale, Torino.
1770-73	Carlo Allioni, *Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Reg.Taurinensis*, in "Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin" (1770-1773), L'Imprimerie Royale, Torino.
1785	Carlo Allioni, *Flora Pedemontana sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii*, Augustae Taurinorum, 3 tomi.
1789	Carlo Allioni, *Auctarium ad Floram Pedemontanam cum notis et emendationibus*, Taurini.
1792	Carlo Allioni, *Tractatio de miliarium origine, natura et curatione notis et additionibus aucta*, Torino.
1795	Carlo Allioni, *Ragionamento sopra la pellagra, colla risposta al Signor Dottor Gaetano Strambi*o, Torino.

2. *Il carteggio e l'erbario: le correlazioni fra i due fondi documentari* [5]

Carlo Allioni fu per le scienze mediche e naturali della seconda metà del XVIII secolo una delle personalità di maggiore spicco a livello europeo. La sua vita e le opere pubblicate, sebbene siano state analizzate nel corso del tempo da vari autori e in relazione alle diverse discipline di cui Allioni fu edotto, sono ancor oggi fonte di informazioni di carattere scientifico, storico e biografico.

La celebrazione del bicentenario della sua morte, nell'anno 2004, è stato un ulteriore motivo per avviare la rivisitazione del personaggio e della sua attività sia con una rianalisi delle opere a tema botanico - la *Flora Pedemontana* e gli altri contributi minori[6] - sia con una indagine condotta sul confronto dei due più importanti fondi documentari di Allioni presenti a Torino (e fino allora ancora largamente inesplorati): l'erbario e il carteggio, l'uno conservato presso l'Erbario del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università e l'altro presso l'Accademia delle Scienze.

Allioni tenne la cattedra di Botanica presso l'Ateneo torinese dal 1761 al 1780 e la direzione dell'Orto universitario fino al 1800; oltre alla *Flora,* data alle stampe nel 1785

---

[5] Paragrafo scritto da Francesca Bagliani (Dipartimento Casa-Città, Politecnico di Torino) e Giuliana Forneris (Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Torino)

[6] CARAMIELLO e FORNERIS, 2003, 2004.

- quasi al termine della propria attività - e altri contributi di argomento medico, entomologico e botanico pubblicati fra il 1747 e il 1795, ha lasciato nell'erbario una delle maggiori testimonianze dei suoi studi floristici e sistematici; tale collezione fu acquisita dall'Università nel 1859 sebbene formalmente sia stata donata solo nel 1891 dall'Accademia di Agricoltura di Torino. Precedentemente appartenne come fondo privato prima a Giovan Battista Balbis, che l'acquistò dagli eredi del maestro, e in seguito all'agronomo e botanico Matteo Bonafous che la conservò presso l'Orto Agrario Sperimentale della Crocetta (Torino).

Nonostante la raccolta risenta dei sostanziali riallestimenti effettuati nella seconda metà dell'Ottocento, essa ha rappresentato - e rappresenta ancora per la scienza contemporanea - una chiave di lettura fondamentale per l'interpretazione del pensiero allioniano. Oltre alle più recenti note di revisione che si riscontrano sui campioni a indicarne l'utilizzo ancora attuale, l'erbario costituì un riferimento essenziale per i botanici del passato a cominciare dallo stesso Balbis ad Antonio Bertoloni che lo consultò ampiamente per tramite di Giuseppe Giacinto Moris[7], come testimoniano le lettere intercorse fra Bertoloni e Moris negli anni in cui lo studioso bolognese fu impegnato nella redazione della *Flora Italica* (1833-1856). In tal senso è emblematica l'espressione di Bertoloni volta a Balbis nel 1804 alla notizia dell'acquisto che aveva fatto della collezione: "[...] voi avete un tesoro, ma permettete che vi rammenti di non alterare punto tutto quello che di scritto ha lasciato tanto nell'erbario che nel magazzino, fossero anche errori […]".

Gli studi condotti dai botanici torinesi Oreste Mattirolo e Saverio Belli[8] in occasione del primo centenario della morte di Allioni portarono alla pubblicazione del *Nomenclator allionianus*; una analisi di tutto rispetto che tuttavia aveva preso spunto più da un esame delle opere che da una discriminazione critica dei materiali conservati nella collezione allioniana: come lo stesso Mattirolo ebbe modo di ribadire: "[...] riscontrare tutte le piante raccolte nell'erbario colle descrizioni della *Flora Pedemontana* sarebbe stata opera quasi impossibile [...]"[9].

I contenuti della raccolta sono stati affrontati nel loro complesso solo più recentemente; a iniziare dagli anni Ottanta è stata effettuata una prima schedatura cartacea in cui sono stati riportati dati di sintesi per lo più in relazione alla provenienza dei campioni conservati nella collezione; da questo esame hanno preso spunto verifiche sulla corrispondenza fra *exsiccata* e le descrizioni di alcune specie pubblicate da Allioni. Oltre all'individuazione di alcuni TIPI relativi a nomi designati dall'autore, come ad esempio *Viola nummulariifolia* All., *Trifolium saxatile* All., *Arenaria lanceolata* All. e *Cerastium lineare* All., dalla schedatura allora effettuata è stato possibile evidenziare il cospicuo nucleo di esemplari dovuto alle relazioni che Allioni intrattenne con la comunità scientifica del suo tempo. I risultati di questa ricerca,

---

[7] G.G. Moris tenne la direzione dell'Istituto torinese dal 1830 al 1869, e fu in stretto contatto con gli studiosi suoi contemporanei.

[8] MATTIROLO, 1904; BELLI, 1904.

[9] MATTIROLO, 1904, p. 20.

parzialmente pubblicati nel 1985[10] hanno rappresentato la fase iniziale di uno studio più articolato che si proponeva di approfondire l'ampiezza, l'intensità e la qualità dei rapporti internazionali di Allioni dei quali i campioni potevano restituirne la testimonianza.

L'altro *corpus* fondamentale cui fare riferimento è stato individuato nell'epistolario allioniano. Un esame più dettagliato di questa documentazione, rispetto alla prima e sommaria analisi, avrebbe infatti consentito di esplorare ad ampio raggio l'attività dello Studioso e di relazionarla - almeno per gli aspetti botanici - con i dati presenti nell'erbario.

Dalla letteratura si evince che il carteggio è stato esaminato dagli studiosi in più occasioni; due di queste indagini hanno portato a risultati particolarmente significativi poiché riguardano la corrispondenza che unì Allioni sia a Lazzaro Spallanzani[11] sia a Carlo Linneo[12]; l'importanza che riveste questo approfondimento non è solo in funzione del prestigio dei rispettivi interlocutori ma per il quadro completo che deriva dalla trascrizione integrale delle missive inviate e ricevute.

Altri saggi furono pubblicati da Augusto Gras nel 1864[13]; l'allora segretario dell'Accademia delle Scienze di Torino ed eminente botanico, fece rimando al carteggio per dirimere alcune questioni di nomenclatura e di priorità di descrizione, in riferimento ad Allioni, a Linneo e a Ferdinando Bassi, per i due generi *Bassia* e *Ambrosinia*. Inoltre il carteggio di Allioni fu analizzato anche per alcuni interessanti brani di lettere inviate da Bernard de Jussieu, da Dominique Villars e da Philippe Picot de Lapeyrouse.

Del fondo archivistico, mancava tuttavia uno studio sistematico che permettesse di mettere in luce la ricchezza del suo contenuto; è su questi manoscritti che è stata quindi condotta un'analisi approfondita che mettesse anche in evidenza le relazioni tra i contenuti delle lettere e i materiali conservati nell'erbario allioniano. Sebbene la catalogazione effettuata abbia considerato i vari temi che emergono dalle relazioni che Allioni intrattenne con i propri corrispondenti, referenti di molte discipline e con interessi diversificati, dagli argomenti botanici, che sono stati privilegiati nel complesso della ricerca, è emerso un quadro storico-critico di notevole valenza.

In questo contesto l'erbario e il carteggio hanno quindi rappresentato due fondi documentari confrontabili per entità, per ampiezza e per correlazioni dei contenuti, e i risultati dell'indagine svolta permettono di proporre una sintesi dei dati evidenziati.

Come è dimostrato dal carteggio, Allioni fondò il proprio percorso di aggiornamento scientifico anche su una articolata rete di relazioni con illustri personalità italiane e straniere; per l'ambito botanico, molti di questi scambi trovano conferma nelle citazioni incluse nelle sue stesse opere e nelle notazioni autografe presenti sugli *exsiccata*. A

---

[10] SINISCALCO, FORNERIS, 1985.
[11] MAZZOLINI, 1973.
[12] Per la catalogazione dell'intera corrispondenza di Carlo Linneo si veda il sito: www.linnaeus.nu/eng/carlinne.htm.
[13] GRAS, 1864.

fronte dei circa 11.000 campioni che formano l'erbario, le lettere conservate in archivio constano di oltre 5000 carte sciolte inviate tra il 1748 e il 1800 da 601 corrispondenti[14].

Questi dati, collegati agli *exsiccata*, mettono in rilievo i 2900 campioni ricevuti da 44 botanici italiani e stranieri; un insieme di materiali che costituisce circa il 26% della consistenza totale della collezione[15].

Entrambi i fondi comportano difficoltà di consultazione non solo in relazione alla loro consistenza ma anche a seguito del loro ordinamento: così come l'erbario si presenta riorganizzato rispetto all'impostazione originaria con parte dei campioni riallestiti, parimenti il carteggio ha subito negli anni Sessanta del Novecento un riordino alfabetico secondo il nome del corrispondente, che presenta tuttavia notevoli incoerenze.

Oltre ai rapporti collegati alla fama di Allioni come medico e i consistenti scambi di reperti con i numerosi corrispondenti interessati ad altre discipline della storia naturale, le relazioni di carattere strettamente botanico risultano diversificate sulla base di interessi scientifici e/o amatoriali, di invii di *exsiccata*, di richieste di semi per le colture dei giardini, di scambi di opinioni su una scienza che, in quello scorcio di secolo, era sollecitata dai profondi cambiamenti che derivavano dal diffondersi delle nuove interpretazioni di Carlo Linneo.

Molti elementi acquisiti dal carteggio sono risultati non solo correlabili alla documentazione presente nell'erbario ma hanno fornito indicazioni che nell'insieme assegnano nuove valenze a questi scambi. Ad esempio le notazioni con le quali Allioni contrassegnò i campioni essiccati ricevuti dai propri corrispondenti non segnalano le date dei relativi apporti mentre questi sono in parte attestati dalle lettere; inoltre le informazioni che si evincono dai testi consentono da un lato di riscontrare - tramite gli elenchi delle specie inviate come *exsiccata* - la loro presenza nella collezione e, viceversa, alle indicazioni più generiche delle missive, di rilevare dall'erbario i materiali ricevuti dai diversi interlocutori.

Il confronto storico-critico dei dati presenti nei due fondi ha messo in rilievo anche un altro aspetto: quello delle grafie. Note manoscritte anonime associate ai campioni d'erbario sono state infatti identificate in base alla documentazione autoptica fornita dalle lettere e hanno consentito di individuare altri materiali non contrassegnati dalle indicazioni di Allioni.

I corrispondenti che dalle annotazioni dell'erbario allioniano risultano aver inviato campioni essiccati sono 44. Fra questi sono comprese personalità che, a partire dalla metà del Settecento ebbero un notevole peso scientifico nel dibattito disciplinare. Unitamente ai già citati Linneo, de Jussieu e Lapeyrouse dei quali il numero dei campioni inviati non è particolarmente consistente (6 il primo, 4 e 13 il secondo e il

---

[14] Allioni stesso annotò il nome del corrispondente e la data di ricevimento sul *verso* dell'ultima carta di ogni missiva, il che ha facilitato in molti casi l'assegnazione dello scritto al proprio autore. Parimenti egli contrassegnò in calce ai fogli del suo erbario il nome dello studioso che aveva inviato il materiale; tale procedura forse non fu applicata per tutti i casi.

[15] I dati sono esplicitati in una tabella alla fine del paragrafo.

terzo), si collocano ad esempio i 73 esemplari ricevuti dai Burman - padre e figlio - o, ancora, i 418 di Joseph Jacquin, i 370 di Louis Claret de Latourrette, i 223 di Abraham Gagnebin, i 215 dei due Haller, solo per citare alcuni degli apporti più significativi. A questi si contrappone ad esempio la non presenza di campioni di Dominique Villars il quale fra il 1780 e il 1791 intrattenne rapporti epistolari con Allioni ottenendo dal botanico torinese forse solo indicazioni di tipo floristico; ricevette tuttavia in anteprima, nel 1781, l'elenco delle specie che sarebbero state raffigurate nella *Flora Pedemontana*[16].

Ė emblematico che il giovanissimo Allioni, alle prime esperienze in ambito botanico e non ancora introdotto nei cenacoli della scienza ufficiale, già negli anni Cinquanta del Settecento intrattenesse proficue relazioni epistolari con illustri personalità del tempo italiane e straniere. Oltre al precoce rapporto instauratosi con i prefetti degli Orti di Bologna e di Roma, Ferdinando Bassi e Francesco Maratti dei quali nell'erbario allioniano risultano conservati numerosi loro campioni, egli fu in corrispondenza dal 1748 con il veronese Gian Francesco Séguier che nel 1750, in occasione di una sua escursione floristica al Monte Baldo scrive:

> "[...] Ella mi domandò in una delle sue qual fosse il mio metodo per distribuire le piante secche: non credo d'averle mai risposto sopra questo. Ecco come faccio. Ogni pianta s'è grande, e più piante se sono piccole, sono attaccate su mezzi fogli di carta soda, e buona, con piccolissime listole di carta con gomma, e in fondo, v'è scritto il suo nome con la citazione d'un de' migliori autori di Botanica. Mi servo poi dell'Indice del Monti che à fatto giusta il metodo di Tourneforzio per ordinarle secondo le loro classi. In questa maniera, ch'è comodissima si conservano assai bene; quando sono legate in libri, voltando le carte sempre se ne rompe qualche rametto, se non si ha una somma attenzione. Di più se le tarme o qualche altro accidente faccia che qualcheduna vada a male, è facile di rimuoverla subito per impedire così che le altre non si guastino."
>
> (Gian Francesco Séguier, Verona 10 maggio 1750, n.4040-41).

Allioni trattenne solo in parte i suggerimenti di Séguier; non sistemò i propri *exsiccata* in volumi bensì utilizzò singoli fogli per ciascun campione, inoltre non adottò il metodo di classificazione di Joseph Pitton de Tournefort ma, prima di proporre alla comunità scientifica un metodo proprio, seguì quello del tedesco August Bachmann che fra il 1690 e il 1699 aveva enunciato una classificazione artificiale che fu recepita da Allioni e che solo in seguito fu da lui rivista sulla base di nuove conoscenze scientifiche.

---

[16] Nella collezione di Villars, conservata a Grenoble, sono presenti *exsiccata* inviati da corrispondenti torinesi quali Ludovico Bellardi e Balbis ma non di Allioni.

In quegli stessi anni si collocano anche rapporti con eminenti studiosi di altre nazioni con i quali, oltre alle lettere, scambiò esemplari che risultano conservati nella sua collezione. Fra 1750 e il 1751 Jean Baptiste Aymen inviò da Parigi 20 esemplari di specie al tempo rare; fra queste *Abroma augusta*, *Aesculus pavia, Ficus bengalensis* e *Marantha arundinacea* che risultano non rappresentate da altri campioni nell'erbario di Allioni. Dal 1750 il botanico torinese iniziò una saltuaria corrispondenza con lo studioso francese Jean Etienne Guettard dal quale ricevette una quindicina di esemplari, e dal 1753 fino al 1764 Allioni entrò in stretto rapporto con il celebre soprintendente delle Chelsea Garden londinese: Philip Miller.

Allioni per lo più mantenne vivi e regolari nel tempo i rapporti con i propri interlocutori, sebbene il numero di esemplari ricevuti (ancora oggi riscontrabile nel suo erbario) non sempre risulti proporzionale all'intensità delle loro relazioni. Le 378 lettere di Bassi inviate fra il 1751 e il 1774 non trovano infatti adeguato riscontro nei soli 60 campioni confluiti nell'erbario allioniano. Eppure i due botanici furono legati da sentimenti di profonda stima e collaborazione che Allioni dimostrò nel 1762 dedicando a Bassi il nuovo genere *Bassia*. Questi dati mettono in evidenza un altro elemento conseguente al loro rapporto: l'incremento delle colture dei rispettivi Orti, quello di Torino e quello di Bologna. Lo scambio di semi tra Allioni e Bassi risulta anche attestato da elenchi di "semi inviati" e "semi ricevuti" registrati in manoscritti conservati presso la Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università torinese[17].

Dall'analisi del carteggio e dei materiali d'erbario emerge la differente interazione che caratterizzò gli scambi fra Allioni e i suoi interlocutori. In alcuni casi la relazione si consolidò attraverso il dialogo scientifico, come nei confronti di Linneo per il quale prevalgono la deferenza e la disponibilità di Allioni a inviare gran copia di esemplari della propria collezione senza quasi nulla ricevere dall'illustre svedese[18], anzi, dovendo constatare che alcune specie alpiche, come ad esempio, *Campanula barbata* L. e *Campanula cenisia* L., delle quali aveva fornito a Linneo nel 1755 i rispettivi *exsiccata*, entrarono a far parte delle specie "linneane" descritte rispettivamente nel 1759 e nel 1763[19].

In altre situazioni il rapporto di Allioni si rafforzò nello scambio di notizie e/o di reperti naturali quali insetti e fossili; il numero delle lettere non identifica quindi obbligatoriamente l'importanza e la qualità di questi rapporti. Le informazioni che fornisce il carteggio associate ai materiali d'erbario hanno la funzione di rendere più espliciti e di integrare dati diversamente non acquisibili e consentono inoltre di individuare, quando sia ancora possibile, i materiali che il botanico torinese inviò ai

---

[17] Tali *cahiers* fungevano da registri delle colture di piante vive presenti nell'Orto, delle semine effettuate e dello scambio annuale dei semi raccolti.

[18] FORNERIS, 2007.

[19] PISTARINO et AL., 2002.

propri corrispondenti come nel caso già esemplificato dell'invio di *exsiccata* a Linneo la cui notizia si evince solo dalla corrispondenza intercorsa fra i due botanici.

In uno scorcio di secolo in cui l'impegno dei botanici europei era volto a censire la flora di ogni regione conosciuta, a esplorare nuovi territori e a registrarne le ricchezze naturali e, soprattutto ad organizzare queste conoscenze con nuovi criteri scientifici, le notizie che emergono dal carteggio attestano nel loro complesso non solo le modalità con cui gli studiosi comunicarono e l'intensità dei loro rapporti ma anche la rapida diffusione delle notizie e l'ampia partecipazione critica volta a chiarire ogni aspetto dubbio sulla base di esperienze personali. I ritrovamenti floristici, le conseguenti pubblicazioni e la richiesta di campioni essiccati sui quali basare i necessari confronti per le diagnosi sono infatti gli argomenti portanti delle lettere ricevute da Allioni. Volendo far prevalere la prospettiva dei contenuti del carteggio, l'erbario allioniano può essere considerato un corollario a questi scritti. I circa tremila esemplari confluiti nella collezione a seguito delle relazioni che egli intrattenne hanno tuttavia una propria rilevanza scientifica e storica in particolare per i riscontri che si evincono da questi materiali sia nelle pubblicazioni di Allioni, dove più volte sono citati puntuali rimandi alle opere di suoi interlocutori e allo scambio di materiale intercorso, sia per l'individuazione di campioni non più esistenti o irrimediabilmente danneggiati nelle rispettive collezioni originali, i cui "duplicati" risultano invece conservati nella collezione allioniana. Tali sono ad esempio molti *exsiccata* di Haller e alcuni saggi dell'erbario dei Burman.

Nella tabella che segue sono elencati i nomi dei corrispondenti di Allioni che inviarono campioni al Botanico torinese e la consistenza dei rispettivi apporti come risulta dalla schedatura dell'erbario.

Corrispondente Cognone, Nome	Numero di lettere inviate	Tipo di materiali inviati e ricevuti	Presenza di campioni in erbario Allioni
AITON, William	1	Semi, *exsiccata.*	4
AYMEN, Jean Baptiste	5	Semi, *exsiccata*, fossili marini.	20
BASSI, Ferdinando	378	Semi, piante vive, *exsiccata,* fossili, minerali, reperti entomologici elenchi botanici, libri.	60
BELLARDI, Ludovico	8	Semi, piante vive	2
BOISSET	1	*Exsiccata.*	8

BORDONI, Gaspare	56	Piante vive, *exsiccata*, fossili, minerali materiali paleontologici, corallo e frantumi d'echino, libri.	17
BURMAN, Johannes e Nicolaas Laurens	10	Semi, piante vive, *exsiccata*, libri e opuscoli botanici.	73
DESFONTAINES, Rèné	8	Semi, piante vive, *exsiccata*, libri.	25
DOMBEY, Joseph	3	*Exsiccata*	2
FABRICIUS, Johan Christian	14	Semi, piante vive, *exsiccata*, fossili, reperti entomologici, opuscoli scientifici, libri	63
GABRIEL	6	Semi, *exsiccata*, fossili, libri	28
GAGNEBIN DE LA FERRIÈRE, Abraham	30	Semi, *exsiccata*, piante vive, libri	223
GÉRARD, Louis		Semi, piante vive, *exsiccata*.	89
GOUAN, Antoine	4	Semi, piante vive, *exsiccata*.	120
GUETTARD, Jean Étienne	8	Semi, piante vive, *exsiccata,* elenchi botanici, libri.	14
HALLER, Albrecht von e fil.	40	Semi, *exsiccata*, fossili, minerali, libri.	215
HOFER, M. A.	17	*Exsiccata*, libri.	11
JACQUIN, Nikolaus Joseph, von	32	Semi, piante vive, *exsiccata*, fossili, opuscoli scientifici, libri.	418
JUSSIEU, Antoine Laurent e Bernard de	7	Semi, *exsiccata.*	4
LABILLARDIÈRE, Jacques Juilien	5	Semi, piante vive, libri	3
LAPEYROUSE, Philippe Picot Baron de	6	Semi, *exsiccata,* libri	13

LATOURRETTE, Marc Antoine Louis Cleret de Fleurieu	126	Semi, piante vive, *exsiccata*, fossili, minerali, libri.	371
LE MONNIER	3	Semi, piante vive, *exsiccata* .	37
LINNEO, Carlo	8	Semi, *exsiccata*, libri	6
LOCHER	29	Semi, piante vive, *exsiccata,* libri.	173
MARATTI, Giovanni Francesco	21	Semi, piante vive, *exsiccata,* libri.	2
MILLER, Philip	12	Semi, piante vive, *exsiccata.*	28
MORENI, Giulio Cesare	107	Semi, piante vive, *exsiccata* fossili, libri.	186
MURRAY	7	*Exsiccata*	1
POURRET	14	Semi, piante vive, *exsiccata,* libri.	197
ROYEN, David van	16	Semi, piante vive, *exsiccata,* libri.	131
SCHMIDEL, Casimir Christoph	5	Semi, piante vive, *exsiccata,* fossili, minerali, libri.	9
SEGUIÈR, Gian Francesco	105	Semi, piante vive, *exsiccata,* fossili, libri.	84
SMITH, James Edward	5	Semi, piante vive, *exsiccata,* libri.	1
SPIELMANN, Jacob Reinhold	38	Semi, piante vive, *exsiccata,* fossili, reperti paleontologici, pubblicazioni scientifiche, libri.	20
THUNBERG, Carl Peter	5	Semi, *exsiccata,* libri.	14
TRIBOLET de la Lame	10	Semi	50

VAHL, Martin	5	Piante vive, libri	154
VANDELLI, Domenico	9	Semi, piante vive.	3
VITMAN, Fulgenzio	49	Semi, piante vive, *exsiccata,* libri.	12
WAGNER	2	Semi, *exsiccata* fossili, minerali, catalogo delle piante di Firenze, libri.	9
TOT	1215		2900

3. *I corrispondenti botanici: ricerca scientifica e dibattito internazionale*

L'attività di Carlo Allioni s'inserisce in un vasto movimento culturale europeo che caratterizzò la ricerca scientifica settecentesca e, in particolare per le scienze botaniche, le fasi iniziali del censimento, della catalogazione e della classificazione della componente vegetale dell'intero pianeta [20]. Le intuizioni metodologiche proposte da Carlo Linneo nel *Systema Naturae* (1735) e applicate per la prima volta con rigore in *Species Plantarum* (1753), fornirono agli studiosi da un lato una formula classificatoria in cui potevano confluire tutte le entità vegetali già note e quelle via via riconosciute come nuove, dall'altro una nomenclatura agile e di facile memorizzazione: *nomina trivialia*. Tale nomenclatura "binomia" andò progressivamente a sostituire le complesse e disomogenee descrizioni polinomiali fino a quel tempo utilizzate dai botanici. Il nuovo metodo di classificazione era basato sul numero e sulla posizione, all'interno della corolla, degli organi riproduttivi delle piante e pertanto fu designato come " sistema sessuale". Tale metodo si imponeva per maggiore rigore su altri già proposti da diversi studiosi tra i quali quello del francese Joseph Pitton Tournefort. Tuttavia sia la classificazione linneana sia la nomenclatura binomia vennero accolte in Europa con una certa lentezza; ancora nel 1793 Giovan Battista Balbis, allievo e collaboratore di Allioni, nel corso del suo viaggio d'istruzione in Italia, scrive:

> "Dal medesimo Sig. Dana sarà stato riscontrato dello stato, in cui le scrissi, che trovansi i giardini da me veduti in Parma, Modena, Bologna e Roma, ove dappertutto s'insegna ancora il sistema di Tournefort, poco conoscendosi quello di Linneo; nemmeno i Gabinetti di Storia Naturale sono in quest'abbondanza

[20] In tal senso non solo la botanica, ma anche la paleontologia, la mineralogia, la zoologia, l'entomologia ebbero grande impulso nel XVIII secolo e divennero progressivamente scienze autonome.

provvisti come lo è quel di Torino, mercé le provide e sagaci attenzioni di V. S. Ill.ma sempre stata intenta ad illustrare il nome della nazione piemontese, la quale dee riconoscere in lei il vero ritrovatore delle scienze naturali, e mediche, giacché dovunque io sia stato, ne ò udito con sommo piacere i giudizi, e dovuti elogi, che le fanno tutti i letterati d'Italia, e i medici più accreditati."

(Giovan Battista Balbis, Pavia 15 maggio 1793, n.253)

In Italia Allioni fu uno dei primi a recepire gli insegnamenti di Linneo applicando la nomenclatura linneana alle entità della flora del territorio piemontese[21] e designando con binomi le nuove specie da lui rinvenute. Sebbene già ad inizio Ottocento si imponessero altri sistemi di classificazione che sostituirono quello di Linneo, la comunità scientifica aveva ormai recepito e adottato quasi unanimemente la nomenclatura binomia che divenne la base sulla quale costruire un linguaggio universale conservando l'uso della lingua latina, e gettando le basi della Botanica moderna[22].

Quasi un terzo dei corrispondenti di Allioni trattò argomenti di tipo botanico inclusi commenti e trattazioni sulla congruità di alcuni sistemi classificatori e dei nomi assegnati alle piante, oltre che su vari aspetti diagnostici. Le personalità più di spicco risultano i titolari delle cattedre di Medicina, che al tempo includeva l'insegnamento della Botanica, delle diverse Università italiane ed europee, e i "prefetti" degli Orti botanici istituzionali. Fra gli interlocutori di Allioni figurano anche scienziati e studiosi non legati agli ambienti accademici che hanno avuto con lui una prolifica e duratura corrispondenza.

In tal senso è un esempio il francese Gian Francesco Séguier, vissuto per lunghi anni a Verona (1736-1755) sotto la protezione dell'archeologo marchese Francesco Scipione Maffei, e solo in tarda età tornato in patria a Nîmes per proseguire i suoi studi sulla flora provenzale. Séguier scrive ad Allioni 105 lettere caratterizzate da intensi scambi di opinioni e di materiale botanico (semi, piante secche) di libri e di pubblicazioni scientifiche per il suo costante aggiornamento sullo stato dell'arte delle scienze naturali. Séguier scrive da Verona il 18 gennaio 1749 scrive a proposito dei propri studi:

"Del Dillenio aspetto fra pochi giorni l'Historia Muscorum che mi mandano d'Inghilterra, e che è già arrivata in Venezia. Le guerre avendo impedito che prima la potessi avere. Del Linneo, che ha rovesciata tutta la Botanica, e con cui sono in relazione, tengo molte opere, tra queste l'*Horto Cliffortiano*. Ultimamente mi ha mandato il primo tomo dell'*Orto Upsaliense* in 8°. […] Ho

[21] La prima opera nella quale Allioni applica la nomenclatura binomia è la *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis*, pubblicata nei "Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin" nel 1760-61.

[22] Linneo diede inoltre avvio allo studio delle flore di territori limitati: le sue pubblicazioni *Flora Lapponica* (1737) e della *Flora Suecica* (1745) divennero modelli seguiti da molti studiosi europei fra cui da Allioni con la *Flora Pedemontana*

> radunato molti opuscoletti di Botanica rari che penso un giorno di unire insieme, e farne un corpo, ma ora sono troppo occupato in altre cose per pensare a questa faccenda."
> (Gian Francesco Séguier, Verona 18 gennaio 1749, n.4024-4025)

Nello stesso anno ringrazia Allioni per i libri e le piante secche inviategli con le quali ha potuto completare parte del suo erbario. Annuncia di aver redatto una dissertazione sulle piante del Veronese corredata da tavole iconografiche delle quali vorrebbe avere il parere di Allioni. Dai suoi scritti si apprendono notizie anche dei viaggi di erborizzazione effettuati da Allioni nel 1749:

> "Godo con piacere la nuova che mi reca de' suoi viaggi alpini, e delle osservazioni che va facendo. Così va fatto a chi vuol mettere a profitto le erborizzazioni. Volesse Iddio che io potessi vallicare con lei que' fertilissimi monti ripieni di si belle piante. Mi farà piacere di farmi parte delle belle e rare piante che raccorrà, e le ne sarò molto tenuto."
> (Gian Francesco Séguier, Verona 3 luglio 1749, n.4033-4034)

In altre lettere Séguier descrive la propria biblioteca botanica dicendo che vorrebbe incrementarla con nuovi libri e dissertazioni scientifiche commentando inoltre: "A chi medita di parlare a lungo dell'Opere Botaniche tutto serve". Nella missiva del 5 ottobre 1749 è ribadito il fitto scambio di reperti che caratterizza il suo rapporto con Allioni: "Ho letto con piacere la sua ultima, che mi è stata resa mentr'ero sulle più alte montagne veronesi cercando piante per lei, e per me. I monti alti sono le deliciae de' Botanici, e chi vuol trovare piante rare non deve risparmiar fatica per ascendere le più alte cime", cui segue un elenco di piante desiderate. Dalle lettere si deduce inoltre che Séguier è in relazione con Ferdinando Bassi e che entra in contatto con Giorgio Bonelli tramite Allioni.

In alcuni casi la corrispondenza ci aiuta a ricostruire notizie inedite sulla vita di Allioni; per esempio quelle relative ai suoi pochi e controversi viaggi. Il 5 ottobre 1749 abbiamo notizia da Séguier che Allioni aveva compiuto un viaggio sulle montagne del Veronese per erborizzare. Ma ci sono molti altri autori che si dispiacciono perché Allioni ha rinunciato a viaggi in regioni italiane od europee. È ormai noto che Carlo Allioni si sia spostato molto raramente fuori dal Piemonte e che utilizzasse intermediari e conoscenti per portare a buon termine i suoi invii e i suoi scambi.

Oltre a Séguier i quattro corrispondenti di Allioni più assidui sono stati il bolognese Ferdinando Bassi, il suo allievo Giorgio Bonelli vissuto poi a Roma, il lionese Marc Antoine Louis Cleret Latourrette e lo speziale veronese Giulio Cesare Moreni. Nel complesso essi scrissero 920 lettere nelle quali è anche registrato il progredire lento e difficile del lavoro di ogni studioso: il reperimento dei materiali, le peripezie degli scambi, le difficoltà dell'aggiornamento. In tanto fiorire di parole trovano luogo

numerose notizie su altri corrispondenti che aiutano a ricostruire realtà dei rapporti fra studiosi nell' Europa del Settecento.

Ferdinando Bassi con le sue 378 lettere restituisce un quadro complesso e poliedrico di studioso appassionato e infaticabile nella ricerca di nuove relazioni a fini scientifici. A Bassi fa riferimento anche l'ambiente culturale lombardo-veneto e per merito suo si attiva a Bologna uno straordinario polo culturale, proseguito poi da Gabriele Brunelli che gli succedette nella direzione dell'Orto universitario di cui Bassi fu prefetto dal 1760 al 1774. L'ultima sua lettera ad Allioni è datata il giorno della morte: il 10 maggio 1774. Da ciò si riscontra anche come la stima e l'affetto che univano fra loro molti studiosi, superassero ogni barriera per porre in primo piano la conquista di nuovi saperi.

Bassi scambia con Allioni non solo materiali botanici, ma anche minerali, fossili e libri. I lunghi elenchi di materiali riportati nella seconda parte del libro indicano con precisione i dati presenti nelle lettere. Pur essendo ancora legato al sistema di classificazione di Tournefort, che Bassi utilizza per l'ordinamento del suo erbario, non nasconde l'interesse e l'ammirazione per Linneo. Egli si dimostra a favore di una rapida e capillare diffusione dell'opera di Linneo al fine di arrivare nel mondo scientifico ed accademico a sistemi comuni di denominazione delle piante e delle cose naturali in genere:

> "Mi raccomando per i libri dell'Adanson, e per gl'altri de quali vi ò pregato. Io ò trascorso alcun poco l'esemplare mandatomi per il sig. Marsili, e vedo qual confuzione vi sarebbe ne botanici se si volesse attendere tal nuovo sistema, e qual briga per gl'erbari. Io già mi figuro, che morto alla più lunga il Linneo, bisognerà mutare insegna per conformarsi alla comune, come si è fatto abbandonando il Tournefort."
>
> (Ferdinando Bassi, Bologna 7 maggio 1764, n.1448)

Per tutto il periodo di corrispondenza Bassi si dimostra interessato all'acquisto delle opere scientifiche di più recente pubblicazione in varie nazioni europee per l'aggiornamento delle sue ricerche, ma anche dei trattati fondamentali pubblicati tra Seicento e Settecento. Il tema dei sistemi di classificazione e di denominazione delle piante è uno degli argomenti più dibattuti nelle lettere anche per le indubbie difficoltà di adattare ai nuovi criteri nomenclaturali le conoscenze acquisite dalla tradizione.

Dalla corrispondenza che altri studiosi intrattennero con Allioni si evincono anche pareri diversi sui rinnovamenti della scienza come quelli espressi da Giovanni Marsili professore di Botanica e prefetto dell'Orto dell'Università di Padova. Nel 1764 scrive:

> "Ha ella veduta la nuova edizione delle specie di Linneo? Gran arrovesciamento di cose! Gran terremoto per la botanica. Io non posso essere Linneista, e spasimo di vedere il nuovo metodo che M. d'Adanson messo all'ordine da M. de Jussieu ha stampato ultimamente a Parigi. Io l'aspetto; ma s'ella, siccome è facile, l'avesse già veduto, me ne dia il suo parere."

(Giovanni Marsili, Padova 12 gennaio 1764, n.2858)

In queste frasi è infatti dichiarata la sua stima per il lavoro svolto da Bernard de Jussieu, all'epoca operante presso il *Jardin Royale des Plantes* (Jardin du roi) di Parigi, relativo all'elaborazione di un nuovo metodo di classificazione alternativo a quello di Linneo. Marsili, inoltre, dimostra di essere aggiornato sulla pubblicistica coeva: conosce le opere di Gouan sulla flora di Montpellier e le opere di Haller sulla flora elvetica. Tuttavia sembra molto scettico sui risultati delle nuove ricerche sistematiche e nel 1766 scrive:

> "Metodi nuovi di Botanica da tutte le parti. Che furore è mai questo? Come se non n'avessimo già troppi. Non so s'ella abbia veduto quello d'un certo Wernischeck pubblicato a Vienna, che vuol determinare i generi dal numero delle lacinie della corolla. Cranz ha dato fuori in due tomi un piano del sistema naturale, tutto vanità e poi vanità e fatiche gettate. Bisogna conoscer le piante, e poi ogni metodo è buono. Che ne dice ella? Questo benedetto Linneo ha proprio guastata l'arte e i cervelli. Quando mai finirà egli di venderci i suoi errori e i suoi pentimenti? Questo è un monopolio manifesto tra lui e il Libraio per ridurre tutti i botanici in camicia. Bassi mi dice che Linneo gli ha scritto che oramai ristampa per la terza volta le Specie."
>
> (Giovanni Marsili, Padova 13 febbraio 1766, n.2863)

Nel carteggio sono presenti centinaia di esempi che mettono a confronto pareri diversi in relazione agli sviluppi del dibattito scientifico nel corso della seconda metà del Settecento; la corrispondenza attesta pertanto che Allioni fu in contatto con i maggiori scienziati europei del suo tempo e divenne il riferimento italiano per gli studi floristici.

A partire dalla catalogazione delle lettere effettuata sono state elaborate le tabelle che riuniscono in ordine alfabetico i nomi dei più importanti corrispondenti di Allioni di materia botanica divisi per nazioni; sono stati inoltre indicati il luogo di provenienza delle lettere, per lo più relativa ai rispettivi ambiti in cui gli studiosi operarono, e il numero delle missive inviate da ciascuno. Come già evidenziato, i corrispondenti italiani risultano più numerosi; dai professori di Botanica ai prefetti e ai giardinieri degli Orti universitari, agli studiosi "dilettanti" di scienze naturali, agli speziali, ai collaboratori nelle ricerche floristiche e ai medici.

Seguono in ordine di numero i corrispondenti francesi con i quali Allioni aveva intensi scambi botanici e collaborazioni in relazione alle ricerche floristiche soprattutto nelle regioni ai confini con lo Stato Sabaudo in Provenza e nel Delfinato. In questo gruppo emergono nomi insigni quali il botanico Latourrette fondatore di numerosi giardini botanici pubblici in area lionese, Gouan celebre per la Flora di Montpellier, Lapeyrouse di Tolosa, l'abate Pourret di Narbonne, Villars di Grenoble noto per gli

studi sulle piante del Delfinato e i parigini B. e A.L. de Jussieu, Desfontaines, Thouin, Le Monnier ecc.

Gli studiosi svizzeri, tedeschi e austriaci rappresentano un gruppo notevole anche per la consistenza delle lettere inviate e comprende fra gli altri i grandi naturalisti svizzeri quali Haller, Gessner, Gagnebin, Bertrand, Scheuchzer, Tribolet de la Lame e Saussure celebre per le sue ricerche floristiche e per la sua ascesa al Monte Bianco nel 1787; fra i tedeschi ricordiamo Fabricius, Ferber, Laxmann, Schmidel, Spielman, il barone viennese Jacquin e altre personalità minori che permettono di restituire un quadro analitico straordinariamente ricco di dati. Non mancano i corrispondenti olandesi nelle figure più importanti dei Burman padre e figlio e David van Royen, nipote di Adriaan van Royen. Dal nord Europa, oltre alla corrispondenza con Linneo e con alcuni suoi discepoli primo fra tutti Thunberg, noto per i suoi viaggi in Sud Africa e in Giappone, si registrano ancora Murray, Swartz e Müller. Non mancano i contatti con la Spagna e con il Portogallo nelle importanti figure di Ortega e di Vandelli, direttori rispettivamente degli Orti botanici di Madrid e di Lisbona.

CORRISPONDENTI DALL'ITALIA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Amoretti, Carlo	Milano	16
Angeli, Luigi	Imola (Bo)	58
Balbis, Giovanni Battista	Pavia	8
Barducci, Francesco	Firenze	1
Bassi, Ferdinando	Bologna	378
Battarra, Giovanni Antonio	Rimini (Rn)	22
Bellardi, Ludovico	Cigliano (Vc)	8
Benzi, G.	Pinerolo	1
Bernardi, Angiolo	Asti	4
Bianchi, Giovanni	Rimini (Rn)	71
Bonato, Giuseppe Antonio	Padova	2
Bonelli, Giorgio	Vico (To), Roma	204
Bordoni, Gaspare	Verona	56
Bovio, Giovanni	Rivalta Bormida	17
Brunelli, Gabriele	Bologna	76
Brusati, Valentino	Pavia	17
Caldani, Floriano	Padova	7
Caldani, Leopoldo M. A.	Padova, Bologna	4
Carburi, Giovanni Battista	Padova	5

Cauvino, Onorato	Sospello e Lucéram	8
Cavolini, Filippo	Napoli	1
Ceresola, Michele	Viù (To)	1
Chiaromonte	Napoli	12
Cirillo, Domenico	Napoli	3
Comparetti, Andrea	Padova	20
Durazzo, Ippolito	Genova	2
Gazieli, Carlo	Sospello	9
Guatteri, Giovanni Battista	Parma	7
Iavelli, Giacomo Matteo	Trino (Vc), Cuneo, Asti	29
Manetti, Saverio	Firenze	27
Maratti, Giovanni Francesco	Roma	21
Marsili, Giovanni	Padova	55
Mattioli, Tommaso	Bologna	5
Monti, Giuseppe	Bologna	11
Moreni, Giulio Cesare	Verona	107
Nicodemo, Gaetano	Napoli	1
Pascal, Diego	Parma	14
Peyrolery, Francesco	Parigi	4
Pertossi, Francesco	Milano	6
Piaggio, Niccolò	Genova	1
Plazza, Michele Antonio	Cagliari	29
Pontedera, Giulio	Padova	15
Prim, Tommaso	Piscina (To)	5
Richeri, Ludovico	La Morra	26
Rodati, Luigi Pio	Bologna	3
Sangiorgio, Gio Ambrogio	Milano	50
Sangiorgio, Paolo Antonio	Milano	37
Scannagatta, Giosué	Pavia	5
Scopoli, Giovanni Antonio	Pavia	26
Scuderi, Giuseppe	Nizza	6
Silva, Donato	Milano	5
Spallanzani, Lazzaro	Reggio Emilia	32
Tabasso, Felice	Sassari	1
Targioni Tozzetti, Ottaviano	Firenze	10
Tessari, Lodovico	Ancona	4
Vejlua, Vincenzo	Asti	44
Verani, Tommaso	Villefranche (Francia)	143
Vitman, Fulgenzio	Milano	49
Zuccagni, Attilio	Firenze	21

CORRISPONDENTI DALLA FRANCIA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Aublet, Jules	Parigi	1
Aymen, Jean Baptiste	Parigi	5
Bloch	Parigi	1
Bombarde	Parigi	22
Cusson, Pietre	Montpellier	13
De Charnacé, Loris	Angers	1
De Fers	Parigi	3
De Lavalle	Nizza	3
Desfontaines, Réné	Parigi	8
Duchesne, François A. N.	Versailles	1
Éminet	Annecy e Thonon	12
Fougeroux, Auguste Denis	Parigi	13
Gabriel	Marsiglia	6
Gaussen de Chapeaurouge, Paul	Montpellier	35
Gérard, Louis	Cotignac	10
Gouan, Antoine	Montpellier	4
Guettard, Jean Étienne	Parigi	8
Jussieu, Antoine Laurent de	Parigi	4
Jussieu, Bernard de	Parigi	3
Labillardière, Jacques Julien	Marsiglia	5
Lapeyrouse, Philippe	Tolosa	6
Latourrette, Marc A.L.	Lione	127
Le Monnier, Louis Guillaume	Versailles	3
L'Héritier, Charles-Louis	Parigi	6
Merlet, Gabriel-Eléonor	Angers	1
Pourret, Pierre André	Narbonne	15
Rinaldi, Jean-François	Parigi	3
Risler, Josué	Mulhouse	4
Sauvages, François Boissier	Montpellier	5
Séguier, Gian Francesco	Nîmes, Verona	105
Thouin, André	Parigi	30
Vachon, J.	Lione	5
Villars, Dominique	Grenoble	18

CORRISPONDENTI DALLA SVIZZERA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Beroldingen, François von	Ginevra, Costanza	8
Bertrand, P.	Berna	12
Davall, Orb	Berna	2
Gagnebin, Abraham	Berna	30
Gessner, Johan	Berna	10
Gossuyler, Jean Conrad	Zurigo	12
Haller, Albrecht von	Berna e Zurigo	40
Locher	Zurigo	28
Saussure,Horace Bénédicte	Ginevra	12
Scheuchzer, Johannes	Zurigo	6
Tribolet de la Lame	Berna	10
Wipf, John Caspar	Schaffausen	3
Zuiguer, John Rud.	Basilea	3

CORRISPONDENTI DALL'INGHILTERRA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Aiton, William	Kew	1
Baker, Henry	Londra	17
Banks, Joseph Sir	Londra	3
Collinson, Peter	Londra	4
Miller, Philip	Chelsea	12
Perrone	Londra	13
Smith, James Edward	Chelsea, Londra	5
Stackhouse, John	Londra	1

CORRISPONDENTI DALLA SPAGNA E DAL PORTOGALLO

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Hortega, Giuseppe	Madrid	2
Ortega, Casimiro Gomez	Madrid	16
Vandelli, Domenico	Lisbona, Coimbra	9

CORRISPONDENTI DALLA GERMANIA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Fabricius, Johan Christian	Kiel	12
Ferber, Gian Giacomo	Ratisbona	12
Heyne, Friedrich Adolf	Gottinga	1
Laxmann, Erich	San Pietroburgo	5
Leske, Nathanael Gottfried	Lipsia	1
Ludwig, Christian Gottlieb	Lipsia	7
Moench, Conrad	Kassel	1
Münchhausen, Otto Freiherr von	Hannover	1
Pallas, Peter Simon	Lipsia, San Pietroburgo	2
Saltzwedel, Peter	Francoforte	5
Schmidel, Casimir Christoph	Erlangen	6
Spielmann, Jacob Reinhold	Strasburgo	37
Wagner	Bayreuth	2

CORRISPONDENTI DALL'AUSTRIA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Born, Ignatius Chevalier de	Vienna	8
Jacquin, Nikolaus Joseph von	Vienna	31
Koestlin, Charles Henri	Vienna	7

CORRISPONDENTI DALL'OLANDA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Brugmans, Sebald Justinus	Leida	6
Burman, Johannes	Amsterdam	2
Burman, Nicolaas Laurens	Amsterdam	8
Iddekinge, A.A.	Groningen, L'Aia	4
Royen, David van	Leida	16

CORRISPONDENTI DAL NORD EUROPA

Corrispondenti Cognome, Nome	Località di invio	n. lettere
Linnaeus, Carl	Uppsala	7
Müller, Otto Friedrich	Copenhagen	10
Murray, Adolph	Uppsala	7
Swartz, Olof	Stoccolma	1
Thunberg, Carl Peter	Uppsala	5
Vahl, Martin	Roma, Milano	5

4. *Orti botanici pubblici e privati: le testimonianze degli scambi rilevate dal carteggio*

Dal carteggio si evince che Allioni abbia costruito una ricca e complessa rete di rapporti con Orti botanici pubblici e privati anche al fine di arricchire le collezioni vive del giardino torinese.

In Italia Allioni intrattenne scambi con gli Orti botanici universitari sia tramite i rispettivi "prefetti" sia con personale addetto alla Struttura:

1. *Orto botanico di Brera* Fulgenzio Vitman
2. *Orto botanico di Pavia*: Valentino Brusati, Giosué Scannagatta, Giovanni Antonio Scopoli, Lazzaro Spallanzani, Fulgenzio Vitman
3. *Orto botanico di Verona:* Gaspare Bordoni, Giulio Cesare Moreni
4. *Orto botanico di Padova*: Giulio Pontedera, Giovanni Marsili, Andrea Comparetti

5. *Orto botanico di Bologna*: Giuseppe Monti, Ferdinando Bassi, Gabriele Brunelli
6. *Orto botanico di Parma*: Giovanni Battista Guatteri, Diego Pascal
7. *Orto botanico di Firenze*: Saverio Manetti, Ottaviano Targioni Tozzetti, Francesco Barducci, Attilio Zuccagni
8. *Orto botanico di Roma*: Giovanni Francesco Maratti, Giorgio Bonelli
9. *Orto botanico di Napoli*: Domenico Cirillo
10. *Orto botanico di Cagliari*: Michele Antonio Plazza

In Europa Allioni fu in contatto con i seguenti Orti botanici universitari e altre istituzioni accademiche e private:

Francia

1. *Jardin des Plantes di Parigi*: Bernard e Antoine Laurent de Jussieu, René Desfontaines, André Thouin, Louis Guillaume Le Monnier
2. *Orto botanico di Montpellier*: François Boissier de la Croix de Sauvages, Antoine Gouan
3. *Orto botanico di Grenoble*: Dominique Villars
4. *Orto botanico di Strasburgo*: Jacob Reinhold Spielmann

Inghilterra

- *Orti botanici di Chelsea/Londra*: Philip Miller, James Edward Smith

Svizzera

- *Orto botanico di Zurigo*: Locher, Johannes Scheuchzer

Germania

1. *Orto botanico di Lipsia*: Christian Gottlieb Ludwig
2. *Orto botanico di Erlangen*: Casimir Christoph Schmidel

Austria

- *Orto botanico di Vienna*: Nikolaus Jacquin

Olanda

1. *Orto botanico di Amsterdam*: Johannes e Nicolaas Laurens Burman
2. *Orto botanico di Leida*: Sebald Brugmans, David van Royen

Danimarca

- *Orto botanico di Copenhagen*: Vahl Martin

Spagna

- *Orto botanico di Madrid*: Casimiro Gómez Ortega

Portogallo

- *Orto botanico di Lisbona e Coimbra*: Domenico Vandelli

Dal carteggio risulta anche frequente la richiesta di consigli ad Allioni per l'allestimento di giardini botanici privati e collezioni floristiche. Esempi interessanti, a questo proposito, sono le lettere di Carlo Amoretti di Milano e di Luigi Angeli di Imola incaricati rispettivamente dell'allestimento del giardino dei Marchesi di Desio, a nord di Milano (ancora oggi esistente) e del giardino dei Baroni di Torsignano. In quest'ultimo caso oltre a consigli specifici sull'impostazione del giardino e sulle piante da scegliere, vi è anche la richiesta di consigli editoriali.

Nel 1772 Angeli diventa responsabile della realizzazione del giardino botanico di Torsignano proprietà di una famiglia nobiliare. Per tale impresa Angeli chiede consiglio ad Allioni, dichiarando che si tratta dell'ampliamento di un giardino già composto di numerose piante officinali, che i proprietari vogliono arricchire "in base a quelle riconosciute dal Rozier". Inviando ad Allioni l'indice delle piante esistenti, Angeli chiede ad Allioni di suggerirgli altre piante officinali mancanti, importanti e conosciute per le proprietà mediche. Contemporaneamente all'ampliamento del giardino il barone di Torsignano incarica Angeli della pubblicazione di un volume dal titolo *Orto di Torsignano*, finalizzato a contenere l'elenco delle specie in ordine alfabetico, con uno o due nomi per ogni pianta e l'indicazione delle proprietà curative secondo gli studi di Rozier, di Vitman e di Goeffrai.

Attento alle riforme scientifiche di Linneo, Angeli compila l'elenco delle specie dell'Orto di Torsignano utilizzando la nomenclatura binomia e il nome comune. Concordemente al suggerimento di Allioni, decide di organizzare l'indice delle piante del giardino di Torsignano secondo le classi di Tournefort. "Se io fossi capace di ridurle sotto 24 del Lineo lo farei assai volentieri servendomi per lo più de' nomi da lui assegnati a ciascuna di loro, ma l'essere qui solo senza libri necessari, e senza ottima scorta ogni buon pensiero convenmi attendere".

Due anni dopo nel 1774 Angeli annuncia che il giardino di Torsignano è in corso di ampliamento, ed è stato visitato da Gabriele Brunelli, collaboratore di Ferdinando Bassi a Bologna e successore della cattedra di Botanica di Giuseppe Monti, presso l'Università di Bologna. Nel maggio del 1774, dopo quasi due anni di lavoro e sulla base delle indicazioni scientifiche ed editoriali ricevute da Allioni, Angeli decide di organizzare la pubblicazione relativa all'Orto di Torsignano nel seguente modo: una dissertazione iniziale, premettendo "la chiave del sistema sessuale" delle piante; una premessa con la spiegazione dei simboli che indicano la durata del ciclo vitale delle piante, e di alcuni termini medici; la descrizione delle piante e delle loro virtù. Sostiene che il Barone vorrebbe "far incidere in rame le parti del fiore che mostrare bisogna per intendere il sistema, sicché tutto sta che questo si faccia con ordine, chiarezza e modestia". È indeciso sul sistema da adottare per la nominazione delle piante (Rozier o Linneo) e chiede un ultimo parere. Al termine del catalogo è prevista una parte

dedicata alle proprietà medicinali delle diverse specie vegetali. Due anni dopo nel 1776 invia ad Allioni in forma manoscritta il *Catalogo delle piante esistenti nell'Orto di Torsignano*, dichiarando di aver "impiegato molto tempo per farne l'indice, riconoscerle, esaminarle, e darvi un po' d'ordine".

Non mancano inoltre nel carteggio rendiconti da parte dei corrispondenti di visite effettuate a giardini privati e alle loro ricche raccolte botaniche. Esemplare è il racconto che Ferdinando Bassi fa ad Allioni nel 1759 della Villa e del giardino della famiglia Ginori a Doccia in Toscana, da poco divenuta proprietaria del celebre marchio delle porcellane italiane. Tale giardino, originario del Seicento, era stato in parte modificato nel 1730 da Carlo Ginori per trasformarlo in uno dei più rinomati Orti Botanici fiorentini. Al ritorno dalla sua visita, Bassi scrive:

> "Nella stufa e [nel] Giardino Ginori nella Villa di Doccia, sei millia da Firenze distante, oltre li melocacti, cerei, opunzie, et altre Piante crasse vi sono il Caffè, il Larice detto Cedro del Libano, ma […] vi è un'altra Pianta dal Ginori creduta vainilla […] e poi per ultima quantità di ananas di varie specie, e questi portano frutto, et io ne ò mangiati avendomeli mandati a donare il Ginori, e poi li ò avuti in mia casa, cioè mi manda quatro vasi di Ananas con il frutto quasi maturo, e questi li spedii a Parma d'ordine del Ginori a quel SS.mo Reale Infante. Queste notizie sono cortissime, perché il tutto da me veduto, e se viveva il Ginori l'anno scorso andavo a fare da esso una villeggiatura di un mese almeno, ma ora credo, che non si abbia più quell'amore a tali piante, e che molte vadino alla perdizione."
>
> (Ferdinando Bassi, Bologna 26 dicembre 1759, n.1370)

Nel febbraio del 1760 Bassi racconta ad Allioni di essere tornato a visitare il giardino di Villa Ginori a Doccia e, nonostante la morte di Carlo Ginori e il prevedibile declino della proprietà, l'abile giardiniere Ludovico Prucler era riuscito non solo a mantenere intatta la preziosa collezione botanica, ma a proseguire gli intenti del suo fondatore valorizzandola ed ampliandola.

5. *La conoscenza naturalistica del territorio sabaudo attraverso le testimonianze dei corrispondenti*

- *Flore,* Theatra *e carte topografiche come strumenti di conoscenza del territorio*

Nel corso del Settecento si consolidò progressivamente la conoscenza del territorio sabaudo: parallelamente ai progressi della topografica e degli strumenti di rilevazione, crebbe un interesse naturalistico e botanico per i territori del Piemonte e per le regioni limitrofe che si ritenevano ricche di campioni mineralogici, paleontologici e botanici.

La "Perequazione Generale" del ducato sabaudo voluta da Vittorio Amedeo II nel 1698 impose la compilazione di nuovi catasti figurati con la rilevazione del territorio "a tappeto" e la sua rappresentazione cartografica; parallelamente il progredire delle conoscenze in campo naturalistico spinse gli studiosi piemontesi – come quelli di tutta Europa - alla conoscenza diretta dei territori e alle raccolte di campioni in *situ*. In questo contesto di riordinamento socio-politico rientra anche l'indagine del territorio sotto l'aspetto floristico.

La fondazione dell'Orto botanico di Torino nella prima metà del Settecento contribuì a formare una scuola di prim'ordine che cominciò a operare con Bartolomeo Caccia e proseguì con Vitaliano Donati fino al grande impulso dato da Carlo Allioni.

A cento anni dalla pubblicazione del *Theatrum Sabaudiae* (Amsterdam 1682), "teatro iconografico" celebrativo del potere di Casa Savoia sul territorio del ducato e sulle sue modalità di rappresentazione, un nuovo "Teatro" viene pubblicato per celebrare, nel secolo dei Lumi, i progressi della scienza botanica in Piemonte. Questi, sostenuti inizialmente dalla lungimirante politica di Vittorio Amedeo II con l'istituzione nel 1729 dell'Orto botanico di Torino e della prima Cattedra di Botanica, saranno successivamente completati dagli ambiziosi progetti di Carlo Emanuele III con la promozione di viaggi ed esplorazioni di "cose naturali" in terre lontane, come i viaggi di Vitaliano Donati in Medio Oriente[23].

La sua celebre *Flora Pedemontana*, stampata a Torino nel 1785 per i tipi dell'editore Giovanni Michele Briolo, curatore delle pubblicazioni della Reale Accademia delle Scienze[24], sancì infatti nell'ultimo decennio del Settecento i risultati delle indagini floristiche svolte in territorio Piemontese sia dagli studiosi che precedettero Allioni nelle sue ricerche sia da Allioni stesso e dalla sua scuola. "Teatro" della flora regionale, il trattato raccoglie e sistematizza[25] i dati floristici frutto di quarant'anni d'esplorazione del Piemonte, della Valle d'Aosta e degli altri estesi territori dello Stato Sabaudo, comprendenti la Savoia, il Nizzardo, parte della Liguria, fino al Ticino.

La *Flora Pedemontana*, dedicata a Vittorio Amedeo III, testimonia e rappresenta anche iconograficamente la ricchezza floristica locale e lo sviluppo raggiunto dalla disciplina botanica in Piemonte nella seconda metà del Settecento; ne identifica altresì

---

[23] Cfr. G. SCALVA, *Raccogliere "rare cose naturali" per il Museo e per il Giardino dell'Università: Vitaliano Donati e la sua spedizione in Levante (1759-1762)*, in G. GIACOBINI (a cura di), *La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*, Torino 2003, pp. 71-76.

[24] C. ALLIONI, *Flora Pedemontana*, ristampa anastatica a cura di Crisis, Città di Castello 2003, con saggi di Lucia Tongiorgi Tomasi, Rosanna Caramiello e Giuliana Forneris.

[25] Per una disamina della figura di Carlo Allioni e dei suoi lavori si vedano: *Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana"*, Numero monografico del Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, 81° Congresso della Società Botanica Italiana (Torino, 10 ottobre 1985), in "Allonia", vol. 27 (1985-86), pp. 79-143; F. MONTACCHINI (a cura di), *Erbari e iconografia botanica*, Torino 1986; R. CARAMIELLO, *Carlo Allioni*, in R. ALLIO (a cura di), *Maestri dell'Ateneo torinese. Dal Settecento al Novecento*, Torino 2004, pp. 1-22; R. CARAMIELLO, G. FORNERIS, *"Regius Hortus Botanicus Taurinensis". Le testimonianze della ricerca botanica in Piemonte*, in GIACOBINI (a cura di), *La memoria della scienza.* cit., pp. 59-70.

l'autonomia dalla materia medica[26]. La redazione della Flora è parallela all'allestimento di un altro "Teatro": l'erbario di Allioni i cui campioni documentano, oltre agli scambi che egli intrattenne con i colleghi i propri ritrovamenti floristici.

- Ricerche floristiche in Piemonte dal carteggio allioniano

Per la ricerca delle specie vegetali sul territorio l'Orto botanico di Torino si avvaleva della presenza di giardinieri, capaci nel riconoscimento delle piante.

Accanto ai topografi, ai cartografi e agli agrimensori che nel Settecento percorrevano i vasti territori del Piemonte e della Savoia per la redazione dei catasti figurati e delle carte topografiche, si collocano in modo sempre più sistematico, erbolai e studiosi incaricati di raccogliere piante vive e semi, indispensabili ad accrescere il patrimonio di esemplari presenti nell'Orto universitario e a costituire materiale di scambio. Molti di questi esemplari furono conservati essiccati per consentire confronti morfologici e altrettanti furono rappresentati, con la vivacità dei loro colori naturali, in tavole iconografiche.

Un recente studio[27] documenta, attraverso una puntuale disamina dei documenti conservati presso l'Archivio dell'Università di Torino, le figure professionali che mano a mano si formarono intorno a questi nuovi "mestieri" nell'Orto botanico: raccoglitore, erborizzatore, erbolaio, olitore, pittore botanico. Sin dalla prima direzione dovuta a Bartolomeo Caccia, l'Orto aveva dato grande importanza alla formazione di figure professionali specifiche per le mansioni di manutenzione e cura del giardino, per la raccolta e la conservazione delle piante e per la loro rappresentazione iconografica. In una tabella vengono sintetizzati i dati relativi ai viaggi effettuati tra il 1733 e il 1800 per la raccolta di piante e semi per l'Orto botanico: vengono citati molti luoghi fra cui la montagna di "Torino, Locana, Ciresole e la val d'Aosta; la montagna di Fenestrelle, la valle San Martino, le montagne di Ucceglio (Usseglio), Ferrabosa (Frabosa), Garezzio (Garessio) e Ormea"; le Alpi marittime, Vinadio, Demonte e la Contea di Nizza; i laghi di Candia e Viverone, il Moncenisio e la valle di Susa.

I personaggi più importanti focalizzati in questo studio, inquadrati come personale stipendiato dall'Orto botanico sono: Pietro Cornalia, che lavorò dal 1731 fino al 1760 prima come garzone, poi come giardiniere ed erbolaio; Francesco Peyrolery, disegnatore e iniziatore dell'*Iconographia Taurinensis* oltre che autore di una parte dei soggetti rappresentati nella *Flora Pedemontana,* che fu protagonista di importanti viaggi di erborizzazione. Altri stretti collaboratori di Allioni furono Pietro Antonio e Ignazio Molineri; Antonio Bottione proseguì accanto a Francesco Peyrolery la delicata attività di disegnatore.

---

[26] F. MONTACCHINI, G. FORNERIS, C. MARTOGLIO, *Dalla materia medica alla ricerca floristica in Piemonte*, in MONTACCHINI (a cura di), *Erbari* cit., pp. 41-56; R. CARAMIELLO, G. FORNERIS, *"Regius Hortus Botanicus Taurinensis".* cit., pp. 59-70.

[27] G. FORNERIS, *La pratica dei semplici. Gli erborai dell'Orto Botanico*, in D. BALANI, D. CARPANETTO (a cura di), *Quaderni di Storia dell'Università di Torino*, anno VI, n. 5 (2001), pp. 345-422.

Il personale dell'Orto venne progressivamente investito, in particolare con la direzione di Allioni, di viaggi esplorativi sul territorio per la ricerca di nuove piante e semi. Testimonianza ne sono i pagamenti ufficiali, gli incarichi, le istruzioni, ma soprattutto le raccolte di *exsiccata* che riportano, nell'erbario allioniano, il luogo di ritrovamento della pianta e il nome del raccoglitore.

Accanto agli erbolai, erano presenti allievi e collaboratori che contribuirono con le loro preziose raccolte "sul campo" ad ampliare le collezioni botaniche dell'Orto di Torino e più in generale le collezioni di "cose naturali". Come è già stato sottolineato "la personalità dell'Allioni determinò fra i suoi allievi e collaboratori, un forte influsso positivo, una grande attrazione verso gli studi floristici. Non si tratta evidentemente di un fenomeno limitato al Piemonte: nell'intera Europa la fine del secolo XVIII e gli inizi del XIX registrano il livello massimo degli interessi naturalistici, soprattutto indirizzati alla ricerca di una conoscenza completa della flora, della fauna, e di tutti gli altri 'oggetti naturali." [28]

Alcuni fra i più importanti allievi di Allioni, che collaborarono assiduamente alle ricerche floristiche, furono Ludovico Bellardi e Giovan Battista Balbis. Il primo compì tra il 1761 e il 1763 alcuni viaggi nel Canavese raccontati nel carteggio con Allioni[29] dove sono descritte e citate le piante ritrovate. Nell'estate del 1764 Bellardi compì con Francesco Peyrolery un viaggio botanico da Ivrea ad Aosta, passando per la Val d'Ayas e le montagne limitrofe lungo il percorso. Significativa è la descrizione che Bellardi fece di questa esperienza rimasta testimoniata in un manoscritto autografo intitolato *Breve enumerazione dei Paesi che si sono percorsi nel mio viaggio botanico fatto per le Montagne con il sig. Peyroleri l'anno 1764* […][30]. Di questo lungo itinerario di esplorazione floristica si ha riscontro anche in due lettere inviate da Bellardi ad Allioni il 18 luglio 1764 da Aosta e in seguito l'8 agosto da Monstier nella quale riferisce il percorso compiuto verso il Gran San Bernardo e i territori svizzeri di Martigny.

Di G.B. Balbis la corrispondenza si limita alle sole missive inviate nel corso del già citato viaggio di istruzione effettuato fra il 1792 e il 1793. Sebbene non vengano trattati argomenti legati all'esplorazione floristica, le lettere risultano parimenti interessanti per le notizie trasmesse al maestro sugli orti botanici visitati.

Per le ricerche floristiche Allioni si avvaleva non solo del personale dell'Orto e delle missioni dei suoi più stretti collaboratori, ma anche di una nutrita schiera di studiosi che contribuirono "a tappeto" a indagare la flora del territorio piemontese. Tra i più assidui ricordiamo: Onorato Cauvino, Giacomo Matteo Iavelli, Tommaso Prim, Ludovico Richeri e Tommaso Verani, che stabilirono con Allioni rapporti epistolari attraverso i quali è stato possibile ricostruire i viaggi compiuti e le piante ritrovate. Essi vennero

[28] MONTACCHINI, FORNERIS, MARTOGLIO, *Dalla materia medica* cit, p. 47.

[29] AAccScT, *Carteggi*, Carteggio Allioni, lettere n. 468-470 datate 18 maggio e 11 settembre 1763, inviate da Cigliano, dove era residente.

[30] Conservato presso la Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino.

citati sia nella *Præfatio* della *Flora Pedemontana* sia nei riferimenti uniti alle descrizioni delle singole specie in relazione ai luoghi di erborizzazione.[31]

Onorato Cauvino operò a partire dagli anni Sessanta soprattutto tra Sospello, Lucéram e Nizza per la raccolta della flora delle Alpi marittime. Nell'ottobre 1760 scrisse:

> "Le hò inviato per il mulattiere di Nizza la raccolta delle piante da me fatta in queste vacanze la quale sebbene non sia stata così numerosa, come mi credeva di farla, è però stata altrettanto più penosa. […] Dal numero 1: sino al numero 24: sono montane, e si trovano in un luogo esposto alla tramontana, tra le rupi, in seguito sino al num: 23 nascono in un luogo basso, umido, freddo, ed ombroso, le altre sino al num. 63 sono alpine, quelle che vengono per doppo si trovano in molti luoghi nelle nostre campagne. L'ultima di tutte, cioè il num 72: è ancora alpina, quella non l'hò trovata io, ma mi è stata rimessa così secca senza foglie, come potrà facilmente conoscere. Assieme alle piante ci sono tre pacchettini di semi, cioè uno della Chamaedrys alpina […]"
>
> (Onorato Cauvino, Lucéram ottobre 1760, n.1621)

In altra corrispondenza Cauvino riferisce su esiti deludenti di alcune raccolte ma rinnovando sempre la sua disponibilità a collaborare. Nel 1762 scrive ancora: "Le mando la raccolta particolare di piante da me fatta in questo anno nel territorio particolare di Nizza, eccetuatene alcune poche, le quali ho raccolto casualmente in alcuni luoghi montani di Lucéram, come trovarà scritto sotto di ciascheduna pianta". Prega Allioni di riconoscere le piante da lui trovate e di indicargliene il nome.

Il dottor Giacomo Matteo Iavelli (o come lui stesso si firma dopo le prime lettere "Giavelli") compì lunghe e proficue raccolte floristiche e fossili nei territori di Demonte, Vinadio, Cuneo (con salita al Monte S. Stefano), nell'Astigiano, nel Monferrato e in Provenza. Puntuali sono le indicazioni dei luoghi percorsi sia citando il nome del comune sia il toponimo del luogo. Le prime ricerche sono avviate nel 1752 a Trino, poi proseguono dal 1754 nel cunese e successivamente nel 1757 nell'astigiano: si concentrano per lo più su corpi fossili e minerali:

> "[…] ho passeggiate le colline di Castel novo, Calce, Vinchio, Agliano, Baldichieri, Maranzana, Alice, Ricaldona, Nizza della Paglia, Cassine, Veiaris, Mombarullo, Incisa tutti luoghi che hanno ne confini corpi marini, et in essi ho ritrovato legni che non porteranno invidia a quelli del sig. Donati in Calcedonio, e ne ho caricati due muli di conchiglie."
>
> (Giacomo Matteo Iavelli, Alsimiano 3 maggio 1757, n.2289-2290)

---

[31] Citati in Carlo Allioni, *Flora Pedemontana*, cit. *Præfatio*, pp. III-IV.

Dopo un breve soggiorno a Trino riprende le sue peregrinazioni andando a Moncalvo, Crea, Cortarana e Ferrere. Raccoglie i muschi nei boschi di Lucedio. Nell'estate dello stesso anno da Vinadio e Cuneo riprende le ricerche floristiche per Allioni sul Monte S. Stefano. Alla fine degli anni Cinquanta la corrispondenza si interrompe per riprendere sporadicamente dal 1766 al 1778. Nel 1766 annuncia un viaggio in Provenza e nel 1769 consiglia ad Allioni di mettersi in contatto con il tedesco Johan Christian Fabricius interessato a scambi botanici, fossili e mineralogici. Fabricius diventa corrispondente di Allioni proprio dal 1769. Nel 1771 invia piante vive e semi raccolti sulle montagne del Cuneese con relativi elenchi delle specie riconosciute; sono elencati campioni di *Potentilla alba, Potentilla valderia*, *Cirsium alpinum, Delphinium elatum*, una specie di *Helleborus*, *Cardamine rotundifolia, Angelica alpina*, *Achillea macrophylla* ecc. Dal 1774 si ha testimonianza che Iavelli raccoglie per Allioni piante ad uso medicinale[32].

Tommaso Prim[33] scrisse ad Allioni cinque lettere con la descrizione dei suoi lavori e delle sue erborizzazioni nel pinerolese tra Piscina e Frossasco iniziate nel 1752, poi interrotte a causa di una lunga malattia e successivamente riprese nel 1767. Nelle lettere di Prim sono citati invii di campioni di piante vive per le colture dell'Orto.

Ludovico Richeri[34] condusse ricerche di "cose naturali" nei territori delle Langhe e dell'Astigiano tra il 1754 e il 1769. Dopo le prime raccolte effettuate nel 1755, nel 1757 rinnovò ad Allioni la sua disponibilità a raccogliere piante e produzioni naturali per l'Istituto torinese dichiarando anche di voler allestire un proprio erbario delle piante della Liguria. Si dimostra aggiornato sulle coeve opere di botanica e discute con Allioni delle pubblicazioni di Linneo e di Haller e considera Baker il maggior botanico inglese.

Tommaso Verani[35] invia ad Allioni 143 lettere tra il 1752 e 1791. Verani erborizzò nel Nizzardo tra gli anni Cinquanta e Ottanta, al Gran San Bernardo nel 1785 e al Moncenisio nel 1787. Nel 1755 iniziarono gli scambi di materiale botanico; Allioni si dimostrò molto interessato alle ricerche di Verani – a cui seguirono numerosi invii di materiale - poiché contribuirono alla messa a punto dei suoi studi sulla flora nicense, confluiti due anni dopo nella pubblicazione *Stirpium praecipuarum litoris, et agri Nicaensis enumeratio methodica cum elencho aliquot animalium eiusdem maris* (Parigi, 1757). In quegli anni Verani entrò in contatto con Vitaliano Donati impegnato a Villefranche in ricerche di "cose naturali". Nel 1765 comunicò di aver incontrato nei suoi viaggi floristici a Villefranche Pietro Dana e Francesco Peyrolery, impegnati per Allioni nella ricerca scientifica.

Esistono anche collaboratori "minori", probabilmente allievi di Allioni, i cui nomi si evincono solo dalla corrispondenza intercorsa con il maestro; essi hanno tuttavia lasciato una significativa testimonianza della loro attività attraverso elenchi di specie

---

[32] AAccScT, *Carteggi*, Carteggio Allioni, 29 lettere inviate da Iavelli ad Allioni, n. 2277-2310.

[33] AAccScT, *Carteggi*, Carteggio Allioni, 5 lettere inviate da Prim ad Allioni, n. 3681-85.

[34] AAccScT, *Carteggi*, Carteggio Allioni, 26 lettere inviate da Richeri ad Allioni, n. 3721-59.

[35] AAccScT, *Carteggi*, Carteggio Allioni, 143 lettere inviate da Verani ad Allioni, n. 4480-4501; 4503; 4679-4781; 4783-4807; 4809-14

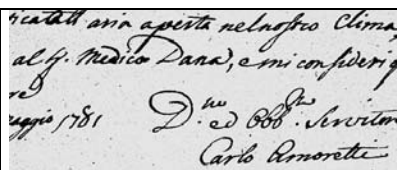
rinvenute in varie località del Piemonte. Fra questi si riscontra Giovanni Bovio che raccolse per Allioni piante, fossili e minerali tra il 1759 e il 1763 nei territori di Rivalta Bormida; Michele Ceresola scrisse da Viù nel 1758 sulle ricerche condotte su due specie di *Campanula:* quella “del Paschero non l’ho ancora raccolta e quella del Ponte del Rocco non mi ha fatto poterla ritrovare”. Carlo Gazieli scrisse ad Allioni tra il 1759 e 1765: si registrano nelle sue lettere spedite da Nizza e Sospello invii di piante secche e l’annuncio di un nuovo viaggio verso Montpellier. Gazieli risulta in contatto con Francesco e Pietro Peyrolery. Tra il 1749 e 1775 Allioni è in contatto con il medico Vincenzo Vejlua per lo scambio di semi e piante secche provenienti dall’astigiano.

CAPITOLO II

I BOTANICI CORRISPONDENTI DI ALLIONI: ASPETTI BIOGRAFICI E APPROFONDIMENTI

I contenuti delle lettere inviate da 80 corrispondenti di Allioni che con lui hanno avuto un significativo rapporto scientifico sia in ambito culturale sia per scambi diretti di materiali botanici, sono qui analizzati attraverso un confronto sempre presente fra i due fondi documentari: carteggio ed erbario. Queste personalità sono state scelte tra i 187 autori che hanno trattato con Allioni vari aspetti della disciplina botanica. In alcuni casi sono state selezionate "figure minori" in quanto poco indagate dalla letteratura e spesso ignorate nei repertori biografici. L'analisi condotta segue l'ordine alfabetico dei corrispondenti e per ognuno di questi sono stati evidenziati:

- la data di nascita e di morte, la formazione, i principali riferimenti bibliografici, un esempio di grafia e la firma. Nel loro insieme i dati hanno lo scopo di fornire una breve scheda biografica. Quando non è stato possibile reperire dati biografici certi, sono state citate le date di inizio e di fine corrispondenza rilevate nel carteggio con Allioni;
- il regesto di tutte le lettere in ordine cronologico (organizzato in una tabella) con l'indicazione del numero d'inventario archivistico di ciascuna, la data e il luogo di spedizione della missiva;
- una sintesi dei contenuti delle lettere con particolare attenzione cronologica al susseguirsi degli avvenimenti e alle notizie scambiate.

I dati che emergono da questa corrispondenza mettono in rilievo di volta in volta la qualità della relazione intercorsa tra Allioni e il suo interlocutore; inoltre forniscono un valido supporto in campi diversi della ricerca, come ad esempio per le collezioni di *exsiccata*.

AMORETTI, Carlo
12 marzo 1741 Oneglia – 24 marzo 1816 Milano

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 15; ID. (1901), p. 11.

Formazione e professione:
- bibliotecario dell'Ambrosiana a Milano
- fondatore e direttore della Società Patriottica di Milano
- curatore del giardino botanico privato del Marchese Cusani a Desio (Mi)
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

16 lettere totali

12: n.13-25 (1776-93)
2: n.114-115 (1776-79)
1: n.4886 (1795)
1: n.4888 (1795)

Regesto delle lettere di Amoretti

n. inventario	data	luogo
n.13-14	04-05-1776	Milano
n.15	04-05-1776	"
n.16	05-05-1776	"
n.114	02-11-1776	"
n.115	04-06-1779	"
n.17	28-05-1781	"
n.18	s.d.	"
n.19	05-07-1785	"

n. inventario	data	luogo
n.20	20-03-1787	Milano
n.21	23-11-1786	"
n.22	22-03-1789	"
n.23	23-03-1789	"
n.24	30-04-1793	"
n.25-25b	22-10-1793	"
n.4886	12-05-1790	"
n.4888	25-07-1795	"

Sintesi della corrispondenza di Amoretti

La corrispondenza di Amoretti è compresa tra gli anni 1776 e 1795 e si compone di 16 lettere, inviate da Milano.

Bibliotecario della Biblioteca Ambrosiana e uomo di lettere, già sin dalla prima missiva del 1776, dichiara ad Allioni il suo forte interesse per la Botanica. Iniziano gli

scambi di materiali: riceve un campione di “caffè” e s'impegna ad inviare ai giardinieri dell'Orto botanico di Torino esemplari di “pepe” e di “noce malabarica”. Il 4 maggio 1776 elenca in una lettera le “piante del giardino di Desio del sig. Marchese Cusani mandate pel Regio Orto Botanico di Torino”. Tali specie furono designate con nomi volgari tratti dai polinomi latini: “Sinesia Americana a odore Balsamo, Amomo a spica ovata e A. a spica oblunga, Ananasso senza spine a foglie verdi lucide e A. bianco spinosissimo, Geranio gobbo, nodoso a fiori odorosi di notte, semenza di dolico, ossia fagiolo perenne”. I suoi interessi sono la ricerca di specie nuove e originali che possana confluire nell’allestimento del giardino botanico a Desio di cui Amoretti fu anche curatore.

Dal 1776 al 1786 egli riceve piante esotiche dall’America (Carolina), dall'Inghilterra, dall'Olanda e dalla Turchia (Costantinopoli) e s’impegna a inviarle ad Allioni. In particolare nel 1776 riceve 16 piante dall’America (Carolina) tra cui: “miriche, quattro specie di querce, due platani e “molte piante da formare cespugli e siepi, destinate a ornare un giardino di piante esotiche". Descrive le piante presenti nel giardino di Desio e s'interessa delle specie ornamentali più adatte alla coltivazione. Nel 1779 invita Allioni a fare scambi botanici direttamente con il Marchese Cusani, desideroso di abbellire il suo giardino suggerendogli di spedire “soltanto piante pregevoli per la bellezza, o per la rarità, non pretendendo egli di formare un orto botanico, ma solo di ornare il giardino, e le serre”.

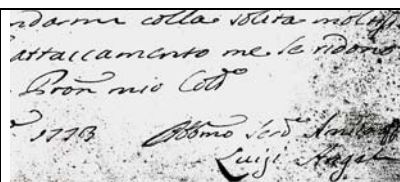
Tale richiesta avrà seguito negli anni ’80 con l’invio di piante e semi da parte di Allioni fatto di cui si ha riscontro nelle successive lettere di Amoretti. Nel 1786 Allioni riceve da Amoretti semi provenienti da paesi esotici: *Indigofera* “caroliniana”, cavoli e rape di Scozia e canapa della Cina.

Dal 1786 al 1795 intercorrono anche scambi di libri: Allioni invia due copie della *Flora Pedemontana* (1785) tramite Vitman, le opere sulla febbre miliare e sulla pellagra. Amoretti ricambia con i primi Atti della Società Patriottica di Milano, e un opuscolo a stampa intitolato *Programma della Società Patriottica di Milano*.

ANGELI, Luigi
1739 - 1829

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- DE TIPALDO, EMILIO (1834-45), *Biografia degli italiani illustri: nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei*, Alvisopoli, Venezia.

Formazione e professione:
- medico
- curatore del giardino botanico del Barone di Torsignano
- pubblica trattati sulle proprietà delle acque di sorgente curative dei colli imolesi: *De' Bollitori di Bergullo* (1785); *Delle acque di Linaro e di Montrone sorgenti dei colli imolesi* (1796); *Delle acque medicate di Riolo e del territorio imolese* (1816).
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1784

attaccamento me le ridono
Luigi Angeli

58 lettere totali

14: n.32-49 (1784-94)
26: n.126-157 (1772-76)
8: n.159-170 (1776-79)
1: n.4887 (1795)
9: n.4889-4897 (1796)

Regesto delle lettere di Angeli

n. inventario	data	luogo
n.128	1772	Imola
n.129-130	12-06-1771	"
n.131	11-07-1772	Imola e Torsignano
n.132	30-07-1772	"
n.133	17-10-1772	Torsignano

n. inventario	data	luogo
n.164-165	08-05-1779	Bologna-Medicina
n.166	29-05-1779	"
n.167	16-07-1779	"
n.168	28-07-1779	"
n.169-170	s.d.	s.l.

n.134	20-11-1772	Imola
n.135	20-12-1772	Torsignano
n.136	19-03-1773	Imola
n.137	17-04-1773	Torsignano
n.138	24-05-1773	Imola
n.139	07-07-1773	"
n.140	20-08-1773	Torsignano
n.141	27-08-1773	"
n.142	23-12-1773	Imola
n.143	30-01-1774	"
n.144	24-02-1774	"
n.145	20-03-1774	"
n.146-147	27-04-1774	"
n.148	17-04-1774	"
n.149	22-05-1774	"
n.150	26-06-1774	"
n.151	04-02-1775	"
n.152	20-10-1775	"
n.153	26-01-1776	"
n.154-157	s.d.	s.l.
n.159-160	03-03-1776	Imola
n.161	24-03-1776	"
n.162	21-07-1776	"
n.163	21-12-1776	"

n.32	(1784)	s.l.
n.33	3-10-1784	Imola
n.34	06-12-1784	"
n.35	30-01-1783	"
n.36	04-09-1785	"
n.37-38	16-04-1788	"
n.39	14-12-1788	"
n.40	13-06-1789	"
n.41	26-06-1791	"
n.42-43	10-07-1791	"
n.44-45	10-02-1793	"
n.46	23-09-1793	"
n.47	31-10-1793	"
n.48-49	-10-1794	"
n.4887	03-06-1795	"
n.4889	28-02-1795	"
n.4890	29-03-1795	"
n.4891	26-04-1795	"
n.4892	16-05-1795	"
n.4893	03-06-1795	"
n.4894	28-06-1795	"
n.4895	16-09-1795	"
n.4896	11-09-1796	"
n.4897	s.d.	minuta di Allioni

Sintesi della corrispondenza di Angeli

La corrispondenza di Angeli è compresa tra gli anni 1772 e 1796 e si compone di 59 lettere inviate da Imola e da Bologna. Angeli entra in contatto con Allioni tramite il botanico bolognese Ferdinando Bassi.

Per la sua professione Angeli è interessato alle pubblicazioni mediche di Allioni e già nella sua prima lettera chiede l'invio del trattato sulla febbre miliare. Tuttavia il rapporto epistolare verte principalmente su argomenti botanici poiché nel 1772 Angeli diventa responsabile della realizzazione del giardino botanico di Torsignano proprietà di una famiglia nobile. Per tale impresa Angeli chiede consiglio ad Allioni e dichiara che si tratta dell'ampliamento di un orto botanico "già composto di 300 piante officinali" da arricchire "in base a quelle riconosciute dal Rozier":

> "Le spedirò l'indice delle piante che ho qui trovate. Allora mi farà il piacere di suggerirmi le mancanti per compiere il numero delle officinali conosciute di medica facoltà; avendo prospetto il Vitman che in alcune cose parmi allontanarmi dal vero."
> (n.131)

Il barone di Torsignano incarica Angeli anche della pubblicazione di un libretto dal titolo *Orto di Torsignano*, che conterrà l'elenco delle specie in ordine alfabetico, con uno o due nomi per ogni pianta e l'indicazione delle proprietà curative secondo gli studi di Rozier, di Vitman e di Goeffrai.

Attento alle riforme scientifiche di Linneo, Angeli compila l'elenco delle specie dell'Orto di Torsignano utilizzando la nomenclatura binomia "per quanto posso" e con il nome comune.

Nel suo dialogo con Allioni analizza l'opera di Boerhaave sull'Orto accademico di Leida (*Index plantarum*, 1710) che egli si fa arrivare espressamente da Roma; essendo tuttavia un elenco di piante senza l'indicazione delle proprietà curative non sembra rappresentare un modello da seguire. L'autore chiede ad Allioni indicazioni bibliografiche per avere maggiori informazioni sulle proprietà delle piante e attende da lui semi, piante secche e "la lista di tutte le piante officinali con i loro nomi". Concordemente al suggerimento di Allioni, Angeli decide di organizzare l'indice delle piante del giardino di Torsignano secondo le classi di Tournefort. "Se io fossi capace di ridurle sotto 24 del Lineo lo farei assai volentieri servendomi per lo più de' nomi da lui assegnati a ciascuna di loro, ma l'essere qui solo senza libri necessari, e senza ottima scorta ogni buon pensiero convenmi attendere".

Seguono scambi di materiali fra i due corrispondenti. Nel 1774 Angeli annuncia che il giardino di Torsignano in corso di ampliamento è stato visitato da G. Brunelli, collaboratore di F. Bassi a Bologna e successore della cattedra di Botanica di G. Monti, presso l'Università di Bologna. Su suggerimento di Brunelli, Angeli chiede ad Allioni una copia dell'opera *Rariorum Pedemontii Stirpium* (1755).

Nel maggio del 1774, dopo quasi due anni di lavoro e sulla base delle indicazioni scientifiche ed editoriali ricevute da Allioni, Angeli decide di organizzare la pubblicazione relativa all'Orto di Torsignano nel seguente modo: una dissertazione iniziale, premettendo "la chiave del sistema sessuale" delle piante; una premessa con la spiegazione dei simboli che indicano la durata del ciclo vitale delle piante, e di alcuni termini medici; la descrizione delle piante e delle loro virtù. Sostiene che "Al Barone non rincresce di far incidere in rame le parti del fiore che mostrare bisogna per intendere il sistema, sicché tutto sta che questo si faccia con ordine, chiarezza e modestia". È indeciso sul sistema da adottare per la nominazione delle piante (Rozier o Linneo) e chiede un ultimo parere. Al termine del catalogo è prevista una parte dedicata alle proprietà medicinali delle diverse specie vegetali. Due anni dopo nel 1776 invia ad Allioni in forma manoscritta il *Catalogo delle piante esistenti nell'orto di Torsignano*, dichiarando di aver "impiegato molto tempo per farne l'indice,

riconoscerle, esaminarle, e darvi un po' d'ordine". Chiede ad Allioni di spedirgli altri semi per arricchire il giardino.

In una lettera del 22 maggio 1774 annunciando la scomparsa di F. Bassi (10 maggio) comunica che lo studioso avrebbe donato il suo museo privato all'Istituto e i suoi libri botanici al futuro prefetto dell'Orto, l'abate Gabriele Brunelli.

Nel dicembre 1776 ottiene un posto da medico condotto in un comune vicino a Bologna e comincia ad interessarsi allo studio delle proprietà mediche delle acque. Negli anni successivi pubblica alcuni studi sulle proprietà delle acque dei colli imolesi.

Nel 1784 diventa corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Nel 1785 riceve una copia della *Flora Pedemonatana* (1785) e promette di darne massima diffusione attraverso il Giornale Enciclopedico di Bologna. Nel 1795 Allioni diventa membro corrispondente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze grazie alla presentazione di uno studio di Angeli a lui dedicato.

Nel 1794 il figlio di Angeli inizia una sorta di *Grand Tour* per l'Italia al fine di istruirsi e di conoscere il mondo medico-scientifico: la prima tappa prevista è Torino e in tal senso prega Allioni di fargli visitare l'Orto botanico e di fargli conoscere Dana e i suoi collaboratori; lo prega anche di "mostrargli la città e le sue rarità". Il viaggio sarebbe proseguito verso Milano, Pavia, Vicenza, Verona, Venezia, Padova e Roma; Per la visita in quest'ultima città chiede ad Allioni di raccomandare suo figlio a G. Bonelli.

Dalla corrispondenza di Angeli risulta che Allioni gli inviò le seguenti pubblicazioni: la sua opera sulla febbre miliare, il *Rariorum Pedemontii Stirpium* (1755) e la *Flora Pedemontana* (1785).

AYMEN, Jean Baptiste
1729 - 6 giugno 1784

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- http://www.academie-sciences.fr/membres/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- HOEFER (1852-1866), *Nouvelles biographie générale: depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, avec les renseignements bibliographiques et l'indication des sources à consulter/*publiée sous la direction de Dr. Hoefer, 46 tomes, Firmin Didot, Paris.

Formazione e professione:
- medico
- nominato corrispondente dell'Academie des Sciences de Paris da Bernard de Jussieu il 6 aprile 1754.

5 lettere totali

5: n.206-214 (1750-51)

Regesto delle lettere di Aymen

n. inventario	data	luogo
n.206-207	12-06-1750	Parigi
n.208	04-08-1750	"
n.209-210	02-01-1751	"
n.211-212	02-05-1751	"
n.213-214	08-06-1751	"

Sintesi della corrispondenza di Aymen

La corrispondenza di Aymen è compresa tra gli anni 1750 e 1751 e si compone di 5 lettere, inviate da Parigi.

Dal carteggio emergono intensi scambi di semi e di *exsiccata* tra Aymen e Allioni. Il 12 giugno 1750, come specificato nella prima lettera, Aymen invia ad Allioni semi e piante secche; inoltre allega una "liste des plantes qui sont à Paris, et que je ne crois pas être à Turin" al fine di rendere noto il patrimonio botanico conservato a Parigi. Nel mese di agosto invia 20 pacchetti di semi e (come ci specifica nelle lettere) 50 campioni di *exsiccata*. Nel mese di gennaio del 1751 invia a Torino tramite il medico Defey altri 24 pacchetti contenenti semi e piante secche. Nelle piante inviate si trovano anche esemplari provenienti dal Senegal, dal Perù, e campioni di piante esotiche coltivate nel Jardin des Plantes di Parigi, unico in Europa a possederne a quel tempo. In cambio prega Allioni di spedirgli semi di piante alpine. Chiede inoltre esemplari di piante presenti negli Orti botanici di Firenze e di Roma. Nella lettera del 2 maggio 1751 annuncia l'invio di 100 pacchetti di semi e di altre 200 piante secche. Nel corso del breve carteggio cita Linneo e fa riferimento agli studi di Monti sul genere *Aldrovanda*.

Nell'erbario allioniano risultano conservati solo una ventina di esemplari contrassegnati dal nome di Aymen. Tale numero è esiguo rispetto alla consistenza degli invii attestata dalle lettere.

BAKER, Henry
8 maggio 1698 - 25 novembre 1774

Bibliografia:
- http://www.royalsoc.ac.uk/ (ultima consultazione: ottobre 2007)

Formazione e professione:
- erudito, appassionato
- membro della Royal Society of London dal 12 marzo 1741

18 lettere totali + **1** traduzione

1: n.220-223 (1753)
17: n.400-417 (1753-1764)
1: n.418-419 (1764) trad. it. della lettera n.417

Regesto delle lettere di Baker

n. inventario	data	luogo
n.400	16-01-1753	Londra
n.401	24-09-1753	"
n.220-223	15-12-1753	"
n.402	27-08-1754	"
n.403	10-04-1755	"
n.404	04-06-1755	"
n.405	21-08-1755	"
n.406-407	25-09-1757	"
n.408	30-01-1758	"
n.409	01-05-1758	"

n. inventario	data	luogo
n.410	27-09-1758	Londra
n.411	15-01-1759	"
n.412	20-08-1759	"
n.413	14-03-1760	"
n.414	09-07-1760	“
n.415	26-07-1760	"
n.416	07-08-1763	"
n.417	18-03-1764	"
n.418-419	18-05-1764	“

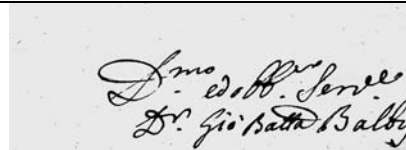
Sintesi della corrispondenza di Baker

La corrispondenza di Baker è compresa tra gli anni 1753 e 1764 e si compone di 18 lettere, inviate da Londra.

Sin dalla prima lettera si registra da parte di Baker un interesse verso la Paleontologia e la Mineralogia e l’intenzione di scambiare materiali con Allioni. Nel

1757 dichiara di aver ricevuto 4 copie del *Rariorum Pedemontii Stirpium* (1755), di cui tre esemplari vengono consegnati alla Royal Society di Londra per sostenere la candidatura di Allioni alla elezione di membro effettivo. In una missiva datata 5 maggio 1758 Baker dà notizia che Allioni è stato nominato membro effettivo della Royal Society di Londra. L'anno successivo Baker cerca di mettere in contatto Allioni con studiosi di botanica che possano scambiare piante e semi con l'Orto botanico di Torino.

Tra il 1759 e il 1764 l'autore risulta impegnato nella diffusione e nella vendita delle opere di Allioni presso i librai inglesi: avverte però sull'effettiva difficoltà di tale impresa spiegando che i fisici e gli esperti di storia naturale inglesi tengono in poco conto le opere di autori stranieri. In tal senso propone ad Allioni di presentare il maggior numero possibile di lavori scientifici presso la Royal Society di Londra in modo da conquistare chiara fama e diventare punto di riferimento anche per la cultura scientifica inglese.

Nel marzo 1760 annuncia che il conte Saluzzo è diventato membro effettivo della Royal Society di Londra. Nello stesso anno riferisce sulla reale difficoltà di vendere sia il *Rariorum* sia l'opera sulle febbri miliari, sconosciute in Inghilterra. Negli anni Sessanta si registrano scambi di materiali fossili e minerali tra Allioni e Baker. Nel 1764 Baker riferisce sui suoi rapporti di scambio con Müller. Conferma la costante difficoltà nel diffondere i libri di Allioni: anzi comunica che i librai di Londra, avendo già ricevuto tali opere dai librai di Parigi e dai librai olandesi, ne rifiutano l'acquisto. Si rallegra alla notizia che si vada fondando una Università in Sardegna.

BALBIS, Giovanni Battista
17 novembre 1765 Moretta (Cn) – 1831 Torino

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 20; ID. (1901), p. 14.
- STAFLEU (1976), I vol., pp.107-108.
http://www.torinoscienza.it/accademia/personaggi/ (ultima consultazione: novembre 2005)
http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Battista_Balbis (ultima consultazione: novembre 2005)

Formazione e professione:
- medico, entomologo e botanico, allievo di C. Allioni
- nel 1785 si laurea in Medicina
- nel 1792 e 1793 è a Pavia per approfondire gli studi scientifici
- nel 1794 partecipa ai moti rivoluzionari giacobini
- dal 1801 al 1814 è professore di Botanica a Torino e direttore dell'Orto universitario.
- dopo la Restaurazione è costretto all'esilio prima a Pavia e poi in Francia a Lione, dove dal 1819 al 1829 è professore di Botanica e direttore dell'Orto della città.
- nel 1830 torna a Torino
- dal 1801 fu socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino

8 lettere totali

8: n.244-255 (1792-93)

Regesto delle lettere di Balbis

n. inventario	data	luogo
n.244-245	25-12-1792	Pavia
n.246	01-02-1793	“
n.247-248	22-02-1793	“
n.249	11-03-1793	“
n.250-251	22-03-1793	“
n.252	29-03-1793	“
n.253	s.d.	s.l.
n.254-255	28-06-1793	Roma

Sintesi della corrispondenza di Balbis

La corrispondenza di Balbis ad Allioni è compresa tra gli anni 1792 e 1793 e si compone di 8 lettere, inviate da Pavia e da Roma in occasione del suo viaggio d’istruzione in Italia.

Balbis cerca di agevolare Allioni negli scambi con l’Orto di Pavia per arricchire le collezioni di Torino. In quel periodo Allioni è in attesa del catalogo delle piante da parte del direttore G. Scannagatta al fine di avviare gli scambi con l’Orto pavese. Balbis annuncia tuttavia che tale catalogo non sarà stampato essendo un periodo di scarsità di semi. Egli stesso si fa carico, conoscendo le piante dell'Orto di Torino, di indicare ad Allioni quelle che potrebbero mancargli. Ringrazia per la commendatizia presso l'abate L. Spallanzani, che lo ha accompagnato personalmente in visita al Museo di Storia Naturale di Pavia. Ha contatti con l'ambiente culturale pavese: in particolare con Malacarne, Brusati, Frank:

> “Io poi in codesta città me la passo finora deliziosamente [...] le occupazioni mie principali furono fino al presente la clinica del sig. Frank, le pubbliche dimostrazioni di Notomia del celebre sig. Scarpa, le lezioni chimiche del sig. Brusati, e quelle del sig. Abate Spallanzani, che riguardano i minerali [...]”.
> (n.244)

L’anno successivo Balbis attende da Allioni l'invio di un certo numero di copie della ristampa dell'opera sulla febbre miliare, ampliata e rivista nel 1793, che vorrebbe donare ai vari professori e medici della città di Pavia con cui è in contatto, quali Spallanzani, Frank e altri. Frequenta l'abate Spallanzani, le sue lezioni e il Museo di

Storia Naturale; gli chiede consigli per approfondire gli studi botanici e zoologici. Chiede ad Allioni una la lista di *desiderata* di semi e piante. Inoltre annuncia che farà

> "un piccol viaggio fino a Roma, prendendo la strada di Parma, Modena, Bologna e Loreto, ritornando quindi per Siena, e Firenze, dove ho desiderio di fermarmi almeno un mese per vedere esattamente quel museo, e l'Orto botanico e poscia a Pisa per vedere quell'Università ritornando finalmente per Mantova, Cremona ecc. a questa città per quindi passare a Milano e poscia in Piemonte".
> (n.246)

Per tale viaggio chiede ad Allioni una serie di "commendatizie" presso i suoi colleghi e corrispondenti. Scrive inoltre: "In tale tragitto quando io potessi servirla o per piante, insetti, libri, o qualunque altra cosa, ella non hà che comandare che io mi farò sempre un pregio di servirla con tutto il possibile impegno". Continuano gli invii botanici di Allioni a Scannagatta che porge saluti e ringraziamenti tramite Balbis.

Dopo aver compiuto il viaggio nelle altre città italiane, Balbis fa un proprio resoconto ad Allioni:

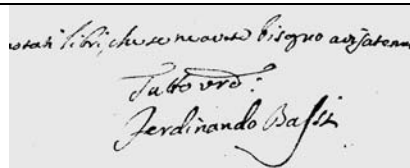
> "Dal medesimo Sig. Dana sarà stato riscontrato dello stato, in cui le scrissi, che trovansi i giardini da me veduti in Parma, Modena, Bologna e Roma, ove dappertutto s'insegna ancora il sistema di Tournefort, poco conoscendosi quello di Linneo; nemmeno i Gabinetti di Storia Naturale sono in quest'abbondanza provvisti come lo è quel di Torino, mercé le provide e sagaci attenzioni di V. S. Ill.ma sempre stata intenta ad illustrare il nome della nazione piemontese, la quale dee riconoscere in lei il vero ritrovatore delle scienze naturali, e mediche, giacché dovunque io sia stato, ne ò udito con sommo piacere i giudizi, e dovuti elogi, che le fanno tutti i letterati d'Italia, e i medici più accreditati."
> (n.253)

Ringrazia Allioni per essere stato da lui presentato al medico Cirillo di Napoli. Riferisce di aver visitato il suo Orto botanico "piccolo, ma molto ricco di piante interessanti provenienti da Sicilia e Calabria" e che sarebbe proficuo avviare scambi botanici. Comunica inoltre che nella stessa città ha conosciuto molti professori famosi e di aver visitato le loro collezioni di storia naturale. Ha incontrato F. Cavolini e lo mette in contatto con Allioni; da Napoli invia semi per l'Orto di Torino.

Il viaggio è proseguito a Caserta con la visita del giardino di Caserta, di "recente formazione", ma diretto da un "bravissimo botanico ed eccellente giardiniere" inglese, che lo ha favorito di un gran numero di piante secche. Descrivendo il giardino dice:

> […] è d'una estensione, situazione, e bellezza si grande, che se viene terminato secondo il disegno che ne diede l'attuale giardiniere sarà senza fallo il primo giardino botanico l'Europa. Difatti la bellissima esposizione sua, i vicini monti, le

grotte artefatte, le vasche piene d'acqua, onde collocarvi le piante acquatiche, le stuffe che si stan facendo, le selve d'alberi tutti diversi ed esotici, la maggior parte americani, in una parola il sito addattato a ciascuna pianta secondo la natura e genio suo formano quel giardino il più delizioso, e vario che si possa vedere; e già ora si trovano in quello una quantità prodigiosa di arboscelli, e piante, che riscontrando vari cataloghi non vidi esistenti ancora in Italia, cosicché talmente me ne sono invogliato, che lo pregai a volercene fornire se era possibile qualche piantino; il che promise di fare se noi le avessimo corrisposto con inviare alcuni salici delle nostre alpi, e semi di piante alpine, volendo lui collocare queste, ed allevarle nell'alpestre suolo che sta vicino allo stesso orto.

(n.254-255)

BASSI, Ferdinando
1710 Bologna - 10 maggio 1774 Bologna

Bibliografia:
- SERAFINO MAZZETTI BOLOGNESE (1847), *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa università, e del celebre istituto delle scienze di Bologna,* Tipografia di San Tommaso d'Aquino, Bologna.
- SACCARDO (1895), pp. 23-24.
- STAFLEU (1976), I vol., p.136-37.
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2006)

Formazione e professione:
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Bologna dal 1760 al 1774
- corrispondente di Linneo

378 lettere totali

378: n.1193-1585 (1751-74)

Regesto delle lettere di Bassi

n. inventario	data	luogo
n.1193	24-03-1751	Bologna
n.1194	05-05-1751	"
n.1195	12-06-1751	"
n.1196	16-06-1751	"
n.1197-98	14-07-1751	"
n.1199	26-08-1751	"
n.1200	14-09-1751	"
n.1201	12-10-1751	"
n.1202	24-11-1751	"

n. inventario	data	luogo
n.1394	10-02-1761	"
n.1395	17-02-1761	"
n.1396	24-02-1761	"
n.1397	03-03-1761	"
n.1398	17-03-1761	"
n.1399	07-04-1761	"
n.1400	11-04-1761	"
n.1401	28-04-1761	"
n.1402	12-05-1761	"

n.1203	14-12-1751	“	n.1403	19-05-1761	“
n.1204	29-12-1751	“	n.1404	16-06-1761	“
n.1205	1751	s.l.	n.1405	23-06-1761	“
n.1206	12-01-1752	Bologna	n.1406	30-06-1761	“
n.1207	19-01-1752	“	n.1407	24-07-1761	“
n.1208-09	31-01-1752	“	n.1408	18-08-1761	“
n.1210	01-03-1752	“	n.1409	15-09-1761	“
n.1211	08-03-1752	“	n.1410	04-11-1761	“
n.1212	22-03-1752	“	n.1411	09-11-1761	“
n.1213	12-04-1752	“	n.1412	24-11-1761	“
n.1214	25-04-1752	“	n.1413	29-12-1761	“
n.1215	02-05-1752	“	n.1414	29-03-1762	“
n.1217-18	16-05-1752	“	n.1415	02-05-1762	“
n.1219	22-05-1752	“	n.1416	22-06-1762	“
n.1220	31-05-1752	“	n.1417	10-08-1762	“
n.1221	05-06-1752	“	n.1418	24-08-1762	“
n.1222-23	28-06-1752	“	n.1419	11-10-1762	“
n.1224-25	05-07-1752	“	n.1420	24-10-1762	“
n.1226	26-07-1752	“	n.1421	08-11-1762	“
n.1227	05-09-1752	“	n.1422	15-11-1762	“
n.1228	27-09-1752	“	n.1423	22-11-1762	“
n.1229	24-10-1752	“	n.1424	06-12-1762	“
n.1230	01-11-1752	“	n.1425	10-12-1762	“
n.1231	28-11-1752	“	n.1426	27-12-1762	“
n.1232-33	14-12-1752	“	n.1427-28	10-01-1762	“
n.1234	20-12-1752	“	n.1429	25-01-1763	“
n.1235-36	s.d. (1752)	s.l.	n.1430	01-03-1763	“
n.1237-38	16-01-1753	Bologna	n.1431	18-04-1763	“
n.1239	23-01-1753	“	n.1432	26-08-1763	“
n.1240	26-01-1753	“	n.1433	03-06-1763	“
n.1241	13-02-1753	“	n.1434	13-06-1763	“
n.1242	07-02-1753	“	n.1435	22-08-1763	“
n.1243	13-03-1753	“	n.1436	19-09-1763	“
n.1244	07-03-1753	“	n.1437	10-11-1763	“
n.1245	27-03-1753	“	n.1438	29-11-1763	“
n.1246-47	03-04-1753	“	n.1439	22-01-1764	“
n.1248	01-05-1753	“	n.1440	30-01-1764	“
n.1249	08-05-1753	“	n.1441	07-02-1764	“
n.1250	15-05-1753	“	n.1442	20-02-1764	“
n.1251	29-05-1753	“	n.1443	05-03-1764	“

n.1252	19-06-1753	“
n.1253	05-06-1753	“
n.1254	10-07-1753	“
n.1255-56	11-09-1753	“
n.1257	06-09-1753	“
n.1258	30-10-1753	“
n.1259	20-11-1753	“
n.1260	27-11-1753	“
n.1261	25-12-1753	“
n.1262	01-01-1754	s.l.
n.1263	15-01-1754	Bologna
n.1264	19-02-1754	“
n.1265	08-04-1754	“
n.1266	14-05-1754	“
n.1267	18-06-1754	“
n.1268	09-07-1754	“
n.1269	26-07-1754	“
n.1270	13-08-1754	“
n.1271	10-09-1754	“
n.1272	24-09-1754	“
n.1273	05-11-1754	“
n.1274	12-11-1754	“
n.1275	26-11-1754	“
n.1276	17-12-1754	“
n.1277	31-12-1754	“
n.1278	14-01-1755	“
n.1279	11-03-1755	“
n.1280	08-04-1755	“
n.1281-82	11-06-1755	“
n.1283	02-07-1755	“
n.1284	09-07-1755	“
n.1285	22-07-1755	“
n.1286	06-08-1755	“
n.1287	19-08-1755	“
n.1288	02-09-1755	“
n.1289	16-09-1755	“
n.1290	14-10-1755	“
n.1291	28-10-1755	“
n.1292	04-11-1755	“
n.1293	11-11-1755	“

n.1444	18-03-1764	“
n.1445	03-04-1764	“
n.1446	17-04-1764	“
n.1447	30-04-1764	“
n.1448	07-05-1764	“
n.1449	12-08-1764	“
n.1450	28-08-1764	“
n.1451	28-10-1764	“
n.1452	03-12-1764	“
n.1453	05-12-1764	“
n.1454	01-01-1765	“
n.1455	03-01-1765	“
n.1456	15-01-1765	“
n.1457	22-01-1765	“
n.1458	28-01-1765	“
n.1459	11-02-1765	“
n.1460	18-03-1765	“
n.1461	08-08-1765	“
n.1462	16-04-1765	“
n.1463	27-05-1765	“
n.1464	30-06-1765	“
n.1465	08-07-1765	“
n.1466	21-07-1765	“
n.1467	04-08-1765	“
n.1468	15-10-1765	“
n.1469	22-10-1765	“
n.1470	25-11-1765	“
n.1471	25-02-1766	“
n.1472	02-09-1766	“
n.1473	31-03-1766	“
n.1473	26-08-1766	“
n.1475	15-09-1766	“
n.1476	23-09-1766	“
n.1477	13-10-1766	“
n.1478	16-12-1766	“
n.1479	05-01-1767	“
n.1480	13-01-1767	“
n.1481	03-02-1767	“
n.1482	17-03-1767	“
n.1483-84	06-04-1767	“

n.1294	09-12-1755	“
n.1295	30-12-1755	“
n.1296	22-01-1756	“
n.1297	03-02-1756	“
n.1298	16-03-1756	“
n.1299	07-04-1756	“
n.1300	17-08-1756	“
n.1301	12-10-1756	“
n.1302	16-11-1756	“
n.1303	02-03-1757	“
n.1304	22-12-1756	“
n.1305	08-03-1757	“
n.1306	15-03-1757	“
n.1307	29-03-1757	“
n.1308	06-04-1757	“
n.1309	10-05-1757	“
n.1310	06-06-1757	“
n.1311	14-06-1757	“
n.1312	21-06-1757	“
n.1313	27-06-1757	“
n.1314	05-07-1757	“
n.1315	12-07-1757	“
n.1316	26-07-1757	“
n.1317	10-08-1757	“
n.1318	30-08-1757	“
n.1319	06-09-1757	“
n.1320	13-09-1757	“
n.1321	11-10-1757	“
n.1322	01-11-1757	“
n.1323-24	22-11-1757	“
n.1325	06-12-1757	“
n.1326	03-01-1758	“
n.1327	17-01-1758	“
n.1328	06-02-1758	“
n.1329	08-02-1758	“
n.1330	21-02-1758	“
n.1331	28-02-1758	“
n.1332	27-08-1758	“
n.1333	11-04-1758	“
n.1334	06-06-1758	“

n.1485-86	21-04-1767	“
n.1487	05-05-1767	“
n.1488	10-05-1767	“
n.1489	19-05-1767	“
n.1490	02-06-1767	“
n.1491	15-06-1767	“
n.1492	27-07-1767	“
n.1493	31-08-1767	“
n.1494	05-10-1767	“
n.1495	10-11-1767	“
n.1496	22-12-1767	“
n.1497	19-01-1768	“
n.1498	22-02-1768	“
n.1499	22-03-1768	“
n.1500	04-04-1768	“
n.1501	12-04-1768	“
n.1502	10-05-1768	“
n.1503	23-05-1767	“
n.1504	06-06-1768	“
n.1505	18-07-1768	“
n.1506	08-08-1768	“
n.1507	15-08-1768	“
n.1508	05-09-1768	“
n.1509	11-09-1768	“
n.1510	22-10-1768	“
n.1511	07-11-1768	“
n.1512	05-12-1768	“
n.1513-14	27-12-1768	“
n.1515	16-01-1768	“
n.1516	28-01-1768	“
n.1517	27-02-1768	“
n.1518	03-04-1768	“
n.1519	10-04-1768	“
n.1520	01-05-1769	“
n.1521	22-05-1769	“
n.1522	16-10-1769	“
n.1523	07-11-1769	“
n.1524	14-08-1769	“
n.1525	29-09-1769	“
n.1526	21-11-1769	“

n.1335	18-07-1758	“
n.1336	08-08-1759	“
n.1337	15-08-1758	“
n.1338	05-09-1758	“
n.1339	12-09-1758	“
n.1340	03-10-1758	“
n.1341	17-10-1758	“
n.1342	23-10-1758	“
n.1343	24-10-1758	“
n.1344	07-11-1758	“
n.1345	14-11-1758	“
n.1346	21-11-1758	“
n.1347	06-12-1758	“
n.1348	19-12-1758	“
n.1349	09-01-1759	“
n.1350	31-01-1759	“
n.1351	20-02-1759	“
n.1352	06-03-1759	“
n.1353	13-03-1759	“
n.1354	20-03-1759	“
n.1355	27-03-1759	“
n.1356	03-08-1759	“
n.1357	24-04-1759	“
n.1358	09-05-1759	“
n.1359	30-05-1759	“
n.1360	05-06-1759	“
n.1361	12-06-1759	“
n.1362	10-07-1759	“
n.1363	12-07-1759	“
n.1364	31-07-1759	“
n.1365	07-08-1759	“
n.1366	27-08-1759	“
n.1367	06-11-1759	“
n.1368	13-11-1759	“
n.1369	19-12-1759	“
n.1370	26-12-1759	“
n.1371	08-01-1760	“
n.1372	29-01-1760	“
n.1373	05-02-1760	“
n.1374	26-02-1760	“

n.1527	28-11-1769	“
n.1528	19-12-1769	“
n.1529	{1769}	“
n.1530	16-01-1770	“
n.1531	20-02-1770	“
n.1532	27-03-1770	“
n.1533	24-04-1770	“
n.1534	23-07-1770	“
n.1535	11-09-1770	“
n.1536	06-09-1770	“
n.1537	27-12-1770	“
n.1538	29-01-1771	“
n.1539	25-03-1771	“
n.1540	02-04-1771	“
n.1541	25-06-1771	“
n.1542	01-10-1771	“
n.1543	14-01-1772	“
n.1544	21-01-1772	“
n.1545	1772	“
n.1546	19-02-1772	“
n.1547	24-04-1772	“
n.1548	04-05-1772	“
n.1549	26-05-1772	“
n.1550	13-07-1772	“
n.1551	13-10-1772	“
n.1552	24-11-1772	“
n.1553	s.d.	s.l.
n.1554	27-03-1773	“
n.1555	09-03-1773	“
n.1556	29-03-1773	“
n.1557	06-04-1773	“
n.1558	02-05-1773	“
n.1559	06-07-1773	“
n.1560	13-07-1773	“
n.1561	19-07-1773	“
n.1562	17-08-1773	“
n.1563	07-09-1773	“
n.1564	14-01-1773	“
n.1565	28-09-1773	“
n.1566	19-10-1773	“

n.1375	04-03-1760	“
n.1376	18-03-1760	“
n.1377	25-03-1760	“
n.1378	08-04-1760	“
n.1379	06-05-1760	“
n.1380	20-05-1760	“
n.1381	03-06-1760	“
n.1382	10-06-1760	“
n.1383	24-06-1760	“
n.1384	05-08-1760	“
n.1385	26-08-1760	“
n.1386	03-09-1760	“
n.1387	14-10-1760	“
n.1388	18-11-1760	“
n.1389	25-11-1760	“
n.1390	09-12-1760	“
n.1391	30-12-1760	“
n.1392	13-01-1761	“
n.1393	27-10-1761	“

n.1567	23-11-1773	“
n.1568	07-12-1773	“
n.1569	28-12-1773	“
n.1570	11-01-1774	“
n.1571	25-01-1774	“
n.1572	01-02-1774	“
n.1573	15-03-1774	“
n.1574	29-03-1774	“
n.1575	05-04-1774	“
n.1576	12-04-1774	“
n.1577	19-04-1774	“
n.1578	26-04-1774	“
n.1579	18-04-1774	“
n.1580	10-05-1774	“
n.1581	s.d.	s.l.
n.1582-83	s.d.	s.l.
n.1584	s.d.	s.l.
n.1585	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Bassi

La corrispondenza di Bassi è compresa tra gli anni 1751 e il 1774 e si compone di 378 lettere di cui otto risultano senza località e le restanti sono inviate da Bologna.

Dal 1760 fino all'anno della sua scomparsa 1774, Bassi è il prefetto dell'Orto botanico di Bologna e con la sua nomina intensifica i suoi rapporti di scambio con Allioni, prefetto dell'Orto di Torino. Gli argomenti di corrispondenza sono molteplici e si ampliano nel corso degli anni: è possibile tuttavia riconoscerne alcuni filoni principali. Nel 1773 Bassi annuncia ad Allioni l'aggravarsi della sua malattia e il 10 maggio 1774, giorno in cui è datata l'ultima sua lettera, Bassi si spegne nella città di Bologna.

1. SCAMBI BOTANICI

All'inizio della corrispondenza Bassi dichiara il suo interesse a entrare in relazione con l'Orto botanico di Torino e con Allioni stesso, all'epoca non ancora facente parte del corpo accademico dell'Ateneo torinese. Dal 1751 iniziano intensi scambi di semi, piante e di *exsiccata*. Nello stesso anno Bassi inizia ad allestire un suo erbario. Nel corso del tempo egli chiede regolarmente ad Allioni l'elenco dei semi disponibili a

Torino. Tramite Allioni, Bassi attiva rapporti con numerosi botanici francesi e spagnoli ed è a sua volta promotore di contatti con altri studiosi.

Nella direzione dell'Orto di Bologna, Bassi viene preceduto da Giuseppe Monti (direttore tra il 1722-1760) e succeduto da Gabriele Brunelli (direttore tra il 1774-1792); entrambi furono corrispondenti di Allioni: il primo tra 1749 e il 1757 e il secondo tra 1773 e il 1797. Nell'ambito degli avvicendamenti accademici Bassi dà notizia nel 1757 della possibilità di assegnare la cattedra di Botanica di Padova a Vitaliano Donati, e augura ad Allioni di poter essere titolare di quella di Torino. Nel 1758 scrive: "Datemi anche nuova, se il Donati vadda una volta alla Cattedra di Padova, desiderandola io ansiosamente, acciò voi copriste poi quella restarebbe vacante di Torino, per il quale effetto io li desidero la cattedra di Padova". Nel 1757 dà notizia che è stato eletto, come Allioni, membro dell'Accademia Fiorentina e di quella di Madrid. Nel 1764 scrive ad Allioni che è al corrente che il riminese Giovanni Bianchi vuole procurarsi una Cattedra di botanica.

1751-1755

Tra il 1751 e il 1752 Bassi invia a Torino varie specie di "Aloe" dall'Africa; nel 1752 invia gli scheletri della piante: *Adrovanda*, "Rubus vulgaris flore plenissimo" e "Salix orientalis deorsum pulcre pendentis". Dichiara di possedere *Auricula ursi* e comunica ad Allioni la sperimentazione sulla coltivazione dei garofani. Nel dicembre 1752 annuncia che è in corso di stampa il nuovo indice delle piante dell'Orto di Bologna "a molte piante avendo racolti li nomi de' nuovi autori. Il primo nome sarà il più usitato, o l'officinale, indi que nomi de nuovi autori […]" e promette ad Allioni di inviarglielo non appena sarà pronto. È a conoscenza del fatto che Monti ha spedito ad Allioni un elenco dei semi dell'Orto di Parigi e vorrebbe che Allioni glielo rinviasse. Inoltre chiede notizie sulle spedizioni di materiali fatte da D'Argenville e da Gagnebin.

Nel 1753 chiede ad Allioni invii "non solo di piante secche, che certo mi saranno carissime, […] ma anche di alcune piante fresche o semi di piante particolari" in modo da poterle ripiantare nell'Orto di Bologna. Nello stesso anno invia a Torino: scheletri di piante alpine trovate nell'Appennino toscano ed emiliano; piante fresche provenienti dall'Olanda tra cui vari tipi di tulipani, di gladioli, di *Xiphion* ecc. Spedisce ad Allioni un elenco di *desiderata* di esemplari di piante alpine e semi di *Vinca minor*. Non riesce ad spedire a Torino le piante di "Malus punica flore pleno e la Persica Flore Pleno" che sostituisce con campioni di *Bignonia americana* […], due rametti di *Salix* indicati dai rispettivi polinomi e *Trachelium americanum*. Nello stesso anno è alla ricerca di piante succulente.

Nel 1754 continuano gli scambi di materiali botanici: semi, piante vive e secche. Bassi vorrebbe dei semi di mimosa dall'Orto di Parigi. Invia un elenco di semi e di *exsiccata* che vorrebbe dall'Orto di Torino. Chiede informazioni sugli scambi tra Allioni e Séguier. Nello stesso anno si registra anche l'invio di un pacco di semi per

Donati. Nel 1755 nell'ambito di alcune considerazioni sul nuovo medoto di nomenclatura binomia proposto da Linneo, Bassi sostiene che alla descrizione sarebbe opportuno associare sempre una figura almeno per le piante meno note in modo da fornire elementi che ne facilitino il riconoscimento.

1756-1760

Nel 1758 a seguito del ricevimento del testo pubblicato da Allioni, il *Rariorum Pedemontii Stirpium*, Bassi scrive:

> "Eccovi la nota delle piante ricavata dal vostro libro regalatomi, e del quale di nuovo vi rendo grazie, ma osservate qual frutto ne avete da vostri cortesi regali: sono causa che di nuovo vi incomodo, e sono divenuto petulante col richiedervi più di 100 scheletri di piante; le quali se me le potete favorire certo mi saranno oltremodo care, e particolarmente le segnate + ma quasi tutte mancano al mio erbario a riserva d'alcune poche, delle quali ne ò scheletri così cattivi, che non si riconoscono".
> (n. 1331)

A proposito dei semi provenienti dall'estero scrive ancora:

> "Li semi dell'orto di Parigi sono sempre ben maturi e nutriti onde si ricevono li semi e si vedono le piante, ma da Leyden si ricevono ogni anno semi, ma o sono indiani vecchi rancidi, o se dell'orto di Leyden non maturi, et in conseguenza si fa la fatica per nulla onde a voi mi raccomando per rimettere l'orticello mio, e se avrò qualche cosa di buono certo ve ne farò parte."
> (n.1338)

A partire dal "Catalogo" delle piante dell'Orto di Torino pubblicato da Allioni nel 1760, Bassi fa una lista di 100 piante e altrettanti semi che desidererebbe.

> "A proposito di scheletri di piante già mi scriveste, che in questo inverno volevate rivedere il vostro Erbario, e mi volevate graziare delle piante esotiche principalmente proveduto che ne foste abbondantemente. Ora nel rivedere il mio Erbario nel Carnevale passato quale è costituito nel sistema tournefortiano, mi ritrovo mancante di quattordici generi totalmente, quali qui sotto ritroverete notati se mai nel rivedere il vostro Erbario alcuno di questi lo aveste duplicato, e da potermi favorire assaissimo lo gradirei, e così mi avvicinerei a compire tutti li generi."
> (n.1374)

Nel corso del riordino del proprio erbario negli anni successivi continuano intensi scambi botanici, e in una lettera Bassi riferisce: "Vi ringrazio moltissimo de duplicati del vostro Erbario".

1761-1774

Nel 1761 annuncia l'invio di *Salvia ceratophylla* e di *Campanula erinus* e vorrebbe lo scheletro dell'acacia e il fiore del cardinale: "Rapuntium mexicanum coccineo spicato flore". Attende semi da Moreni e da Marsili da trasmettere Allioni. Si congratula con lui per la ricchezza di piante esotiche presenti nell'Orto di Torino come si evince dalla pubblicazione della *Synopsis*. Nello stesso anno inizia a trattare la questione relativa alla dedica di un nuovo genere che Bassi avrebbe voluto fare ad Allioni.

Nel giugno del 1762 dichiara che il suo erbario è impostato secondo la nomenclatura di Tournefort e tra il 1762-1763 comunica ad Allioni di incrementare le collezioni vive del giardino con nuovi esemplari di *Aloe*, *Agave* e *Cactus* e con altri materiali (frutti e semi) ricevuti dall'America. Ringrazia inoltre per le piante succulente e di "caffè" speditegli da Torino e per gli esemplari essiccati di alcune piante fra cui *Rhexia virginica* e *Althaea*.

Bassi è a favore di una rapida e capillare diffusione dell'opera di Linneo al fine di arrivare nel mondo scientifico ed accademico a sistemi comuni di denominazione delle piante e delle cose naturali in genere. Scrive infatti: "Mi raccomando per i libri dell'Adanson, e per gl'altri de quali vi ò pregato. Io ò trascorso alcun poco l'esemplare mandatomi per il sig. Marsili, e vedo qual confuzione vi sarebbe ne botanici se si volesse attendere tal nuovo sistema, e qual briga per gl'erbari. Io già mi figuro, che morto alla più lunga il Linneo, bisognerà mutare insegna per conformarsi alla comune, come si è fatto abbandonando il Tournefort."

Allioni fa da tramite per gli scambi con i botanici francesi, in particolare con Fourgeroux, per Bassi, Moreni e Marsili. Nel 1765 Bassi riceve semi di *Ketmia, Plantago* e *Sesamo* e attende altri esemplari dall'America. Nel novembre del 1765 rivece a Bologna padre Vitman e il prof. Marsili e riferisce ad Allioni di aver fatto con loro interessanti discussioni botaniche. Parla inoltre della sua delusione nei confronti di Séguier che ritiene un "opportunista". Nel 1766 Bassi chiede ad Allioni i semi del genere *Bassia* che Allioni stesso gli aveva dedicato in una sua recente pubblicazione. Inoltre scrive:

> "Io poi devo in particolare esservi molto tenuto per l'onore, che mi avete voluto partecipare nel istituire li nuovi due generi di piante, o l'uno de quali col mio nome, il che certamente avrei fatto io verso di voi, se il Linneo non mi avesse prevenuto, il che molto mi dispiace, benché poi ne godessi, perché da un tanto celebre autore fu riconosciuto il merito vostro."
> (n.1472)

Dice che vorrebbe da Allioni alcune piante tra cui *Ortegia* e *Lindernia*. Nel 1767 invia ad Allioni lo scheletro della pianta *Cardamine trifolia*, che Allioni dovrebbe rispedire ad Haller. Consiglia ad Allioni di non guardare troppo a lungo i campioni essiccati al microscopio per non "sgualcirli". Si registrano scambi di piante marine. Attende da Allioni *exsiccata* di gerani e gliene chiede altri del genere Allionia descritto da Linneo e dedicato al botanico torinese.

Nel 1768 comunica di aver richiesto all'Orto botanico di Pisa un esemplare di "Ranuncolo graminis Parnassiifolio" così denominato da Michelangelo Tilli. Richiede esemplari vivi di *Lobelia cardinalis*, di *Erica* e di *Thapsia*. Prepara sementi per l'Orto di Torino, fra cui la *Psoralea Palestina*, pubblicata da Bassi come specie nuova e già comunicata a Linneo. Nel 1770 continuano gli scambi di semi e piante tra Bologna e Torino, e fra queste si registrano campioni di genepì. Nel 1773 si registrano ancora scambi di semi e di *exsiccata*. Nel 1774 Bassi invia ad Allioni due *Aloe*. Nella penultima lettera non datata Bassi promette di spedire ad Allioni un piccolo scheletro dell'*Aldrovanda*. Con questa notizia si esauriscono gli scambi tra Allioni e Bassi.

2. Scambi di reperti mineralogici, paleontologici e di altro materiale

Si registrano scambi di fossili e di minerali lungo tutto il periodo di corrispondenza, ma in particolare nei primi anni. Nel 1753-55 Bassi comunica ad Allioni di aver compiuto ricerche sui marmi di Massa Carrara e sulle pietre della Toscana. Nel 1758 dichiara di essere in attesa di 144 tipi di marmi di Carrara. Nel 1766 si attivano anche scambi di materiale entomologico. Nel 1767 in relazione allo studio della Paleontologia e delle conchiglie Bassi scrive "Il Linneo nel sistema delle conchiglie non vale un fico". Sostiene di essersi elaborato una sua classificazione ispirandosi al metodo francese e a quello di Klein. Nel 1769 riceve una cassetta di insetti da Müller di Copenaghen e ne rende partecipe Allioni.

3. Scambi relativi alla pubblicistica

Per tutto il periodo di corrispondenza Bassi si dimostra interessato all'acquisto di nuove opere scientifiche per l'aggiornamento costante al dibattito scientifico e alla ricerca: Bassi è interessato alle opere di Linneo, di Haller e di molti altri studiosi. Tra il 1751 e il 1755 comunica ad Allioni che vorrebbe procurarsi testi botanici pubblicati tra Seicento e Settecento. Negli stessi anni iniziano le richieste di Bassi per il reperimento di opere pubblicate a Parigi. Nel 1753 invia ad Allioni un libro di Adriann Van Royen edito nel 1740 a Leida dal titolo *Florae Leydensis prodromus, exhibens plantas quae in horto academico Lugduno-Batavo aluntur* e un libro di Monti in due copie, destinate una ad Allioni e una a Donati. Nel 1755 riceve il *Rariorum*

Pedemontii Stirpium e ne invia una copia a Bianchi e una a Manetti. Nello stesso anno riceve l'opera di Battarra sui funghi. Chiede ad Allioni di procurargli lo *Species Plantarum* di Linneo e altre opere sulle flore del nord-Europa. Nel 1757 apprende da Allioni che è uscita un'opera di Linneo relativa alla Materia Medica e ne vorrebbe una copia.

Nel 1758 riceve il libro di Allioni sulla febbre miliare e lo presenta all'Accademia di Bologna. Denuncia il fatto che presso la biblioteca dell'Accademia bolognese mancano i testi di Linneo. Annuncia ad Allioni di volergli inviare gli Atti della loro Accademia e un libro di Manetti. Nel 1760 chiede ad Allioni se è a conoscenza dei sei volumi di Targioni Tozzetti sui viaggi botanici, perché vorrebbe acquistarli. Per tutti gli anni Sessanta si registrano continue richieste di Bassi per aiutarlo a procurarsi libri inerenti la ricerca scientifica. In particolare tra il 1761 e il 1765 trasmette ad Allioni il seguente elenco:

- *Genera Plantarum, Species Plantarum, Systema Naturae* (1 e 2 vol.), *Amoenitates Academicae, Amoenitates exotica, Regno vegetabile* di Linneo
- *Flora gallo-provenzale* di Gerard
- *L'histoire naturelle eclaircie dans deux de ses parties principales, la lithologie et la conchyliologie dont l'une traite des pierres et l'autre des coquillages, ouvrage dans lequel on trouve une nouvelle methode & une notice critique des principaux auteurs qui ont ecrit sur ces matieres ...* di Dézailler D'Argenville
- *Historia muscorum* di Dillenius
- *De conchis minus notis liber. Cui accessit Specimen aestus reciproci maris superi ad littus portumque Arimin* di Bianchi
- libri di Henkel
- *Lezioni di agricoltura specialmente Toscana del dottore Ottaviano Targioni Tozzetti professore di Botanica, e Agricoltura* di Targioni Tozzetti
- *Flora Anglica di* Hudson
- *Flora Danica* di Müller
- *Flora Monspeliaca* di Antoine Gouan
- *Flora Carniolica* dello Scopoli
- Volumi della *Miscellanea Taurinensis* (IV tomo)

Invia ad Allioni molte opere di diversi autori fra cui Müller e Marsili e l'Ornitologia d'Inghilterra di Pendant, le Memorie di Ulisse Aldrovandi e le memorie di Luigi Marsili. Da Allioni riceve *Rariorum Pedemontii Stirpium* e *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis.*

4. Contatti e rapporti con la comunità scientifica europea

Nell'ambito dei corrispondenti allioniani Bassi rappresenta uno dei più attivi nella ricerca di rapporti per gli scambi di pareri scientifici e di materiali. Tramite Bassi Allioni entra in contatto con la comunità scientifica dell'area veneto-emiliana; Bologna rappresenta un polo attivo, soprattutto nella figura di Bassi e poi del suo successore Brunelli. Bassi chiede spesso ad Allioni di fornirgli contatti con la Francia e con Parigi. Nel 1757 Allioni viene proposto da Bassi a socio corrispondente dell'Accademia di Bologna. Dalla corrispondenza si registra che Bassi ha avuto contatti e scambi botanici con:

- Allioni Francesco Agostino, fratello prete di Carlo, che gli fa visita a Bologna e nel 1760 viene trasferito a Mantova a studiare
- Battarra Giovanni Antonio
- Bellardi Ludovico, con il quale entra in corrispondenza nel 1767
- Bianchi Giovanni
- Bordoni Gaspare
- D'Argenville Dézailler Antoine Joseph
- Davila Pedro Franco
- Donati Vitaliano
- Durando Felice Niccolò, scambi dal 1757
- Fourgeroux Auguste Denis de Bondaroy, con il quale ha scambi di libri
- Gravina Giovanni Maria
- Haller Albrecht von
- Jussieu Bernard de, con il quale nel 1761 Bassi vorrebbe iniziare una corrispondenza
- Latourrette Marc-Antoine Louis, che riceve in visita a Bologna nel 1768
- Manetti Saverio, con il quale ha continui scambi botanici; 1758 Manetti fa visita l'Orto di Bologna
- Marsili Giovanni, che riceve a Bologna con Vitman nel novembre del 1765
- Monti Giuseppe, suo predecessore nell'Orto di Bologna
- Moreni Giulio Cesare
- Ortega Giuseppe, Segretario dell'Accademia di Madrid, che viaggia per ordine di quell'Accademia, in Francia, Olanda e Inghilterra
- Séguier Gian Francesco con cui scambia libri e materiali botanici. Nel 1755 annuncia che Séguier torna in Francia
- Vitman Fulgenzio, che riceve a Bologna con Marsili nel novembre del 1765, e poi incontra nuovamente nel 1767
- Müller Otto Friedrich, che riceve a Bologna nel 1766
- Schilling Godefroi Guillaume, che annuncia di dover incontrare a Bologna nel 1769

5. VIAGGI ED ESPLORAZIONI SUL TERRITORIO

Come ogni botanico, Bassi dedica molto tempo alle ricerche sul territorio e alle erborizzazioni. I suoi viaggi sono rivolti in particolare alle spedizioni sul monte Cimone sull'Appennino bolognese in stagione estiva. Dal carteggio, in particolare, si rileva che Bassi inizia ad intraprendere viaggi botanici a partire dagli anni Cinquanta del Settecento:

- nel 1752 (n.1226) annuncia che scalerà il "monte Cimone dell'Alpi", nel modenese per cercare fossili e avrà con sé un nuovo barometro;
- nell'estate del 1752 si registrano altri viaggi nelle Alpi locali; ma il cattivo tempo gliinmpedisce di fare raccolte abbondanti: "[...] non bisogna disperarsi, io attendo l'anno venturo per andare a raccogliere altre erbe, e spero miglior fortuna, indi nell'altro suseguente anno, se a Dio piacerà, penso di starmene fra le Alpi almeno un mese, a fare la raccolta per il mio erbario, che è per anche nascente. In quest'anno ne ò raccolte solamente per piantarle, come ò fatto, nel mio orticello, per ora sento dal mio giardiniere, che siano assai belle, queste fiorendo subito ne farò li scheletri" (n.1228);
- nel 1753 annuncia la programmazione di altri viaggi nella provincia di Modena e di Firenze per erborizzare (n.1235-36);
- nell'agosto 1753 (n. 1245) ritenta i suoi viaggi botanici sulle Alpi e sulle montagne del modenese. Li descrive e dice che nonostante i forti venti estivi, la raccolta di erbe è stata abbondante sulle "Alpi della Toscana e del modenese" (n. 1255);
- nell'agosto del 1754 vorrebbe trasferirsi in montagna per erborizzare e disegnare;
- nel 1756 compie un viaggio in Toscana per osservare gli orti botanici delle Università;
- nel giugno del 1763 annuncia che starà via "più di un mese sulle loro montagne" per erborizzare.

6. ICONOGRAFIA BOTANICA

Nel 1757 iniziano tra Allioni e Bassi disquisizioni sulla qualità della iconografica botanica con scambi di tavole. Desideroso di aiutare Allioni nella ricerca di incisori e disegnatori capaci, Bassi incontra a Roma e in Toscana alcuni professionisti ai quali mostra le tavole iconografiche di preparazione alla *Flora Pedemontana* e richiede un preventivo per una produzione analoga. Tuttavia nel corso di questa ricerca e nel corso dei successivi esemplari di prova che Bassi fa incidere sul campione della *Primula veris*, i gusti artistici dei due studiosi non coincidono e Bassi non riesce a soddisfare

l'alta qualità d'intaglio e di stampa che Allioni pretende. Volendo avere alcune precisazioni prima di scegliere nuovi incisori Bassi scrive:

> "Ditemi subito a risposta se (i rami da far incidere) devono essere intagliati in una Tavola grande egualmente a quelle dell'altro vostro libro *Specimen Primum*, o pure se sarebbe meglio ridurle in una tavola che potesse stare nel libro senza piegature cioè di un quarto in grande, come è il vostro sud.to Libro, come ordinerete sarà fatto."
> (n.1311)

Ancora nella lettera successiva scrive:

> "Dal sig. Durando ricevei li vostri due disegni della Primula veris, et Astro, li quali in vero sono eseguiti molto bene, e a mio parere sono piante non descritte certo, e perciò meritano bene, che siano pubblicate. Le vidde pure il Sig. Dot. Monti il quale dimostrò anch'esso, che li giungessero nuove. Attendo risposta all'altra mia per fare eseguire subito quanto mi comandate."
> (n.1312)

Nel luglio 1757 comunica di aver preso accordi con l'intagliatore per sistemare i due disegni dell'*Aster* e della *Primula veris* sulla tavola. Inizia a far intagliare e spera che Allioni rimanga contento. Spera che la tavola sia conforme al disegno: "oggi attendo il suddetto Intagliatore per mostrarli le tavole del Burman, dell'Horto Cliffordiano, et altri autori con ottime tavole, acciò veda qual taglio desidero, anzi egli stesso mi à pregato di poterle osservare per meglio servire voi." Un mese dopo, in agosto, annuncia:

> "Eccovi la prima stampa della Tavola intagliata rappresentante la vostra Primula veris, e ridotta alla grandezza proporzionata, ad un libro in quarto senza la necessità incomoda di dovere piegare le Tavole. Il taglio mi pare assai buono, e spero, che anche voi lo giudicherete di molto migliore di quello fatto dall'Incisore che vi servì nel vostro primo libro, e questo certo parmi fatto con una grande esattezza, paragonabile a molte delle più belle tavole di botanica, che siano pubblicate."
> (n.1317)

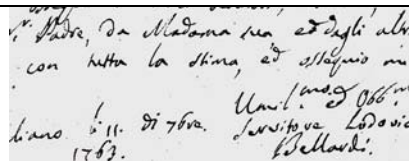
Inviando la tavola ad Allioni, gli chiede di comunicargli un parere. Dice che "anche il libro oltre le tavole potrà stamparsi a Bologna con ogni esattezza, e correzione, poiché vi attenderò, se me ne crederete capace". A settembre scrive:

> "Stavo attendendo la risposta della Tavola intagliata della vostra *Primula veris* sperando che vi sarà molto gradita, et invero parmi si possa paragonare alle

Tavole del Burman, spero anche sarete contento del prezzo, perché fra la spesa del rame e del intaglio, non monta che a 28: paoli, prezzo che più del doppio sarebbe se la facesse intagliare a Parigi, o in Olanda, ma non credo foste meglio servito. Sto impaziente d'attendere il vostro sentimento […]."
(n.1318)

Il 6 settembre 1575 il racconto continua:

"La Tavola è già accomodata e […], e soddisfatto l'incisore, secondo anche avete inteso dall'ultima mia, ma sono molto restato sorpreso nell'intendere che non vi sia piaciuta. Le ombre sono eseguite secondo il disegno, li fiori anno taglio non tanto delicato, ma ciò a punto si è fatto avertitamente perché così indicano color forte, se il fiore stato fosse, o bianco o di color diluito, allora ci conveniva intaglio più delicato. Ciò dico perché mi è giunto nuovo che non vi piaccia quando che avrei sempre creduto, che moltissimo vi agradisse, ne credo sarete meglio servito di certo da intagliatori oltremontani, ma avete mutata idea forse per la stampa, et allora avete più che raggione, e così anch'io vi consiglierei, ciò farla stampare non a vostre spese, ma bensì di qualche editore oltremontano."
(n.1319)

Dopo la ricerca di intagliatori a Roma, annuncia che a Bologna gli intagliatori sono mediocri e "bisogna dimenticarsi li incisori di Olanda e Parigi, che certo sono migliori. A Venia però et a Firenze, ve ne sono due che si possono paragonare con li più bravi oltremontani, ma sono di assai caro prezzo."

BELLARDI, Carlo Antonio Lodovico **30 luglio 1741 Cigliano – 4 maggio 1826 Torino** *Bibliografia*: - SACCARDO (1895), p. 25; ID. (1901), p. 16 - STAFLEU (1976), I vol., pp.169-170 *Formazione e professione*: - medico, botanico - allievo di Carlo Allioni - socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1791	 **8** lettere totali **8**: n.465-475 (1761-64)

Regesto delle lettere di Bellardi

n. inventario	data	luogo
n.465	29-08-1761	Cigliano
n.466	08-09-1762	“
n.467	08-10-1762	Borgaro Masino
n.468	18-05-1763	Cigliano
n.469-470	11-09-1763	“
n.471	24-10-1763	Borgaro Masino
n.472-473	18-07-1764	Aosta
n.474-475	06-08-1764	Monstier

Sintesi della corrispondenza di Bellardi

La corrispondenza di Bellardi è compresa tra il 1761 e 1764 e si compone di 9 lettere, inviate per la maggior parte da Cigliano e da Borgomasino.

Nella prima lettera del 1761, Bellardi racconta di aver compiuto un piccolo viaggio per erborizzare:

"[…] ho intrapreso il viaggio per il Canavese , e di questo ho scorso la campagna di Borgo Masino, il lago Maglione, e di Moncrivello; poscia mi son portato in Ivrea nella quale non solo per li contorni, che ho girato, ma per avere ben bene riveduto anche il Giardino del Sig. Conte Perone [Perrone] feci mediocre raccolta di erbe da me non ancora ben conosciute, delle quali miglior certezza spero mi darà V.S.Ill.ma nel di lei avviso […]."
(n.465)

Successivamente s'impegna a raccogliere semi nei dintorni di Borgo Masino, dove soggiorna con la sua famiglia. In particolare sta realizzando una "piccola raccolta dell'erbe acquatiche principalmente" che s'impegna a far pervenire con rapidità ad Allioni "affinché non pericolassero di morire". Scrive inoltre:

"Ho scritto inoltre al sig. Pietro [Cornaglia], che si serva de' vasi grandi, che sono destinati per le erbe acquatiche e, se non si è ancora fatto il luogo decente per le medesime nella vasca, metta detti vasi in questa. Fra le erbe che le invio si trovano queste: sagitta acquatica ceratophylla […], una specie di miriophilla, un'altra alisma […], potamogeton gramineofolio, ippophae ramnoide, odontites, typha angustifolia, anthirrinum bellidifolium e finalmente se non m'inganno la vallinseria, la quale trovai al fondo di un acqua stagnante colle sue folgie disposte a guisa dell'Aloe volgare."
(n.467)

Nel 1763 ringrazia per aver ricevuto il libretto relativo "all'ordine della seminatura per l'anno 1763", inviatogli da Allioni. Continua le ricerche di piante nel Canavese. Sostiene di aver raccolto già un gran numero "di orchidi di diversi generi e diverse spezie, due sorti di Veronica non ancora da me state trovate". Ha ritrovato inoltre le seguenti piante: *Trifolium subterraneum*, "Pedicularis pratensis sive cristagalli lutea erectior calyce floris hirsuto", qualche *Carice* e qualche *Cerastio*.

Nel settembre del 1763 torna da un secondo viaggio nel Canavese, volto alla raccolta di erbe rare, da lui identificate. Dà un elenco delle erbe rare raccolte "ne' miei contorni e delle quali l'Orto Botanico fosse ancor privo". Nell'ottobre 1763 si congratula con Allioni per essere stato nominato Professore alla Cattedra di Botanica dell'Università di Torino.

Nell'estate del 1764 compie un viaggio botanico da Ivrea ad Aosta, passando per la Val d'Ayas e le montagne limitrofe lungo il percorso. Esemplare è la descrizione che Bellardi fa di questa esperienza in una lunga lettera inviata ad Allioni il 18 luglio 1764. Il viaggio prosegue poi in agosto verso il Gran S. Bernardo e viene descritto con uguale perizia in una successiva lettera, inviata da Monstier il 6 agosto 1764.

Tali documenti si correlano ad un manoscritto di Bellardi conservato presso il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino dal titolo *Breve*

enumerazione dei Paesi che si sono percorsi nel mio viaggio botanico fatto per le Montagne con il sig. Peyroleri l'anno 1764 […], che riferisce nel dettaglio le specie rinvenute nel corso del suo viaggio fino alla Val d'Aosta e nel Delfinato.

Tale manoscritto riferisce nel titolo solo l'anno 1764; le lettere inviate da Aosta e Monstier hanno consentito di datare con precisione l'epoca del viaggio. E una nota scritta al fondo della lettera n.474-475 "Il sig. Peyrolery la prega di far rimettere a suo figlio la piccola lettera qui racchiusa" attesta la presenza di Francesco Peyrolery nell'itinerario percorso. La collaborazione di Bellardi nei confronti di tutta l'attività di Allioni fu particolarmente intensa. Il numero (2) di campioni essiccati conservati nella collezione di Allioni risultano assolutamente poco indicativi nel contesto della loro relazione scientifica[1].

[1] Si confronti in tal senso FORNERIS et AL., 1989.

BEROLDINGEN, Franz Cõlestin Freiherr von
1740-1798

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- KILLY W., VIERHAUS R. (1995-1999), *Deutsche Biographische Enzyklopädie*, Saur, Monaco.

Formazione e professione:
- teologo e naturalista
- canonico di Hildesheim
- direttore dell'Orto botanico privato della contessa di Bade-Dourlai

de moi.
d'etre avec l'amitié la
Votre très humble serviteur
et Ami François de Berolding

8 lettere totali

1: n.274 (s.d.) *Catalogus secundum Tabulam Mineralogicam Cronstedÿ*
6: n.514-523 (1763-64)
1: n.532-533 (s.d.)

Regesto delle lettere di Beroldingen

n. inventario	data	luogo
n.274	s.d.	s.l.
n.514	05-1763	Ginevra
n.515-516	02-06-1763	Costanza
n.517-518	06-10-1763	s.l.
n.519-520	17-01-1764	Costanza
n.521	14-05-1764	Friburgo
n.522-523	s.d.	s.l.
n.532-533	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Beroldingen

La corrispondenza di Beroldingen è compresa tra il 1763 e 1764 e si compone di 8 lettere, inviate per la maggior parte da Ginevra, Costanza e Friburgo.

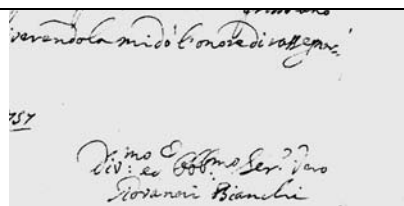
Appassionato di scienze naturali e di botanica il canonico d'Hildesheim avvia con Allioni un rapporto epistolare e una serie di scambi di vario materiale. Il corrispondente è in stretto contatto con S.A. il margravio di Bade-Dourlac, la principessa Caroline Luise, fondatrice di un ricco e interessante giardino botanico, a cui Allioni si dimostra subito molto interessato.

Una prima lista di *desiderata*, inviata da Allioni a Beroldingen nel 1763, viene contrassegnata dai giardinieri di Bade-Dourlac secondo le volontà della "principessa naturalista": con un punto sono segnate le piante che risulta possibile inviare, in cambio del "Catalogo" delle piante dell'Orto di Torino e della disponibilità a spedire piante e semi del Piemonte; con la lettera B sono indicate le piante possedute a Bade-Dourlac troppo piccole per essere spedite; infine il trattino indica le piante *en plein terre*. Beroldingen annuncia inoltre l'invio di un elenco di conchiglie e di fossili che la principessa Caroline Louise, appassionata di tutte le scienze naturali, desidererebbe avere. Iniziano così gli scambi botanici e mineralogici tra Allioni e Beroldingen. Nello stesso anno Beroldingen annuncia un viaggio nella Foresta Nera per raccogliere fossili e minerali. L'autore invia ad Allioni alcuni libri fra cui gli *Acta Helvetica* e *Fungorum Bavariae icones* di Schaeffer. Comunica di possedere una ricca collezione di fossili. Nel 1764 sostiene con sempre maggiore convinzione il suo interesse per lo studio della Botanica e cita Scheuchzer quale grande studioso che ha contribuito nei paesi germanici "à la connaissance de la botanique". Sa che Allioni sta aspettando delle piante dal giardino di Karlsruhe e si scusa per la negligenza dei giardinieri. Riferisce che quando a Karlsruhe il giardiniere-capo era Risler, il giardino botanico aveva una migliore gestione.

Porge i saluti al sig. Donati il quale, secondo Beroldingen, avrebbe dovuto inviare studiosi in Egitto per le ricerche botaniche.

BIANCHI, Giovanni
3 gennaio 1693 Rimini - 3 dicembre 1775 Rimini

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- http://www.comune.rimini.it/cultura/ (ultima consultazione: ottobre 2005)

Formazione e professione:
- 1717 si laurea in Medicina a Bologna
- 1741 occupa la Cattedra di Anatomia a Siena
- archiatra pontificio di Clemente XIV e di Pio VI
- accademico di Berlino, Lipsia, Istituto delle Scienze di Bologna, all'Accademia Etrusca di Cortona, dei Fisiocratici di Siena, dei Georgofili di Firenze, dei Congetturanti di Modena, dell'Accademia della Crusca di Firenze e quella dei Lincei a Rimini.

71 lettere totali

2: n.278-282 (s.d.)
58 : n.569-630 (1752-66)
11 : n.632-643 (1766-75)

Regesto delle lettere di Bianchi

n. inventario	data	luogo
n.278-279	s.d.	s.l.
n.280-282	s.d.	s.l.
n.569-570	22-04-1752	Rimini
n.571	21-10-1752	“
n.572-573	09-12-1752	“
n.574	06-12-1752	“
n.575	20-06-1753	“

n. inventario	data	luogo
n.606	24-03-1759	Rimini
n.607	23-06-1759	“
n.608	13-10-1759	“
n.609	15-03-1760	“
n.610	04-07-1761	“
n.611	05-09-1761	“
n.612	03-10-1761	“

n.576	10-02-1753	“
n.577	03-05-1753	“
n.578	26-05-1753	“
n.579	02-06-1753	“
n.580	26-07-1753	“
n.581	18-08-1753	“
n.582	29-09-1753	“
n.583	06-10-1753	“
n.584	24-10-1753	“
n.585	29-12-1753	“
n.586	11-05-1754	“
n.587	19-07-1755	“
n.588	09-08-1755	“
n.589-590	01-11-1755	“
n.591	15-11-1755	“
n.592	13-12-1755	“
n.593	16-07-1757	“
n.594	06-08-1757	“
n.595	10-09-1757	“
n.596	24-09-1757	“
n.597	05-11-1757	“
n.598	26-11-1757	“
n.599	24-12-1757	“
n.600	04-01-1758	“
n.601	11-02-1758	“
n.602	01-04-1758	“
n.603	24-06-1758	“
n.604	21-10 1758	“
n.605	02-12-1758	“

n.613	30-01-1762	“
n.614	24-04-1762	“
n.615	13-05-1762	“
n.616-617	01-06-1762	“
n.618	10-08-1762	“
n.619	14-08-1762	“
n.620	24-08-1762	“
n.621	16-11-1762	“
n.622	22-02-1763	“
n.623	06-04-1763	“
n.624	25-06-1763	“
n.625	28-04-1764	“
n.626	25-02-1764	“
n.627	13-04-1765	“
n.628	04-07-1765	“
n.629	03-08-1765	“
n.630	11-01-1766	“
n.632	25-02-1766	“
n.633	12-04-1766	“
n.634	23-05-1767	“
n.635	06-06-1767	“
n.636	20-06-1767	“
n.637	31-12-1768	“
n.638	04-04-1769	“
n.639-640	23-07-1774	“
n.641	17-09-1774	“
n.642	21-10-1774	“
n.643	01-07-1775	“

Sintesi della corrispondenza di Bianchi

La corrispondenza di Bianchi è compresa tra il 1752 e il 1775 e si compone di 71 lettere, inviate da Rimini.

Appassionato di Scienze naturali e di Botanica, Giovanni Bianchi rappresenta un corrispondente con cui Allioni ha un rapporto epistolare importante, durato più di vent'anni e punto di riferimento per l'area emiliana e per la città di Rimini. Pur non essendo mai diventato un accademico ufficiale, Bianchi rappresenta uno studioso dalle multiformi curiosità, in contatto con i maggiori scienziati europei del tempo.

Durante gli anni di corrispondenza sono frequenti gli scambi di vari materiali, sopratutto fossili, minerali, ma anche piante secche, semi e più in generale "cose naturali". Già dal 1752 Allioni invia piante secche alpine e semi. Tramite Bassi di Bologna, Bianchi e Allioni attuano numerosi scambi di materiali. Importante è anche l'invio di libri e di informazioni inerenti la pubblicistica scientifica. Sempre aggiornato sulle opere di Allioni nel 1755 attende la pubblicazione del *Rariorum Pedemontii Stirpium* e nello stesso anno esprime grande rammarico per il mancato viaggio di Allioni a Bologna.

Tra il 1755 e 1757 Bianchi è dedito agli studi di Paleontologia e ringrazia Allioni per averlo menzionato nella sua opera *Oryctographiae pedemontanae specimen exhibens corpora fossilia terrae adventilia*, stampato a Parigi nel 1757. Nel 1755 si scusa con Allioni per avergli inviato le lettere all'indirizzo di Torino pur essendo consapevole che Allioni dovrebbe trovarsi a Nîmes ospite di G.F. Séguier. Invia ad Allioni il suo trattato sui funghi e un'opera relativa ai Bagni di Pisa, sui quali il botanico torinese esprime lodevole apprezzamento.

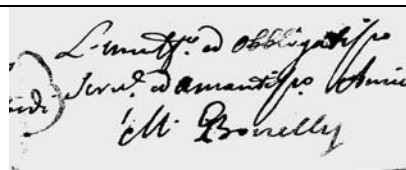
Nel corso degli anni Allioni mette in contatto Bianchi con Linneo, inviando allo studioso svedese alcuni materiali paleontologici ritrovati dal corrispondente sui corpi marini della costa adriatica. Per approfondire i suoi studi sulle teorie linneane, Bianchi chiede ad Allioni di procurargli alcuni libri libri, fra cui: *Bibliotheca Botanica* (1736), *Critica Botanica* (1737), *Genera Plantarum* (1737), *Classes Plantarum* (1738), *Flora Lapponica* (1737), *Oratio de necessitate peregrinatiorum intra patriam* (1743), *Amoenitates academicae* (1749), *Amoenitates academicae* (1751), *Systema naturae* dell'ultima edizione.

Nel 1758 scrive: "Le rendo grazie delle notizie che mi favorisce delle opere botaniche del Sig. Haller; per me sarebbe al caso quell'*Enumeratio methodica stirpium Helvetiae indigenarum*" (1742) in attesa di essere ristampato poiché "carico di errori". Bianchi sostiene che l'anno precedente Haller gli aveva scritto che era impegnato a far disegnare "tutte le orchidi del suo paese" e lo pregava di fare lo stesso con quelle dell'Italia. Chiede dunque consiglio ad Allioni, esperto di iconografia botanica, per intraprendere tale opera. Riferisce della sua corrispondenza con Bertrand di Berna su ritrovamenti fossili.

Nel 1759 Bianchi comunica di aver ricevuto il testo di Allioni sulle piante di Nizza (*Stirpium praecipuarum litoris, et agri*, *Nicaensis enumeratio methodica cum elencho aliquot animalium eiusdem maris* 1757). Di tale opera non approva l'impostazione metodologica e scrive: "per quanto ho veduto sarebbe stato meglio, se fosse stato scritto men methodicamente, e più popolarmente; o almeno se avesse avuto un indice con i nomi più comuni de' vecchi Botanici con un indice di questi nomi corrispondente a queste piante [nominate] con questo methodo, perciocché io non approvo quel methodo, che rende più ignota la cosa [...]".

Nel 1762 spedisce ad Allioni 12 esemplari del suo libro *De Conchyminynotis* sui corpi marini; vorrebbe darne diffusione presso i librai tedeschi e olandesi, e chiede

informazioni in merito. Nel 1764 si rallegra con Allioni per la nomina a professore straordinario di Botanica a Torino, in sostituzione di Donati.

Continuano gli scambi librari e Bianchi comunica che negli atti dell'Accademia di Siena viene citato lo studioso Carlo Niccolò Longio di Lucerna che nel 1708 aveva stampato un libro dal titolo *Historia Lapidum Figuratoria Helvetiae*. Nel 1765 chiede di procurargli due volumi pubblicati dell'Accademia di San Pietroburgo e notizie sugli atti stampati dalla Società Privata di Torino (futura Accademia delle Scienze). Proseguono gli scambi di materiali botanici: nel 1768 Bianchi chiede ad Allioni di procurargli sei semi di "medicago infolia frutescens" difficilmente reperibile in Italia. Nel 1775 annuncia che riceverà la visita di A. Murray in viaggio verso Roma, e spera che questi gli consegni materiali da parte di Allioni.

BONELLI, Giorgio
5 luglio 1724 Vico presso Mondovì (Cn) - 1803 Roma

Bibliografia:
- BONINO (1825), pp. 238-240
- SACCARDO (1895), p. 34; ID. (1901), p. 21.
- STAFLEU (1976), I vol., p.270

Formazione e professione:
- medico
- prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Roma
- Professore di Botanica all'Università di Roma
- Membro del Collegio Romano della Sapienza
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

204 lettere totali

200: n.923-1174 (1749-93)
1: n.1175-1178 (s.d.) minuta di Allioni non autografa
1 :n.1179-1186 (s.d.)
2 : n.4903-4904 (1793-95)

Regesto delle lettere di Bonelli

n. inventario	data	luogo
n.923-925	03-02-1749	Vico
n.927	30-03-1749	“
n.928-929	04-10-1749	“
n.930-931	04-10-1749	“
n.932	16-11-1749	Mondovì
n.933-934	03-02-1750	Milano
n.935	{02-1750}	s.l.
n.936-937	14-03-1750	Roma
n.938-939	27-03-1750	“
n.940-941	04-04-1750	“
n.942-943	11-04-1750	“
n.944-945	18-04-1750	“

n. inventario	data	luogo
n.1073	13-04-1758	Roma
n.1074	13-05	s.l. [Roma]
n.1075	26-08-1758	“
n.1076	02-09-1758	“
n.1077	09-09-1758	“
n.1078	16-09-1758	“
n.1079	15-12-1758	Roma
n.1080	05-05-1759	“
n.1081	02-06-1759	“
n.1082	21-06-1759	“
n.1083	01-09-1759	s.l. [Roma]
n.1084	18-11-1759	Roma

n.946	24-04-1750	“
n.947-948	02-05-1750	“
n.949-	19-05-1750	Firenze
n.950	01-05-1750	Vico
n.951-952	28-09-1750	“
n.953-	28-10-1750	“
n.954-55	16-11-1750	“
n.956-57	23-11-1750	“
n.958	21-12-1750	“
n.959	08-01-1751	“
n.960-61	24-01-1751	“
n.962-63	14-02-1751	“
n.964	25-02-1751	“
n.965-66	05-03-1751	“
n.967	11-09-1751	“
n.968-69	22-09-1751	Mondovì
n.970	{02-10}	s.l.
n.971	06-10-1751	Vico
n.972	28-10-1751	“
n.973	10-01-1752	“
n.974	24-01-1752	“
n.975	28-02-1752	Casale
n.976	11-03-1752	Vico
n.977-78	15-05-1752	Rocca de Baldi
n.979-80	10-07-1752	Vico
n.981	19-07-1752	Cuneo
n.982-83	08-10-1752	Vico
n.984	04-12-1752	“
n.985-86	26-11-1752	“
n.987	12-12-1752	S. Albano
n.988	25-02-1753	Roma
n.989	15-01-1753	Vico
n.990-91	29-01-1753	“
n.992	16-03-1753	“
n.993	18-06-1753	“
n.994-95	15-09-1753	S. Albano
n.996	15-10-1753	Mondovì
n.997	02-11-1753	Vico
n.998-99	12-11-1753	“

n.1085	15-12-1759	s.l. [Roma]
n.1086	16-02-1760	“
n.1087	23-02-1760	Roma
n.1088	29-03-1760	s.l. [Roma]
n.1089	10-05-1760	Roma
n.1090	06-06-1760	“
n.1091	{09-1760}	s.l. [Roma]
n.1092	03-10-1760	“
n.1093	11-10-1760	Roma
n.1094	31-01-1761	“
n.1095	03-02-1761	“
n.1096	14-05-1761	“
n.1097	28-03-1761	“
n.1098	27-06-1761	“
n.1099	17-10-1761	“
n.1100-01	14-09-1761	“
n.1102	21-11-1761	“
n.1103	09-01-1762	“
n.1104	26-06-1762	“
n.1105	14-08-1762	s.l. [Roma]
n.1106	11-09-1762	“
n.1107	23-10-1762	Roma
n.1108	06-11-1762	“
n.1109	14-09-1762	“
n.1110	11-12-1762	“
n.1111	15-01-1763	“
n.1112	02-1763	“
n.1113	19-03-1763	“
n.1114	02-04-1763	“
n.1115	22-04-1763	s.l. [Roma]
n.1116	30-07-1763	“
n.1117	03-09-1763	“
n.1118	01-10-1763	Roma
n.1119	03-11-1763	“
n.1120	{1763}	s.l.
n.1121	04-02-1764	Roma
n.1122	23-02-1764	“
n.1123	17-03-1764	“
n.1124	29-04-1764	“

n.1000	23-11-1753	Brà
n.1001	02-12-1753	Vercelli
n.1002	15-12-1753	Forlì
n.1003	04-11-1753	s.l.
n.1004-05	12-01-1754	Forlì
n.1006	{27-01}	s.l.
n.1007-08	23-02-754	Forlì
n.1009-10	26-04-1754	“
n.1011-12	11-07-1754	“
n.1013-14	18-08-1754	“
n.1015-17	07-09-1754	“
n.1018	05-10-1754	Loreto
n.1019	20-10-1754	Laguidara (sic!)
n.1020-21	11-1754	Camerano
n.1022-23	20-11-1754	Ancona
n.1024	01-12-1754	Forlì
n.1025	07-12-1754	Pesaro
n.1026-27	11-01-1755	Roma
n.1028	22-03-1755	“
n.1029-30	12-04-1755	“
n.1031	26-04-1755	“
n.1032-33	08-05-1755	“
n.1034-35	25-05-1755	“
n.1036-37	14-06-1755	“
n.1038-39	05-07-1755	“
n.1040	26-07-1755	“
n.1041-42	20-09-1755	“
n.1043-44	11-10-1755	s.l.
n.1045-46	08-11-1755	Roma
n.1047	13-11-1755	“
n.1048-49	29-11-1755	“
n.1050	13-12-1755	“
n.1051-52	28-12-1755	“
n.1053	06-03-1756	“
n.1054	27-04-1756	“
n.1055-56	26-06-1756	“
n.1057	03-07-1756	“
n.1058	18-09-1756	“
n.1059	18-12-1756	“

n.1125	19-05-1764	“
n.1126	23-06-1764	“
n.1127	12-07-1764	“
n.1128	22-11-1764	“
n.1129	25-05-1765	“
n.1130	21-12-1765	“
n.1131	04-08-1767	“
n.1132	26-04-1768	“
n.1133	26-03-1769	“
n.1134	30-03-1771	“
n.1136	08-02-1772	“
n.1137	10-04-1772	“
n.1138	26-02-1772	“
n.1139	17-10-1772	“
n.1140-41	{1773}	s.l.
n.1142	14-12-1776	Roma
n.1143	13-12-1777	“
n.1144	21-03-1778	“
n.1145	29-08-1778	“
n.1146	16-11-1778	“
n.1147	31-10-1778	“
n.1148	20-04-1779	“
n.1149	31-03-1781	“
n.1150	31-08-1781	“
n.1151	07-02-1784	“
n.1152	30-07-1785	“
n.1153	16-12-1785	“
n.1154	26-08-1786	“
n.1155	10-02-1787	“
n.1156	08-09-1787	“
n.1157	26-01-1788	“
n.1158	16-02-1788	“
n.1159	19-04-1788	“
n.1160	31-05-1788	“
n.1161	21-06-1788	“
n.1162	23-08-1788	“
n.1163	20-12-1788	“
n.1164	24-01-1789	“
n.1165	11-04-1789	“

n.1060	31-12-1756	“
n.1061	08-01-1757	“
n.1062	16-04-1757	“
n.1063	30-04-1757	“
n.1064	06-06-1757	“
n.1065	23-07-1757	“
n.1066	24-09-1757	s.l.
n.1067	27-10-1757	Roma
n.1068	19-11-1757	“
n.1069-70	17-11-1757	“
n.1071	31-12-1757	“
n.1072	{1757}	s.l.

n.1166	18-12-1790	“
n.1167	27-03-1791	“
n.1168	04-06-1791	“
n.1169	16-07-1791	“
n.1170	04-05-1793	“
n.1171	{05-1793}	{Roma}
n.4903	30-05-1793	Roma
n.1172	15-06-1793	“
n.1173-74	02-11-1793	“
n.1175-78	s.d.	s.l.
n.1179-86	s.d.	s.l.
n.4904	12-12-1795	Roma

Sintesi della corrispondenza di Bonelli

La corrispondenza di Bonelli è compresa tra gli anni 1749 e 1795 e si compone di 204 lettere, inviate principalmente da Vico e Roma. È la seconda più ricca del carteggio allioniano dopo quella di Bassi.

Nel 1749 il giovane medico Bonelli inizia una corrispondenza con Allioni per collaborare alle ricerche floristiche in territorio piemontese: riferisce delle sue erborizzazioni nei dintorni di S. Albano, lungo la Stura di Demonte, a Pesio, nei territori di Vico di Mondovì e nel Monregalese, a Frabosa e in molti altri luoghi. Si dichiara desideroso di accompagnare Allioni nelle sue escursioni floristiche e sarebbe desideroso di accostarsi seriamente allo studio della Botanica; inoltre vorrebbe contribuire alla rappresentazione delle piante facendo disegnare tutte quelle trovate nelle sue esplorazioni. Fa riferimento a opere scientifiche e dissertazioni di Botanica dimostrando di conoscere gli studi di Linneo oltre a quelli dei botanici piemontesi.

Nel 1750 comincia a viaggiare per l’Italia. Una sua lettera del 3 febbraio, scritta da Milano, racconta la navigazione su un battello lungo il fiume Ticino. Nelle missive successive riferisce sulle sue visite a Pavia, Verona e Padova città nelle quali entra in contatto con alcuni botanici fra cui Séguier, Moreni, Pontedera e Donati con il quale annuncia che si sarebbe imbarcato per un viaggio in Dalmazia. Per i primi anni di corrispondenza si registrano scambi botanici, soprattutto invii di piante e semi da parte di Bonelli in relazione alle richieste di Allioni, e scambi di libri. Bonelli si rivolge sempre ad Allioni con toni di stima e di ammirazione e chiede spesso commendatizie.

Nel marzo 1750 Bonelli spedisce la sua prima lettera da Roma dove esercita la professione di medico e dove risiede per circa due mesi; progressivamente riesce a coltivare i suoi interessi botanici ed entra in contatto con l’abate Maratti, professore di Botanica e prefetto dell’Orto del Collegio romano della Sapienza. Maratti esprime sin dall’inizio un deciso interesse ad entrare in contatto con Allioni.

Nel 1750 Bonelli scrive:

> "Sono si lasso dall'aver girato tutt'oggi sulle collinette, e ville di Roma, che stento a scrivervi la presente, quale accompagna c.a una ventina di pacchetti, de' quali sonovi alquanti rari; ne mando parimenti 10 o 12 al sig. Pietro [Molineri], ma voi gli avete ancora, e son gli stessi.
>
> Incominciate a prendere questi che saranno poi forieri di altri; quasi tutti me li regalò il sig. Abbate Maratti, che stamattina mi ha trattato all'orto superbamente.
>
> Vuol essere nostro amico, vi farò fare seco lui lega, e faremo assieme da' mercatandi barattando con nostro sommo vantaggio, mentre è un uomo che in questi pochi anni che presiede all'orto, l'ha già arricchito di molto, ed importuna questi sciocchi della Sapienza per procurargliene da lungi, come lo è facile a questa corte."
>
> (n.940)

Da Roma iniziano intensi scambi botanici e molti invii che Bonelli fa ad Allioni.

Nella primavera dello stesso anno dà notizia di aver compiuto una serie di viaggi per l'Italia e di essere entrato in contatto con alcuni botanici disposti a scambiare semi e ad arricchire le proprie collezioni. Dichiara di essere stato a Napoli e di aver visitato l'Orto della Cattolica; fa riferimento ad un viaggio in Puglia dove racconta di essere diventato amico di vari studiosi e collezionisti di fossili e minerali; riferisce sulle sue visite agli Orti botanici della Toscana, a Firenze e a Pisa:

> "Veramente l'ho fatta lesta; 5 o 6 dì in Firenze, 2 o tre in Pisa, un giorno a Lerici, l'altro a Genova e presto a casa; non mi fermai di più in Toscana perché non ce n'era bisogno di più; il Sig. Manetti è tutto vostro, e potete contare su quanto ha; ha in vero un grand'orto, il più spazioso di q.ti abbia veduto; ma le cose per compierlo sono molto replicate, nonché dupplicate; Erbe rare forestiere perché non ha stuffe ne conta poche; Li lasciai qualche semenza, e mi disse che attendeva un riscontro da voi, come già v'ho annotato in altra mandatavi […].
>
> Il giardino di Pisa, che è sul cadere, serba ancora un po' di grande per la quantità di aloe ed agrumi; che veramente son molti, ma per l'altre piante non arriva sicuramente al Vostro."
>
> (n.950)

Anche Manetti, come Maratti, entra in contatto con Allioni probabilmente tramite Bonelli nella primavera del 1750. In maggio Bonelli ritorna in Piemonte, a Vico, e parallelamente all'attività di medico, spiega di voler proseguire i suoi studi botanici e le sue raccolte floristiche in collaborazione con Allioni; dall'autunno si registrano vari invii di materiale, piante e semi. In cambio Bonelli richiede ad Allioni con insistenza l'invio di alcuni libri di Linneo, fra cui il *Sistema Naturae*, *Critica Botanica*,

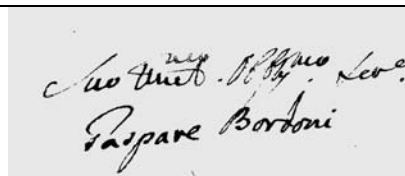
Fundamenta Botanica e altre opere scientifiche per approfondire la sua capacità di riconoscere le piante attraverso i nuovi metodi linneani.

Durante le sue escursioni floristiche, di cui rendiconta sempre dettagliatamente ad Allioni, Bonelli cerca sia piante curative per i suoi pazienti, sia quelle rare richiestegli da Allioni. Spesso fa riferimento al riconoscimento di alcune piante e dibatte con Allioni dei diversi sistemi di classificazione botanica, dichiarando di conoscere in particolare quello di Tournefort.

Nell'estate 1753 dà notizia di aver erborizzato vicino alle sponde del Tanaro, a Ormea e nei territori di Vinadio; continuano gli invii ad Allioni di piante secche e semi; nel dicembre dello stesso anno parte per il centro Italia come medico e risiede tra Forlì e Ancora per un anno, per poi trasferirsi definitivamente a Roma nel gennaio del 1755. Da Forlì riferisce sui suoi contatti con i botanici di Bologna e dichiara di poter dedicare molto tempo alla botanica, poiché la professione di medico lo impegna moderatamente. Quando giunge in Roma si mette immediatamente in contatto con Maratti per inviare progressivamente ad Allioni nuovi campioni di piante secche e di semi. Tra il 1755 e 1756 continuano gli scambi di libri e di dissertazioni scientifiche; Bonelli richiede ad Allioni di procurargli i libri di Haller. Dà notizia di essere perseguitato per eresia.

Nel 1756 diventa segretario perpetuo dell'Accademia dei Lincei e nel 1757 annuncia che sta preparando il concorso per la cattedra di Chimica alla Sapienza. Da Torino Allioni invia a Roma copie del suo *Rariorum Pedemontii Stirpium*, una serie di tavole botaniche del Sig. Peyroleri e un gran numero di marmi al fine di venderli; Bonelli tuttavia comunica che il libraio Bouchard di Roma ha rifiutato i disegni di Peyroleri poiché ne ha molti anche dalla Francia e "non se ne vendono che a stento".

Nel 1759 comunica di aver rinunciato alla cattedra di Chimica perché poco pagata. In quell'anno un giovane allievo di Allioni, Giovanni Bovio, collaboratore alle ricerche floristiche, parte per Roma e Allioni lo raccomanda alla tutela di Bonelli. Nel 1760 Bovio riparte per Torino con molte piante per Allioni e con il "Catalogo" delle piante dell'Orto di Roma. Negli anni Sessanta e Settanta continuano gli scambi di materiali botanici, mineralogici e di pareri medici. Nel 1772 Bonelli annuncia di aver pubblicato una dissertazione a difesa del sistema di Tournefort, che poi riprenderà nella sua opera *Hortus Romanus* scritta con Liberato Sabbati tra il 1772 e il 1793; tale opera contiene la classificazione delle piante ospitate nell'Orto botanico di Roma, elaborata prima da Bonelli e poi da Niccolò Martelli, secondo il sistema di Tournefort.

Nel 1785 Bonelli riceve la *Flora Pedemontana* di Allioni e ringrazia; continuano gli invii di semi ed *exsiccata* dall'Orto di Roma. Nel giugno del 1793 incontra Giovanni Battista Balbis, discepolo di Allioni, e racconta del loro incontro.

BORDONI, Gaspare
1710 Verona - 4 maggio 1780 Verona

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 35; ID. (1901), p. 21.

Formazione e professione:
- farmacista
- custode dell'Orto botanico di Verona
- erborizza nel Veronese insieme a Séguier
- lascia il suo erbario a Pollini che lo utilizza per pubblicare la *Flora Veronensis*.

56 lettere totali

2: n.301-303 (1755-59)
54: n.757-811 (1752-73)

Regesto delle lettere di Bordoni

n. inventario	data	luogo
n.757	11-01-1752	Verona
n.758	09-07-1752	"
n.759-760	02-09-1752	"
n.761	13-10-1752	"
n.762	20-10-1762	Cogol
n.763	01-11-1752	"
n.764	09-02-1753	Verona
n.765	29-03-1753	"
n.766	20-07-1753	"
n.767	28-07-1753	"
n.768	09-09-1753	"
n.769	16-04-1754	"
n.770	16-06-1754	"
n.771	08-08-1754	"
n.772	15-09-1754	"
n.773	12-10-1754	Cogol
n.774	19-12-1754	Verona
n.775	24-01-1753	"
n.776	15-02-1755	"

n. inventario	data	luogo
n.785	25-06-1757	"
n.786	22-07-1757	"
n.787	03-03-1758	"
n.788	11-03-1758	"
n.789	25-03-1758	"
n.790	26-08-1758	"
n.791	26-10-1758	"
n.792	12-11-1758	"
n.793	08-12-1758	"
n.794	10-03-1759	"
n.303	12-05-1759	"
n.795	01-08-1759	"
n.796	18-09-1759	"
n.797	08-12-1759	"
n.798	08-02-1760	"
n.799-800	28-08-1760	"
n.801	01-10-1760	"
n.802	10-03-1761	"
n.803	03-07-1761	"

n.777	29-03-1755	“
n.301-302	11-05-1755	“
n.778	08-08-1755	“
n.779	05-09-1755	“
n.780	22-07-1756	“
n.781	12-12-1756	“
n.782	1756	“
n.783	25-02-1757	“
n.784	04-06-1757	“

n.804	16-05-1762	“
n.805	29-06-1764	“
n.806	29-08-1769	“
n.807	29-08-1770	“
n.808	06-07-1770	“
n.809	08-08-1773	“
n.809 bis	s.d.	s.l.
n.810	s.d.	s.l.
n.811	s.d.	s.l

Sintesi della corrispondenza di Bordoni

La corrispondenza di Bordoni è compresa tra gli anni 1752 e 1773 e si compone di 56 lettere, inviate principalmente da Verona.

In qualità di custode dell'Orto botanico di Verona, Bordoni lavora a stretto contatto con Moreni e con Séguier. La maggior parte dei viaggi floristici e delle esplorazioni sul territorio veronese li compie insieme a loro; spesso si prende carico di spedire semi, piante e altri materiali ad Allioni da parte dei due studiosi sopracitati. Sin dalla prima lettera si registrano tra Bordoni e Allioni intensi scambi di materiali botanici (in particolare piante secche) e di materiali mineralogici e paleontologici; Bordoni ringrazia per le piante ricevute e prepara materiali da inviare a Torino. Nell'estate 1752 riferisce di intraprendere viaggi floristici e mineralogici sulle montagne del Veronese e del Vicentino. Nel mese di settembre racconta che insieme a Séguier e a Moreni ha compiuto una spedizione "infelicissima" a causa del maltempo. Tuttavia delle poche erbe raccolte invierà dei campioni a Torino e nel frattempo gli trascrive i nomi delle piante raccolte nel vicentino.

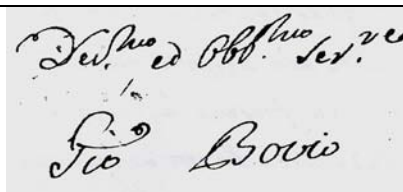
Nel 1753 riceve da Allioni numerose piante secche; ringrazia e fa riferimento a Peyrolery. Avverte che sta preparando invii di piante secche e di "impietramenti". Nell'agosto dello stesso anno annuncia di intraprendere un nuovo viaggio a Bolca per cercare piante e fossili; invierà anche "un pezzo di corallo, frantumi d'echino ecc.". L'anno successivo riceve da Allioni una cassetta di piante provenienti dal contado di Nizza. Nell'autunno del 1754 dice di aver visitato i monti vicino alla cittadina di Soave e i monti Rovere di Velo, e di aver fatto interessanti raccolte di piante. Ogni estate racconta ad Allioni le spedizioni svolte e in autunno (principalmente) prepara i materiali botanici e fossili da inviargli.

Nell'agosto del 1755 scrive:

> "Nel mese scorso sono stato nelli ultimi monti più alti del veronese […] Ho però anche in quelle parti raccolto ciò che ho trovato di più pregevole. Nella prossima 7mana poi ritornerò a vedere le paludi del veronese e anderò in caccia

> di nuove piante, e di tutte a suo tempo gliene farò parte, e precisamente di quelle, che potrò imaginarmi poterle abbisognare."
> (n.778)

L'anno successivo intraprende un nuovo viaggio botanico per le montagne del Veronese. Nelle lettere sono presenti spesso riflessioni relative al riconoscimento delle piante in riferimento al nuovo metodo di classificazione proposto da Linneo e alla sua effettiva validità. Tra il 1756 e il 1758 Bordoni non compie viaggi botanici per una serie di motivi personali; non per questo l'attività di scambio s'interrompe: si registrano continuamente invii di piante secche, semi e fossili. Nel 1758 Bordoni dichiara di essere interessato a concorrere per la cattedra di Botanica sia a Torino sia a Padova; annuncia tuttavia che il favorito per la cattedra di Padova è però Vitaliano Donati. Quello stesso anno ringrazia Allioni per aver ricevuto i suoi libri di Botanica e l'opera sui fossili del Piemonte. Fa riferimento alle opere di Vandelli medico padovano, e invia ad Allioni tre sue dissertazioni di Botanica e Zoologia.

Nello stesso anno compila una lista di piante desiderate:

> "Nel giardino di S.A. il Principe di Carignano nel Valentino vi deve essere la Pianta del Cacao, del quale ne bramo una foglia per il mio erbario. A lei mi raccomando con tutto il calore perché sia bene accomodata. Se con tale incontro vi fosse o il Draco arbor, o La canela, o il sassafras o simili piante nel detto giardino, la supplico anche di questi farmene qualche bel scheletro."
> (n.793)

Spesso durante la corrispondenza si fa riferimento a opere o a contributi scientifici di argomento botanico o più in generale di storia naturale. Bordoni si dice interessato alle opere dello Zinanni, a quelle di Dargenville di Parigi, e a quelle di Klein sull'Ostracologia. In una lettera del 1760 dichiara di aver avuto notizia che Allioni è stato eletto professore di Botanica a Torino "in luogo del sig. Donati fintanto almeno che esso dovrà star lontano da Torino e viaggiare in paesi tanto da noi rimoti. Non poteva cadere una tale elezione in più degno soggetto di lei". Nel 1761 riceve da Allioni la *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis* e ringrazia. Negli anni Sessanta e Settanta continuano gli scambi di materiale scientifico e di libri.

BOVIO, Giovanni **1759-1763 - anni corrispondenza** *Formazione e professione*: - medico - collaboratore di Allioni nelle ricerche floristiche	Dev.mo ed Obb.mo Serv.re Gio Bovio **17** lettere totali **17**: n.841-857 (1759-63)

Regesto delle lettere di Bovio

n. inventario	data	luogo
n.841	21-08-1759	Rivalta Bormida
n.842	08-09-1739	"
n.843	08-06-1759	"
n.844	22-11-1759	Roma
n.845	23-02-1760	"
n.846	13-03-1760	"
n.847	19-11-1760	"
n.848	11-1760	Rivalta Bormida
n.849	1-1761	"

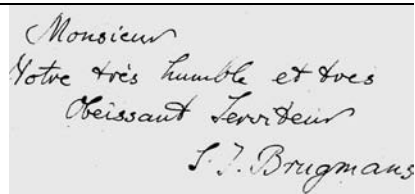
n. inventario	data	luogo
n.850	28-02-1761	Rivalta Bormida
n.851	05-04-1761	"
n.852	04-08-1761	"
n.853-	13-11-1761	"
n.854	20-08-1762	"
n.855	18-03-1762	"
n.856	16-04-1763	"
n.857	23-11-1759	"

Sintesi della corrispondenza di Bovio

La corrispondenza di Bovio è compresa tra gli anni 1759 e 1763 e si compone di 17 lettere, inviate da Rivalta Bormida e da Roma (tra il dicembre del 1759 e il novembre 1760).

Sin dalla prima lettera emerge chiaramente il rapporto di collaborazione e di servizio che Bovio svolgeva per Allioni e per l'Orto botanico di Torino. Bovio raccoglieva piante, fossili e minerali. Nella prima lettera scrive:

> "Intorno alle piante Le dico che a cagione del gran caldo non ne potei raccogliere che q.te poche, ma ora che la stagione è alquanto più fresca La servirò come merita, e come desidero servire un mio tanto Padrone, e Persona così meritevole. Desidererei sapere se la pianta del Tragopogon, che unita alle altre con un viglietto alla radice le invio, sia tanto rara come La fa il Matiolo. Le prime che vedrà nella scatola sono di Rivalta […]."
> (n.841)

A giugno del 1759 annuncia un soggiorno a Roma inviato "a far la Pratica". A tal fine richiede ad Allioni "qualche suo stimat.mo comando, e di qualche sua raccomandatizia" oltre che il contatto con Bonelli, corrispondente e amico di Allioni. A Roma Bovio effettua alcune raccolte per Torino, in particolare individua la "fumaria" richiestagli da Allioni, anche se dichiara la sua poca pratica a far seccare le piante. Onde attivare scambi di semi e piante con l'Orto botanico di Roma "procurerò di far un catalogo dell'erbe del giardino Botanico" per poter scegliere le specie necessarie. Ritornato in Piemonte Bovio raccoglie per Allioni fossili, conchiglie e piante; si dedica alla raccolta e alla collezione di piante medicinali.

BRUGMANS, Sebald Justinus
1763 - 1819

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., p. 380

Formazione e professione:
- professore di Botanica all'Università di Franeker e di Leida

6 lettere totali

6: n.316-321 (1787-94)

Regesto delle lettere di Brugmans

n. inventario	data	luogo
n.316	17-02-1787	Leida
n.317	02-03-1788	“
n.318	28-02-1790	“
n.319	23-02-1791	“
n.320	12-02-1792	“
n.321	07-04-1794	“

Sintesi della corrispondenza di Brugmans

La corrispondenza di Brugmans è compresa tra gli anni 1787 e 1794 e si compone di 6 lettere, inviate da Leida (Olanda).

Nella prima lettera datata 17 febbraio 1787 Brugmans annuncia di essere diventato il nuovo direttore del giardino botanico della città e di volersi mettere in contatto con i più celebri botanici del tempo; per questo motivo chiede l’inizio di una corrispondenza ad Allioni. Sostiene che in pochi anni avrà una pregevole collezione di piante dalle Indie e potrà inviare campioni ad Allioni. Dichiara che è in corso la redazione del catalogo dei semi dell’Orto botanico di Leida, non ancora esistente, e che sarà ultimato per l’estate. Brugmans promette di inviarne immediatamente una copia ad Allioni.

Nel 1788 iniziano gli scambi di semi e piante secche. L’autore ringrazia per l’invio di molto materiale botanico da Torino, tra cui semi e esemplari essiccati della flora

alpina. Nel 1790-91 Brugmans invia ad Allioni le prime piante secche della sua collezione dell'India. Tra il 1792-94 continuano le richieste di invio semi da parte di Brugmans per l'ampliamento del giardino di Leida.

BRUNELLI, Gabriele (o Gabriello)
1728 Bologna - 1797 Bologna

Bibliografia:
- SERAFINO MAZZETTI BOLOGNESE (1847), *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa università, e del celebre istituto delle scienze di Bologna,* Tipografia di San Tommaso d'Aquino, Bologna.
- SACCARDO (1895), p. 39.
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)

Formazione e professione:
- abate
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Bologna dopo Ferdinando Bassi
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

76 lettere totali

50: n.322-378 (1780-94)
24: n.860-884 (1773-79)
2: n.4913-4914 (1796-97)

Regesto delle lettere di Brunelli

n. inventario	data	luogo
n.860	08-12-1773	Bologna
n.861	14-05-1774	"
n.862-863	21-06-1774	"
n.864	04-01-1775	"
n.865	08-02-1775	"
n.866	04-05-1775	"
n.867	20-03-1776	"
n.868	14-05-1776	"

n. inventario	data	luogo
n.337	22-02-1785	Bologna
n.338-339	26-04-1785	"
n.340	05-12-1785	"
n.341	manca	"
n.342	s.d. 1786	"
n.343	manca	"
n.344	07-02-1786	"
n.345	02-05-1786	"

n.869	23-07-1776	“
n.870	26-02-1777	“
n.871	21-03-1777	“
n.872	09-09-1777	“
n.873	26-09-1777	“
n.874	14-10-1777	“
n.875	04-11-1777	“
n.876	12-01-1778	“
n.877	24-02-1778	“
n.878	23-04-1778	“
n.879	09-06-1778	“
n.880	30-06-1778	“
n.881	1778	“
n.882	16-02-1778	“
n.883	30-03-1779	“
n.884	27-04-1779	“
n.322	29-02-1780	“
n.323	21-03-1780	“
n.324	17-10-1780	“
n.325	13-03-1781	“
n.326	28-03-1781	“
n.327	24-04-1781	“
n.328	22-05-1781	“
n.329	20-11-1781	“
n.330	05-03-1782	“
n.331	15-06-1782	Roma
n.332-333	16-12-1783	Bologna
n.334	10-02-1784	“
n.335	23-02-1784	“
n.336	20-04-1784	“

n.346	06-06-1786	“
n.347	27-09-1786	“
n.348-351	27-02-1787	“
n.352	19-03-1787	“
n.353	30-10-1787	“
n.354	manca	“
n.355	17-12-1787	“
n.356	03-02-1788	“
n.357	22-04-1788	“
n.358	23-04-1788	“
n.359	06-05-1788	“
n.360	29-07-1788	“
n.361	01-09-1788	“
n.362	17-11-1788	“
n.363	17-03-1789	“
n.364-366	02-06-1789	“
n.367	16-02-1790	“
n.368	24-01-1791	“
n.369	22-02-1791	“
n.370	26-04-1791	“
n.371	30-05-1791	“
n.372	20-03-1792	“
n.373	05-03-1793	“
n.374	02-04-1793	“
n.375	14-05-1793	“
n.376	03-06-1793	“
n.377	18-03-1794	“
n.378	13-05-1794	“
n.4913	23-02-1796	“
n.4914	10-04-1797	“

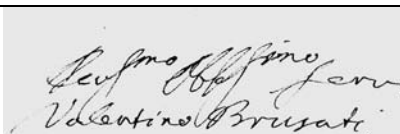
Sintesi della corrispondenza di Brunelli

La corrispondenza di Brunelli è compresa tra gli anni 1773 e 1797 e si compone di 76 lettere inviate principalmente da Bologna.

Il 14 maggio 1774 Brunelli scrive ad Allioni che probabilmente succederà a Ferdinando Bassi (morto quattro giorni prima) nella direzione dell'Orto botanico di Bologna, ed è pertanto interessato a proseguire i numerosi rapporti di scambio e corrispondenza che il suo predecessore aveva avviato nel corso degli anni. Negli anni successivi si registrano intensi scambi di materiale botanico (semi e piante secche).

Brunelli chiede ad Allioni di fungere da intermediario negli scambi di lettere e materiali con Latourrette; in tal modo Allioni diventa direttamente partecipe degli scambi con Lione e spesso si registra da entrambe le parti la preparazione di doppi pacchetti di semi e piante, per indirizzarne sempre uno ad Allioni.

Negli anni Settanta Allioni e Brunelli si spediscono anche materiale librario di vario genere: non solo opere scientifiche, ma anche letterarie e biografiche. Nelle sue riflessioni sulla scienza botanica Brunelli fa riferimento a molte opere di autori illustri. Nel 1783 si registra la spedizione a Torino di una serie di piante secche tra cui *Cardamine asarifolia*; chiede ad Allioni di studiarla e classificarla. Nella stessa lettera scrive di essere contento che l'Accademia delle Scienze di Torino "vada a prendere una forma stabile e ad essere appoggiata dall'autorità del sovrano", essendo convinto che il contributo di Allioni sia fondamentale per l'avanzamento delle scienze. L'anno successivo Brunelli diventa corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Negli anni Ottanta continuano gli scambi di semi, piante e opere scientifiche. Nel dicembre 1785 Allioni spedisce a Bologna 12 copie della *Flora Pedemontana* e prega Brunelli di aiutarlo a venderle presso i librai e gli studiosi della città. Negli anni successivi si registrano spesso incerte rendicontazioni di Brunelli sulla vendita delle copie della *Flora Pedemontana*. Nel 1789 Brunelli riceve l'*Auctarium*, che viene presentato presso l'Accademia di Bologna con grande successo.

Nel 1793 Brunelli conosce Giovanni Battista Balbis e si complimenta con Allioni per avere un allievo e un collaboratore di così grande valore. Fino alla fine della corrispondenza, nel 1797, si registrano richieste e invii di semi e piante dall'Orto di Bologna.

BRUSATI, Valentino
? Gorizia - 1825 Pavia

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 39.
http://www.horti.unimore.it/CD/Pavia/Paviahome.html (ultima consultazione: ottobre 2005)

Formazione e professione:
- professore di Materia medica, Chimica e Botanica all'Università di Pavia
- prefetto dell'Orto botanico di Pavia dal 1773 al 1778 e dal 1788 al 1796

17 lettere totali

10: n.379-392 (1780-94)
7: n.886-892 (1775-76)

Regesto delle lettere di Brusati

n. inventario	data	luogo
n.886	10-04-1775	Pavia
n.887	24-08-1775	“
n.888	27-09-1775	“
n.889	23-01-1776	“
n.890	26-02-1776	“
n.891	22-04-1776	“
n.892	20-05-1776	“
n.379-381	15-10-1780	Vienna
n.382	02-02-1789	Pavia

n. inventario	data	luogo
n.383	06-05-1789	Pavia
n.384	02-06-1789	“
n.385	10-07-1789	“
n.386	18-03-1790	“
n.387	11-04-1790	“
n.388	25-01-1791	“
n.389	22-04-1791	“
n.390-92	01-1794	“

Sintesi della corrispondenza di Brusati

La corrispondenza di Brusati è compresa tra gli anni 1775 e 1794 e si compone di 17 lettere inviate da Pavia e da Vienna.

Nel 1775, anno in cui Brusati dirige l’Orto botanico di Pavia, iniziano gli scambi con Allioni: si tratta sia di materiali botanici (semi, piante, ecc), sia di minerali. In un

primo invio del 1775 si contano 700 minerali diretti ad Allioni; nel 1776 Brusati prepara 400 semi per l'Orto di Torino, ma in cambio chiede ad Allioni di impegnarsi a procurargli "tutti quelli semi, bulbi, e radici, che attese le circostanze del suo giardino e le numerose corrispondenze dalla di lei gentilezza posso sperare". Per "ciò che riguarda la spesa da farsi nella compera di vive piante quanto anche nelle mancie, ed in ogni altra occorrenza" non sussiste problema "avendo io avuto licenza dalla Corte di Vienna di spendere a mio talento quanto bisognava per la formazione e custodia del giardino della nostra Università". Si evince così che le collezioni (di diversi materiali) vengono formate non solo attraverso scambi, ma anche attraverso ordini e acquisti, fatti nei luoghi deputati alla conservazione di questi ultimi.

Allioni invia semi, piante secche e l'*Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium* del 1770-73. Attende da Brusati il catalogo delle piante dell'Orto botanico di Pavia, che gli viene inviato con la successiva missiva del 20 maggio 1776. Dall'anno successivo la corrispondenza tra Allioni e Brusati s'interrompe fino al 1789 quando Brusati ritorna a dirigere l'Orto di Pavia, con una solo eccezione: una lettera scritta da Vienna nel 1780 per soddisfare la richiesta di un nobile (il conte Filippo Cobenze) alla ricerca di "ogni sorta d'alberi e fructici ed erbe annue e di radici perenni che non si trovano in Austria". Nella lettera allega un elenco di desiderata.

Tra il 1789 e il 1794 si colloca il secondo periodo di corrispondenza con Allioni e proseguono gli scambi di materiali botanici. Brusati invia ad Allioni l'opera di Jacquin dal titolo *Icones Plantarum rariorum* (1781-93).

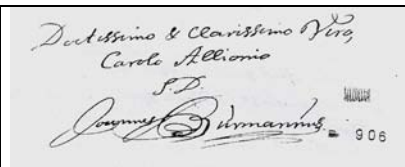
> "Le mando dell'istesso tempo il catalogo di quest'Orto Botanico, acciò mi comandi in quello che io la posso servire pregandola poi anche di volermi favorire con dei semi e piante, che mi mancano, come si è degnato di farlo avanti dodici anni, quando ci sono stato per la prima volta in Pavia ad oggetto di piantare quest'orto. Mi farà grazia di farmi avere la sua opera insigne delle piante del Piemonte, aggiungendoci il prezzo, e così crescerà tanto più la gratitudine che le professo."
> (n. 382)

Nel mese di maggio riceve da Allioni l'*Auctarium* e una serie di semi. Contraccambia inviando piante e semi, e richiede qualche pianta viva di cui allega elenchi manoscritti. Tali richieste continuano negli anni successivi fino al 1794 quando viene spedita l'ultima lettera ad Allioni, alla quale è unito un lungo elenco di "Argenti" da lui posseduti.

BURMAN, Johannes
1707 - 1779

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), II vol., pp.413-416

Formazione e professione:
- medico
- professore di Botanica all'Università di Amsterdam dal 1728
- amico e corrispondente di Linneo

Doctissimo & Clarissimo Viro,
Carolo Allionio
S.D.
Joannes Burmannus
906

2 lettere totali

2: n.906-907 (1761-62)

Regesto delle lettere di Johannes Burman

n. inventario	data	luogo
n.906	26-02-1761	Amsterdam
n.907	09-05-1762	"

Sintesi della corrispondenza di Johannes Burman

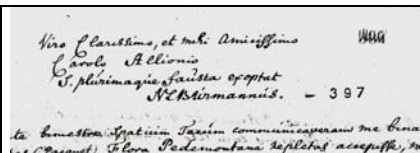
La corrispondenza di Johannes Burman è compresa tra gli anni 1761 e 1762 e si compone di 2 lettere, inviate da Amsterdam.

Nei due anni di corrispondenza intercorsa si registrano scambi di piante, di semi (in particolare semi esotici africani) e di libri e opuscoli di argomento botanico. L'autore fa riferimento agli studi di Linneo e a quelli di Allioni, in particolare alle opere sulla flora del Piemonte e su quella di Nizza. Burman riferisce che vorrebbe arricchire il proprio erbario con esemplari di piante del Piemonte.

BURMAN, Nicolaas Laurens
1733 - 1793

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), II vol., pp. 416-417

Formazione e professione:
- fisico e botanico
- figlio di Johannes Burman
- professore di Botanica all'Università di Amsterdam dal 1769 al 1793

Viro Clarissimo, et mihi Amicissimo
Carolo Allionio
S. plurimamque fausta exoptat
N.L.Burmannus. - 397

8 lettere totali

3: n.395-398 (1780-86)
5: n.908-914 (1760-75)

Regesto delle lettere di Nicolaas Laurens Burman

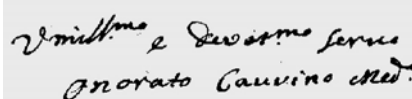
n. inventario	data	luogo
n.911-912	07-10-1760	Amsterdam
n.908-909	09-03-1763	“
n.910	06-04-1768	“
n.913	15-04-1771	“
n.914	16-03-1775	“
n.395	12-03-1780	“
n.396	10-08-1782	“
n.397-398	12-11-1786	“

Sintesi della corrispondenza di Nicolaas Laurens Burman

La corrispondenza di Nicolaas Laurens Burman è compresa tra gli anni 1760 e 1786 e si compone di 8 lettere, inviate da Amsterdam.

Sin dalla prima lettera si registrano intensi scambi di materiali botanici e di libri con un costante riferimento agli scambi intercorsi fra Allioni e Burman padre, ad esempio scambio di specie africane e egiziane (a questo proposito cita gli studi di Linneo e le ricerche di Forskål) e di specie esotiche provenienti dalla Giamaica. Nel 1760 richiede piante citate nelle opere di Linneo riferite alle flore del Sud Africa e delle Indie Orientali. Nei riferimenti alla letteratura coeva, N.L. Burman fa riferimento

alle seguenti opere scientifiche: *Flora norvegica*, *Plantas Boreales* e alcune opere di Linneo.

Nel 1768 continuano gli invii di piante della flora indica e di semi africani. Negli anni Settanta continua lo scambio di semi indica capensia, iniziato da Burman padre, che Nicolaas Laurens intende proseguire. Continuano anche gli scambi di libri riguardanti in particolare le flore regionali. N.L. Burman riceve semi e piante secche da Allioni grazie alla mediazione di Schilling. Negli ultimi anni di corrispondenza continuano gli scambi di semi e di libri, con riferimento agli studi di Van Royen e di Luchtmann. All'ultima lettera è allegato un elenco di libri (due di Burman padre e uno di Burman figlio) con i relativi costi.

CAUVINO, Onorato
1760-1762 anni corrispondenza

Bibliografia:
- ALLIONI (1785), p. IV

Formazione e professione:
- medico
- collaboratore di Allioni nelle ricerche floristiche tra Sospello e Nizza

8 lettere totali

4: n.1619-1621 (1760)
1: n.1624 (1761)
3: n.1626-1628 (1762)

Regesto delle lettere di Cauvino

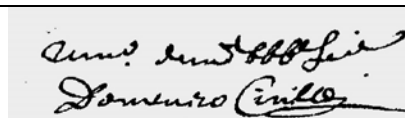
n. inventario	data	luogo
n.1619	30-06-1760	Sospello
n.1619 bis	23-08-1760	Lucéram
n.1620	17-09-1760	“
n.1621	10-1760	“
n.1624	03-01-1761	Nizza
n.1626	28-12-1761	“
n.1627	07-10-1762	Lucéram
n.1628	07-10-1762	“

Sintesi della corrispondenza di Cauvino

La corrispondenza di Cauvino è compresa tra gli anni 1760 e 1762 e si compone di 8 lettere, inviate da Sospello, Lucéram e Nizza. È citato da Allioni nella Prefazione della *Flora Pedemontana* come collaboratore alle ricerche floristiche in Piemonte.

Nella prima lettera vi è una richiesta di scambi di semi con l’Orto botanico di Torino, già avviata senza successo con il giardiniere Molineri l’anno precedente. Cauvino riferisce di essere in contatto con Tommaso Verani di Villefranche, già corrispondente di Allioni. Nel 1760 Cauvino compie alcuni viaggi nelle Alpi marittime per erborizzare. Nell’ottobre dello stesso anno scrive ad Allioni:

> “Le hò inviato per il mulattiere di Nizza la raccolta delle piante da me fatta in queste vacanze la quale sebbene non sia stata così numerosa, come mi credeva di farla, è però stata altrettanto più penosa. […] Dal numero 1: sino al numero 24: sono montane, e si trovano in un luogo esposto alla tramontana, tra le rupi, in seguito sino al num: 23 nascono in un luogo basso, umido, freddo, ed ombroso, le altre sino al num. 63 sono alpine, quelle che vengono per doppo si trovano in molti luoghi nelle nostre campagne. L’ultima di tutte, cioè il num 72: è ancora alpina, quella non l’hò trovata io, ma mi è stata rimessa così secca senza foglie, come potrà facilmente conoscere. Assieme alle piante ci sono tre pacchettini di semi, cioè uno della Chamaedrys alpina […]”.
> (n.1621).

Riferisce che le raccolte fatte non sempre sono andate a buon fine e che rimane a disposizione per eseguire nuove raccolte. Chiede ad Allioni di riconoscere le piante da lui trovate e di indicargliene il nome e nel 1762 scrive: “Le mando la raccolta particolare di piante da me fatta in questo anno nel territorio di Nizza, eccetuatene alcune poche, le quali ho raccolto casualmente in alcuni luoghi montani di Lucéram, come trovarà scritto sotto di ciascheduna pianta”.

CIRILLO, Domenico
11 aprile 1739 Gramo (Livorno) – ottobre 1799 Napoli

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.50; ID. (1901), p.32
- STAFLEU (1976), I vol., p.504-505.

Formazione e professione:
- professore di Botanica all'Università di Napoli
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

Umo. dmo. Obbo. Servo
Domenico Cirillo

3 lettere totali

1: n.1658 (1767)
2: n.1929-1930 (1790-92)

Regesto delle lettere di Cirillo

n. inventario	data	luogo
n.1658	07-07-1767	Napoli
n.1919	06-12-1790	"
n.1930	23-03-1792	"

Sintesi della corrispondenza di Cirillo

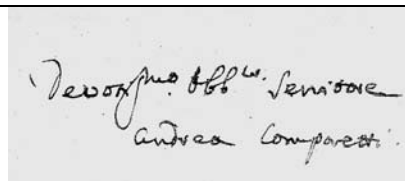
La corrispondenza di Cirillo è compresa tra gli anni 1767 e 1792 e si compone di 3 lettere, inviate da Napoli.

Nella prima lettera Cirillo si complimenta con Allioni per la fama "pregiatissima" di grande naturalista che ha in tutta Europa. Si dichiara molto interessato alle sue opere non solo di argomento botanico, ma anche a quelle dedicate alla Paleontologia e alle Scienze naturali. Vorrebbe l'invio di queste opere in cambio di altre publicazioni scientifiche.

Nel 1790, dopo un intervallo di più di vent'anni, la corrispondenza riprende con due lettere. Nella prima Cirillo ringrazia Allioni per aver ricevuto la *Flora Pedemontana* e l'*Auctarium* e annuncia la pubblicazione del primo fascicolo della sua opera *Plantarum rariorum regni neapolitani* (1788-1792) per la quale vorrebbe un confronto scientifico con Allioni. Nella seconda lettera, datata al 1792, annuncia la pubblicazione del

secondo *Fasciculus Plantarum Rariorum*, di cui invia una copia ad Allioni e una a Bellardi e annuncia la pubblicazione del terzo fascicolo.

Inoltre spiega che le tavole sono più grandi del formato del libro perché “per la riproduzione pittorica si è voluto scegliere sempre la scala 1:1” con una grande attenzione al disegno e alla riproduzione fedele dei particolari della pianta.

COMPARETTI, Andrea **1745 – 1801 Padova** *Bibliografia*: - SACCARDO (1895), pp.54-55; ID. (1901), p.35. *Formazione e professione*: - medico e botanico - professore di Medicina all'Università di Padova - socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1791	 **20** lettere totali **19**: n.1931-1950 (1792-94) **1**: n.4945 (1795)

Regesto delle lettere di Comparetti

n. inventario	data	luogo
n.1931	18-02-1792	Padova
n.1932	24-03-1792	"
n.1933	14-04-1792	"
n.1934	09-06-1792	"
n.1935	14-06-1792	"
n.1936	24-07-1792	"
n.1937	11-10-1792	"
n.1938	24-11-1792	"
n.1939	08-12-1792	"
n.1940	15-12-1792	"

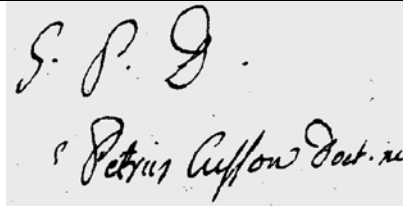
n. inventario	data	luogo
n.1941	22-12-1792	Padova
n.1942	05-01-1793	"
n.1943	23-02-1793	"
n.1944	04-05-1793	"
n.1945	25-05-1793	"
n.1946	06-07-1793	"
n.1947	30-11-1793	"
n.1948	07-12-1793	"
n.1949-50	27-09-1794	"
n.4945	31-05-1795	"

Sintesi della corrispondenza di Comparetti

La corrispondenza di Comparetti è compresa tra gli anni 1792 e 1795 e si compone di 20 lettere, inviate da Padova.

Nel 1792 Comparetti invia ad Allioni la sua prima opera intitolata *Prodromo di fisica vegetabile* per richiedergli un parere scientifico. Nelle successive lettere lo

aggiorna sull'approfondimento di questi studi finalizzati a comprendere la struttura fisica della piante e i relativi movimenti.

Dichiara che le sue ricerche fisico-botaniche sono volte ad analizzare lo sviluppo della pianta dalla nascita osservando la "differente mobilità delle foglie" e di come queste ultime reagiscono all'urto, al contatto e al sole. Chiede ad Allioni di stampare qualche numero in più del suo volume per vari studiosi italiani come Spallanzani. Fa riferimento agli studi di Beccaria sul moto della pianta sensitiva. Nel 1793 comunica di aver ricevuto 50 esemplari della ristampa del libro sulla febbre miliare. Nel 1794 Comparetti annuncia la pubblicazione di un'opera medico-pratica in più volumi.

CUSSON, Pietre
1727-1783

Bibliografia:
- Stafleu (1976), I vol., p.584

Formazione e professione:
- botanico
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

13 lettere totali

11: n.1682-1706 (1770-74)
2: n.1954-1957 (1786-87)

Regesto delle lettere di Cusson

n. inventario	data	luogo
n.1682-83	24-09-1770	Montpellier
n.1684	20-11-1770	“
n.1686	30-10-1771	“
n.1687	08-10-1772	“
n.1688-89	22-04-1774	“
n.1690-91	s.d.	s.l.
n.1692-94	27-05-1774	Montpellier

n. inventario	data	luogo
n.1695-97	30-07-1775	“
n.1698-1700	05-09-1774	“
n.1701-03	s.d.	Allegato
n.1704-06	s.d.	Allegato
n.1954-55	14-10-1786	Montpellier
n.1956-57	26-01-1787	“

Sintesi della corrispondenza di Cusson

La corrispondenza di Cusson è compresa tra gli anni 1770 e 1787 e si compone di 12 lettere, inviate principalmente da Montpellier.

Nella prima lettera Cusson fa riferimento a Linneo, Jacquin, Gledisch, Burman, Van Royen, Spielmann e ad altri studiosi dimostrando di conoscerne le opere. Negli anni di corrispondenza, Cusson avvia un dialogo specifico sullo studio delle “ombrellifere” e delle “piante cruciformi”. Sono dunque frequenti le richieste di materiale botanico: *exsiccata*, semi e piante vive. Nelle lunghe e articolate lettere Cusson dibatte con Allioni sulla denominazione di alcune piante e più in generale dei sistemi più convenienti per la classificazione, citando i sistemi di Linneo e Tournefort. Riferisce sui suoi contatti con

Séguier, Latourrette e Jacquin; e dichiara di voler approfondire gli studi di Gouan, botanico di Montpellier e autore di numerose pubblicazioni sulla flora regionale del sud della Francia.

Nel 1774 vorrebbe che Allioni gli indicasse le descrizioni e le sinonimie di tutte le ombrellifere citate da Jacquin in *Flora Austriaca* e in *Hortus Vindobonensis*. Annuncia l'invio a Torino del terzo volume della *Flora Austriaca* di Jacquin (3 voll.) Riceve da Allioni semi e piante secche e riferisce dei suoicontatti con Dana. Nelle lettere si dibatte sul riconoscimento di alcune specie anche in rapporto alle osservazioni di Gouan e di Séguier.

Negli anni Settanta continuano le richieste di semi e di esemplari essiccati oggetto dei suoi studi più specifici e vorrebbe avere la descrizione di tutte le ombrellifere e le cruciformi studiate da Allioni, che confluiranno nella *Flora Pedemontana*. Le ultime due lettere sono dedicate alla materia medica e alla richiesta di alcuni consigli specifici.

DESFONTAINES, Réné
1750-1833

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., pp.627-630.

Formazione e professione:
- medico
- allievo di Bernard de Jussieu
- professore al Jardin Royale des Plantes di Parigi
- membro dell'Académie des Sciences dal 1783; presidente dal 1804-1805
- viaggia in Africa del nord a scopi scientifici
- "Docteur réyent de la Faculté de Médicine de Paris et membre de l'Académie Royale des Sciences" (n.1966)

Monsieur
votre très humble et très
obeissant serviteur
Desfontaines
30 8bre 1787

8 lettere totali

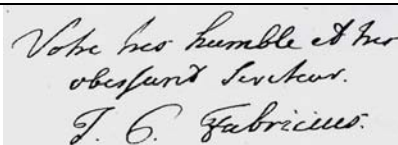
6: n.1966-1978 (1783-89)
2: n.4948-4950 (1797-98)

Regesto delle lettere di Desfontaines

n. inventario	data	luogo
n.1966-67	03-04-1783	Parigi
n.1968-69	08-09-1783	"
n.1970-71	18-10-1786	"
n.1972-75	26-04-1787	"
n.1976-77	30-10-1787	"
n.1978	14-11-1789	"
n.4948-49	20 Germinale anno 5: 09-04-1797	"
n.4950	12 Ventoso anno 6: 02-03-1798	"

Sintesi della corrispondenza di Desfontaines

La corrispondenza di Desfontaines è compresa tra gli anni 1783 e 1798 e si compone di 8 lettere, inviate da Parigi.

Nella prima lettera Desfontaines chiede ad Allioni l'invio di alcune piante alpine descritte nelle sue opere; in cambio promette semi dal Jardin des Plantes di Parigi. In tal senso prega Allioni di inviare i materiali richiesti direttamente all'attenzione di Le Monnier. Nel 1787 si registra un invio di semi tra cui *Lawsonia inermis*. Nella lettera successiva c'è un allegato intitolato: *Plantes alpines que M. Desfontaines prie M. Allioni de vouloir bien lui envoyer si elles se trouvent dans les montagnes du Piémont*. Continuano dunque le richieste di semi e "plantes sèches pour le jardin du Roi". Nel 1789 ringrazia Allioni per aver ricevuto la *Flora Pedemontana* e l'*Auctarium*.

FABRICIUS, Johan Christian
1745-1808

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., pp.809-810.

Formazione e professione:
- entomologo
- allievo di Linneo
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

14 lettere totali

5: n.1813-1821 (1769-79)
9: n.1995-2010 (1778-93)

Regesto delle lettere di Fabricius

n. inventario	data	luogo	n. inventario	data	luogo
n.1813	28-02-1769	Copenhagen	n.2001-02	10-02-1781	Kiel
n.1814-15	20-12-1769	"	n.1999-2000	31-10-1784	"
n.1816-17	30-05-1770	"	n.2003	24-03-1783	"
n.1818-19	08-12-1777	Kiel	n.2004	09-04-1789	Kiel
n.1995-96	26-05-1778	"	n.2005-06	18-10-1790	Magonza
n.1820-21	06-06-1779	"	n.2007-08	01-09-1793	Kiel
n.1997-98	02-04-1780	Amburgo	n.2009-10	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Fabricius

La corrispondenza di Fabricius è compresa tra gli anni 1769 e 1793 e si compone di 14 lettere, inviate principalmente da Copenhagen e Kiel.

Durante tutto il corso del carteggio si registra un forte interesse verso gli studi entomologici e paleontologici, con relativo scambio d'insetti, di fossili e di opuscoli scientifici relativi alle materie suddette. Nel 1769 Fabricius promette ad Allioni l'invio di piante e semi a Torino all'amico Dana. Comunica che in Danimarca è stata intrapresa la coltivazione del riso. In tal senso chiede la descrizione e il funzionamento delle piantagioni di riso nella provincia di Milano.

Fa riferimento al suo passato viaggio in Italia e alla sua visita a Torino. Annuncia che i gravosi impegni di lavoro lo costringono ormai solo più a brevi viaggi nel Regno danese e nel 1770 annuncia una escursione per la raccolta di fossili. Nel 1777 prega Allioni di fare un invio di insetti ad Amburgo e annuncia un invio di semi a Marsiglia. Fa riferimento alle opere di Linneo e dice che presto pubblicherà un fascicolo di Entomologia. Dal 1777 al 1793 si registrano solo scambi di materiale entomologico.

FOUGEROUX de BONDAROY, Auguste Denis
10 ottobre 1732 – 31 dicembre 1789

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., pp.864-865.
- www.academie-sciences.fr

Formazione e professione:
- botanico e agronomo
- membro dell'Académie des Sciences *associé* botanico dal 1759, *pensionnaire* dal 1779, *pensionnaire* della classe di Botanica e agricoltura dal 1785
- vice-direttore dell'Académie des Sciences dal 1786 e direttore dal 1787
- nipote di Duhamel du Monceau

13 lettere totali

13: n.1880-1901 (1764-69)

Regesto delle lettere di Fougeroux

n. inventario	data	luogo
n.1880-81	02-11-1763	Parigi
n.1882-83	30-12-1763	"
n.1884-85	20-01-1764	"
n.1886	24-03-1764	"
n.1887-88	16-05-1764	"
n.1889-90	01-09-1764	"
n.1891-92	24-01-1765	"

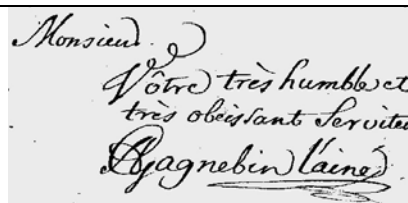
n. inventario	data	luogo
n.1893-94	15-03-1765	Parigi
n.1895-96	05-02-1768	"
n.1897-89	31-03-1768	"
n.1899	12-04-1769	"
n.1900	12-12-1769	"
n.1901	s.d.	"

Sintesi della corrispondenza di Fougeroux

La corrispondenza di Fougeroux è compresa tra gli anni 1764 e 1769 e si compone di 13 lettere, inviate da Parigi.

Nella prima lettera Fougeroux de Bondaroy riferisce sui suoi rapporti con alcuni botanici e studiosi italiani fra cui Moreni, Marsili e Bassi. Sin dal 1763 si registrano scambi di materiale botanico e mineralogico con Allioni. L'autore fa riferimento ad alcune opere di botanica di Linneo e di Russell. Propone ad Allioni di continuare lo scambio di piante e semi soprattutto di specie rare. Promette ad Allioni semi rari d'America e libri da Tripoli e da Venezia. Fa riferimento alle opere di Adanson.

Nel 1764 continuano gli scambi di materiali e Fougeroux chiede ad Allioni semi di *Betula nana*. Chiede anche di fargli da intermediario nei suoi scambi con Bassi e Marsili. L'anno dopo si registrano invii ad Allioni di materiali botanici e richiede minerali e fossili del Piemonte.

Nel 1768 riferisce che tutti i semi di piante ricevuti fino a quel momento li donerà a Jussieu per il Jardin des Plantes, tranne quelli di alberi e arbusti che utilizzerà per arricchire il suo giardino privato.

GAGNEBIN DE LA FERRIÈRE, Abraham
1707-1800

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., p.904

Formazione e professione:
- botanico e medico

30 lettere totali:

3: n.2045-2048 (1778)
27: n.2146-2192 (1751-70)

Regesto delle lettere di Gagnebin de La Ferrière

n. inventario	data	luogo
n.2146-47	07-12-1751	La Ferrière
n.2148-49	09-02-1752	“
n.2150	25-07-1752	“
n.2151-52	16-01-1753	“
n.2153	28-03-1753	“
n.2154-55	04-07-1753	“
n.2156-57	04-05-1754	“
n.2158-59	24-06-1754	“
n.2160-61	05-12-1754	“
n.2162-63	31-08-1755	“
n.2164-65	17-12-1755	“
n.2166-67	07-04-1756	“
n.2168-69	04-05-1757	“
n.2170-71	31-12-1757	“
n.2172	07-05-1758	“

n. inventario	data	luogo
n.2173-74	28-01-1760	La Ferrière
n.2175-76	12-04-1760	“
n.2177-78	29-04-1761	“
n.2179-8o	18-12-1762	“
n.2181	25-07-1764	“
n.2182	05-08-1765	“
n.2183	19-04-1767	“
n.2185-86	19-07-1767	“
n.2187-88	21-10-1767	“
n.2189	06-04-1768	“
n.2190	22-09-1768	“
n.2191-92	07-02-1770	“
n.2045	16-08-1778	“
n.2047-48	s.d.	“
n.2048	s.d.	“

Sintesi delle lettere di Gagnebin de La Ferrière

La corrispondenza di Gagnebin è compresa tra gli anni 1751 e il 1778 e si compone di 30 lettere, inviate dalla località francese La Ferrière.

Nella prima lettera l'autore richiede l'inizio di una corrispondenza per lo scambio di materiali, di libri e di pareri scientifici. Inizialmente Gagnebin sembra interessato alla Paleontologia, ma presto manifesta il suo interesse anche per la Botanica. Sin dall'inizio dimostra di essere aggiornato sulla letteratura scientifica e fa riferimento alle opere di Linneo e di Haller. Chiede il "Catalogo" delle piante dell'Orto botanico di Torino. Nel 1752 ringrazia per aver ricevuto semi e piante secche. Dichiara di aver fatto delle ricerche floristiche sulle montagne dell'Alsazia e della Lorena.

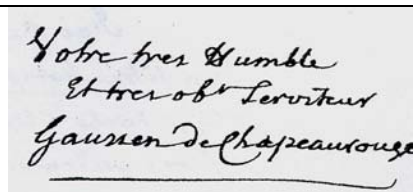
Nel corso degli anni successivi Gagnebin si dimostra interessato al reperimento di libri di Botanica; dichiara di essere in contatto con molti studiosi europei: Séguier, Haller, Risler ecc. In particolare vorrebbe: il *Viridariun Florentinum* di Manetti, un libro sulle piante rare della Kamchakta (che riceve nel 1753), il libro di Garcin de Neufchatel sulle piante dell'America, il libro di Séguier sulle piante del Veronese e il catalogo delle piante del giardino di Carlsruhe.

Nel 1753-54 continuano gli scambi botanici fra i due Autori e alcuni invii di fossili d'America e d'Olanda. Si dichiara molto interessato alle piante esotiche e dà notizia che Risler è proprietario di un ricco giardino privato a Mulhouse e che gli fornisce molti semi d'oltreoceano. Egli compirà dei viaggi floristici con il figlio di Risler in Alsazia e con Amman vicino a Berna. Fa riferimento alle opere di Linneo e ai lavori di Spielmann; dice di essere in contatto con Haller per la ricerca di nuovi campioni di orchidee.

Continua la ricerca di libri botanici. Alle lettere seguono lunghi elenchi in cui Gagnebin aggiorna Allioni suoi suoi desiderata e sulle sue più recenti acquisizioni: il "Catalogo" dell'Orto di Pisa, *Historia Naturale* di Ferrante Imperato, il libro di Monti sulle graminacee, *Flora Leydensis* di van Royen, *Species Plantarum* di Linneo e *Synopsis Stirpium Helvetii* ecc. Nel 1754 lo informa su alcune recenti scoperte botaniche tra cui una specie di "carvifolia" (considerata un *Selinum* a foglia irregolare) trovata vicino a Berna e inoltre riferisce che vuole procurarsi un campione di *Cortusa matthioli*.

Informa Allioni di essere in contatto con John Zuinger "l'ainé" per scambi botanici e cambi di libri. Nel 1755 mette Allioni a conoscenza del fatto che esistono due varietà di "indigo", rilevate nel 1755 da Chiffelle in Carolina. Nel 1757 si complimenta con Allioni per le opere *Rariorum Pedemontii Stirpium* (1755) e per il libro sulle piante di Nizza (1757), soprattutto per l'apparato di iconografia botanica.

Fa riferimento ai più importanti studiosi europei di scienze naturali, fondatori di Cabinet d'Histoire Naturelle e dice che vorrebbe entrare in contatto con loro. Fa anche riferimento ad alcuni importanti studiosi botanici europei di cui conosce le opere e i lavori: Miller e Gessner.

All'inizio degli anni Sessanta Gagnebin dichiara di aver ricevuto la *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis* di Allioni e ringrazia. Chiede se le opere di Donati sono tradotte in francese e fa riferimento alla seconda edizione del *Sistema Naturae* di Linneo, nella quale pare ci sia la descrizione di 700 specie nuove, esotiche della Giamaica e circa 80 tavole iconografiche.

Vorrebbe continuare gli scambi botanici con Allioni anche di arbusti e alberi oltre che di semi. Dichiara di essere in contatto con Marsili per scambi, in particolare licheni. Fa riferimento ad alcune piante specifiche e ne richiede il parere. Nel 1767 informa Allioni che Haller sta pubblicando la sua opera sulle piante elvetiche (*Historia stirpium indigenarum Helvetiae* […], 1768), arricchita di 50 tavole iconografiche; nell'ambito del discorso fa riferimento alle 180 tavole della *Flora Danica* di Oederi del 1766.

Nel 1768 annuncia che vorrebbe fondare un Cabinet d'Histoire Naturelle in Francia. Due anni dopo chiede ad Allioni notizie sulla sua *Flora Pedemontana* e gli comunica che si ha notizia che uscirà corredata da 80 tavole iconografiche. Dice che Gessner di Zurigo "à donné aussi tout autant de Planches sur diverses genres de Plantes de Linnaeus". Nelle ultime lettere le informazioni sono maggiormente orientate alla Paleontologia e alla Mineralogia. Alle ultime due lettere seguono lunghi elenchi di fossili.

GAUSSEN DE CHAPEAUROUGE, Paul
1788-1793 (anni corrispondenza)

Formazione e professione:
- studioso dilettante di botanica
- proprietario di un giardino botanico a Bourdigny

Votre tres Humble
Et tres obt Serviteur
Gaussen de Chapeaurouge

35 lettere totali

35: n.2052-2088 (1788-93)

Regesto delle lettere di Gaussen de Chapeaurouge

n. inventario	data	luogo
n.2052	22-01-1788	Ginevra
n.2087	1788	s.l.
n.2088	22-02-1788	Ginevra
n.2053	29-04-1788	Bourdigny
n.2054	09-05-1788	Ginevra
n.2055	27-05-1788	Bourdigny
n.2056	14-10-1788	Ginevra
n.2057	02-10-1788	“
n.2058	20-03-1789	“
n.2059	03-06-1789	Bourdigny
n.2060	01-09-1789	“
n.2061	02-09-1790	Ginevra
n.2062-63	12-03-1790	“
n.2064	12-04-1790	Bourdigny
n.2065	04-05-1790	“
n.2066	04-05-1790	“
n.2067	27-06-1790	Montpellier
n.2068	07-05-1790	Bourdigny

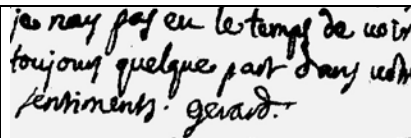
n. inventario	data	luogo
n.2069	04-06-1790	“
n.2070	23-11-1790	“
n.2071	03-12-1790	Ginevra
n.2072	11-01-1791	“
n.2073	01-04-1791	“
n.2074	15-04-1791	Bourdigny
n.2075	29-04-1791	“
n.2076	20-05-1791	“
n.2077	21-05-1791	Montpellier
n.2078	24-06-1791	Bourdigny
n.2079	22-07-1791	Ginevra
n.2080	26-08-1791	Bourdigny
n.2081	30-09-1791	“
n.2082	17-10-1791	“
n.2083	03-04-1792	“
n.2084	13-07-1792	“
n.2085-86	28-06-1793	Ginevra

Sintesi delle lettere di Gaussen de Chapeaurouge

La corrispondenza di Gaussen de Chapeaurouge è compresa tra gli anni 1788 e il 1793 e si compone di 35 lettere, inviate principalmente da Ginevra e Bourdigny.

Nella prima missiva l'autore dimostra tutta la sua stima nei confronti di Allioni e si sente onorato di essere suo corrispondente poiché egli si ritiene solo un dilettante con grande passione per la Botanica e per la valorizzazione del suo giardino di Bourdigny che in futuro spera di trasformare in orto botanico governativo. A partire dalla *Flora Pedemontana* redige una lista di *desiderata* che invia a Torino. Le richieste di piante e di semi si ripetono con riferimenti a: *Ceratonia siliqua*, *Quercus suber*, *Capparis spinosa, Jasminum azoricum*. Promette dei semi dall'Olanda e invia sempre i suoi saluti a Pietro Dana dell'Orto botanico di Torino.

Riferisce sui suoi scambi botanici con studiosi inglesi e con Thouin "Jardinier en Chef" del Jardin du Roi di Parigi. Si evince che Allioni gli invia alcune liste di semi desiderati, ma Gaussen non risce a procurarglieli; gliene invia invece altri provenienti dall'Olanda e spedisce un *exsiccatum* di *Pedicularis*. Nel 1789 invia "8 paquets granines d'orangerie et 10 paquets arbustes de plein terre". Nel 1790 si registrano ancora intensi scambi di materiale botanico: semi e piante secche e un pacco di semi provenienti dall'America.

Dal carteggio si desume che nel 1791 Gaussen è impegnato nella vendita di alcune opere di Allioni presso i librai svizzeri. Prega Allioni di fargli pervenire anche l'*Auctarium* per poterlo vendere. In quell'anno chiede ad Allioni di essere presentato per suo tramite come membro corrispondente all'Accademia delle Scienze di Torino. Nel 1792 scrive che sarebbe suo desiderio fondare un orto botanico pubblico, ma che la città non dona il terreno. Nelle ultime lettere dichiara di aver perso in mare molte casse di semi provenienti dall'America e in particolare dalla Virginia. Allega ancora alle sue lettere liste di semi desiderati.

GÉRARD, Louis **10 luglio 1733 Cotignac – 16 novembre 1819 Cotignac** *Bibliografia*: - STAFLEU (1976), I vol., p.934 - SACCARDO (1895), p.80 *Formazione e professione*: - medico e botanico - erborizza nel Piemonte (Vinadio e Moncenisio)	 **10** lettere totali **10**: n.2247-2263 (1758-65)

Regesto delle lettere di Gérard

n. inventario	data	luogo	n. inventario	data	luogo
n.2247-48	23-09-1758	s.l.	n.2256	14-11-1765	Parigi
n.2249-50	14-10-1758	Cotignac	n.2257-58	16-06	“
n.2251-52	13-03-1759	Parigi	n.2259-60	25-12-	“
n.2253	15-05-1761	s.l.	n.2261	s.d.	“
n.2254-55	02-11-1764	Cotignac	n.2262-63	s.d.	Cotignac

Sintesi della corrispondenza di Gérard

La corrispondenza di Gérard è compresa tra gli anni 1758 e il 1765 e si compone di 10 lettere, inviate da Cotignac e da Parigi.

Nella prima missiva l’autore fa riferimento all’opera di Charles Plumier *Description des plantes de l'Amérique avec leurs figures*, edita a Parigi nel 1693, e nel commentare le 150 tavole di iconografia botanica scrive che sono molto ben disegnate “mais seulement avec les lignes fondamentales”. Nei suoi discorsi sulla pubblicistica botanica fa riferimento anche a *Species Plantarum* di Linneo. Annuncia l’invio di un pacco con materiali botanici per Torino. Riferisce sui suoi rapporti con Séguier e con Manetti di Firenze.

L’anno successivo annuncia l’invio di sementi da Parigi e descrive un’opera alla quale sta lavorando: una *Flora gallo-provenzale* che conterrà circa “dixhuit cent

plantes sans les variétés avec les synonymes de Linneaus, Tournefort, des Bauhins, en generalement de tous les autres qui meéritent d'etre cités". Comunica che l'ordine che seguirà in questa enumerazione "sarà l'ordine della natura e non quello di Linneo e neanche quello di Haller".

Nel 1764 riprende la corrispondenza e riferisce che è impegnato nel riconoscimento di piante inviategli da Jussieu, e nel farlo cita opere di Sauvages e di Bombarde. Riferisce sui suoi rapporti di scambio con Schmidel (che gli ha inviato un'opera di Gessner), con Séguier e con Bombarde di Parigi. Annuncia la pubblicazione della *Flora Gallo-provincialis* (1761) e della mancata descrizione di una trentina di piante raccolte successivamente. Annuncia la fondazione di un giardino botanico nella città di Lione presso la Scuola di Veterinaria. Dibatte intorno a una rara specie di *Draba*, mancante anche su un catalogo di piante del Moncenisio, e forse non citata da Linneo.

Nelle ultime lettere, non datate, annuncia alcune brevi escursioni per erborizzare, parte di queste al Moncenisio.

GESSNER, Johannes
18 marzo 1709 Zurigo – 7 maggio 1790 Zurigo

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., p.936
- SACCARDO (1895), p.81; ID. (1901), p. 54

Formazione e professione:
- naturalista
- corrispondente di Linneo
- erborizza nel 1726 nelle valli del Mera e del Liro (Chiavenna)

10 lettere totali

2: n.2091-2095 (1754-60)
8: n.2264-2275 (1755-70)

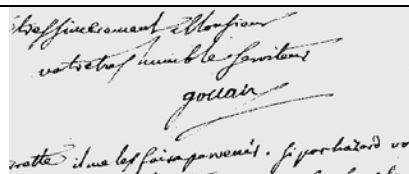
Regesto delle lettere di Gessner

n. inventario	data	luogo
n.2091-92	25-01-1754	Zurigo
n.2264	06-08-1755	“
n.2265-66	07-04-1758	“
n.2267-68	13-09-1760	“
n.2093-95	1760	“

n. inventario	data	luogo
n.2269-70	17-09-1762	Zurigo
n.2271	03-11-1762	“
n.2272-73	23-11-1762	“
n.2274	08-1767	“
n.2275	1770	“

Sintesi della corrispondenza di Gessner

La corrispondenza di Gessner è compresa tra gli anni 1754 e il 1770 e si compone di 10 lettere, inviate da Zurigo.

Nel corso degli anni si registrano scambi di reperti botanici e paleontologici oltre a varie pubblicazioni scientifiche. Le prime lettere di Gessner sono corredate da lunghi elenchi di fossili richiesti ad Allioni. Si registra l’invio di semi e piante essiccate a Torino e la richiesta di alcuni disegni botanici elaborati presso l’Orto di Torino, da utilizzare come modello per avviare l’attività di iconografia botanica anche a Zurigo. Nella lettera del 13 settembre 1760 è allegata una lista dal titolo *Plantarum genera quorum icones desideratum*. Gessner fa riferimento agli studi compiuti in ambito

svizzero di Botanica, Storia naturale, Mineralogia, Metallurgia ecc. e agli studi compiuti in ambito tedesco; in tal senso cita le opere di Beroldingen. Alla fine degli anni Sessanta richiede ancora materiali botanici ad Allioni.

GOUAN, Antoine
1733-1821

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., pp.975-976

Formazione e professione:
- botanico
- corrispondente di Linneo

4 lettere totali

1: n.2100 (1788)
3: n.2373-2375 (1766-76)

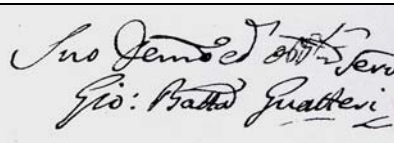
Regesto delle lettere di Gouan

n. inventario	data	luogo
n.2373	29-08-1766	Montpellier
n.2374	17-09-1768	"
n.2375	06-04-1776	"
n.2100	03-12-1788	"

Sintesi delle lettere di Gouan

La corrispondenza di Gouan è compresa tra il 1766 e 1788 e si compone di 4 lettere inviate da Montpellier.

Impegnato nell'attività di botanico e di erborizzatore, Gouan si mette in contatto con Allioni per scambi di vari materiali: semi e piante essiccate. Nella prima lettera si registra già il ricevimento di due pacchetti di semi da Torino e l'invio ad Allioni di una serie di campioni tramite l'intermediazione di Latourrette a Lione. Gouan invia nel 1766 piante appartenenti principalmente alle famiglie di Ombrellifere e di Leguminose; invia inoltre un campione di *Linnaea borealis*. Due anni dopo invia, tramite Latourrette di passaggio per Torino, altri pacchetti contenenti bulbi di *Lilium calcedonicum* e di *L. bulbiferum*.

La corrispondenza negli anni successivi è discontinua. Nel 1776 Gouan ringrazia per aver ricevuto un bulbo di *Allium nigrum* e nel 1788 invia una lettera di saluti e riferisce sui suoi rapporti con Haller.

GUATTERI, Giovanni Battista
27 agosto 1793 Castelnovo di Sotto –
1 luglio 1793 Parma

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), pp.86-87; ID. (1901), p. 57

Formazione e professione:
- allievo di Marsili all'Università di Padova dal 1755
- professore di Botanica all'Università di Parma dal 1769; fondatore e prefetto dell'Orto botanico di Parma.
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

7 lettere totali

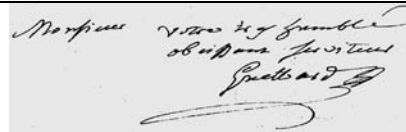
1: n.2108 (1781)
6: n.2435-2440 (1772-74)

Regesto delle lettere di Guatteri

n. inventario	data	luogo
n.2435	11-02-1772	Parma
n.2436	24-03-1772	“
n.2437	14-08-1772	“
n.2438	13-07-1773	“
n.2439	22-02-1774	“
n.2240	29-03-1774	“
n.2108	20-03-1781	“

Sintesi delle lettere di Guatteri

La corrispondenza di Guatteri è compresa tra gli anni 1772 e il 1781 e si compone di 7 lettere, inviate da Parma. Nella prima lettera riferisce sull'allestimento dell'Orto botanico di Parma e chiede consigli ad Allioni oltre all'invio di materiali botanici, semi e piante vive, al fine di arricchire le collezioni del giardino. Nello stesso anno seguono

i ringraziamenti per le piante e i semi ricevuti sia da Torino sia da Lione da parte di Latourrette. In una lettera Guatteri fa riferimento ad una specie rara di *Androsace*, citata da Ortega di Madrid. Dal 1772 al 1774 continuano gli scambi di materiale botanico tra Torino e Parma.

GUETTARD, Jean Étienne
22 settembre 1715 Étampes – 6 gennaio 1786 Parigi

Bibliografia:
- STAFLEU (1976), I vol., pp.1020-1021
- SACCARDO (1895), p.87

Formazione e professione:
- geologo, paleontologo e naturalista
- studia Medicina
- conservatore delle collezioni naturali del Duca di Orléans
- botanico aggiunto all'Académie des Sciences de Paris nel 1743, associato nel 1758

8 lettere totali

8: n.2441-2454 (1750-76)

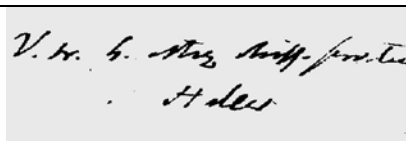
Regesto delle lettere di Guettard

n. inventario	data	luogo
n.2441-42	28-01-1750	Parigi
n.2443	18-10-1750	s.l.
n.2445-46	13-10-1755	s.l.
n.2447	22-01-1773	Parigi
n.2448	21-12-1773	"
n.2449-50	07-04-1774	"
n.2451-52	23-03-1774	"
n.2453-54	06-02-1776	"

Sintesi delle lettere di Guettard

La corrispondenza di Guettard è compresa tra gli anni 1750 e 1776 e si compone di 8 lettere, inviate da Parigi.

Sin dalla prima lettera si registrano scambi di materiale botanico. Guettard nel 1750 ringrazia Allioni per i semi ricevuti e invia a Torino il “Catalogo” delle piante del giardino del Duca di Orléans, di cui era conservatore. Dopo un’interruzione di 5 anni Guettard riprende la corrispondenza con Allioni per ringraziarlo dell’invio a Parigi del *Rariorum Pedemontii Stirpium* (1755). Avanza delle richieste di reperti mineralogici e paleontologici del Piemonte.

Dopo questa breve parentesi la corrispondenza si arresta una seconda volta per circa vent’anni. Nel 1774 Guettard invia a Torino dei semi preparati dai giardinieri del Jardin des Plantes di Parigi. Fa riferimento ad una serie di pubblicazioni scientifiche di Botanica e Mineralogia. Nel 1776 Guettard dà notizia di un suo viaggio nel Delfinato e riferisce sulle sue relazioni con Villars e Latourrette.

HALLER, Albrecht von
1708-1777

Bibliografia:
- STAFLEU (1979), II vol., p.24

Formazione e professione:
- medico, fisiologo e botanico
- studia medicina a Tubinga (1723-25), Leida (con Boerhaave 1725-27), Londra e Parigi
- pratica la Medicina a Berna e Gottinga
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

40 lettere totali

39: n.2456-2494 (1756-75)
1: n.2495 (1778) opuscolo a stampa

Regesto delle lettere di Haller

n. inventario	data	luogo
2456	04-01-1756	Berna
2457	20-01-1757	"
2458	23-03-1757	"
2459	01-07-1757	"
2460	19-09-1757	"
2461	08-08-1757	"
2462	10-12-1757	"
2463	29-01-1758	"
2464	04-04-1758	"
2465	15-06-1758	"
2466	11-08-1758	Roche
2467	30-08-1758	"
2468	28-09-1758	"
2469	30-11-1758	"
2470	02-02-1759	"
2471	20-04-1759	"
2472	29-06-1759	"

n. inventario	data	luogo
2476	29-05-1760	Roche
2477	20-06-1760	"
2478	29-09-1760	"
2479	12-1760	"
2480	06-04-1761	"
2481	05-05-1761	"
2482	07-11-1761	"
2483	26-06-1762	"
2484	25-01-1763	"
2485	03-09-1763	"
2486	21-02-1764	"
2487	02-04-1765	Berna
2488	18-04-1767	"
2489	23-09-1768	"
2490	26-03-1773	"
2491	20-01-1774	"
2492	08-09-1774	"

2473	08-02-1760	“
2474	10-02-1760	“
2475	02-04-1760	“

2493	18-02-1775	“
2494	20-03-	Roche
2495	1778	

Sintesi della corrispondenza di Haller

La corrispondenza di Haller è compresa tra gli anni 1756 e 1775 e si compone di 39 lettere, inviate da Berna e Roche. Il foglio n. 2495 è un opuscolo a stampa datato all’anno 1778 relativo alla morte di Haller: *Amad. Eman. Haller, Alberti Filius, apud Bernates Ducentunvir, Illustri, Amplissimo & præcellenti Viro*.

Sin dalle prime lettere si registrano fra i due Autori intensi scambi di reperti naturali: minerali, fossili, semi e piante; tale rapporto perdura per tutti gli anni di corrispondenza e diventa per Allioni un importante riferimento scientifico. Grazie all’amicizia con Haller, Allioni consolida i suoi rapporti con altri scienziati svizzeri e tedeschi. Haller dichiara di essere in contatto con molti studiosi europei e di essere corrispondente di Linneo; riferisce sugli scambi che intrattiene con Gagnebin, Gessner e Bertrand.

Nel 1757 dà notizia di aver ricevuto le opere di Allioni *Stirpium Nicaeensis* e *Oryctographiae pedemontanae*; di quest’ultimo ne consegna una copia a Gagnebin e un’altra a Bertrand a Berna.

Haller fa spesso riferimento nelle sue lettere agli studi che sta compiendo sulle orchidee ed è quindi molto interessato a ricevere campioni relativi a questa famiglia. Nel settembre 1757 dichiara di cominciare a disegnare funghi e scambia pareri con Allioni in relazione a tale lavoro. Nel 1758 riceve un pacchetto di erbe e piante secche dalla contea di Nizza, e riferisce che una parte sarà per la Société Royale e l’altra per Gagnebin. In seguito dichiara di voler fare un catalogo delle piante che Allioni potrà procurargli. Alla fine degli anni Cinquanta continuano gli scambi di semi e di esemplari essiccati, associati a lunghi elenchi di desiderata.

Nel 1758 riceve il libro sulla febbre miliare e scambia opinioni mediche con Allioni. Nel 1759 riferisce che Linneo, suo corrispondente, dichiara che nelle sue collezioni gli mancano molte piante, in particolare dell’Europa e lo prega di inviargli il maggior numero di campioni possibili. Nel 1759 riceve da Fabricius il “Catalogo” delle piante del giardino in Helmhatt.

Nel 1760 elogia la *Synopsis* pubblicata da Allioni e lo incoraggia a proseguire le sue indagini; dichiara che nel corso delle proprie ricerche floristiche ha trovato molte piante sconosciute a Linneo e che alcuni suoi lavori sono in corso di pubblicazione. Nelle successive lettere fa riferimento a molte opere botaniche: l’opera di Battarra sui funghi, il libro di Scopoli sulla *Flora Carniolica* (1760), e l’opera di Hill sulle piante esotiche. Cita anche la *Flora Anglica* di Hudson che dichiara essere in corso di pubblicazione.

Tra il 1762 e il 1768 riceve molti *exsiccata* da Allioni e nel contempo riferisce di essere molto impegnato nell'esecuzione di tavole botaniche; comunica inoltre che ha ricevuto la *Flora Capensis* di Thunberg e fa riferimento alla *Flora Indica* di N.L. Burman. Nelle ultime lettere si registrano ancora scambi di materiale botanico e relazioni più generali; sull'ultima non è riportato l'anno.

IAVELLI (GIAVELLI), Giacomo Matteo **1752-1778 - anni corrispondenza** *Bibliografia*: - ALLIONI (1785), p. III *Formazione e professione*: - medico - collaboratore di Allioni nelle ricerche floristiche: erborizza nel sud del Piemonte	Umo obb.mo serv.o Med.o Giavelli **29** lettere totali **29**: n.2277-2310 (1752-78)

Regesto delle lettere di Iavelli

n. inventario	data	luogo
n.2277	04-01-1752	Trino
n.2278	11-1752	"
n.2279	26-03-1752	"
n.2280	03-04-1752	"
n.2281	19-04-1752	"
n.2282	25-04-1752	"
n.2283	s.d.	"
n.2284	28-07-1754	Bagni di Vinadio
n.2285	12-08-	Demonte
n.2286	26-09-1754	Vinadio
n.2287	02-04-1757	Asti
n.2288	20-04-1757	Castel Nuovo
n.2289-90	03-05-1757	Alsimiano
n.2291-92	09-05-1757	Trino
n.2293-94	06-05-1757	Grassano

n. inventario	data	luogo
n.2295	24-07-1757	Bagni di Vinadio
n.2296	13-09-1757	Cuneo
n.2297-98	07-01-1766	"
n.2299	21-1769	"
n.2300	15-10-1771	"
n.2301	27-05-1774	"
n.2302	24-07-1774	Bagni di Vinadio
n.2303	09-08-1774	"
n.2304-05	28-08-1774	"
n.2306	04-10-1774	Cuneo
n.2307	18-11-1774	"
n.2308	07-10-1777	"
n.2309	31-03-1778	"
n.2310	23-06-1778	"

Sintesi delle lettere di Iavelli

La corrispondenza di Iavelli è compresa tra gli anni 1752 e 1778 e si compone di 29 lettere, inviate da diverse località del Cuneese, dell'Astigiano, del Monferrato e da Trino. È citato da Allioni nella Prefazione della *Flora Pedemontana* come collaboratore alle ricerche floristiche in Piemonte.

Nelle prime lettere sono trattati argomenti relativi a studi sulle acque e sui fossili del Monferrato. A Casale entra in contatto con il conte Francesco Ottavio Magnocavalli.. Dal 1754 presso le località di Bagni di Vinadio e di Demonte (dove si stabilisce temporaneamente), Iavelli inizia le sue raccolte floristiche e diventa un prezioso collaboratore di Allioni e di Dana. Egli descrive con precisione i luoghi di rilevamento, le piante raccolte e i fossili ritrovati. Tra agosto e settembre del 1754 erborizza sulle montagne di Demonte e di Bersezio e in altre località delle Alpi marittime. Dopo tre anni di intervallo la corrispondenza riprende e con essa le spedizioni di fossili e vegetali. Dall'Astigiano scrive nel 1757:

> "Craviglio (ora Capriglio), Baldichieri (d'Asti), Montafia, Valdandona Cortanzone (ora Cortazzone), Cortandone, e varie altre parti, ho visitato con diligenza, ove in ogni luogo ho ritrovato corpi diversi, e belli [...] io valorosamente, e senza stancarmi continuo a viaggiare purché trovar possa d'acché accontentarla."
> (n. 2287)

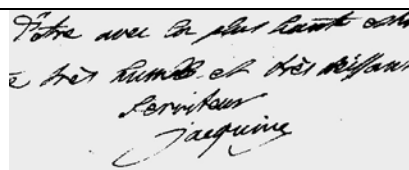
E ancora:

> "[...] ho passeggiate le colline di Castel novo, Calce, Vinchio, Agliano, Baldichieri, Maranzana, Alice, Ricaldona, Nizza della Paglia, Cassine, Veiaris, Mombarullo, Incisa tutti luoghi che hanno ne confini corpi marini, et in essi ho ritrovato legni che non porteranno invidia a quelli del sig. Donati in Calcedonio, e ne ho caricati due muli di conchiglie."
> (n.2289-2290)

Dopo un breve soggiorno a Trino riprende le sue peregrinazioni andando a Moncalvo, Crea, Cortarana e Ferrere. Raccoglie muschi nei boschi di Lucedio. Nell'estate dello stesso anno da Vinadio e Cuneo riprende le ricerche floristiche per Allioni sul Monte S. Stefano.

Alla fine degli anni Sessanta la corrispondenza risulta sporadica. Nel 1766 annuncia un viaggio in Provenza. Nel 1769 consiglia ad Allioni di mettersi in contatto con il tedesco Johan Christian Fabricius interessato a scambi botanici, fossili e mineralogici. Fabricius diventa corrispondente di Allioni proprio dal 1769.

Nel 1771 iniziano invii regolari di piante vive e di semi raccolti sulle montagne del Cuneese tra cui *Potentilla alba, Potentilla valderia*, *Cirsium alpinum, Delphinium*

elatum, una specie di *Helleborus*, *Cardamine rotundifolia, Angelica alpina*, *Achillea macrophylla* ecc.

Dal 1774 si ha testimonianza che Iavelli raccoglie per Allioni piante ad uso medicinale. Gli invii di materiale continuano fino al 1778, e comprendono campioni di legno e insetti.

JACQUIN, Nikolaus Joseph, baron von 1727-1817 *Bibliografia*: - STAFLEU (1979), II vol., pp.407-413 *Formazione e professione*: - botanico, studia a Parigi e dal 1752 vive in Austria; tra il 1755 e il 1759 viaggia nelle Indie Occidentali - tra il 1763 e il 1769 vive a Schemnitz - dal 1769 è professore di Botanica all'Università di Vienna - socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1790	 **32** lettere totali **1**: n.2105 (1786) **11**: n.2525-2536 (1778-89) **8**: n.2538-2548 (1789-94) **11**: n.2652-2664 (1771-79) **1**: n.2676 (1777)

Regesto delle lettere di Jacquin

n. inventario	data	luogo
n.2652	01-04-1771	Vienna
n.2653	10-09-1771	"
n.2654-55	13-06-1772	"
n.2656	26-12-1772	"
n.2657-58	20-02-1773	"
n.2659	03-11-1773	"
n.2676	04-10-1777	"
n.2660	15-04-1778	"
n.2661	20-04-1778	"
n.2525	14-12-1778	"
n.2662	12-03-1779	"
n.2663	15-041779	"
n.2664	12-08-1779	"
n.2526-27	19-09-1779	"
n.2528	17-01-1780	"
n.2529	20-03-1780	"

n. inventario	data	luogo
n.2530	11-09-1780	Vienna
n.2531	02-11-1780	"
n.2532	01-03-1781	"
n.2533	04-08-1783	"
n.2534	24-02-1786	"
n.2105	05-05-1786	"
n.2535	26-02-1787	"
n.2536	20-04-1789	"
n.2538-39	06-07-1789	"
n.2540-41	16-11-1789	"
n.2542	04-05-1790	"
n.2543	24-11-1790	"
n.2544	02-03-1793	"
n.2545	25-12-1793	"
n.2546	20-09-1794	"
n.2547-48	allegato	"

Sintesi della corrispondenza di Jacquin

La corrispondenza di Jacquin è compresa tra gli anni 1771 e 1794 e si compone di 32 lettere inviate da Vienna.

Sin dalle prime lettere si registrano scambi di materiali botanici, fossili, di libri e pubblicazioni scientifiche, nonché di pareri e informazioni botaniche. Stabilitosi a Vienna nel 1769 come professore di Botanica all'Università, Jacquin avvia un'importante carteggio con Allioni finalizzato all'arricchimento delle collezioni di Scienze naturali. Sin dall'inizio si registrano intensi scambi di piante secche e semi.

Nel 1771 Jacquin dà notizia di aver pubblicato la IV parte del suo *Herbario* e il primo fascicolo dell'*Horto Botanico Viennese* in un formato grande corredato da 30 immagini a colori. Nel 1772 annuncia di aver ricevuto tramite Schilling dei campioni di piante essiccate da Torino e ringrazia; in cambio invia, tramite l'intermediazione di Ferber, 66 esemplari di piante secche. Nello stesso anno consiglia ad Allioni di volergli inviare la sua *Flora Austriaca* (1773-78), ancora in corso di pubblicazione, e richiede i libri di Scopoli sulla fauna. Nel 1773 invia la prima *centuria* della flora austriaca, cui segue un elenco di 100 piante intitolato: "Continet prima haec centuria plantas sequentes". Molte di queste sono oggi contenute nell'erbario allioniano in camicie contrassegnate da Allioni sotto il nome di Jacquin – Vienna. Alcune di queste piante sono: *Iris graminea*, *Sempervivum hirtum*, *Viola mirabilis*, *Erica carnea* ecc.

Riferisce sui suoi numerosi contatti con il mondo scientifico europeo e italiano fra i quali Linneo, Laxmann, Haller ecc. Tra il 1778 e 1780 nell'ambito dei vari scambi di semi e piante, Jacquin dichiara di possedere una "artemisia delle Alpi di Corinto" e altre piante. Dà notizia di voler compilare un trattato su *Valeriana celtica* e invia un esemplare di *Valeriana saliunca*, domandandogli se coincide con la "Saliunca di Plinio e degli antichi". Nel dicembre 1778 fa pervenire ad Allioni tramite Sangiorgio di Milano alcuni libri con i relativi prezzi: *Horti Vindobonensis* III vol., *Hallerii Mineralogie* II voll., Goeze *Entomologie* I vol., Jacquin Misc. I vol. e un'opera di Boerhaaeve. Annuncia che sta per essere pubblicato il IV volume della Miscellanea Austriaca, uscita poi l'anno successivo.

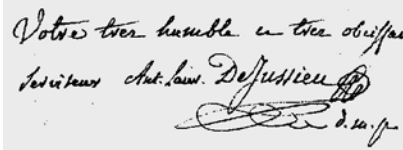
Nel 1779 si registrano nuove spedizioni di semi e piante secche, tramite Sangiorgio. Nello stesso anno Allioni richiede a Jacquin un elenco di tavole iconografiche fatte incidere a Vienna. Nel 1780 si registrano vari invii di esemplari essiccati, tra cui un campione di *Euphrasia*. Nel corso degli anni Ottanta continuano scambi reciproci di semi, di piante secche e di libri.

Nel 1786 in una lettera non rivolta ad Allioni ma al conte Graneri "inviato straordinario della Maestà del Re di Sardegna a Vienna" Jacquin informa che sono state vendute 25 copie della *Flora Pedemontana* in Francia. In tal senso chiede al conte l'invio di altri 4 esemplari. Nel 1787 Jacquin dichiara di aver ricevuto 23 esemplari della *Flora Pedemontana* e di impegnarsi per venderli ai librai austriaci. A partire dalla

Flora invia una lista di piante che desidererebbe per arricchite l'Orto botanico di Vienna. Per i successivi scambi si avvale dell'intermediazione di Brusati di Pavia.

Nel 1789 si registrano due lettere con lunghi elenchi di libri richiestigli da Allioni con i relativi costi. In queste lettere si parla in generale di pubblicistica scientifica e si fa riferimento alle opere di Linneo e di autori nord-europei e tedeschi.

Nel 1790 informa Allioni che suo figlio si trova a Torino.

Nel 1793 dichiara di aver ricevuto semi dal Capo di Buona Speranza e dichiara di essere impegnato nella pubblicazione della monografia sull'*Oxalis*. Nell'ultima lettera, datata 20 settembre 1794, segue un lungo elenco di specie botaniche con al fondo una nota manoscritta da Allioni: "Piante secche dimand. Dal S. Jacquin".

JUSSIEU, Antoine Laurent de
1748 Lione – 1836 Parigi

Bibliografia:
- STAFLEU (1979), II vol., pp.477-479

Formazione e professione:
- botanico al Jardin Royale des Plantes, professore di botanica dal 1770
- direttore al Muséum d'Histoire Naturelle di Parigi dal 1794
- nipote di Bernard de Jussieu e propugnatore del sistema di classificazione dei vegetali iniziato dallo zio Bernard

4 lettere totali

4: n.2671-2675 (1775-77)

Regesto delle lettere di Jussieu Antoine Laurent

n. inventario	data	luogo
n.2671	18-03-1775	Parigi
n.2672-73	20-03-1775	"
n.2674	26-04-1776	"
n.2675	25-01-1777	"

Sintesi della corrispondenza di Jussieu Antoine Laurent

La corrispondenza di Antoine Laurent de Jussieu è compresa tra gli anni 1775 e 1777 e si compone di 4 lettere inviate da Parigi.

Sin dalla prima lettera si registrano invii di materiali botanici a Torino, molti semi e una collezione di piante essiccate. Nel 1775 A.L. de Jussieu riferisce che Thouin sta preparando per Allioni una spedizione di piante presenti nel Jardin Royale di Parigi. Riferisce sui suoi rapporti con i botanici del tempo: Murray, Gouan (dal quale spera di avere una collezione completa di piante dei dintorni di Montpellier), Villars con il quale è in contatto per ricerche floristiche nelle regioni alpine, Philip Commerson collezionista botanico di piante esotiche dal Madagascar e di altre isole francesi e donatore di alcune collezioni al Jardin Royale.

Nella seconda lettera comunica che il Jardin Royale di Parigi conta più di cinquemila specie e in breve tempo (ultimando una serie di scambi e di acquisizioni) ne avrebbe raggiunte seimila. Inoltre scrive:

> "On va semer les graines et faire dessiner les plantes; cet ouvrage sera très intéressant, parce qu'il donnera un nombre de connaissances nouvelles. Vous savez, peut-etre, que nous avons introduit au Jardin Royal une nouvelle méthode différente des systèmes de M. Tournefort et Linneaus; ce sont des familles que mon oncle avait établi dans le Jardin de Trianon, [...] cet ordre me paroit plus naturel que les autres , mais comme il n'est pas encore au point comme je le voudrois, je n'ai pas encore osé le publier, desqu'il sera imprimé, je ne manquerai pas de vous l'offrir et de le soumettre à votre jugement. Recevez, monsieur, les complimens de mon oncle M. Bernard de Jussieu."
> (n.2672-2673)

Nel 1776 continuano gli scambi botanici e gli invii di semi a Torino e riferimenti ad alcune opere di botanica di nuova pubblicazione. Comunica l'intenzione di compiere alcune escursioni nel Delfinato e in Provenza con numerosi disegnatori al seguito per documentare in modo scientifico le ricerche floristiche. Inoltre dichiara di voler mettersi in contatto con Aublet per scambi botanici, essendo lo studioso in possesso di un erbario molto corposo di specie alpine.

JUSSIEU, Bernard de
17 agosto 1699 Lione – 6 novembre 1777 Parigi

Bibliografia:
- STAFLEU (1979), II vol., pp.479-480

Formazione e professione:
- professore di Botanica al Jardin Royale des Plantes (Jardin du Roi) di Parigi dal 1722
- nel 1715 per incarico di Luigi XV fonda una scuola di Botanica nel Giardino del Trianon
- zio di Antoine Laurent de Jussieu

3 lettere totali

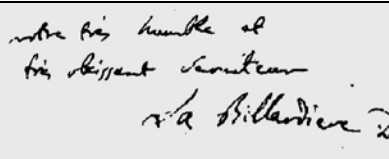
3: n.2668-2669 (1761-63)

Regesto delle lettere di Jussieu Bernard

n. inventario	data	luogo
n.2668	04-03-1761	Parigi
n.2669	09-04-1763	“
n.2670	04-04-1765	Lione

Sintesi della corrispondenza di Jussieu Bernard

La corrispondenza di Bernard de Jussieu è compresa tra gli anni 1761 e 1765 e si compone di 3 lettere inviate da Parigi e da Lione.

Si registrano intensi scambi botanici, ma soprattutto invii di piante e semi da Parigi. B. de Jussieu è in contatto con Gérard che sa essere impegnato in raccolte di semi e di piante per Allioni. Promette di inviare dei semi provenienti dall’America e da altre colonie e altri più rari presenti a Parigi.

LABILLARDIÈRE, Jacques Julien Houtou de
1755-1834

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- GAUTHIER, VILLARS (1979-1994), *Index biographique de l'Académie des Sciences (Paris) du 22 décembre 1666 au 1er octobre 1978 et Supplément 1978-1993*, 4e édition, Paris.

Formazione e professione:
- botanico, esploratore
- membro dell'Académie des Sciences di Parigi

5 lettere totali

4: n.283-286 (1788-1791)
1: n.4899 (1797)

Regesto delle lettere di Labillardière

n. inventario	data	luogo
n.283	07-06-1788	Marsiglia
n.284	13-09-1789	Parigi
n.285	01-06-1791	"
n.286	28-08-1791	"
n.4899	11-04-1797	"

Sintesi della corrispondenza di Labillardière

La corrispondenza di Labillardière è compresa tra gli anni 1788 e 1797 e si compone di 5 lettere inviate da Marsiglia e da Parigi.

Nella prima lettera l'autore annuncia di essere in partenza per la Corsica e la Sardegna e commenta il suo lungo viaggio compiuto precedentemente in Siria per la

raccolta di vegetali e di altri reperti naturali. Nel 1789 invia un pacchetto di semi “del Levante” (raccolti in Siria) e richiede ad Allioni l’invio della *Flora Pedemontana* e dell’*Auctarium*.

Nel 1791 spedisce i suoi due *cahiers* sulle piante della Siria. Annuncia che è in partenza da Brest per un altro viaggio nei mari del sud come esperto botanico. Annuncia che il suo referente, a Parigi, per gli invii e gli scambi di materiale scientifico è Desfontaines. Nel 1797 si registrano ancora scambi di materiale botanico fra i due corrispondenti.

LAPEYROUSE, Philippe Picot, baron de 1744-1818 *Bibliografia*: - STAFLEU (1979), II vol., pp.756-757 *Formazione e professione*: - botanico e geologo - insegnante alla Scuola Centrale di Tolosa - professore di Storia naturale all'Università di Tolosa - socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783	**6** lettere totali **6**: n.2564-2574 (1783-93)

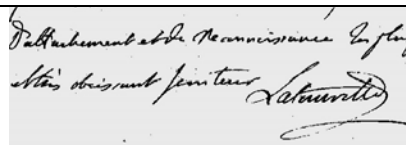
Regesto delle lettere di Lapeyrouse

n. inventario	data	luogo
n.2564-65	28-04-1783	Tolosa
n.2566	01-02-1790	“
n.2567-68	05-11-1790	“
n.2569-70	03-1791	“
n.2571-73	07-07-1792	“
n.2574	24-05-1793	“

Sintesi della corrispondenza di Lapeyrouse

La corrispondenza di Lapeyrouse è compresa tra gli anni 1783 e 1793 e si compone di 6 lettere inviate da Tolosa (Francia).

Sin dalla prima lettera l'autore dichiara il suo impegno, da più di dieci anni, nello studio della flora dei Pirenei e richiede ad Allioni esemplari alpini di piante piemontesi, per confrontarle con quelle dei Pirenei, e chiarimenti su alcune specie descritte nelle opere di Linneo e di Haller. Il confronto con Allioni è quindi incentrato non solo su scambi botanici, ma anche sulla richiesta di numerosi pareri scientifici relativi al riconoscimento e alla denominazione di piante da lui raccolte e non conosciute. Dichiara di avere un erbario di 2400 campioni.

Lapeyrouse s'impegna ad inviare campioni di semi di piante secche dalla Francia. Nel 1790 dichiara che il suo lavoro sulla flora dei Pirenei continua e che parallelamente alle raccolte floristiche, ha fatto eseguire disegni botanici a colori che sono in corso di pubblicazione. Nello stesso anno riceve da Allioni la *Flora Pedemontana* e l'*Auctarium* e ringrazia. Attende da Allioni l'invio di *exsiccata* e chiede delucidazioni su una serie di piante citate nella *Flora Pedemontana*, a lui sconosciute. Tra il 1791 e il 1793 continuano gli scambi a volte tramite l'intermediazione di Latourrette; Lapeyrouse porge i suoi saluti all'abate Saluzzo e a L. Bellardi. In una delle ultime lettere l'Autore richiede ad Allioni il 4° volume delle *Memorie* dell'Accademia delle Scienze di Torino.

LATOURRETTE, Marc Antoine Louis Cleret de Fleurieu
1729-1793

Bibliografia:
- STAFLEU (1979), II vol., pp.764-766

Formazione e professione:
- naturalista e botanico
- giudice alla corte fiscale di Lione fino al 1771
- segretario permanente all'Accademia di Lione dal 1767 al 1793
- fondatore di numerosi giardini botanici in area lionese
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

126 lettere totali

126: n.3148-3380 (1759-93)

Regesto delle lettere di Latourrette

n. inventario	data	luogo
n.3148-49	07-02-1759	Lione
n.3150-51	08-03-1759	"
n.3152	22-03-1759	"
n.3153-54	29-04-1759	"
n.3155-56	05-10-1759	"
n.3157-58	27-11-1759	"
n.3159-00	24-11-1760	"
n.3161-62	21-02-1761	"
n.3163-64	03-04-1761	"
n.3165-66	28-08-1761	"
n.3167-68	20-06-1761	"
n.3169-70	28-05-1762	"
n.3171	05-12-1762	"
n.3172	26-12-1762	"

n. inventario	data	luogo
n.3257-58	18-12-1776	Lione
n.3259-60	28-02-1777	"
n.3261-62	19-08-1776	"
n.3263-64	20-11-1777	"
n.3265-69	03-03-1778	"
n.3270-71	21-11-1778	"
n.3272-73	22-02-1779	"
n.3274-75	26-04-1779	"
n.3276-77	09-02-1780	"
n.3278-79	29-04-1780	"
n.3280-81	24-02-1781	"
n.3282-83	27-02-1781	"
n.3284-85	17-05-1781	"
n.3286-87	19-08-1781	"

n.3173	25-04-1763	“
n.3174-75	22-03-1763	“
n.3176-	19-08-1763	“
n.3177-78	28-12-1763	“
n.3179-80	26-03-1764	“
n.3181	20-04-1764	“
n.3182	12-08-1764	“
n.3183-84	08-01-1765	“
n.3185-86	15-11-1766	“
n.3187	14-02-1767	“
n.3188-89	09-05-1767	“
n.3190-91	13-06-1767	“
n.3192-93	30-10-1767	“
n.3194	10-12-1767	“
n.3195-96	06-01-1768	“
n.3197	18-02-1768	“
n.3198	05-03-1768	“
n.3199- 3200	28-03-1768	“
n.3201-02	10-02-1768	“
n.3203	03-06-1768	“
n.3204-05	04-07-1768	“
n.3206-07	27-07-1768	“
n.3208-09	18-08-1768	“
n.3210-11	10-12-1768	Firenze
n.3212	19-07-1769	Lione
n.3213	25-01-1770	s.l.
n.3214	20-05-1770	Lione
n.3215	manca	
n.3216-17	10-05-1770	s.l.
n.3218	25-09-1770	Lione
n.3219	20-09-1770	“
n.3220-21	01-04-1771	“
n.3222-23	21-01-1771	Parigi
n.3224-25	08-05-1771	Lione
n.3226-27	18-10-1771	“
n.3228-29	23-01-1772	“
n.3230	04-10-1772	“
n.3231-32	25-081773	“
n.3233-34	18-12-1773	“
n.3235-36	03-01-1774	“

n.3288-89	07-12-1781	“
n.3290-91	15-12-1781	“
n.3292-93	17-02-1782	“
n.3294-95	17-03-1782	“
n.3296-97	26-03-1782	“
n.3298-3300	15-03-1783	“
n.3301-02	18-03-1784	“
n.3303	11-06-1784	“
n.3304-05	21-12-1784	“
n.3306-07	28-02-1783	“
n.3308-09	21-06-1785	“
n.3310-11	04-08-1785	s.l.
n.3312-13	05-?-1785	Lione
n.3314-15	08-12-1785	“
n.3316-18	09-01-1786	“
n.3319-22	04-03-1786	“
n.3323-24	12-04-1786	“
n.3325-26	19-03-1787	“
n.3327	21-03-1787	“
n.3328-29	01-05-1787	“
n.3330	29-10-1787	“
n.3331-32	16-01-1788	“
n.3333-34	01-03-1788	“
n.3335-36	20-09-1788	“
n.3337-38	02-03-1789	“
n.3339-40	20-04-1789	“
n.3341	07-04-1789	“
n.3342	25-02-1790	“
n.3345-46	20-04-1790	“
n.3348-49	22-01-1791	“
n.3349-50	17-03-1791	“
n.3351	22-06-1791	“
n.3352-53	19-031792	“
n.3354-55	15-08-1792	“
n.3356	1792	s.l.“
n.3357-58	15-02-1793	Lione
n.3359-60	10-03-1793	“
n.3361	19-03-1793	“
n.3363	03-01-[1794]	s.l.
n.3364	04-03-	s.l.

n.3237-38	20-02-1774	“
n.3239-40	24-04-1774	“
n.3241-42	29-05-1774	“
n.3243-45	23-01-1775	“
n.3246-47	02-03-1775	“
n.3248-51	23-12-1775	“
n.3252	10-01-1776	“
n.3253-43	14-03-1776	“
n.3255-56	11-08-1776	“

n.3365-66	10-03-	Lione
n.3367-68	12-04-	“
n.3369-70	23-04-	“
n.3371-72	26-04	Parigi
n.3373-74	09-08	Lione
n.3375	13-08	“
n.3376-77	s.d.	s.l.
n.3378	19-09	Lione
n.3379-80	22-09	Lalaumtte (sic!)

Sintesi della corrispondenza di Latourrette

La corrispondenza di Latourrette è compresa tra il 1759 e il 1793 e si compone di 126 lettere inviate principalmente da Lione.

Nella prima lettera datata 7 febbraio 1759 Latourrette propone ad Allioni di iniziare una corrispondenza a fini scientifici per lo scambio di materiali fossili, mineralogici e botanici. Nei primi anni si registra un interesse specifico verso lo scambio di fossili e di minerali. Dopo il 1760 iniziano scambi di piante e semi: Latourrette è interessato ad ampliare il proprio erbario e le proprie collezioni per allestire un giardino botanico pubblico nella città di Lione.

Il rapporto fra i due corrispondenti si rivela subito molto importante: prima come cultore della materia, poi come esperto botanico e fondatore di giardini pubblici, Latourrette è un interlocutore di primo piano, e intrattiene una corrispondenza con Allioni per più di trent'anni; egli inoltre funge da riferimento per rapporti con altri studiosi di Francia e dell'Europa nord-occidentale; infatti spesso è citato nelle lettere di corrispondenti francesi, italiani, inglesi ecc.

A partire dagli anni Sessanta si registrano intensi scambi di semi ed *exsiccata*: le richieste ad Allioni sono puntuali e incalzanti: ogni anno in cambio dell'invio di campioni, spesso esotici, Latourrette richiede esemplari di specie alpine sia come *exsiccata* per l'ampliamento del proprio erbario, sia come piante vive per l'ampliamento delle collezioni degli Orti di cui si occupa in area lionese.

A partire dal 1767 Latourrette richiede ad Allioni di procurargli trattati e dissertazioni scientifiche, in particolare quelle di Linneo. Si dimostra sempre aggiornato rispetto alla cultura del tempo, e spesso fa riferimento alle opere dei più importanti studiosi europei, dei quali in alcuni casi è amico e corrispondente: Gouan, Bombarde, Pourret, Manetti, Targioni Tozzetti, Bassi, Marsili, Guatteri, Burman, Scopoli, e altri.

Latourette si dedica in particolare allo studio delle piante succulente e spesso negli invii di piante risultano elenchi di *Crassulaceae*.

Ad una lettera del 1773 segue un elenco di piante dal titolo: “Liste des plantes contenues dans l’Auctarium de M. le D. Allione que M. Latourrette desire ou en exemplaires sèches, ou en graines […]”. Latourrette fa riferimento all’*Auctarium ad Synopsim*, pubblicato da Allioni tra il 1770-73.

Nel 1785 riceve la *Flora Pedemontana* e negli anni successivi richiede piante secche proprio a partire dalle specie citate nella *Flora* di Allioni. Uno di questi allegati riporta il titolo: “Flora pedemontana stirpes admodum desiderata in erbario D.L.T. 1786”. Nello stesso anno riceve un pacchetto di semi provenienti dal Perù e dal Cile da parte dello studioso spagnolo Davila e promette ad Allioni di inviargli tutti i doppi campioni. Solitamente agli invii di semi e piante secche seguono gli elenchi delle piante inviate.

Nel 1788 dichiara di voler collaborare con i pittori dell’Orto botanico torinese, per far disegnare i campioni presenti nel suo erbario e in quello dell’Orto botanico di Lione; in tal senso fa riferimento alle opere di Haller e Gessner. All’inizio degli anni Novanta riceve l’*Auctarium* cui seguono nuovi elenchi di piante a lui mancanti; Nelle ultime lettere Latourrette manifesta notevole interesse anche verso l’Entomologia.

L'HÉRITIER DE BRUTELLE, Charles-Louis
15 giugno 1746 – 17 agosto 1800

Bibliografia:
- STAFLEU (1981), III vol., pp.1-5

Formazione e professione:
- botanico e magistrato
- all'età di ventisei anni diventa Soprintendente Reale delle Acque e delle Foreste, diventando uno studioso della flora locale ed esotica
- membro dell'Académie des Sciences de Paris

6 lettere totali

6: n.2586-2591 (1788-93)

Regesto delle lettere di L'Héritier de Brutelle

n. inventario	data	luogo
n.2586	18-03-1788	Parigi
n.2587	29-04-1788	"
n.2588	15-08-1788	"
n.2589	15-08-1788	"
n.2590	30-07-1790	"
n.2591	11-04-1793	"

Sintesi della corrispondenza di L'Héritier de Brutelle

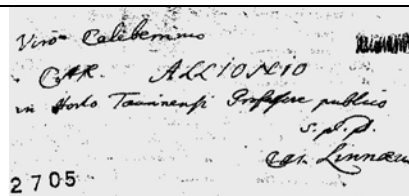
La corrispondenza di L'Héritier de Brutelle è compresa tra gli anni 1788 e 1793 e si compone di 6 lettere inviate da Parigi.

Sin dalla prima lettera L'Héritier de Brutelle riferisce sui suoi rapporti con Thouin, già corrispondente di Allioni, e dichiara di aver ricevuto la *Flora Pedemontana*; nelle lettere successive richiede alcuni campioni di piante alpine. Nel 1790 comunica di aver ricevuto da Thouin sei copie dell'*Auctarium* e di essersi impegnato a venderle presso i librai francesi. Tre anni dopo si registrano ancora scambi di materiale botanico.

LINNAEUS, Carl – LINNÉ, von Carl
1707-1778

Bibliografia:
- STAFLEU (1981), III vol., pp.71-111
- STEARN (1957), pp. 1-176
- http://linnaeus.c18.net
- http://www.linnaeus2007.se

Formazione e professione:
- professore di Medicina e Botanica all'Università di Uppsala dal 1741 al 1778

Viro Celeberrimo
CAR. ALLIONIO
in Horto Taurinensi Professore publico
S. p. d.
Car. Linnaeus
2705

7 lettere totali

7: n.2703-2709 (1757-1772)

Regesto delle lettere di Linneo

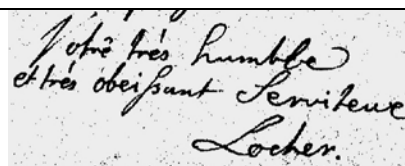
n. inventario	data	luogo
n. 2703	02-07-1757	Uppsala
n. 2704	02-03-1761	"
n. 2705	08-08-1962	"
n.2706	14-02-1766	"
n. 2707	08-04-1768	"
n. 2708	31-03-1772	"
n. 2709	08-11-1774	"

Sintesi della corrispondenza di Linneo

Nel carteggio allioniano, conservato presso l'Accademia delle Scienze di Torino, la corrispondenza di Linneo è compresa tra gli anni 1757 e 1774 e si compone di 7 lettere inviate da Uppsala (Svezia). Per il contenuto delle lettere inviate da Linneo ad Allioni e per quelle di risposta di Allioni a Linneo (conservate presso la Linnean Society di Londra) si rimanda al sito http://linnaeus.c18.net.

Il personaggio è talmente ampio che qui si riportano solo i dati essenziali, già analizzati in studi precedenti.[2] E' uno dei pochi casi nei quali si ha riscontro, presso gli archivi svedesi, anche delle lettere inviate da Allioni a Linneo come risposta. Si tratta quindi di una corrispondenza completa attraverso la quale è possibile ricostruire la completezza e la complessità del dialogo. La straordinaria personalità di Linneo è stata ampiamente trattata da vari autori, in particolare da Stearn.[3]

Nelle lettere inviate ad Allioni, Linneo dimostra molto interesse e stima per il lavoro di Allioni tanto da citare nella decima edizione del *Systema Naturae*, alcune piante descritte dal botanico torinese.

Nel 1761 dopo aver ricevuto *La Flora Nicensis* di Allioni, Linneo richiede semi di alcune piante descritte nell'opera. Le richieste di semi proseguono anche nell'anno successivo contestualmente all'invio di elenchi di piante ricevute da Torino, corredati da commenti e osservazioni: "Phara alpina omnino convenita cum nostra lapponica", "Selene vallesia rarior certe planta". Nel 1763 Linneo manifesta il desiderio di ricevere e leggere la *Flora Pedemontana* e dichiara il suo entusiasmo per alcune pagine scritte da Allioni su particolari tipologie di semi.

Nella lettera del 1766, Linneo dimostra interesse per le specie rare e cita in proposito i lavori di Alströemer. Fa inoltre riferimento ad alcuni semi europei, in particolare tedeschi, provenienti da zone paludose e agli studi sulle specie orientali (India) di cui aveva ricevuto i semi da Allioni. Al fine di preparare la dodicesima edizione del *Systema Naturae*, nel marzo del 1772, Linneo richiede ad Allioni altri semi. Nel 1774 Linneo riceve l'*Auctarium Horti Taurinensis* di Allioni.

---

[2] Per un approfondimento delle lettere inviate ad Allioni da Linneo si vedano: CARAMIELLO, FORNERIS , 2003, pp.XXIII-XXXII e FORNERIS G., 2007, pp. 217-232.

[3] STEARN, 1957.

LOCHER
1772-1786 - anni corrispondenza

Formazione e professione:
- direttore del Giardino botanico di Zurigo

29 lettere totali

19: n.2710-2733 (1772-79)
10: n.2596-2608 (1777-86)

Regesto delle lettere di Locher

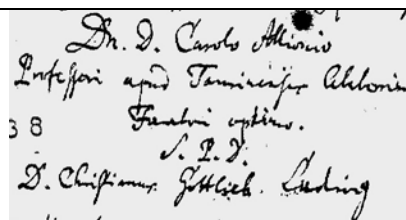
n. inventario	data	luogo
n.2710	25-07-1772	Zurigo
n.2711	22-01-1773	“
n.2712	29-03-1773	“
n.2713-14	07-11-1773	“
n.2715	25-12-1773	“
n.2716	09-03-1774	“
n.2717	02-04-1774	“
n.2718	30-04-1774	“
n.2719-20	01-02-1775	“
n.2721-22	10-02-1774	“
n.2723	13-04-1775	“
n.2724	25-03-1776	“
n.2725	11-05-1776	“
n.2726	28-09-1776	“
n.2727-28	04-01-1777	“

n. inventario	data	luogo
n.2729	01-03-1777	Zurigo
n.2596	19-04-1777	“
n.2730	23-06-1777	“
n.2731-32	10-01-1778	“
n.2733	30-01-1779	“
n.2597	20-03-1779	“
n.2598	01-08-1780	“
n.2599-2600	17-02-1781	“
n.2601	25-03-1781	“
n.2602-03	05-04-1783	“
n.2604	31-03-1784	“
n.2605-06	18-02-1786	“
n.2607	25-03-1786	“
n.2608	[1786]	“

Sintesi della corrispondenza di Locher

La corrispondenza di Locher è compresa tra gli anni 1772 e 1786 e si compone di 29 lettere inviate da Zurigo.

Sin dalle prime lettere si registrano scambi di materiale botanico e di libri. L'autore fa riferimento all'opera di Gouan intitolata *Observations botaniques*, e ad altre flore come quella *Danica* e *Austriaca,* promettendo di inviarne copia ad Allioni. Riferisce sui suoi contatti con Spielmann e con Jussieu. Nel 1773 continuano gli invii di piante e semi a Torino; dà notizia che ha aggiunto alla sua collezione una specie di *Calceolaria*, che era stata erroneamente designata come "fugelia". Tra il 1774 e il 1776 Locher riceve molti semi e molti *exsiccata* da Allioni e riferisce di aver ampliato il suo erbario con 70 nuove specie. Ricambia con altri invii, anche se si dispiace di non riuscire sempre a soddisfare le richieste di Allioni.

Le richieste di "desiderata" di piante e semi dai Cataloghi dell'Orto di Torino si registrano fino al 1785. Risulta che nel 1781 Locher invia ad Allioni i quattro volumi dell'*Acta Helvetica*. Nel 1786 ringrazia per aver ricevuto la *Flora Pedemontana*.

LUDWIG, Christian Gottlieb
1709 Brieg (Schlesien) – 1773 Lipsia

Bibliografia:
- STAFLEU (1981), III vol., pp.71-111
-http://linnaeus.c18.net/Letters/letter_list.php
(Ultima consultazione novembre 2006)

Formazione e professione:
- naturalista e botanico
- professore di Medicina all'Università di Lipsia dal 1740
- corrispondente di Linneo

7 lettere totali

7: n.2736-2742 (1759-64)

Regesto delle lettere di Ludwig

n. inventario	data	luogo
n.2736	17-05-1759	Lipsia
n.2737	06-08-1760	"
n.2738	15-10-1761	"
n.2739	03-02-1762	"
n.2740	09-03-1761	"
n.2741	21-04-1763	"
n.2742	19-05-1764	"

Sintesi della corrispondenza di Ludwig

La corrispondenza di Ludwig è compresa tra gli anni 1759 e 1764 e si compone di 7 lettere inviate da Lipsia.

Nella prima lettera Ludwig comunica di aver ricevuto da Allioni il *Rariorum Pedemontii Stirpium* e ringrazia contraccambiando con l'invio di una nuova edizione sui generi delle piante tramite il discepolo Wittilogensis. Fa riferimento agli studi di Donati e di Bianchi e ad altri trattati di Botanica e di Medicina. Nel 1761 si registrano

fra i due Autori scambi di materiali botanici. Nel 1763 Ludwig riceve da Spielman un fascicolo di *exsiccata* che dona ad Allioni, dichiarando che il suo erbario si è completamente degradato e che non intende ripristinarlo.

MANETTI, Saverio
1723 Firenze – 1785 Firenze

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.101; ID (1901), p.66.
- STAFLEU (1981), III vol., p.274.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Firenze dal 1749 al 1782

Marzo 1753 Saverio Manetti

26 lettere totali

26: n.2767-2810 (1752-74)

Regesto delle lettere di Manetti

n. inventario	data	luogo
n.2769	13-04-1750	Firenze
n.2770-71	15-06-1750	"
n.2767-68	14-02-1751	"
n.2772	22-03-1751	"
n.2773-74	25-04-1751	"
n.2775	11-05-1751	"
n.2776	28-02-1752	"
n.2777	06-05-1752	"
n.2778	14-02-1753	"
n.2779	12-03-1753	"
n.2780-82	23-06-1755	"
n.2783-84	11-08-1755	"
n.2785-86	30-11-1755	"

n. inventario	data	luogo
n.2787	11-04-1756	Firenze
n.2788-92	18-12-1756	"
n.2793-94	04-07-1757	"
n.2795-96	20-01-1759	"
n.2797	13-03-1759	"
n.2798	30-07-1759	"
n.2800	03-03-1761	"
n.2801	21-06-1765	"
n.2803-04	26-06-1756	"
n.2805	06-10-1766	"
n.2806-07	15-04-1771	"
n.2808	16-05-1774	"
n.2809-10	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Manetti

La corrispondenza di Manetti è compresa tra gli anni 1750 e 1774 e si compone di 26 lettere inviate da Firenze.

In qualità di prefetto dell'Orto botanico di Firenze, Manetti inizia una corrispondenza con Allioni finalizzata allo scambio di materiali botanici e di opere scientifiche. Nel 1751 spedisce ad Allioni il "Catalogo" dei semi dell'Orto di Firenze dell'anno precedente e attende le richieste da Allioni; in cambio invia alcuni elenchi di piante alpine che desidererebbe. Un mese dopo invia a Torino un pacchetto con 70 semi fra cui *Papaver orientale*, "Sclarea Folio triangolo" e *Carica papaia*. Nello stesso anno annuncia l'invio di una sua operetta Botanica, sulla quale vorrebbe avere il parere scientifico di Allioni; lo prega di darne una copia anche a Donati e scrive:

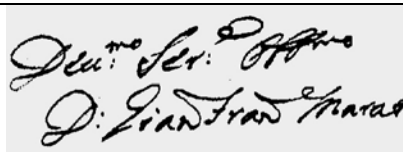
> "Compatirà poi infinitamente il mio libro ed alcuni errorucci di stampa occorsivi, e vi vedrà più e diverse cose di giudizio, o sia parere intorno i nomi, e sistema delle piante che pure impetrano dagl'amici benigno compatimento invece d'essere a dirittura impugnate e biasimate come riescirà dai lettori del sistema Linneano, tra i quali costà uno è il Sig. Vitaliano Donati. Io poi la supplico ingenuamente intorno al med.mo libro del Suo parere, e quello che avrà detto il med.mo Sig. Donati."
> (n.2773-2774.)

Nel maggio 1751 ringrazia Allioni per i nuovi invii di piante piemontesi e scrive "vedo che la maggior parte sono anco delle nostre Alpi Pistoiesi". Si registrano anche scambi di libri e di materiale paleontologico. L'anno successivo continuano gli scambi e ad una lettera del febbraio 1753 è allegato un elenco di semi inviati a Torino.

Nel 1755 Manetti dà notizia del Museo di Pier Antonio Micheli, insigne botanico fiorentino e maestro di Giovanni Targioni Tozzetti, e scrive:

> "Adesso qui in Firenze appresso il Sig. Gio Targioni trovasi il Museo Micheliano da esso comprato colla biblioteca botanica dagli eredi di Pietro Antonio Micheli suo antecessore nella lettura di Botanica nell'Università Fiorentina. Il Sig. Targioni poi vi ha fatto notabili accrescimenti ed acquisti, e tuttogiorno se ne va facendo. Questo in specie contiene tutte le rarità naturali che trovansi nella Toscana, le possibili conchiglie e Piante marine, le Pietre, le Gemme, i minerali, ed un orto secco che passa le quattordici mila specie di piante, molto belle, quali xò [però] furono guastate da un'inondazione del nostro fiume Arno che entrò in casa del med.mo Sig. Targioni."
> (n.2780-2781)

Prosegue elencando le più importanti collezioni di cose naturali di Firenze e fa riferimento in particolare alle collezioni di ornitologia. Nella stessa missiva dà notizia che "il Sig. Marchese Senatore Ginori, ora governatore di Livorno, alla sua bella villa di Roccia ove risiede, ha la sua fabbrica delle porcellane e delle terre, e dove ha un bel giardino di piante rare esotiche, ha una raccolta si può dire compiutissima di terre arene e pietre della Toscana oltre molte altre terre e pietre estere […]."

Tra il 1755 e il 1757 riferisce sui suoi rapporti con Bassi di Bologna e con i botanici di Parigi. Si registrano continui scambi botanici e Manetti promette di spedire ad Allioni semi della Sicilia e del Napoletano. Ringrazia per aver ricevuto alcuni esemplari del *Rariorum Pedemontii Stirpium* di Allioni. Negli anni Sessanta fa riferimento ad una Accademia da lui fondata di letterati, eruditi e studiosi, che sta cominciando a produrre pubblicazioni e atti scientifici; egli stesso è curatore di un giornale scientifico chiamato "Magazzino Toscano" e chiede consigli scientifici ad Allioni.

MARATTI, Giovanni Francesco
1723-1777

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.102; ID (1901), p.67.
- STAFLEU (1981), III vol., pp.284-285.

Formazione e professione:
- botanico, monaco vallombrosano
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Roma
- maestro di Fulgenzio Vitman

21 lettere totali

21: n.2814-2835 (1751-64)

Regesto delle lettere di Maratti

n. inventario	data	luogo
n.2814	13-02-1751	Roma
n.2815	05-03-1751	"
n.2816	17-04-1751	"
n.2818	01-09-1751	"
n.2819	29-11-1751	"
n.2820	01-12-1751	"
n.2821	25-12-1751	"
n.2822	27-01-1753	"
n.2823	17-02-1753	"
n.2824	27-07-1753	"
n.2825	03-08-1753	"

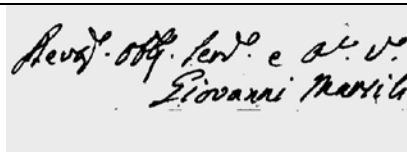
n. inventario	data	luogo
n.2826	21-09-1753	Roma
n.2827	24-01-1754	"
n.2828	11-04-1755	"
n.2829	14-11-1755	"
n.2830	22-02-1756	"
n.2831	06-04-1760	"
n.2832	30-01-1761	"
n.2833	21-05-1762	"
n.2834	24-03-1763	"
n.2835	17-10-1764	"

Sintesi della corrispondenza di Maratti

La corrispondenza di Maratti è compresa tra gli anni 1751 e il 1764 e si compone di 21 lettere inviate da Roma.

Sin dalla prima lettera si registrano intensi scambi di materiali botanici: piante e semi. In particolare Maratti s'impegna a spedire ad Allioni semi dalla Siberia e da altre

regioni. Richiede semi alpini e piante, tra cui *Osmunda regalis*, e libri, dichiarando che molti di questi testi "[…] servirebbero per unire ad altri, de quali se ne vanno componendo grossi tomi per questa nostra pubblica Libreria Alessandrina". Spesso le lettere sono accompagnate dagli elenchi dei semi spediti. Riferisce sui suoi rapporti con il medico Bonelli di Roma e con altri studiosi italiani.

Nel 1761 ringrazia per aver ricevuto l'opera di Allioni *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis*. Nel 1762 prega Allioni di dare accoglienza a Torino allo studioso svedese Alströemer, allievo di Linneo.

MARSILI, Giovanni
1727 Venezia – 1794 Padova

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.104; ID (1901), p.68.
- STAFLEU (1981), III vol., p.311.

Formazione e professione:
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Padova

55 lettere totali

11: n.2617-2627 (1780-88)
44: n.2852-2897 (1761-79)

Regesto delle lettere di Marsili

n. inventario	data	luogo
n.2852	24-03-1761	Padova
n.2853-54	10-02-1762	Venezia
n.2855	27-04-1762	Padova
n.2856	15-05-1762	“
n.2857	03-03-1763	“
n.2858	12-01-1764	“
n.2859-60	21-03-1764	“
n.2861	15-03-1765	“
n.2862	11-05-1765	“
n.2863	13-02-1766	“
n.2864	15-01-1767	“
n.2865	11-04-1767	“
n.2866	30-05-1767	“
n.2867	20-06-1767	“
n.2868	08-08-1767	“
n.2869	28-01-1768	“
n.2870	26-03-1768	“
n.2871	28-05-1768	“
n.2872	26-03-1769	“
n.2873	15-04-1769	“
n.2874	03-03-1770	“

n. inventario	data	luogo
n.2882	07-02-1774	Padova
n.2883	12-02-1774	“
n.2884	28-05-1774	“
n.2885	26-01-1775	“
n.2886	01-04-1775	“
n.2887	13-05-1775	“
n.2888	03-06-1775	“
n.2889	16-03-1776	“
n.2890	18-01-1777	“
n.2891	20-05-1777	“
n.2892	26-06-1777	“
n.2893	13-02-1778	“
n.2894	06-03-1779	
n.2895	24-03-1779	
n.2896	s.d.	s.l.
n.2897	manca	
n.2617	11-03-1780	Padova
n.2618	15-12-1780	“
n.2619	24-03-1781	“
n.2620	{1782}	s.l.
n.2621	01-04-1783	Padova

n.2875	07-04-1770	“
n.2876	09-03-1771	“
n.2877	30-03-1771	“
n.2878	29-02-1772	Venezia
n.2879	16-03-1773	Padova
n.2880	21-08-1773	“
n.2881	11-09-1773	“

n.2622	20-04-1784	“
n.2623	19-02-1786	Venezia
n.2624	25-03-1786	Padova
n.2625	31-03-1786	“
n.2626	22-03-1788	“
n.2627	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Marsili

La corrispondenza di Marsili è compresa tra gli anni 1761 e 1788 e si compone di 55 lettere inviate principalmente da Padova.

In qualità di professore di Botanica e di prefetto dell’Orto universitario di Padova, Marsili chiede ad Allioni di iniziare una corrispondenza a fini scientifici. Nel corso dei 27 anni di carteggio si registrano fra i due Autori intensi scambi di materiali (soprattutto semi) e di opere scientifiche. Al termine delle lettere di Marsili spesso si leggono lunghi elenchi di semi e piante desiderate.

Nella prima lettera del marzo 1761 Marsili scrive:

> “Ho ricevuti e graditi moltissimo li semi, de quali V. Ill.ma s’è per sua cortesia mossa a favorirmi col mezzo del nostro Sig. Bassi, ma vieppiù cara e soave m’è riuscita la sua gentilissima lettera, ch’ella m’offre un’amicizia da me ambita e desiderata da molto tempo, qual è la sua. Ella tenga per fermo ch’io non mancherò dal mio canto, a quegli uffizi che si devono per conservarla. Le mando intanto un pacchettino de’ semi del mio orto, che ho peraltro trovato sprovvisto di piante dalmatiche e orientali.
>
> Ella gli accetti per ora quali essi sono, come pegno della mia gratitudine e del mio desiderio di meglio servirla in avvenire. […] S’ella mi comunicherà gli suoi studi e le sue scoperte di storia naturale, mi farà cosa gratissima.”
>
> (n.2852-2853)

Sin dal 1761 Bassi ha un ruolo di primo piano nel rapporto fra i due Autori e spesso funge da intermediario per i loro scambi. Durante il corso della corrispondenza Marsili riferisce sui suoi contatti con vari studiosi e botanici europei: dichiara di conoscere Bernard de Jussieu e di aver grande stima delle sue ricerche e dei suoi lavori. È in contatto con Pontedera e con Moreni oltre che con gli studiosi toscani e veneti; inoltre con Müller, con Rozier, con Latourrette, con van Royen, Koestlin.

Nelle lettere sono frequenti commenti sui metodi di classificazione e di denominazione delle piante e si dichiara fortemente critico circa studi di Linneo come si evince nella missiva del 1764:

"Ha ella veduta la nuova edizione delle Specie di Linneo? Gran arrovesciamento di cose! Gran terremoto per la botanica. Io non posso essere Linneista, e spasimo di vedere il nuovo metodo che M. d'Adanson messo all'ordine da M. de Jussieu ha stampato ultimamente a Parigi. Io l'aspetto; ma s'ella, siccome è facile, l'avesse già veduto, me ne dia il suo parere."
(n.2858)

In quello stesso anno Marsili dichiara di aver ricevuto le opere di Allioni relative ai fossili del Piemonte, alle piante di Nizza, alle febbri miliari e la *Synopsis Methodica Stirpium Horti Taurinensis* dove risulta da lui adottata la nomenclatura binomia.

Dice di stimare molto il lavoro svolto da B. de Jussieu sull'elaborazione di un nuovo metodo di classificazione botanica alternativo a quello di Linneo, ma prima di dare un giudizio definitivo attende che sia compiuta la *Flora* Pedemontana per la quale egli sa che Allioni ha impostato un proprio sistema di classificazione.

Dimostra di essere aggiornato sulla pubblicistica del tempo: conosce le opere di Gouan sulla flora di Montpellier e le opere di Haller sulla flora elvetica. Tuttavia non approva alcune recenti pubblicazioni come riferisce in una lettera del 1766:

"Metodi nuovi di Botanica da tutte le parti. Che furore è mai questo? Come se non n'avessimo già troppi. Non so s'ella abbia veduto quello d'un certo Wernischeck pubblicato a Vienna, che vuol determinare i generi dal numero delle lacinie della corolla. Crantz ha dato fuori in due tomi un piano del sistema naturale, tutto vanità e poi vanità e fatiche gettate. Bisogna conoscer le piante, e poi ogni metodo è buono. Che ne dice ella? Questo benedetto Linneo ha proprio guastata l'arte e i cervelli. Quando mai finirà egli di venderci i suoi errori e i suoi pentimenti? Questo è un monopolio manifesto tra lui e il Libraio per ridurre tutti i botanici in camicia. Bassi mi dice che Linneo gli ha scritto che oramai ristampa per la terza volta le Specie."
(n.2863)

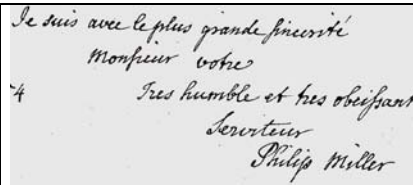
Negli anni Sessanta continuano gli scambi di materiale botanico. Nel 1767 Marsili invia ad Allioni un suo studio sui funghi e riceve i tre volumi della *Miscellanea Taurinensis*. Nello stesso anno annuncia la morte di Bombarde e sostiene che "la Botanica in genere [ha] molto perduto" con la sua morte. Tra i semi che richiede ad Allioni ritorna più volte nelle lettere la richiesta di "rabarbaro" e di "acero". Promette di inviare semi dall'Olanda. Nel 1770 dichiara di aver viaggiato tra Padova, Venezia e la Toscana per vedere gli Orti botanici delle città. Annuncia che:

La stagione mi richiama al mio principal dovere ch'è la cura di questo Pubblico Giardino; all'accrescimento ed ornamento del quale siccome Ella ha molto contribuito negli anni passati, così spero che vorrà fare anche in questo,

> col graziarmi di qualche numero de' suoi semi , o col farmi parte di quelli che da suoi corrispondenti ed amici le vengono comunicati.
>
> (n.2874)

Nel 1770 riferisce che il prof. Cirillo di Napoli è a Padova per una visita. Comunica che in quell'anno si stanno intensificando gli scambi di semi con Latourrette di Lione. Nel 1773 dichiara di aver fatto un viaggio a Firenze e a Bologna "città nelle quali la botanica è in gran decadenza".

Continuano intensi gli scambi di semi, e nelle lettere sono compilati lunghi elenchi di semi desiderati. Così come sono dibattute questioni sulla denominazione delle piante e sul loro riconoscimento in base ai diversi sistemi di classificazione. Nel 1776 comunica ad Allioni di aver compiuto un viaggio floristico sulle Alpi Giulie ricche di piante rare, che però non è stato così proficuo per la raccolta di semi. L'anno dopo annuncia di scambiare semi di piante della Guiana e del mare Pacifico con van Royen in Olanda. Nel 1785 riceve la *Flora Pedemontana* e l'anno dopo dichiara che rimangono ancora 6 esemplari da distribuire e proseguono gli scambi di materiale botanico e di libri.

Nell'ultima lettera dichiara di voler presentare gli studi di Allioni alla Società Agraria, ma essendosi sciolta li presenterà all'Accademia Regia d'Arti, Lettere e Scienze di Padova.

MILLER, Philip **1691-1771** *Bibliografia*: - STAFLEU (1981), III vol., pp.491-494. *Formazione e professione*: - botanico e orticultore - soprintendente alla Society of Apothecaries Chelsea, poi Chelsea Physick Garden dal 1722 al 1770	 **12** lettere totali **12**: n.2928-2940 (1753-64)

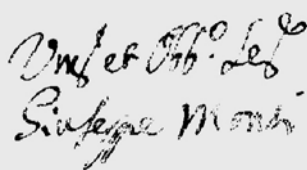
Regesto delle lettere di Miller

n. inventario	data	luogo
n.2940	22-01-1753	Chelsea
n.2928	05-05-1753	“
n.2929	18-06-1753	“
n.2930-31	31-08-1753	“
n.2932	19-01-1754	“
n.2933	30-04-1755	“

n. inventario	data	luogo
n.2934	13-03-1759	Chelsea
n.2935	14-03-1759	“
n.2936	20-05-1761	“
n.2937	29-12-1761	“
n.2938	04-03-1763	“
n.2939	28-06-1764	“

Sintesi della corrispondenza di Miller

La corrispondenza di Miller è compresa tra gli anni 1753 e 1764 e si compone di 12 lettere inviate da Chelsea.

Per tutti gli anni di corrispondenza si registrano intensi scambi botanici. Miller invia ad Allioni numerosi semi e piante secche provenienti dall’America e richiede, a partire dal “Catalogo” dell’Orto di Torino, numerose piante e semi del Piemonte, oltre che numerosi libri editi in Italia difficilmente reperibili in Inghilterra.

MONTI, Giuseppe
27 novembre 1682 Bologna – 29 febbraio 1760 Bologna

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 112.

Formazione e professione:
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Bologna

11 lettere totali

11: n.2977-2991 (1749-57)

Regesto delle lettere di Monti

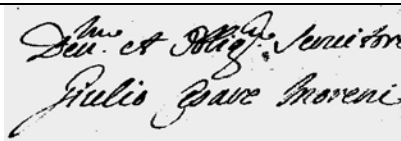
n. inventario	data	luogo
n.2977	15-07-1749	Bologna
n.2978-79	12-11-1749	"
n.2980	14-10-1749	"
n.2981-82	22-10-1749	"
n.2983	09-03-1750	"
n.2984	19-04-1751	"
n.2985	24-12-1751	Bologna
n.2986	24-04-1753	"
n.2987-88	21-05-1753	"
n.2989-90	20-01-1756	"
n.2991	12-07-1757	"

Sintesi della corrispondenza di Monti

La corrispondenza di Monti è compresa tra gli anni 1749 e 1757 e si compone di 11 lettere inviate da Bologna.

Sin dalla prima lettera Monti esprime il suo interesse per le piante alpine e richiede ad Allioni l'invio di semi ed *exsiccata*, citati in lunghi elenchi uniti alle lettere. Nell'ottobre del 1749 invia ad Allioni 30 semi di piante rare e succulente. Nel 1751 Monti è a conoscenza del fatto che Allioni attende dei semi da Parigi e lo prega di inviargli i campioni doppi.

Riferisce sui suoi rapporti con Bassi di Bologna e degli scambi botanici che intrattengono. Continua ad inviare elenchi di piante desiderate ad Allioni. Nell'aprile del 1753 annuncia di aver compilato con i suoi figli un opuscolo scientifico che analizza i vari metodi di nomenclatura delle piante "in un periodo tanto mutevole", e di

averlo consegnato a Bassi per un giudizio; dichiara di volerne mandare una copia anche ad Allioni. Tra il 1754 e il 1756 continuano gli scambi di materiali e di pareri botanici. Nel 1757 Monti ringrazia Allioni per avergli inviato la sua opera sui fossili del Piemonte (*Oryctographiae*, 1757).

MORENI, Giulio Cesare
1750-1773 (anni corrispondenza)

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 113.

Formazione e professione:
- speziale in Verona
- raccoglitore e conoscitore della flora veronese
- amico e compagno di viaggi di Séguier

107 lettere totali

2: n.2638-2643 (1758-61)
105: n.2994-3118 (1750-73)

Regesto delle lettere di Moreni

n. inventario	data	luogo
n.2994	14-02-1750	Verona
n.2995-96	11-10-1750	“
n.2997	25-10-1750	“
n.2998-3000	06-10-1750	“
n.3001-02	10-01-1751	“
n.3003	02-05-1751	“
n.3004-05	04-07-1751	“
n.3006	05-09-1751	“
n.3007	24-10-1751	“
n.3008-09	21-11-1751	“
n.3010	19-12-1751	“
n.3011	23-01-1752	“
n.3012-13	21-05-1752	“
n.3014-16	20-08-1752	“
n.3017	24-09-1752	“
n.3018	31-12-1752	“
n.3019	1752	“
n.3020-21	21-01-1753	“
n.3022	04-02-1752	“
n.3023	25-02-1753	“

n. inventario	data	luogo
n.3058	05-05-1757	Verona
n.3059	17-07-1757	“
n.3060	07-08-1757	“
n.3061	11-09-1757	“
n.3062-63	02-10-1757	“
n.3064	04-12-1757	“
n.3065-66	04-03-1758	“
n.3067-68	23-04-1758	“
n.2637-40	09-07-1758	“
n.3069	15-10-1758	“
n.3070	31-12-1758	“
n.3071-72	18-02-1759	“
n.3073	18-03-1759	“
n.3074	22-04-1759	“
n.3075	15-05-1759	“
n.3076	20-05-1759	“
n.3077-78	12-08-1759	“
n.3079	08-09-1759	“
n.3080	23-02-1760	“
n.3081	18-07-1760	“

n.3024	25-03-1753	“
n.3025	08-08-1753	“
n.3026	29-04-1753	“
n.3027	20-03-1753	“
n.3028	22-07-1753	“
n.3029	26-08-1753	“
n.3030	18-11-1753	“
n.3031	29-12-1753	“
n.3032	09-02-1754	“
n.3033	13-08-1754	Firenze
n.3034	manca	
n.3035	29-04-1754	Firenze
n.3036	02-06-1754	“
n.3037	02-09-1754	“
n.3038	10-11-1754	Verona
n.3039	23-03-1755	“
n.3040	20-04-1755	“
n.3041	13-07-1755	“
n.3042	03-08-1753	“
n.3043	26-10-1755	“
n.3044	16-11-1755	“
n.3045	07-12-1755	“
n.3046	04-1756	“
n.3047	08-02-1756	“
n.3048	21-03-1756	“
n.3049	02-05-1756	“
n.3050	11-07-1756	“
n.3051	29-08-1756	“
n.3052	19-09-1756	“
n.3053	31-10-1756	“
n.3054	14-09-1756	“
n.3055	11-11-1756	“
n.3056	17-04-1757	“
n.3057	15-07-1757	“

n.3082	22-06-1760	“
n.3083	12-10-1760	“
n.3084-85	04-01-1761	“
n.2641-43	22-02-1761	“
n.3086	28-06-1761	“
n.3087	29-11-1761	“
n.3088-89	11-07-1762	“
n.3090	17-09-1762	“
n.3091	31-10-1762	“
n.3092	12-12-1762	“
n.3093	16-07-1762	“
n.3094	24-04-1763	“
n.3095	10-07-1763	“
n.3096-97	08-07-1764	“
n.3098	19-02-1764	“
n.3099-3100	25-03-1764	“
n.3101-02	21-04-1764	“
n.3103	03-06-1764	“
n.3104	20-02-1765	“
n.3105	31-03-1765	“
n.3106	01-09-1765	“
n.3107	27-10-1765	“
n.3108	10-05-1767	“
n.3109	07-06-1767	“
n.3110	12-07-1767	“
n.3111	27-09-1767	“
n.3112	02-04-1769	“
n.3113	01-11-1769	“
n.3114	06-05-1770	“
n.3115	16-12-1770	“
n.3116	14-11-1773	“
n.3117	s.d.	s.l.
n.3118	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Moreni

La corrispondenza di Moreni è compresa tra gli anni 1750 e 1773 e si compone di 107 lettere inviate principalmente da Verona.

In qualità di erborizzatore, Moreni lavora a stretto contatto con Bordoni e con Séguier (entrambi corrispondenti di Allioni) con cui compie la maggior parte delle esplorazioni sul territorio veronese; spesso funge da tramite per spedizioni di piante ad Allioni da parte di Séguier. Nel corso degli anni di corrispondenza si registrano fra i due Autori intensi scambi sia di reperti botanici e di fossili, sia di libri e di dissertazioni scientifiche.

All'inizio degli anni Cinquanta Moreni riferisce di essere interessato allo studio dei muschi e all'acquisto di nuove farmacopee: in tal senso chiede ad Allioni di procurargli la "Farmacopea Torinese". Nella maggior parte delle lettere sono compresi lunghi elenchi di piante richieste che Allioni puntualmente invia come si evince dalle successive missive di Moreni. Nel corso dei mesi estivi Moreni rendiconta ad Allioni alcuni dei suoi viaggi floristici e paleontologici citando spesso l'amico Bordoni e Séguier. Riferisce inoltre sui suoi rapporti con studiosi e botanici italiani ed europei dichiarandosi in contatto con: Bianchi di Rimini, lo speziale Sangiorgio di Milano (che spesso gli fa da intermediario nelle fitta rete di rapporti di scambio di materiali), Pontedera, Bassi, Wagner, Schmidel e Donati, che saluta nel 1759 prima della partenza per il viaggio in Egitto.

Le lettere sono ricche di riflessioni sul dibattito scientifico relativo ai metodi di classificazione e di denominazione delle piante: vengono spesso citati i testi di Linneo, di Haller e di Gessner e dei maggiori studiosi europei. In una lettera dell'ottobre 1755 Moreni si dimostra molto critico verso le opere di Haller. Notevole è pure il dialogo sul riconoscimento di alcune piante e sulla loro esatta denominazione. Moreni si dimostra aggiornato sulle pubblicazioni più recenti e spesso richiede ad Allioni di procurargli libri e dissertazioni scientifiche: in particolare desidererebbe procurarsi le opere di Linneo, di Gouan sulla flora di Montpellier, di Klein sugli echini, di Gessner, di Haller, di Vandelli e molte altre.

Nel 1754 compie un viaggio a Firenze e a Pisa: dalla Toscana racconta ad Allioni delle sue erborizzazioni e delle sue visite presso l'Orto botanico di Firenze e presso il giardino privato della famiglia Ginori.

Riceve con grande piacere le opere di Allioni di botanica e di medicina di cui si incarica anche della vendita. Il 18 febbraio 1759 riferisce che rimangono invendute ancora 100 copie del libro sulla febbre miliare. Si occupa anche di iconografia botanica e comunica ad Allioni, nel 1759, di aver commissionato ad un pittore veronese il disegno di alcune orchidee; a tal proposito chiede consigli.

Negli anni Sessanta continuano gli scambi di materiale botanico e paleontologico, e il costante aggiornamento scientifico tramite il reperimento di libri. Moreni dichiara ad Allioni di essere entrato in contatto con Haller e di aver ricevuto dal medesimo una serie di piante secche, che tuttavia non riesce a riconoscere, poiché hanno il solo riferimento alla sua *Enumeratio*, che lui ancora non possiede! Alla fine degli anni Sessanta s'intensificano gli scambi di fossili e di opere mediche.

MÜLLER, Otto Friedrich
1730-1784

Bibliografia:
- STAFLEU (1981), III vol., pp.650-651.

Formazione e professione:
- botanico, zoologo e linguista
- dal 1771 al 1773 segretario del ministro danese in Norvegia
- promotore della pubblicazione della *Flora Danica*
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

complimens a Mr. le D. Dana, ayant l'honneur
plus parfaite Monsieur
votre tres humble & tres obeissan
serviteur Muller.

10 lettere totali

1: n.631 (1768)
1. n.2647 (manca)
2: n.3140-41 (1774) (manca n.3140)
6: n.3132-37 (1766-69)
(manca n.3136)

Regesto delle lettere di Müller

n. inventario	data	luogo
n.3132	24-08-1766	Padova
n.3133	07-10-1766	Firenze
n.3134	23-06-1767	s.l.
n.631	02-06-1768	Copenhagen
n.3135	24-11-1768	"

n. inventario	data	luogo
n.3136	manca	
n.3137	15-09-1769	Copenhagen
n.3140	manca	
n.3141	02-04-1774	Copenhagen
n.2647	manca	

Sintesi della corrispondenza di Müller

La corrispondenza di Müller è compresa tra gli anni 1766 e i1774 e si compone di 10 lettere inviate da Padova, Firenze e Copenhagen.

Nella prima lettera inviata da Padova, Müller annuncia il suo prossimo soggiorno a Torino e scrive ad Allioni nel desiderio di conoscerlo. Riferisce sui suoi rapporti con Bassi e con altri studiosi italiani. Da Copenhagen Müller inizia con Allioni scambi botanici. Nel 1769 si registra l'invio a Torino di una cassa di semi provenienti dal Capo delle Indie Orientali e negli anni successivi altri di piante, fossili, insetti e libri.

<table>
<tr>
<td>

ORTEGA, Casimiro Gomez
1740-1818

Bibliografia:
- STAFLEU (1981), III vol., pp.847-849.

Formazione e professione:
- direttore dell'Orto botanico di Madrid dal 1771 al 1801

</td>
<td>

16 lettere totali

14: n.3384-3401 (1780-93)
2: n.3536-3537 (1773-74)

</td>
</tr>
</table>

Regesto delle lettere di Ortega

n. inventario	data	luogo
n.3536	1773	Madrid
n.3537	10-02-1774	"
n.3384	28-03-1780	"
n.3385-87	29-04-1780	"
n.3388	04-04-1781	"
n.3389	12-03-1782	"
n.3390	12-01-1784	"
n.3391-92	20-02-1786	"

n. inventario	data	luogo
n.3393	03-1787	Madrid
n.3394	31-03-1788	"
n.3395	15-02-1789	"
n.3386-87	17-03-1790	"
n.3398	02-1791	"
n.3399	23-03-1792	"
n.3400	1792	"
n.3401	18-02-1793	"

Sintesi della corrispondenza di Ortega

La corrispondenza di Ortega è compresa tra gli anni 1773 e 1793 e si compone di 16 lettere inviate da Madrid.

Nelle prime due lettere (1772-1773) Ortega in qualità di nuovo direttore del giardino botanico di Madrid chiede ad Allioni l'inizio di una corrispondenza finalizzata a scambi botanici e sin da questi primi anni si registrano invii di semi e di piante essiccate ad Allioni e viceversa. Alla fine degli anni Settanta la corrispondenza s'interrompe e riprende solo nel 1780 per durare poi consecutivamente fino al 1793. In una lettera del 29 aprile 1780 Ortega si dimostra molto interessato al tema dell'iconografia botanica e scrive:

> "Ho appreso dal sig. Abate Panieri che vi sono costì in Torino stipendiati due soggetti per dipingere sotto la direzione di V. Ill.ma ogni qualunque pianta, e fatti se ne sono parecchi volumi che fanno l'ammirazione de' Professori nonché de' dilettanti. Trovo questa impresa tanto degna di eseguire ancora in questo paese, che son costretto a pregarla di inviarmene un esemplare di una pianta conosciuta e coltivata in ogni orto Botanico, e che di per se stessa delle più speciose. Appoggiato sulla sua bontà ed amicizia non dubito mi farà parimenti il favore di mandarmi copia d'ogni regolamento sopra questo affare colla notizia delle loro paghe."
>
> (n.3385-3387)

Nella stessa lettera fa riferimento ad una sua dissertazione intitolata "*Myrtus Pimenta* Linn." che vorrebbe inviare ad Allioni e sottoporre al suo giudizio; gli comunica inoltre di possedere l'*exsiccatum* di *Cinchona officinalis* di Linneo. Nella lettera successiva del 4 aprile 1781 ringrazia Allioni per i semi e le tavole ricevute. Comunica che i due dipinti sarebbero stati mostrati al Ministro degli Affari delle Indie Occidentali per promuovere una analoga attività in Spagna. Ringrazia Allioni per le note tecniche ricevute, e scrive:

> "[…] e l'assicuro che ci serviranno di modello per la magnifica collezione o sia raccolta, che S. Maestà si propone publicar delle piante della Flora Peruviana, delle quali si sono già ricevuti tre grossi volumi, cioè dei Dissegni, et tre altri delle piante secche."
>
> (n.3388)

Invia ad Allioni alcuni semi di piante peruviane, sconosciute in Europa. Nel 1782 annuncia che i finanziamenti relativi alle ricerche botaniche e ai lavori iconografici sono rimandati a causa delle ingenti spese sostenute dal suo paese per le campagne belliche. Tra il 1786 e il 1793 invia ad Allioni molti semi provenienti dal Perù e dal Messico e molti semi esotici conservati nell'Orto di Madrid.

Ringrazia per aver ricevuto la *Flora Pedemontana* e l'*Auctarium*. Nel 1789 annuncia che a Parma, presso la Stamperia del Bodoni, viene pubblicata una sua opera botanica, di carattere didattico. Nello stesso anno richiede una raccolta di alberi e arbusti dell'Orto di Torino.

PASCAL, Diego **31 ottobre 1768 Parma – 17 marzo 1812 Parma** *Bibliografia*: - SACCARDO (1895), p.122. *Formazione e professione*: - professore di Botanica e prefetto dell'Orto di Parma - allievo di Guatteri - socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1795	**14** lettere totali **14**: n. 4968-4983 (1795-97)

Regesto delle lettere di Pascal

n. inventario	data	luogo
n.4968	13-01-1795	Parma
n.4969	10-02-1795	“
n.4970	14-04-1795	“
n.4971	05-05-1795	“
n.4972	26-05-1795	“
n.4973	24-06-1795	“
n.4974	08-06-1795	“

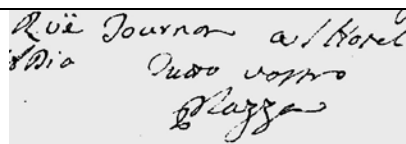
n. inventario	data	luogo
n.4975	26-01-1796	Parma
n.4976	08-03-1796	“
n.4977-78	28-03-1796	“
n.4979	04-10-1796	“
n.4980	14-02-1797	“
n.4981	28-08-1797	“
n.4982-83	09-1797	“

Sintesi della corrispondenza di Pascal

La corrispondenza di Pascal è compresa tra gli anni 1795 e 1797 e si compone di 14 lettere inviate da Parma.

Nei due anni di corrispondenza si registrano tra i due Autori intensi scambi botanici di semi e piante e l'invio dei rispettivi “Cataloghi” degli Orti di Parma e di Torino al fine di arricchire le collezioni. Pascal dichiara non solo di voler scambiare semi, ma anche di volerli vendere, avviando un vero e proprio commercio “botanico”. In una lettera del 2 febbraio 1795 si ha notizia che Allioni è intenzionato a vendere le sue

collezioni naturali e che si è messo in contatto con il "Conte di San Vitale", in quel momento impegnato a valutare una richiesta economica di Allioni.

Pascal è in contatto anche con altri aristocratici intenzionati ad acquistare il Museo di Scienze Naturali di Allioni ma il prezzo sembra essere molto elevato. Nell'ultima missiva si evince che Allioni ribassa il prezzo nella speranza di portare a termine le sue trattative.

PLAZZA, Michele Antonio
1720-1791

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)
- BONINO (1825), vol.II, p.436.
- BELLI S., MATTIROLO O., 1906, *Michele Antonio Plazza da Villafranca (Piemonte) e la sua opera in Sardegna (1748-1791)*, in “Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino”, serie II vol.56, Torino, pp.359-386.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- professore di Chimica all’Università di Cagliari
- socio corrispondente dell’Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

29 lettere totali

8: n.3429-3437 (1754-89)
21: n.3646-3671 (1748-74)

Regesto delle lettere di Plazza

n. inventario	data	luogo
3646	20-09-1748	Cagliari
3647	14-12-1748	"
3648	1748	"
3649	28-03-1749	"
3650-52	12-07-1749	"
3653	19-08-1749	"
3654-55	01-08-1751	"
3656-57	29-11-1751	Parigi
3658	21-12-1751	"

n. inventario	data	luogo
3429-30	06-01-1754	Cagliari
3666	12-05-1754	"
3667	16-08-1759	"
3668	06-06-1761	"
3669	27-02-1762	"
3431	28-02-1763	"
3432	s.d.	"
3670	19-08-1774	"
3671	12-07-	"

3659	18-02-1752	"
3660	21-06-1752	"
3661	16-12-1752	Cagliari
3662	1752	"
3663	1752	"
3664-65	04-06-1753	"

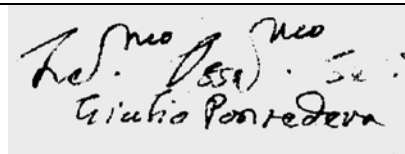
3433	10-06-1780	"
3434	22-08-1783	"
3435	03-03-1786	"
3436	26-06-1786	"
4337	29-08-1789	"

Sintesi della corrispondenza di Plazza

La corrispondenza di Plazza è compresa tra gli anni 1748 e 1789 e si compone di 29 lettere inviate da Cagliari.

In qualità di studioso delle Scienze naturali dopo il suo trasferimento sulla cattedra di Cagliari, Plazza avvia una corrispondenza con Allioni per metterlo a conoscenza delle erborizzazioni e delle raccolte di minerali e fossili che egli sta compiendo in Sardegna. Nei primi anni di corrispondenza si registrano invii di piante, fossili, minerali, insetti, coralli e altre produzioni marine; in cambio chiede ad Allioni l'invio di libri e di trattazioni scientifiche. Riferisce sui suoi rapporti con Bonelli e annuncia che quest'ultimo compirà un viaggio per l'Italia e per la Sicilia per "istruirsi di botanica".

Tra il 1751 e il 1752 compie un viaggio a Parigi entrando nell'occasione in contatto con i maggiori botanici e studiosi del tempo: Jussieu, Bombarde, Dargenville, Gérard. Al ritorno passato per Montpellier, comunica di avere iniziato relazioni scientifiche con gli studiosi locali. Nel 1753 annuncia di compiere dei viaggi per erborizzare il territorio intorno alla città di Iglesias, in Sardegna.

Chiede ad Allioni di procurargli i testi di Linneo. Nel 1786 ringrazia per aver ricevuto la *Flora Pedemontana*. E' possibile che numerosi campioni presenti nell'erbario allioniano annotati con la sola indicazione "*ex Sardinia*" corrispondano a reperti inviati da Plazza.

PONTEDERA, Giulio
7 maggio 1688 Vicenza – 3 settembre 1757 Padova

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.131; ID. (1901), p.87.

Formazione e professione:
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Padova

15 lettere totali

15: n.3622-3636 (1751-57)

Regesto delle lettere di Pontedera

n. inventario	data	luogo
n.3622	05-02-1751	Padova
n.3623	27-02-1751	"
n.3624	26-03-1751	"
n.3625	16-07-1751	"
n.3626	04-03-1752	"
n.3627	27-07-1751	"
n.3628	10-02-1753	"
n.3629	10-03-1753	"
n.3630	15-02-1753	Padova
n.3631	15-02-1754	"
n.3632	07-04-1754	"
n.3633	10-07-1754	"
n.3634	07-02-1755	"
n.3635	26-04-1755	"
n.3636	19-02-1757	"

Sintesi della corrispondenza di Pontedera

La corrispondenza di Pontedera è compresa tra gli anni 1751 e 1757 e si compone di 15 lettere inviate da Padova.

Durante gli anni di corrispondenza si registrano fra i due Autori scambi di semi e di libri. Pontedera chiede ad Allioni di procurargli molte opere di botanica, di zoologia, di letteratura greca e latina, e di storia naturale. Si dichiara impegnato con assiduità nella valorizzazione dell'Orto botanico di Padova. Riferisce sui suoi contatti con Séguier e con gli studiosi di Milano.

POURRET, Pierre André (abate)
1754 – 1818

Bibliografia:
- STAFLEU (1983), IV vol., pp.368-369.

Formazione e professione:
- proprietario di un giardino botanico a Narbonne
- esperto della flora dei Pirenei
- esiliato in Spagna dal 1789, diventa direttore del Giardino botanico di Barcellona e professore di Botanica
- si trasferisce successivamente a Madrid e Santiago
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

L'abbé Pourret

15 lettere totali

11: n.3445-3463 (1779-84)
4: n.3640-3645 (1778-79)

Regesto delle lettere di Pourret

n. inventario	data	luogo
n.3640-41	08-11-1778	Narbonne
n.3445-46	17-03-1779	"
n.3447-48	18-04-1779	"
n.3449-50	02-06-1779	"
n.3642-43	12-08-1779	"
n.3644-45 bis	1779	"
n.3451	03-12-1779	"

n. inventario	data	luogo
n.3452-53	07-03-1780	Narbonne
n.3454	1780	s.d.
n.3455-56	08-10-1780	Narbonne
n.3457-58	13-03-1781	"
n.3459-60	14-06-1781	"
n.3461	24-03-1783	"
n.3462-63	12-02-1784	Parigi

Sintesi della corrispondenza di Pourret

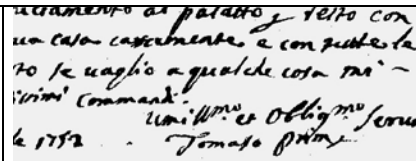
La corrispondenza di Pourret è compresa tra gli anni 1778 e 1784 e si compone di 15 lettere inviate da Narbonne e da Parigi.

Nelle prime lettere Pourret riferisce sui suoi rapporti con Séguier e con Latourrette per scambi botanici. Si dichiara lieto di intraprendere una corrispondenza con Allioni e spiega di possedere un giardino privato che vorrebbe valorizzare: “J’ai un jardin très bien monté que j’ai etabli pour mon instruction et le plaisir de mes amis”. Richiede ad Allioni una serie di semi per arricchire il suo giardino:

> “Outre celà. J’ai un herbier assez volumineux et un magazin des plantes doubles au service des étrangers. Ce dernier qui se renouvelle toutes les années est ordinairement composé des palmettes de notre gaule narbonnaise et de plantes étrangères que nous coltivons. ”
> (n.3640-3641)

Spiega che nelle sue collezioni annovera piante molto interessanti e nuove; inoltre riferisce che, a partire dai suoi studi, aveva proposto a Latourrette di pubblicare insieme la *Flora Narbonnaise*. Fa riferimento agli studi di Séguier di Nîmes e alla pubblicazione della *Flore Françoise* (1778) di Lamarck.

Nel 1779 promette ad Allioni di inviargli un catalogo delle piante del suo giardino di Narbonne e di preparare i materiali da inviare a Torino. Sfortunatamente non riesce ad esaudire tutte le richieste di Allioni, ma riferisce che ha due erborizzatori, che lavorano sotto la sua direzione, in cerca di nuove piante non presenti nel giardino. Ringrazia Allioni per aver ricevuto la sua *Synopsis Methodica Taurinensis* che dichiara essergli stata molto utile. Comunica di possedere tutte le piante della *Flora Monspeliaca* di Gouan.

Riferisce sui suoi rapporti con Spielmann e con Thouin del Jardin des Plantes di Parigi. Nel 1779 invia 130 piante secche ad Allioni e numerosi semi. Nello stesso anno dichiara di essere in attesa di una visita di Ortega da Madrid. Nel 1780 continuano gli invii di piante secche e semi e la richiesta di materiali botanici dal Piemonte. Riferisce sui suoi rapporti con Villars e si complimenta per l’annuncio datogli da Allioni dell’imminente pubblicazione della *Flora Pedemontana*. Nelle ultime lettere si dichiara interessato anche all’Entomologia e alla Mineralogia e prega Allioni di inviargli tutti i campioni disponibili.

PRIM, Tommaso
1752-67 corrispondenza

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 133;
- ALLIONI (1785), p. III

Formazione e professione:
- farmacista
- collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche nel Pinerolese

5 lettere totali

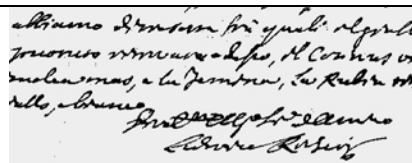
5: n. 3681-3685 (1752-67)

Regesto delle lettere di Prim

n. inventario	data	luogo
n.3681	06-04-1752	Piscina
n.3682	17-04-1752	“
n.3683	18-04-1752	“
n.3684	23-04-1752	“
n.3685	15-08-1767	Frossasco

Sintesi della corrispondenza di Prim

La corrispondenza di Prim è costituita da 4 lettere datate al 1752 e una al 1767. È citato da Allioni nella Prefazione della *Flora Pedemontana* come collaboratore alle ricerche floristiche in Piemonte.

L’autore scrive principalmente da Piscina, vicino a Pinerolo; entra in contatto con Allioni per scambi botanici. Richiede campioni e semi ad Allioni per l’allestimento del suo erbario e del suo giardino. Erborizza nei territori intorno a Pinerolo e invia materiali botanici ad Allioni.

RICHERI, Ludovico
1723 La Morra - 1799 Torino

Bibliografia:
- ALLIONI (1785), p. III

Formazione e professione:
- avvocato, filosofo, naturalista
- collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche nelle Langhe e nel sud del Piemonte
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

26 lettere totali

26: n.3721-3759 (1754-69)

Regesto delle lettere di Richeri

n. inventario	data	luogo
n.3721-22	05-02-1754	Carmagnola
n.3723-24	26-06-1755	La Morra
n.3725-26	01-07-1755	"
n.3727	06-07-1755	"
n.3728-29	11-08-1755	"
n.3730	07-03-1756	"
n.3731-33	13-03-1756	"
n.3724	08-07-1756	"
n.3735-36	03-04-1757	"
n.3737-38	23-01-1757	"
n.3739	15-02-1757	"
n.3740	28-03-1757	"
n.3741-42	20-12-1757	"

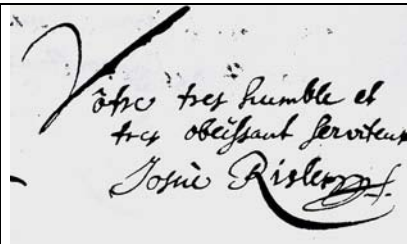
n. inventario	data	luogo
n.3743	23-12-1758	"
n.3744-45	05-05-1759	"
n.3746	27-02-1760	"
n.3747	08-04-1760	"
n.3748-49	30-06-1760	"
n.3750	06-07-1760	"
n.3751	20-07-1762	"
n.3752	26-12-1762	"
n.3753	30-03-1763	"
n.3754-55	20-06-1763	"
n.3756-57	05-03-1768	
n.3758	31-01-1769	"
n.3759	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Richeri

La corrispondenza di Richeri è compresa tra gli anni 1754 e 1769 e si compone di 26 lettere inviate principalmente da La Morra (Cuneo). È citato da Allioni nella Prefazione della *Flora Pedemontana* come collaboratore alle ricerche floristiche in Piemonte.

Nel 1755 si registrano i primi scambi di fossili e piante; in questi anni le ricerche di Richeri si concentrano su fossili e minerali raccolti sull'Isola d'Elba e destinati al museo di Allioni. Nel 1757 Richeri rinnova la sua disponibilità a raccogliere piante e produzioni naturali per l'istituto torinese e dichiara di voler fare un erbario delle piante della Liguria. È aggiornato sulle coeve opere di botanica e discute con Allioni delle pubblicazioni di Linneo e di Haller alle quali è molto interessato. Cita anche Baker come maggior botanico dell'Inghilterra.

Dal 1760 si registrano richieste ad Allioni di semi rari e bulbi per la formazione del suo "giardinello" e delle sue collezioni. Dopo ripetute richieste riceve finalmente nel 1763 una cassa con varie piante vive tra cui "acacie, rose, gerani, cannacoro ecc". Negli ultimi anni il loro dialogo è riferito a scambi di pareri medici e all'invio di preparati farmacologici.

RISLER, José
? - 1779

Bibliografia:
- K-G-Saur World Biographical Information System. Database gale: http://galenet.galegroup.com/servlet/ (ultima consultazione: ottobre 2005)

Formazione e professione:
- botanico e zoologo

4 lettere totali

4: n.3769-3773 (1754-63)

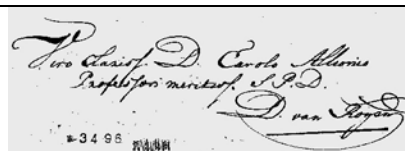
Regesto delle lettere di Risler

n. inventario	data	luogo
n.3769	02-07-1754	Mulhouse
n.3770-71	27-04-1762	“
n.3772	01-03-1763	“
n.3773	07-06-1763	“

Sintesi della corrispondenza di Risler

La corrispondenza di Risler è compresa tra gli anni 1754 e 1763 e si compone di 4 lettere inviate da Mulhouse.

Nella prima lettera dichiara che è stato Gagnebin, suo caro amico, ad averlo incoraggiato a corrispondere con Allioni. Riferisce sul suo giardino privato e sulle ricche collezioni botaniche. Nel corso dei nove anni di corrispondenza si registrano intensi scambi tra i due Autori. Risler è principalmente interessato ad alberi e arbusti. Nel 1763 invia ad Allioni il “Catalogo” delle piante di Carlsruhe.

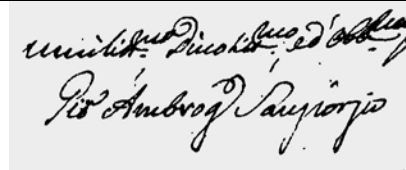
ROYEN, David van **1727-1799** *Bibliografia*: - STAFLEU (1983), IV vol., pp.960-961 *Formazione e professione*: - medico e botanico - succede allo zio Adriaan van Royen come professore di Botanica all'università di Leida	 **16** lettere totali **5**: n.3492-3497 (1780-86) **11**: n.3800-3810 (1762-79)

Regesto delle lettere di Royen

n. inventario	data	luogo
n.3800	Pridie Calende Marzo 1762 (28-02-1762)	Leida
n.3801	III None Febbraio 1769: (03-02-1769)	"
n.3802	Pridie Festi Paschali 1771	"
n.3803	Sesto Nonario di Marzo 1773 (11-03-1773)	"
n.3804	XVI Calende Febbraio 1774 (16-02-1774)	"
n.3805	VIII Idi Marzo 1774 (05-03-1774)	"
n.3806	VII Calende Settembre 1774 (07-09-1774)	"

n. inventario	data	luogo
n.3808	V Calende Febbraio 1777: (05-02-1777)	Leida
n.3809	VIII Idi Luglio 1778 (05-07-1778)	"
n.3810	Pridie idi Febbraio 1779 (12-02-1779)	"
n.3492	16-03-1780	"
n.3493	08-03-1782	"
n.3494	V Calende Febbraio 1783 (05-02-1783)	"
n.3495	XVII Calende Febbraio 1784 (17-02-1784)	s.l.

n.3807	XII Calende Febbraio 1776 (12-02-1776)	“
n.3496-97	XIV None settembre 1786 (19-09-1786)	Leida

Sintesi delle lettere di Royen

La corrispondenza di van Royen è compresa tra gli anni 1762 e 1786 e si compone di 16 lettere inviate principalmente da Leida.

Sin dalla prima lettera si registrano scambi di materiali botanici, semi, piante essiccate, e di reperti paleontologici. Seguono molte richieste di semi e piante secche alpine ad Allioni. Nel 1778 van Royen spedisce ad Allioni un fascicolo di piante esotiche e un testo di Schilling pubblicato dell’editore Hahnio.

Negli anni successivi richiede ancora piante dell’Italia e dell’Europa meridionale da aggiungere al suo erbario. Nel 1779 richiede il catalogo delle piante della *Miscellanea Taurinensis*, per fare un ennesimo elenco di desiderata. Promette ad Allioni semi esotici che dovrebbero pervenirgli, ma non avendoli ancora ricevuti invia semi europei. Richiede *semina indica*. Sostiene di aver aspettato a lungo i semi indicati, finalmente arrivati in Europa. Nell’ultima lettera elogia l’opera di Linneo e fa riferimento alle opere di Burman.

SANGIORGIO, Giovanni Ambrogio
1749 - 1779 - anni corrispondenza

Formazione e professione:
- speziale
- padre di Paolo Antonio, corrispondente di Allioni

50 lettere totali:

50: n.3824-3879 (1749-79)

Regesto delle lettere di Sangiorgio

n. inventario	data	luogo
n.3824	04-02-1749	Milano
n.3825	18-03-1749	"
n.3826-27	13-01-1750	"
n.3828	03-02-1750	"
n.3829	03-03-1750	"
n.3830-31	14-04-1750	"
n.3832	24-10-1750	"
n.3833	13-12-1750	"
n.3834	22-02-1751	"
n.3835	09-03-1751	"
n.3836	20-08-1751	"
n.3837	15-05-1751	"
n.3838	07-02-1752	"
n.3839	15-02-1752	"
n.3840	06-03-1752	"
n.3841	28-03-1752	"
n.3842	27-06-1752	"
n.3843	15-08-1752	"
n.3844	21-11-1752	"
n.3845	05-12-1752	"
n.3846	15-01-1753	"

n. inventario	data	luogo
n.3851	03-06-1753	Milano
n.3852-53	22-10-1753	"
n.3854	26-11-1753	"
n.3855	04-12-1753	"
n.3856	12-03-1754	"
n.3857-58	09-01-1758	"
n.3859	07-02-1758	"
n.3860	31-05-1764	"
n.3861	03-07-1765	"
n.3862-63	20-08-1764	"
n.3864	03-06-1765	"
n.3865	20-03-1766	"
n.3866	28-08-1766	"
n.3867	06-02-1769	"
n.3868	19-09-1770	"
n.3869	13-05-1771	"
n.3870	09-06-1771	"
n.3871	09-08-1774	"
n.3872	20-05-1774	"
n.3873	28-05-1774	"
n.3874	16-08-1774	"

n.3847	15-01-1753	"
n.3848	30-01-1753	"
n.3849	13-02-1753	"
n.3850	08-05-1753	"

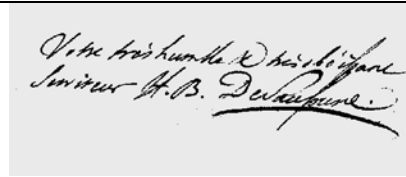
n.3875	09-10-1774	"
n.3876-77	24-12-1774	"
n.3878	02-11-1779	"
n.3879	s.d.	s.l.

Sintesi della corrispondenza di Sangiorgio

La corrispondenza di Sangiorgio è compresa tra gli anni 1749 e 1779 e si compone di 50 lettere inviate da Milano.

In qualità di speziale e farmacista della città di Milano, Sangiorgio si mette in contatto con Allioni per scambio di materiali botanici e di libri scientifici, in particolar modo di farmacopee. Sin dall'inizio Sangiorgio dimostra il proprio aggiornamento scientifico e fa riferimento più volte alle opere di Linneo e di altri studiosi europei. Dichiara di essere in contatto con il medico Bonelli, con Donati, con Séguier e Moreni di Verona.

Nel 1752 dichiara di aver ricevuto da Torino la "Farmacopea" che Allioni gli ha procurato, e fa riferimento spesso ad argomenti di natura medica. Si dichiara interessato a comprare altre farmacopee edite in Europa, e qualche anno più tardi lo informa di possedere quelle di Londra, Parigi e Brandeburgo.

La corrispondenza di Sangiorgio è ricchissima di riferimenti scientifici e fa capire come, insieme all'intero *corpus* del carteggio allioniano, fosse viva la circolarità della cultura scientifica, delle idee, delle notizie e soprattutto la circolarità dei libri e delle opere a stampa. Negli anni Sessanta e Settanta sono intensissimi gli scambi botanici fra i due Autori, ma anche lo scambio di materiale paleontologico e minerario. Nel 1774 Sangiorgio riceve da Allioni le *Memorie* dell'Accademia delle Scienze di Torino, non ancora ufficialmente istituita.

SAUSSURE, Horace Bénédicte de
17 febbraio 1740 Ginevra – 22 gennaio 1799 Ginevra

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 147; ID. (1901), p. 97.
- STAFLEU (1985), V vol., pp.70-72.

Formazione e professione:
- naturalista
- professore di Filosofia a Ginevra dal 1762-1786
- viaggia e raccoglie minerali, fossili e piante nelle Alpi e in altre parti dell'Europa centrale tra il 1758 e il 1779
- erborizza in Savoia e in Piemonte dopo il 1779
- scala il Monte Bianco nel 1787
- socio straniero dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1787

12 lettere totali

7: n. 3929-3938 (1761-71)
5: n.4289-4295 (1785-92)

Regesto delle lettere di de Saussure

n. inventario	data	luogo
3929	09-05-1761	Ginevra
3930-31	22-12-1761	“
3932	01-06-1762	“
3935-36	27-12-1762	“
3933	18-06-1765	“
3934	25-10-1771	“

n. inventario	data	luogo
3937-38	s.d.	s.l.
4289-90	12-07-1785	Ginevra
4291-92	13-08-1785	“
4293	05-10-1786	“
4294	03-09-1787	“
4295	18-05-1792	“

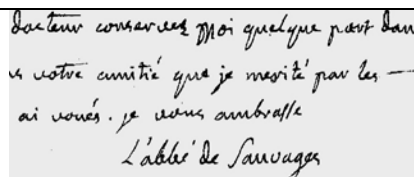
Sintesi della corrispondenza di de Saussure

La corrispondenza di de Saussure è compresa tra gli anni 1761 e 1792 e si compone di 12 lettere inviate da Ginevra. In qualità di botanico e studioso di Scienze naturali, Saussure si mette in contatto con Allioni per scambio di vari materiali.

Nel 1761 si registrano alcuni invii di esemplari botanici ad Allioni. Nella lettera successiva de Saussure discute con Allioni sulla denominazione e classificazione di una serie di piante. Invia un elenco di desiderata. Nel 1762 proseguono le spedizioni di piante rare da lui ritrovate nei suoi viaggi floristici. Riceve le opere botaniche di Allioni e ringrazia. Nello stesso anno annuncia l'invio di una sua dissertazione sulla forma dei petali dei fiori e chiede ad Allioni di dargli un parere scientifico. In questa data è citato l'invio di *Typha angustifolia*. Nel 1765 richiede un altro elenco di desiderata.

Riferisce sui suoi contatti e sulla sua corrispondenza con Haller, con il quale scambia materiali botanici. Nel 1785 riceve copia della *Flora Pedemontana* e ringrazia. In una lettera successiva scrive a proposito del nuovo metodo botanico pubblicato da Allioni in *Flora Pedemontana*:

> "Votre méthode botanique m'a paru fort simple et comme vous le desiriés facile à saisir par les commençans qui sont souvent reboutés par le difficulté de celle de Linné. Mais j'ai vu avec beaucoup de plaisir que vous ayés conservé les noms triviaux. Vous ne sausiés combien j'ai sollicité notre respectable M. Haller de les adopter […]."
> (n.4291-4292)

Continuando nel commento all'opera di Allioni, si congratula con l'autore dicendo che era un'opera molto attesa dal mondo scientifico. Nel 1787 comunica ad Allioni di aver scalato il Monte Bianco e di aver effettuato molte erborizzazioni e unisce alla sua lettera alcune specie rare raccolte in quell'occasione.

SAUVAGES, François Boissier de la Croix
12 maggio 1706 Alès – 19 febbraio 1767 Alès

Bibliografia:
- STAFLEU (1985), V vol., pp.77-78

Formazione e professione:
- professore di Medicina a Montpellier dal 1734
- professore di Botanica a Montpellier dal 1740
- corrispondente di Linneo dal 1737

5 lettere totali

5: n. 3941-3947 (1764-66)

Regesto delle lettere di Sauvages

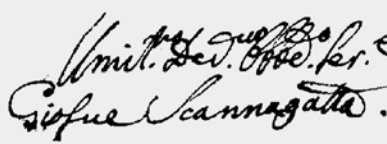
n. inventario	data	luogo
n.3941	07-08-1764	Bologna
n.3942	20-01-1765	Alais (Alès)
n.3943	23-04-1765	“
n.3944-45	01-07-1765	“
n.3946-47	01-02-1766	“

Sintesi della corrispondenza di Sauvages

La corrispondenza di Sauvages è compresa tra gli anni 1764 e 1766 e si compone di 5 lettere inviate da Bologna e da Alès (in antico Alais) suo paese natale in Francia, dove risiedeva.

Negli ultimi anni della sua vita Sauvages, noto botanico francese e corrispondente di C. Linneo dal 1737, avvia un rapporto epistolare con Allioni per approfondire alcuni aspetti della scienze naturali e per essere facilitato nei suoi rapporti di scambio con gli interlocutori del Nord Italia. Nella prima lettera del 1764 spedita da Bologna, Sauvages richiede ad Allioni un inizio di corrispondenza facendo anche riferimento ai suoi rapporti con Séguier, con Bassi, Sangiorgio di Milano e con altri studiosi di botanica e medici di d’Italia. Nella successiva lettera, ringrazia per l’accoglienza ricevuta a Torino

nel 1764 da Allioni, nel suo viaggio di ritorno verso Francia. Nel 1765 riferisce di altri viaggi fatti a Lione, Nîmes e Montpellier per gli studi botanici.

Richiede ad Allioni di aiutarlo nei rapporti di scambio di lettere e di materiali con gli studiosi di Milano, Bologna, Venezia e Verona. Annuncia la pubblicazione a Firenze di una sua dissertazione sulla coltivazione dei bachi da seta. Invia ad Allioni il *Botanicum Monspeliense* (1697) di Pietro Magnol, indirizzato all'amico Bassi.

SCANNAGATTA, Giosué
1773 Varenna (Como) – 4 marzo 1823 Pavia

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), pp.148-149; ID. (1901), p. 98
- STAFLEU (1985), V vol., p.97

Formazione e professione:
- allievo di Giovanni Marsili in Padova
- dal 1773 al 1802 è curatore dell'Orto botanico di Pavia, prima sotto la direzione di Brusati, e poi di G.A Scopoli e dei supplenti F. Nocetti e D. Nocca.
- nel 1802 fonda l'Orto botanico di Bologna e diventa prefetto e professore di Botanica fino al 1815.
- cura il progetto botanico del Parco della Montagnola, primo parco pubblico di Bologna.

5 lettere totali

3: n.3950-52 (1774-77)
2: n.4296-98 (1789-93)

Regesto delle lettere di Scannagatta

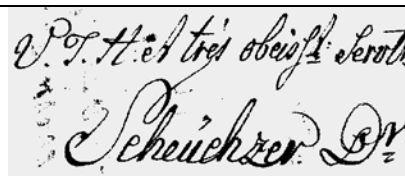
n. inventario	data	luogo
n.3950	14-01-1774	Pavia
n.3951	10-03-1777	"
n.3952	21-04-1777	"
n.4296-97	22-09-1789	"
n.4298	06-05-1793	"

Sintesi della corrispondenza di Scannagatta

La corrispondenza di Scannagatta è compresa tra gli anni 1774 e 1793 e si compone di 5 lettere inviate da Pavia.

Dal carteggio emergono intensi scambi tra Scannagatta e Allioni di semi e piante. Nel 1774 Allioni riceve da Scannagatta esemplari botanici e nel 1777 gli invia il "Catalogo" delle piante coltivate presso l'Orto botanico di Torino in attesa di redarre un elenco dei *desiderata* per l'Orto botanico di Pavia. Dal carteggio si evince che Scannagatta entra in contatto con Allioni tramite Vitmann, direttore dell'Orto di Pavia e già corrispondente di Allioni dal 1764:

> "Ho prescelto dal suo favoritomi Catalogo, di cui ve ne rendo grazie, un grandissimo numero de' semi, de' quali codesto nostro nascente orto è privo. Vi sarebbero ancora da aggiungere altre piante, le quali essendo o fruttici, o alberi, per ora non le bramo.
>
> Queste pochissime sementi ho ritrovato nel nostro catalogo che si desiderano da vostra Ill.; altre poi non hanno prodotto fin'ora il seme. Sono per arrivarmi da due luoghi quantità di semi, e se tra quelli ne vedrò di quelle mancanti a V. Ill.mi darò la Gloria di fargliele avere.
>
> Il Sig. Prof. Scopoli è cosa certa che venghi; ma si teme che verrà per il mese di maggio, essendo egli ancora a Schemnitz nell'Ungheria. Farò pervenire al Ill. P. F. Vitman il suo cataloghetto subito che mi sarà permesso di uscire di casa."
>
> (n. 3951)

Allioni invia "abbondanza di sementi" per l'Orto di Pavia e Scannagatta promette di fare altrettanto non appena "da Vienna, Ollanda, Lisbona e Coimbra" gli sarà giunta qualche raccolta botanica. "Subito che sarà arrivato il mio principale Ill. Sig. Scopoli farò seco lui, quanto mi ha V. Ill. Ordinato della di cui venuta ne sono ansiosissimo, e mi glorierò di essere con un personaggio celebre, da cui potrò acquistare qualche buona nozione." Nella lettera del 1789 dichiara di aver inviato ad Allioni, dopo essersi consultato con Brusati, "alcune piante che V. Ill. havea chieste con sua nota". Allega al termine della lettera un elenco di desiderata. Gli scambi continuano fino al 1793 quando Scannagatta riceve nuovi semi da Allioni e ringrazia anche a nome di Brusati.

SCHEUCHZER, Johannes fil
1738-1815

Bibliografia:
- STAFLEU (1985), V vol., p.143.

Formazione e professione:
- botanico
- direttore del giardino botanico di Zurigo,

6 lettere totali

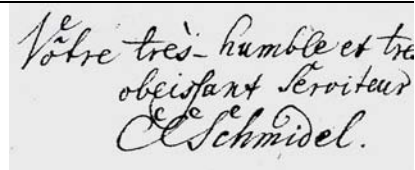
6: n.4322-4328 (1788-91)

Regesto delle lettere di Scheuchzer

n. inventario	data	luogo
n.4322	09-02-1788	Zurigo
n.4323	29-03-1788	“
n.4324-25	10-12-1788	“
n.4326	22-07-1789	“
n.4327	02-03-1781	“
n.4328	29-03-1791	“

Sintesi della corrispondenza di Scheuchzer

La corrispondenza di Scheuchzer è compresa tra gli anni 1788 e 1791 e si compone di 6 lettere inviate da Zurigo.

L’autore entra il contatto con Allioni in qualità di nuovo direttore del giardino botanico di Zurigo dopo la morte di Locher. Per tutti gli anni di corrispondenza si registrano intensi scambi botanici e in particolare l’invio a Torino di differenti specie di magnolie.

SCHMIDEL, Casimir Christoph
21 novembre 1718 Bayreuth – 18 dicembre 1792 Anspach

Bibliografia:
- SACCARDO (1901), p. 99.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- professore all'Università di Bayreuth
- dal 1743 professore di Anatomia e Botanica all'Università di Erlangen
- nominato medico particolare alla corte degli Anspach
- accompagna la principessa Sophie de Wurtemberg in un Grand Tour a Losanna, Dieppe e in Italia

6 lettere totali

6: n.3975-3982 (1759-63)

Regesto delle lettere di Schmidel

n. inventario	data	luogo
n.3975	12-05-1759	Erlangen
n.3976-77	22-03-1760	“
n.3978	25-05-1760	“
n.3979-80	30-04-1761	“
n.3981-82	03-10-1763	“

Sintesi della corrispondenza di Schmidel

La corrispondenza di Schmidel è compresa tra gli anni 1759 e 1763 e si compone di 5 lettere inviate da Erlangen (Germania).

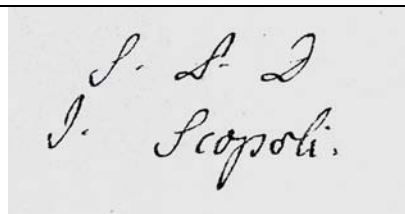
Negli anni di corrispondenza intercorrono fra Schmidel e Allioni scambi di vari materiali: piante secche, semi, minerali, fossili e libri. Schmidel riceve da Allioni il *Rariorum Pedemontii Stirpium* (1755), l'*Oryctographiae pedemontanae* (1757) e lo

Stirpium praecipuarum litoris, et agri Nicaensis (1757). Dichiara di aver un documento sulla flora di Nizza, che gli invia, facendo riferimento all'opera di Allioni.

Nel 1761 annuncia di aver ricevuto piante secche da Strasburgo ed esprime l'intenzione di inviare campioni di *exsiccata* ad Allioni anche di specie esotiche. Nel 1763 annuncia il suo spostamento all'Università di Norimberga.

SCOPOLI, Giovanni Antonio
13 giugno 1723 Cavalese – 8 maggio 1788 Pavia

Bibliografia:
- STAFLEU (1985), V vol., pp. 453-456

Formazione e professione:
- medico, farmacista e botanico
- dal 1754 al 1767 è chiamato a Idria (Slovacchia) come medico
- al 1767 al 1777 è nominato professore di mineralogia a Schemnitz (Slovacchia)
- dal 1777 al 1788 è professore di Farmacia e Botanica all'Università di Pavia, e prefetto dell'Orto botanico.
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

26 lettere totali

1: n.3949 (1775)
7: n.4005-4011 (1776-79)
18: n.4302-4321 (1770-87)

Regesto delle lettere di Scopoli

n. inventario	data	luogo
n.4302	16-11-1770	Ticini Regy (Pavia)
n. 3949	20-10-1775	Schemnitz in Hungaria (ora Slovacchia)
n.4005	06-11-1776	"
n.4006	03-04-1777	"
n.4007	03-01-1778	Ticini Regy (Pavia)
n.4008	30-01-1778	"
n.4304-05	20-04-1778	s.l.

n. inventario	data	luogo
n.4308	07-08-1782	Ticini Regy (Pavia)
n.4309	08-04-1783	"
n.4310	12-12-1783	"
n.4321	{1784}	s.l.
n.4311	24-03-1784	Ticini Regy (Pavia)
n.4312	08-04-1784	"
n.4313	18-07-1784	dab. Mereti in collibus

					Briantis
n.4009	08-02-1779	Ticini Regy (Pavia)	n.4314	25-03-1785	Pavia
n.4010	07-04-1779	“	n.4315	26-04-1785	“
n.4011	07-06-1779	“	n.4316	21-03-1786	“
n.4306	10-01-1780	“	n.4317	07-04-1786	“
n.4303	{05-10}-1780	“	n.4318-19	22-12-1786	“
n.4307	20-03-1781	“	n.4320	20-04-1787	“

Sintesi della corrispondenza di Scopoli

La corrispondenza di Scopoli è compresa tra gli anni 1770 e 1787 e si compone di 26 lettere inviate principalmente da Pavia.

Nel 1770 inizia la corrispondenza tra i due autori: Scopoli vive a Schemnitz in Slovacchia dove insegna Mineralogia all'Università e riceve alcuni materiali scientifici da Allioni: piante e insetti. Si dichiara sin dall'inizio interessato alla Mineralogia e alla Paleontologia, e si definisce anche studioso di botanica e fa riferimento al *Sistema Naturae* di Linneo. Accenna nelle lettere ai suoi contatti con Sangiorgio di Milano che funge da intermediario per i loro scambi.

Dal 1777 Scopoli si stabilisce a Pavia dove è chiamato come professore di Farmacia e Botanica all'Università di Pavia, e prefetto dell'Orto botanico. Da questa data si registrano fra i due autori intensi scambi di piante secche e semi, minerali e insetti. In quell'anno Scopoli è impegnato nella pubblicazione della sua *Introductio ad historiam naturalem* e chiede ad Allioni un'ultima revisione scientifica prima di dare alle stampe la sua opera.

Nel 1778 riferisce sui suoi compiti presso l'Università di Pavia: l'insegnamento e lo studio della Botanica, la direzione e l'ampliamento dell'Orto botanico, la Farmacologia, l'Entomologia, le lezioni accademiche, le ripetizioni e le lezioni presso le scuole pubbliche. In tal senso chiede ad Allioni di intensificare i loro scambi botanici per ampliare ed arricchire "l'hortulo adolescente" di Pavia. Sul verso della lettera n. 4008 compare una nota in basso a sinistra ove è scritto: "Cum fasciculo librorum sub signo (A)".

Ringrazia per i doni ricevuti e prende visione del "Catalogo" dell'Orto botanico di Torino, sulla cui base farà la lista dei suoi desiderata. Viene a sapere da amici della diffusione a Torino di alcune illustrazioni delle specie più rare. Nel 1780 continuano gli intensi scambi botanici tra l'Orto di Pavia e quello di Torino, principalmente rivolti a specie rare e alpine. Scopoli invia il "Catalogo" dei "paucarum stirpium" (stirpi rare) coltivati in Pavia, affinché Allioni possa scegliere quali farsi inviare. Si parla anche di Entomologia. Scopoli incoraggia Allioni che sa impegnato nella grande impresa della *Flora Pedemontana*.

Nel 1784 invia all'attenzione di Allioni le bozze di una nuova opera botanica e zoologica da lui intrapresa, affinché Allioni ne dia un parere scientifico. Si tratta dell'opera in tre volumi che sarà pubblicata in Pavia tra il 1786 e il 1788, dal titolo *Deliciae florae et faunae insubriae*. Spiega che tale opera sarà organizzata con tavole iconografiche uniche a cui verrà associata una scheda. Fa riferimento a Bellardi e a Dana e invia i suoi saluti. Riferisce anche sui suoi rapporti con Spielman, che gli ha dato notizia dell'imminente uscita alle stampe della *Flora Pedemontana.* Nel 1785 Scopoli ringrazia Allioni per gli invii di piante e semi e scrive:

"Tra tutti i doni il più caro, e il più prestigioso sarà però la sua Flora, conoscendo tutto il mondo che Allioni è senza dubbio il primo Botanico del Piemonte e dell'Italia, e quante belle osservazioni sperare si possano dalla illuminata sua mente. Il celebre Linneo ne facea gran stima di Lei, e ne fanno tutti quelli, che coltivano lo studio delle piante, e della Storia Naturale."

(n.4315)

L'anno successivo riceve la *Flora Pedemontana* e ringrazia. Chiede ad Allioni di intercedere presso la corte sabauda per poter offrire a S.M. il Re di Sardegna la sua ultima opera scientifica *Deliciae florae et faunae insubriae […]*.

Nel 1786 Scopoli riferisce ad Allioni del suo rapporto controverso con l'abate Spallanzani, in quel momento responsabile delle collezioni del Museo di Storia Naturale di Pavia. In tal senso racconta che tre o quattro anni prima l'abate Spallanzani "professore di Storia naturale e sopraintendente del Museo di questa R. Università di Pavia" lo aveva ingiustamente accusato presso il R. Governo di Milano di aver rubato alcuni pezzi preziosi del suddetto Museo. In realtà le ricerche condotte dal custode del Museo di Pavia, avevano messo in luce che presso il museo privato di Spallanzani a Scandiano (Re), erano presenti proprio quei pezzi del cui furto egli era stato accusato. "Non si è mai forse udito finora che un povero innocente sia accusato come reo d'un furto, che è stato commesso dal medesimo accusatore."

Chiede ad Allioni notizie di Spallanzani non sapendo "dove presentemente si trovi. Solo si sapeva che nel mese scorso era ancora in Ungheria di ritorno da Costantinopoli", dove avrebbe dovuto raccogliere nuovi pezzi per le collezioni del museo di Pavia. E invece Scopoli, essendo incaricato il quel momento dal Governo di compilare "il 1° inventario di tutto il Museo", scopre che nelle casse inviate da Costantinopoli si trovavano materiali già esistenti nel Museo o di poco valore, molti "triviali e spregevoli che la sola spesa del trasporto dee sorpassare di molto il loro valore, avendo comunque lui ricevuti mille fiorini per portare a termine tutta l'impresa". Dal racconto emerge come la rivalità e la competizione tra i due scienziati pavesi avesse provocato situazioni gravi e perniciose per la conduzione e il buon fine delle opere pubbliche. Nel periodo di questa contesa, più volte Scopoli chiede l'opinione di Allioni e negli stessi anni Spallanzani rendiconta ad Allioni i medesimi

argomenti dal suo punto di vista chiedendo a sua volta quali opinioni gli riferisse Scopoli nelle lettere.

Nell'ultima lettera Scopoli ringrazia per un ulteriore invio di semi e fa riferimento all'opera *Nova Elementa Chemia et Pharmacia*.

SÉGUIER, Jean François
25 novembre 1703 Nîmes – 1 settembre 1784 Nîmes

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.152; ID. (1901), p. 100.
- STAFLEU (1985), V vol., pp.484-488.

Formazione e professione:
- botanico, storico e archeologo
- studia Diritto a Montpellier e Botanica a Parigi con Antoine de Jussieu
- tra il 1732-1736 accompagna l’archeologo marchese Francesco Scipione Maffei nei suoi viaggi in Europa e Olanda
- risiede a Verona sotto la protezione di Scipione Maffei dal 1736 al 1755
- dal 1755 al 1784 vive e lavora a Nîmes, sua città natale

105 lettere totali

103: n.4020-4152 (1748-75)
2: n.4343-4344 (1752-79)

Regesto delle lettere di Séguier

n. inventario	data	luogo
n.4020-21	23-09-1748	Verona
n.4022-23	29-12-1748	“
n.4024-25	18-01-1749	“
n.4026-27	02-03-1749	“
n.4028	30-03-1749	“
n.4029-30	13-04-1749	“
n.4031-32	11-05-1749	“
n.4033-34	03-07-1749	“
n.4035-36	05-10-1749	“
n.4037	29-09-1749	“

n. inventario	data	luogo
n.4092-93	23-12-1753	Verona
n.4094	13-01-1754	“
n.4095	20-01-1754	“
n.4096-97	10-02-1754	“
n.4098	25-03-1754	“
n.4099-4100	28-04-1754	“
n.4101	13-05-1754	“
n.4102	07-07-1754	“
n.4103	15-09-1754	“
n.4104	10-09-1754	“

n.4038	01-01-1750	“
n.4039	08-03-1750	“
n.4040-41	10-05-1750	“
n.4042	24-05-1750	“
n.4043	27-09-1750	“
n.4044-45	25-10-1750	“
n.4046-47	13-12-1750	“
n.4048-49	17-07-1751	“
n.4050	06-03-1751	“
n.4051	25-04-1751	“
n.4052	13-06-1751	“
n.4053-54	22-08-1751	“
n.4055	07-11-1751	“
n.4056	23-09-1751	“
n.4057-59	28-11-1751	“
n.4060	05-12-1751	“
n.4061	02-01-1752	“
n.4062	23-10-1752	“
n.4063	13-02-1752	“
n.4064	19-03-1752	“
n.4065	s.d.	s.l.
n.4066	30-04-1752	Verona
n.4067	21-05-1752	“
n.4068-69	11-06-1752	“
n.4070-71	15-07-1752	“
n.4072-73	20-08-1752	“
n.4343	27-08-1752	“
n.4074-75	21-10-1752	Venezia
n.4076	10-12-1752	Verona
n.4077	17-12-1752	“
n.4078	24-12-1752	“
n.4079	17-01-1753	“
n.4080	27-01-1753	“
n.4081-82	04-02-1752	“
n.4083	04-03-1753	“
n.4084	25-03-1753	“
n.4085	01-04-1753	“
n.4086	27-05-1753	“
n.4087	05-08-1753	“

n.4105	01-12-1754	“
n.4107	26-01-1755	“
n.4108	01-03-1755	“
n.4109	25-05-1755	“
n.4110	10-08-1755	“
n.4111	12-10-1755	“
n.4112	02-12-1755	Nîmes
n.4113	04-02-1756	“
n.4114	29-04-1756	St. Ambroix
n.4115	13-10-1756	Nîmes
n.4116	10-01-1757	“
n.4117	18-02-1757	“
n.4118	27-03-1757	“
n.4119-4120	26-05-1758	“
n.4121	19-07-1758	“
n.4122	01-12-1758	“
n.4123	07-03-1759	“
n.4124	13-07-1759	“
n.4125	15-07-1759	“
n.4126	09-09-1759	“
n.4127-28	21-12-1759	“
n.4129	14-05-1760	“
n.4130-31	20-08-1760	“
n.4132	01-01-1761	“
n.4133	06-05-1761	“
n.4134	18-12-1761	“
n.4135	1761	“
n.4136	24-01-1763	“
n.4137	04-04-1763	“
n.4138-39	15-11-1764	“
n.4140	10-07-1766	“
n.4141	12-07-1768	“
n.4142	27-11-1770	“
n.4143	17-12-1771	“
n.4144	15-05-1772	“
n.4145-46	14-04-1774	“
n.4147-49	28-03-1775	“
n.4149	s.d.	s.l.
n.4150	s.d.	“

n.4088	19-08-1753	“
n.4089	30-09-1753	“
n.4090	18-10-1753	“
n.4091	08-12-1753	“

n.4151	s.d.	“
n.4152	s.d.	Roma
n.4344	23-08-1779	Nîmes

Sintesi della corrispondenza di Séguier

La corrispondenza di Séguier è compresa tra gli anni 1748 e 1779 e si compone di 105 lettere inviate principalmente da Verona e Nîmes.

Il carteggio tra Séguier e Allioni è molto intenso fino agli anni Sessanta. Dal 1760 al 1779 si dirada e si registrano anni in cui non c’è corrispondenza. Sin dall’inizio si segnalano intensi scambi di materiale botanico, paleontologico e librario. Nella prima lettera datata 23 settembre 1748 Séguier presenta ad Allioni un suo studio relativo alle piante del Veronese e gli propone di pubblicarlo a Torino. Si registrano inoltre spedizioni di semi e piante secche a Torino raccolte da Séguier nei suoi viaggi in Francia, Germania e Inghilterra, e la ricezione di altrettanti materiali botanici inviati da Allioni. Riferisce sui suoi rapporti con il veronese marchese Francesco Scipione Maffei, uomo di grande cultura, appassionato di antichità, di arte e di scienza, del quale gode di protezione e con il quale collabora da numerosi anni. Il 18 gennaio 1749 scrive a proposito di alcuni botanici europei:

> “Del Dillenio aspetto fra pochi giorni l’Historia Muscorum che mi mandano d’Inghilterra, e che è già arrivata in Venezia. Le guerre avendo impedito che prima la potessi avere. Del Linneo, che ha rovesciata tutta la Botanica, e con cui sono in relazione, tengo molte opere, tra queste l’*Horto Cliffortiano*. Ultimamente mi ha mandato il primo tomo dell’*Orto Upsaliense* in 8°. […]. Ho radunato molti opuscoletti di Botanica rari che penso un giorno di unire insieme, e farne un corpo, ma ora sono troppo occupato in altre cose per pensare a questa faccenda.”
> (n. 4024-4025)

Nello stesso anno ringrazia Allioni per i libri e le piante secche inviategli con le quali ha potuto completare parte del suo erbario. Annuncia di aver scritto una dissertazione sulle piante del Veronese corredata da tavole iconografiche delle quali vorrebbe avere il parere di Allioni. A proposito delle descrizioni che Allioni fa dei suoi viaggi floristici, Séguier scrive:

> “Godo con piacere la nuova che mi reca de’ suoi viaggi alpini, e delle osservazioni che va facendo. Così va fatto a chi vuol mettere a profitto le erborizzazioni. Volesse Iddio che io potessi vallicare con lei que’ fertilissimi

> monti ripieni di si belle piante. Mi farà piacere di farmi parte delle belle e rare piante che raccorrà, e le ne sarò molto tenuto."
> (n.4033)

Poi prosegue descrivendo la sua biblioteca botanica e dicendo che vorrebbe incrementarla con nuovi libri e dissertazioni scientifiche come quella di Boccone sulla Botanica e molte altre: "A chi medita di parlare a lungo dell'Opere Botaniche tutto serve". Nella missiva del 5 ottobre 1749 scrive:

> "Ho letto con piacere la sua ultima, che mi è stata resa mentr'era sulle più alte montagne veronesi cercando piante per lei, e per me. I monti alti sono le deliciae de' Botanici, e chi vuol trovare piante rare non deve risparmiar fatica per ascendere le più alte cime."
> (n.4035)

Nello stesso anno si registra un consistente invio di piante raccolte in quell'anno e semi di piante arboree; l'autore si dice molto interessato alle piante d'alto fusto. Dalle lettere si deduce che Séguier è in relazione con Bassi ed entra in contatto con Bonelli tramite Allioni. Nelle successive lettere compila elenchi delle piante che spedisce a Torino.

Nel 1750 Séguier annuncia di intraprendere un viaggio sul Monte Baldo per completare le sue ricerche floristiche sulle piante veronesi. In tale occasione spiega ad Allioni il metodo che usa per allestire il proprio erbario e la sua classificazione:

> "Ella mi domandò in una delle sue qual fosse il mio metodo per distribuire le piante secche: non credo d'averle mai risposto sopra questo. Ecco come faccio. Ogni pianta s'è grande, e più piante se sono piccole, sono attaccate su mezzi fogli di carta soda, e buona, con piccolissime listole di carta con gomma, e in fondo, v'è scritto il suo nome con la citazione d'un de' migliori autori di Botanica. Mi servo poi dell'Indice del Monti che à fatto giusta il metodo di Tourneforzio per ordinarle secondo le loro classi. In questa maniera, ch'è comodissima si conservano assai bene; quando sono legate in libri, voltando le carte sempre se ne rompe qualche rametto, se non si ha una somma attenzione. Di più se le tarme o qualche altro accidente faccia che qualcheduna vada a male, è facile di rimuoverla subito per impedire così che le altre non si guastino."
> (n.4040-4041)

Richiede poi ad Allioni una lista di piante secche "principalmente delle alpine che mi mancano in gran numero" e gli promette di procurargli i libri botanici desiderati. Qualche mese dopo gli invia l'opera che ha pubblicato sulle piante del Veronese e gli chiede di fare da intermediario per diventare socio dell'Accademia delle Scienze.

Riferisce sui suoi rapporti con Donati e con Dargenville di Parigi e prega Allioni di far da tramite per gli scambi con quest'ultimo, in particolare di inviargli delle tavole di iconografia botanica. Nel 1751 continuano le richieste di semi e piante ad Allioni e in caso di sua assenza potrà far riferimento allo speziale Giulio Cesare Moreni di Verona.

Riferisce sui suoi rapporti con lo speziale Ambrogio di Milano e con il letterato Griselini di Venezia, che si occupa delle traduzioni in italiano delle *Memorie* dell'Académie des Sciences di Parigi. Nel 1751 si evince che sia Séguier sia Allioni appartengono alla Società Botanica Fiorentina.

Nell'agosto 1751 esprime pareri negativi sulla persona di Donati chiedendosi per quale motivo costui avesse tanto astio contro di loro. Nel corso del 1751 e 1752 si registrano intensi scambi di piante, semi, libri e minerali. Séguier fa riferimento alle opere di molti studiosi e invia ad Allioni numerosi libri fra cui: *Historia Muscorum* di Dillenio e le "Decadi delle piante Africane" del Burman. Tra le sementi inviate a Torino vi è una specie di *Galeopsis*. A proposito di pubblicistica scrive: "Mi vien riferto che si sia stampato un libretto contra quello che il Pontedera disse contra il sistema sessuale del Linneo, quando in quest'anno fece la dimostrazione delle Piante".

Nel luglio 1752 si dichiara contento dei nuovi interessi di Allioni per la flora del Nizzardo e prega Allioni di spedirgli nuove sementi. Riferisce sui suoi rapporti e scambi con Pontedera e con Bianchi di Rimini. Annuncia nuovi viaggi per erborizzare:

> "[…] faccio conto d'andare fra poco a visitare certi altri monti alti quasi dal pari di quello [Monte Baldo] e mi lusingo di trovarvi il ranuncolo con foglie di Ruta. Ne raccorrò per voi, e ne ho anche due piante in vaso, che benché non vogliano fiorire, hanno però delle foglie che saranno vostre. Molte piante alpine trasportate in luoghi bassi non fioriscono che il primo anno, e poi in breve se ne vanno."
>
> (n.4070-4071)

Comunica inoltre ad Allioni di aver fatto nuove osservazioni su piante classificate e pubblicate da Haller e di aver fatto eseguire dei disegni più precisi di quelli del botanico svizzero. Nell'agosto 1752 dice di essere stato "ne' monti alti che confinano colla vicentina in compagnia di Giulio Moreni e Gaspare Bordoni." Riferisce anche di un viaggio a Bolca fatto col marchese Scipione Maffei alla ricerca di fossili.

Nello stesso anno si registrano invii di fossili a Torino e vari commenti a proposito degli studi botanici, dei metodi di classificazione e dei ragionamenti che intercorrevano fra i due autori, Séguier afferma: "Avete fatto bene di non abbracciare alla cieca il nuovo metodo sulle piante, e reso ragione del perché. Ho letto l'altro giorno in una Dissertazione d'un seguace del Linneo, che le piante patiscono li pedignoni come gli uomini: tutto loro si conosce fuorché l'anima; ma penso che poco si starà a dotarle di quella facoltà"; riferendosi al sistema di Linneo ancora molto discusso in quell'epoca dalla comunità scientifica.

Numerose sono le lettere in cui Séguier espone osservazioni sulle piante raccolte e ne discute con Allioni. Séguier dichiara di essere in contatto anche con Manetti di Firenze e con Monti di Bologna per scambi di materiale scientifico. Riferisce che Dargenville a Parigi sta lavorando ad una pubblicazione sui marmi.

Nel 1753 continuano gli scambi fra i due autori. Comunica che ha saputo che Peyrolery non passerà per Verona; e rassicura Allioni di aver ricevuto il seme dell'albero "Tulipifera". In agosto scrive: "Nel mese passato sono andato con Giulio Moreni a fare una scorsa su' monti Lessini, dove anche belle piante ho rivedute e alcune poche ne ho trovate da aggiungere alle già descritte. Ho fatta abbondante raccolta di gramignee". Accenna al ritrovamento anche di legni impietriti e di fossili. Fa riferimento all'opera di Zinanni sulle piante marine.

Nell'ottobre 1753 dichiara che i suoi maggiori corrispondenti sono Haller, Gessner, Moreni e Sangiorgio. Informa Allioni che Haller risiede a Basilea, dopo l'abbandono della nascente università di Gottinga. E scrive "V'invidio il gran giro che meditate di fare nel venturo anno per le vostre montagne. Quest'anno più dilettanti di botanica, scolari dell'Haller e del Gessnero hanno vallicate le alpi degli svizzeri, e mi penso che avranno fatte buone raccolte." Riferisce che in quell'anno Haller ha dato alle stampe la sua *Flora Gottingensis*.

Séguier mette Pontedera in contatto con Allioni. Nel 1754 riferisce sui viaggi di Bassi nel Modenese per erborizzare. Nello stesso anno si congratula con Allioni per l'imminente uscita alle stampe del libro sulle piante rare del Piemonte e gli fa alcune proposte per il titolo che Allioni gli aveva richiesto.

Nell'ottobre del 1755 Séguier annuncia ad Allioni il suo ritorno a Nîmes, sua città natale. Durante il viaggio visiterà la parte nord-ovest dell'Italia e passerà da Torino. Dice di essere molto lieto di conoscere Allioni di persona. Al 2 dicembre è datata la prima lettera di Séguier da Nîmes: si dichiara contento di essere tornato nella sua città dopo tanti anni di assenza e di viaggi scientifici per l'Europa. Descrive la città molto cambiata e molto cresciuta. Nel suo passaggio da Lione gli riferisce di aver trovato vari libri di Botanica.

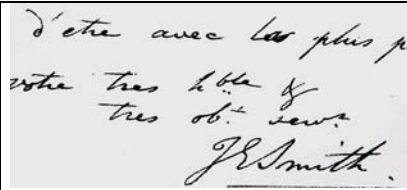
Da Nîmes comincia a prendere contatti con gli studiosi e i botanici francesi, quali Gouan, Gérard, Latourrette, e di essere entrato come libero associato all'Accademia di Montpellier. Suggerisce ad Allioni di fare altrettanto.

Comincia ad erborizzare il territorio della Provenza e nel 1759 inizia a inviare ad Allioni semi e piante di quei territori. Gli comunica inoltre di essere sempre in contatto con Moreni a Verona per scambi botanici e mineralogici. In una lettera del 15 luglio 1759 annuncia che "Il medico Ronco ch'è partito col Donati per l'Egitto e le Indie, è stato Dottorato in Montpellier dal Sauvage". Ed inoltre scrive: "Non so cosa dirvi sopra il rifiuto che avete fatto alla cattedra di Gottinga. Quel posto era molto onorevole per voi. Vi auguro quiete e onori nella vostra patria". Si evince dunque il fatto che Allioni era stato invitato nel 1759 a diventare professore presso l'Università di Gottinga e che rifiuta per rimanere a Torino e proseguire la sua attività di ricerca presso l'Orto

botanico sabaudo. Nel 1761 scrive: "Ho sentito con piacere che sia pure allestita la vostra flora, e che molti rami in essa saranno contenuti", si complimenta per l'opera e incoraggia Allioni a proseguire.

Riferisce di aver visitato alcuni Orti botanici pubblici francesi: quello di Montpellier e quello di Tolosa che ha trovato particolarmente ricco e ben mantenuto, sede dell'Accademia delle Scienze della città. Dal 1761 la corrispondenza tra i due Autori risulta interrotta per 5 anni, e riprende solo nel 1766 quando Séguier scrive:

> "Quest'anno sono andato a visitare, e osservare le piante degli altissimi monti che confinano col paese chiamato Le Gévaudan. Questi monti portano il nome di Lozcre sono altissimi, e ricchi di bellissime piante, di cui mi varrò per arricchire il mio erbario che già possiede più di 8500 piante. Ve le raccomando viepiù, e tutte quelle che potrete favorirmi secche, mi saranno gratissime. Sento a dire che già allestite il Catalogo di quelle che si custodiscono nell'Orto Regio. Questo sarà ben accolto da tutti i Botanici; è vivo desiderio di vederlo alle stampe."
> (n.4140)

Nel 1768 annuncia che Latourrette sarebbe passato da Torino e prega Allioni di dargli la giusta accoglienza. Negli anni Settanta proseguono gli scambi di materiali botanici e mineralogici. Nel 1775 Séguier annuncia la morte di Bassi e riferisce sui suoi rapporti con Ferber.

SMITH, James Edward
1759-1828

Bibliografia:
- STAFLEU (1985), V vol., pp.678-682.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- studia Medicina a Edimburgo e a Leida
- fonda a Londra la Linnean Society nel 1788 ed è presidente dal 1788 al 1814
- socio straniero dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1790

d'etre avec les plus

J E Smith.

5 lettere totali

5: n.4347-4351 (1788-91)

Regesto delle lettere di Smith

n. inventario	data	luogo
n.4347	03-01-1788	Chelsea
n.4348	04-07-1789	"
n.4349	08-05-1790	"
n.4350	17-12-1790	"
n.4351	18-08-1791	"

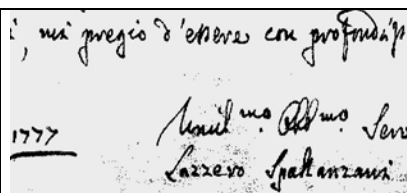
Sintesi della corrispondenza di Smith

La corrispondenza di Smith è compresa tra gli anni 1788 e 1791 e si compone di 5 lettere inviate da Chelsea.

L'Autore entra in contatto con Allioni nell'anno della fondazione della Linnean Society, della quale è il primo presidente, e invita Allioni a entrare a farne parte come membro. Invia ad Allioni il Diploma della Società, con le leggi e la lista dei suoi membri effettivi. Tra i due Autori si registrano inoltre scambi di materiale botanico e scambi di libri. Smith ringrazia Allioni per avergli inviato la *Flora Pedemontana* e l'*Auctarium*.

SPALLANZANI, Lazzaro
18 gennaio 1729 Scandiano (Re) – 11 febbraio 1799 Pavia

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p. 156; ID. (1901), p. 103.
- STAFLEU (1985), V vol., p. 772
http://www.whonamedit.com/doctor.cfm/2234.html (ultima consultazione: novembre 2005)
- http://www.spallanzani.it/ (ultima consultazione: novembre 2005)
- http://www1.crui.it/musei/Default.asp (ultima consultazione: novembre 2005)

Formazione e professione
- medico e botanico abate, dal 1757 al 1763 tiene lezioni di Fisica e Matematica all'Università di Reggio Emilia
- professore di Scienze naturali all'Università di Pavia
- ha un museo privato di collezioni naturali a Scandiano.
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

32 lettere totali

9: n.4182-90 (1776-80)
1: n.4228 (1777)
19: n.4354-77 (1781-93)
3: n.5016-18 (1793-97)

Regesto delle lettere di Spallanzani

n. inventario	data	luogo
n.4182	29-03-1776	Pavia
n.4228	10-02-1777	"
n.4183	27-09-1777	Reggio di Modena
n.4184	05-12-1777	Pavia
n.4185	15-04-1775	"

n. inventario	data	luogo
n.4361	20-08-1787	Pavia
n.4362-63	23-11-1787	"
n.4364	20-06-1788	"
n.4365	01-06-1789	"
n.4366	09-06-1789	"

n.4186	26-07-1778	Reggio di Modena	n.4367	06-03-1791	“
n.4187	15-04-1778	Pavia	n.4368	03-04-1790	“
n.4188	22-09-1779	Reggio di Modena	n.4369	31-05-1791	“
n.4189	22-09-1774	Pavia	n.4370-71	22-07-1791	“
n.4190	04-01-1780	“	n.4375	(12-1792)	s.l.
n.4354	09-07-1781	Pavia	n.4372	26-02-1793	Pavia
n.4355	07-09-1781	Nizza	n.4373-74	05-07-1793	“
n.4356	16-12-1781	Pavia	n.4376-77	s.d.	s.l.
n.4357-58	20-05-1784	“	n.5016	10-05-1793	Pavia
n.4359	05-07-1785	Reggio di Modena	n.5017	17-06-1795	“
n.4360	26-07-1785	Venezia	n.5018	25-06-1797	“

Sintesi della corrispondenza di Spallanzani

La corrispondenza di Spallanzani è compresa tra gli anni 1776 e 1797 e si compone di 32 lettere inviate principalmente da Pavia.

Inizialmente Spallanzani chiede ad Allioni di fargli da tramite per avviare scambi con Sénebier di Ginevra e con Fouquet di Montpellier. Nel 1776 annuncia che è in corso di stampa presso la città di Ginevra una sua pubblicazione scientifica in lingua francese, dal titolo *Opuscoli di fisica animale e vegetabile* (1776). Vorrebbe inviare tale pubblicazione a Fouquet e chiede consiglio ad Allioni. Il 22 settembre 1779 scrive da Reggio di Modena: “Io mi sono restituito in Patria dopo il mio viaggio di due mesi nella Svizzera […]. Molti naturalisti svizzeri mi hanno parlato di Lei con moltissima lode, specialmente il celebre sig. Giovanni Gessner, e non hanno fatto che rendere giustizia al singolare suo merito. Tutti poi aspettano con impazienza la sua *Flora Pedemontana.*”

Nel 1781 spedisce ad Allioni due copie del suo ultimo libro *Dissertazioni di fisica animale e vegetabile* (1780), una delle quali diretta a Cigna. Nel dicembre del 1781 Spallanzani racconta del suo viaggio in Francia per reperire materiali per il Museo di Storia Naturale di Pavia:

> “L’essere ritornato da Marsiglia, e da altri luoghi contigui al Mediterraneo, dove mi sono trattenuto per quattro mesi circa, ad oggetto di fare una doviziosa raccolta di pesci, e d’altre produzioni marine pel Museo pubblico di Pavia. Quantunque ora detto Museo si trova avere un num.ro non picciolo d’insetti, pure gli esibitimi da Lei potrebbero fare al proprio, sempre che oltre la discretezza del prezzo fossero la più parte diversi specificamente da’ miei. E

> però che vede che prima di stabilir qualche cosa è di necessità che a suo comodo mi mandi il Catalogo, desiderando che sia fatto con nomenclatura del Linneo. Da suo buon amico e servitore convengo però dirle una cosa. Atteso le enormi spese da due anni a questa parte fatte pel Museo, e quelle che attualmente si è in necessità di fare, consistenti negli Armadi tutti nuovi […], e in una compera per molte centinaia di zecchini che ora si fa a Bruxelles di uccelli, e di serpenti, atteso dico tutto questo, converrebbe differire la compera de' suoi insetti ad uno o due anni."
>
> (n.4356)

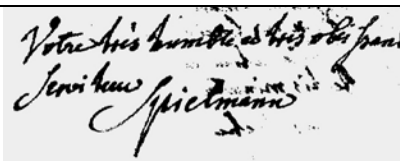
Nel 1784 riceve la notizia di essere stato aggregato alla Regia Accademia delle Scienze di Torino. Annuncia che il suo viaggio a Costantinopoli è previsto per la primavera dell'anno successivo. Nell'anno successivo riceve in regalo una copia della *Flora Pedemontana*, tramite l'intermediazione di Amoretti, e ringrazia. Avverte che "verso la metà dell'entrante agosto io partirò col Baiolo Veneto per Costantinopoli".

La corrispondenza riprende nel 1787 dopo il viaggio a Costantinopoli e nell'Europa dell'Est. Spallanzani ringrazia per essere stato onorato in una *Memoria* dell'Accademia delle Scienze di Torino e nel 1789 ringrazia per aver ricevuto l'*Auctarium ad Floram Pedemontanam* (1789). Annuncia la pubblicazione del primo tomo dei suoi viaggi: il volume in corso d'opera riguarda gli studi scientifici fatti ai Campi Flegrei, alle Isole Eolie e all'Etna. All'inizio degli anni Novanta vorrebbe compiere un viaggio in Sardegna presso l'Isola di San Pietro per cercare nuove produzioni minerali sia per il Museo di Pavia, del quale è sempre responsabile, sia per la propria curiosità di studioso. Tramite Allioni si mette in contatto con lo studioso Plazza di Cagliari.

Negli anni 1792 e 1793 è in contatto con Balbis che risiede a Pavia per approfondire gli studi scientifici. In questo modo il suo rapporto con Allioni diventa più diretto per tutto ciò che concerne scambi e pareri scientifici. Nel 1793 riceve da Balbis la ristampa del libro sulla febbre miliare e nel 1795 Allioni gli invia l'opera sulla pellagra.

La lettera manoscritta n.4376-77 è la *Copia di un Decreto di S.M.I. abbassato dal R.o I. Consiglio di Governo al R.o Professore Abate Spallanzani*:

> "Ha riconosciuto S.M. regolare e fedele l'amministrazione in Ufficio del R.o Professore, e Prefetto del Reale Museo di Pavia, Abate Spallanzani, ed ha giudicato e dichiarato con sovrano decreto al medesimo fatto di avere o disperse o sottratte alcune produzioni del Gabinetto di Storia naturale; e però il R.o I. Consiglio di Governo con tutto il maggiore piacere gli comunica la relativa sovrana determinazione, e lo eccita a presentarsi di persona innanzi lo stesso R.o Imperiale Consiglio per sentire da esso il sovrano aggradimento per gli utili, ed onorati di lui servizi. Essendosi poi colle disposizioni date da S.M. riparata pienamente in faccia al Pubblico la convenienza a torto offesa dell'Abate Spallanzani vuole la M. I., che sia imposto perpetuo silenzio a questo affare che

> ha cimentato l'onore di uno dei più illustri Professori, ed anche la riputazione della R.a Università di Pavia, e del ragguardevole corpo de' Professori. […] Riguardo ai Professori, Padre Don Gregorio Fontana, Scopoli, e Scarpa, i quali dopo intentata l'accusa hanno fomentato e incoraggiato il Cav. Volta a maggiori diffamazioni, le quali […] hanno divulgate per tutta l'Europa, vengono essi nel medesimo Imperiale Decreto seriamente ripresi, e insieme si comunica loro la totale disapprovazione, che S.M. in proposito dell'irregolare loro contegno ha formalmente dichiarata […]."
>
> (n.4376-4377)

Nell'ambito della vertenza relativa alla scomparsa di vari reperti mineralogici presso il Museo di Storia Naturale di Pavia, iniziata nel 1782 con la denuncia da parte del direttore Spallanzani a Scopoli e poi con la rivalsa di quest'ultimo a seguito di ricerche che dimostravano la presenza dei medesimi presso il museo privato di Spallanzani a Scandiano, il Regio Imperiale Governo di Milano si espresse a favore del direttore del Museo e della sua buona fede. L'ultima lettera che Allioni riceve da Spallanzani è datata all'anno 1797, in cui proseguono gli scambi scientifici.

SPIELMANN, Jacob Reinhold **1722-1783** *Bibliografia*: - STAFLEU (1985), V vol., pp.789-791 *Formazione e professione*: - farmacista e botanico - professore di Chimica, Botanica e Materia medica all'Università di Strasburgo di Medicina e Botanica - socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783	 **38** lettere totali **23**: n.4191-4227 (1757-77) **5**: n.4229-4234 (1777-79) **10**: n. 4378-4390 (1778-83)

Regesto delle lettere di Spielmann

n. inventario	data	luogo
n.4191-92	25-07-1758	Strasburgo
n.4193-94	18-12-1758	"
n.4195-96	18-02-1759	"
n.4197-98	16-04-1759	"
n..4199-4200	08-02-1759	"
n.4201-02	11-10-1760	"
n.4203-04	11-03-1761	"
n.4205-06	13-01-1762	"
n.4207-	09-01-1763	"
n.4227	[1764]	"
n.4208	03-03-1764	"
n.4209-	26-02-1765	"
n.4210	04-09-1766	"
n.4211	10-02-1767	"
n.4212-13	22-09-1768	"
n.4214	1769	"
n.4215	28-02-1770	"
n.4216	1771	"
n.4217-18	14-01-1774	"

n. inventario	data	luogo
n.4219-20	17-04-1774	Strasburgo
n.4221-22	13-01-1776	"
n.4223-24	15-08-1776	"
n.4225-26	08-01-1777	"
n.4229	31-05-1777	"
n.4230	25-12-1777	"
n.4231	27-06-1778	"
n.4232	15-06-1779	"
n.4233-34	10-12-1779	"
n.4378-79	30-03-1778	"
n.4380-81	08-05-1779	"
n.4382	04-06-1780	"
n.4383	17-02-1781	"
n.4384	03-01-1782	"
n.4385	25-01-1783	"
n.4386	19-04-1783	"
n.4387	14-08-1783	"
n.4388	22-09-1781	"
n.4389-90	05-11-1783	"

Sintesi della corrispondenza di Spielmann

La corrispondenza di Spielmann è compresa tra gli anni 1758 e 1783 e si compone di 38 lettere inviate da Strasburgo.

Sin dalle prime missive si registrano scambi di materiali botanici e paleontologici, e in principal modo di libri e di trattazioni scientifiche. Inoltre accenna ai suoi rapporti con Gagnebin e Gessner. Nel 1758 riferisce sulla vendita di alcune opere di Allioni presso i librai di Francoforte e s'impegna a proseguire le trattative. Promette anche di inviare i campioni di piante e fossili richiestigli da Allioni. Riceve l'opera di Allioni sulle piante di Nizza e ringrazia; fa riferimento ad una serie di trattati sulla flora e sulla mineralogia in Francia e in Germania. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta seguono vari elenchi di libri con i relativi costi di vendita.

Tra il 1761 e 1762 si registrano diversi invii di semi e di *exsiccata* dall'Orto di Strasburgo. Nell'ambito delle argomentazioni scientifiche, Spielmann tratta nelle sue lettere delle opere di Scopoli sia per dati floristici sia per quelli entomologici. Nel 1766 Spielmann ringrazia Allioni per un ingente invio di materiali e continuano gli scambi di libri fra cui opere di Gouan, di Buchoz, di Linneo e di Jacquin. Negli anni Settanta proseguono gli scambi di semi e piante secche; nel 1777 gli riferisce di aver ricevuto dei semi da Pallas provenienti dalla Siberia ed invia ad Allioni il "Catalogo" delle piante dell'Orto botanico di Strasburgo. Successivamente dà notizia di aver ricevuto il "Catalogo" delle piante di Torino.

Nel 1778 e 1779 invia numerosi elenchi di desiderata e nel 1780 ringrazia Allioni per i materiali ricevuti. Nel 1782 invia un rinnovato "Catalogo" delle piante dell'Orto botanico di Strasburgo e nel 1783 la sua "Farmacopea" .

TARGIONI TOZZETTI, Ottaviano
10 febbraio 1755 Firenze – 6 maggio 1829 Firenze

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.160; ID (1901), p.105.
- STAFLEU (1986), VI vol., pp.170-171.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- professore di Botanica presso lo Spedale di Santa Maria Nuova fino al 1807
- professore di Botanica e prefetto dell'Orto botanico dell'Università di Pisa dal 1807 al 1829
- figlio di Giovanni Targioni Tozzetti

10 lettere totali

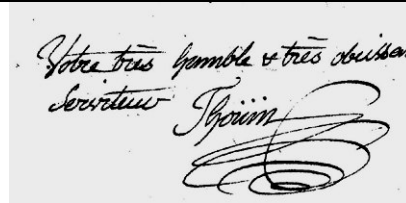
3: n.4402-4409 (1786-87)
7: n.4412-4423 (1788-91)

Regesto delle lettere di Targioni Tozzetti

n. inventario	data	luogo
n.4402-06	10-04-1786	Firenze
n.4407	15-12-1780	“
n.4408	10-01-1787	“
n.4412	03-03-1788	“
n.4413	17-03-1788	“
n.4414	21-04-1788	Firenze
n.4415	23-01-1790	“
n.4416	29-03-1790	“
n.4417-22	29-01-1791	“
n.4423	28-03-1791	“

Sintesi della corrispondenza di Targioni Tozzetti

La corrispondenza di Targioni Tozzetti è compresa tra gli anni 1786 e 1791 e si compone di 10 lettere inviate da Firenze.

In qualità di professore di Botanica presso lo Spedale di Santa Maria Nuova a Firenze, Targioni Tozzetti avvia una corrispondenza con Allioni finalizzata allo scambio di semi. Si registra nel corso degli anni il reciproco invio dei "Cataloghi" dei semi con allegati alle lettere elenchi di desiderata fra questi in particolare piante alpine.

THOUIN, André
10 febbraio 1747 Parigi – 27 ottobre 1824 Parigi

Bibliografia:
- STAFLEU (1986), VI vol., pp.297-299

Formazione e professione:
- botanico e agronomo
- Jardinier en Chef del Jardin des Plantes di Parigi
- allievo di Bernard de Jussieu

29 lettere totali

8: n. 4246-53 (1776-79)
2: n. 4256-57 (1779)
1: n. 4410-11 (1788)
17: n. 4427-48 (1780-93)
1: n. 5034-35 (1799)

Regesto delle lettere di Thouin

n. inventario	data	luogo
n.4246	26-03-1776	Parigi
n.4247	22-02-1777	"
n.4248	25-05-1777	"
n.4249	28-09-1777	"
n.4250	04-01-1778	"
n.4251	08-03-1778	"
n.4252	06-09-1778	"
n.4253	22-03-1779	"
n.4256	06-10-1779	"
n.4257	24-11-1779	"
n.4410-11	23-02-1788	"
n.4427	16-03-1780	"
n.4428	20-09-1780	"

n. inventario	data	luogo
n.4431	21-03-1781	Parigi
n.4432	10-03-1783	"
n.4433-34	20-10-1783	"
n.4435	23-02-1784	"
n.4436	22-03-1785	"
n.4437	24-10-1785	"
n.4438	16-03-1786	"
n.4439	12-03-1787	"
n.4440	26-10-1788	"
n.4441-42	28-03-1789	"
n.4443	01-04-1790	"
n.4444	04-03-1791	"
n.4445-48	13-03-1793	"

n.4429	17-03-1781	“
n.4430	15-09-1781	“
n.5034-35	26 pluviose anno 7 (14-02-1799)	“

Sintesi della corrispondenza di Thouin

La corrispondenza di Thouin è compresa tra gli anni 1776 e 1799 e si compone di 30 lettere inviate da Parigi.

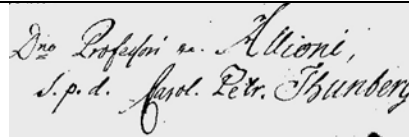
Nella prima missiva del 1766 Thouin annuncia ad Allioni l’invio a Torino di 60 campioni di semi di specie “per la maggior parte sconosciuti a Linneo” e chiede un parere scientifico ad Allioni circa la denominazione di tali esemplari. L’anno seguente, a seguito della messa a coltura e del loro sviluppo nell’orto di Torino, Allioni invia le proprie osservazioni e unisce un pacchetto di semi alpini e uno della Contea di Nizza. Nelle lettere successive dello stesso anno continuano gli scambi botanici: Thouin invia semi provenienti dal Capo di Buona Speranza e dall’America meridionale e chiede consigli sul riconoscimento di alberi e arbusti.

In una lettera datata 28 settembre 1777 annuncia la morte di Bernard de Jussieu. Tra il 1778-79 continuano gli invii a Torino di semi e piante e la ricezione da Allioni di 131 semi diversi. Thouin invia il “Catalogo” delle piante del Jardin des Plantes di Parigi. Negli anni Ottanta continuano gli scambi di semi e di piante esotiche e Thouin invita Allioni a comunicargli i suoi desiderata.

Riferisce sui suoi rapporti di scambio con l’abate Pourret, con van Royen e con Jacquin di Vienna. Nel 1782 si registra un invio di 200 semi e nel 1783 di altri 62 semi dell’America e dell’Asia del nord da parte di Thouin a Torino.

Thouin chiede ripetutamente ad Allioni il “Catalogo” delle piante dell’Orto di Torino e la lista della sua collezione *exsiccata*. Vorrebbe l’*Azalea procumbens*, e *Rhododendron hirsutum*. Nel 1784 riferisce sui suoi rapporti con Banks e gli comunica di avergli proposto di acquistare l’erbario allioniano, ma per la definizione del prezzo di vendita consiglia ad Allioni di mettersi direttamente in contatto col botanico inglese.

Nel 1785 ringrazia per l’invio della *Flora Pedemontana*. Tra il 1786-1787 invia ad Allioni 260 semi e ne riceve altrettanti. Continuano le richieste ad Allioni del “Catalogo” delle piante dell’Orto di Torino e di semi di piante alpine. All’inizio degli anni Novanta si registrano ancora invii di semi ad Allioni (196 nel 1790 e 138 nel 1791). Riferisce sui suoi rapporti con Desfontaines e con Fabricius.

Nel 1793 invia una *Liste des Plantes qui manquent au Jardin National Botanique de Paris ou à ceux des Correspondants en janvier 1793*. Nel 1799 la corrispondenza riprende; Thouin annuncia ad Allioni di avergli preparato un pacco di semi provenienti dalle Antille che gli invierà tramite Peyrolery [Pietro].

THUNBERG, Carl Peter
1743-1828

Bibliografia:
- STAFLEU (1986), VI vol., pp.306-308.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- allievo di Carlo Linneo a Uppsala, studia medicina e scienze naturali
- tra il 1770 e il 1779 viaggia per studio in Europa (Amsterdam e Parigi), e esplora Giava, il Capo di Buona Speranza, Giappone e Ceylon
- professore di Botanica a Uppsala dal 1781

5 lettere totali

5: n. 4449-4454 (1786-90)

Regesto delle lettere di Thunberg

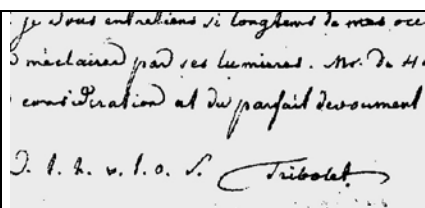
n. inventario	data	luogo
n.4449	30-03-1786	Uppsala
n.4450	20-10-1786	“
n.4451	16-01-1787	“
n.4452	25-06-1787	“
n.4453-54	21-09-1790	“

Sintesi della corrispondenza di Thunberg

La corrispondenza di Thunberg è compresa tra gli anni 1786 e 1790 e si compone di 5 lettere inviate da Uppsala.

Nei quattro anni di corrispondenza si registrano scambi di materiale botanico e librario. Thunberg invia ad Allioni semi e piante essiccate raccolte in Svezia, Siberia, Lapponia e altre provenienti dall’Africa e dall’Oriente. Gli invia inoltre un esemplare della “Flora Lapponica” di Linneo e alcune *dissertationes Upsalienses* tramite Vedick e Wendell. Nel 1787 richiede ad Allioni l’invio di alcune copie della *Flora Pedemontana*.

TRIBOLET de la Lame
1771 - 1774 - anni corrispondenza

Formazione e professione:
- botanico svizzero

10 lettere totali

1: n. 4258 (1774)
8: n. 4261-4269 (1771-73)
1: n. 4460 (1776)

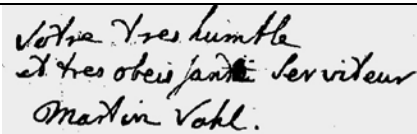
Regesto delle lettere di Tribolet

n. inventario	data	luogo
n.4261	19-12-1771	Berna
n.4262-63	23-01-1772	“
n.4264	28-01-1772	“
n.4265	26-03-1772	“
n.4266	19-04-1772	“

n. inventario	data	luogo
n.4267	25-10-1772	Berna
n.4268-69	03-1773	“
n.4269-bis	1773	“
n.4258	20-09-1774	“
n.4460	11-11-1774	“

Sintesi della corrispondenza di Tribolet

La corrispondenza di Tribolet è compresa tra gli anni 1771 e 1774 e si compone di 10 lettere inviate da Berna.

Nella prima lettera Tribolet riferisce sui suoi rapporti con van Royen, Scopoli, Haller e altri studiosi grazie ai quali ha potuto allestire un erbario di circa 4000 campioni di cui invia ad Allioni il catalogo. Dal 1772 cominciano gli scambi di semi ed *exsiccata*. Tribolet fa riferimento alla *Flora Carniolica* di Scopoli e nel 1772 invia ad Allioni alcune opere di Gessner e di Haller fra cui, nel 1774 la *Biblioteca Botanica*.

VAHL, Martin
Norvegia (1749) - 1804

Bibliografia:
- STAFLEU (1986), VI vol., pp. 628-631.

Formazione e professione:
- botanico
-nato in Norvegia, studia in Danimarca, in Norvegia a Copenhagen e a Uppsala.
- lettore all'Orto botanico di Copenhagen dal 1779 al 1782
- dal 1783 comincia a lavorare in Europa e a esercitare l'insegnamento della Botanica
- dal 1801 al 1804 ricopre la cattedra di Botanica all'Università di Copenhagen

Votre tres humble
et tres obeissant serviteur
Martin Vahl.

5 lettere totali

5: n.4465-74 (1785-86)

Regesto delle lettere di Vahl

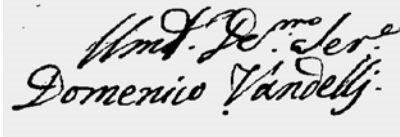
n. inventario	data	luogo
n.4465-66	30-04-1785	Roma
n.4467	06-06-1785	Milano
n.4468-70	07-10-1785	Londra
n.4471-73	23-04-1786	Copenhagen
n.4474	01-10-1786	"

Sintesi della corrispondenza di Vahl

La corrispondenza di Vahl è compresa tra gli anni 1785 e 1786 e si compone di 5 lettere inviate da Roma, Milano, Londra e Copenhagen.

Nella prima lettera Vahl ringrazia Allioni per avergli procurato raccomandazioni e contatti per il suo viaggio in Italia, di cui dipinge (con tinte anche accese) un quadro puntuale ma critico. A Bologna è entrato in contatto con Brunelli e con Bassi, a Pavia con Scopoli, a Napoli con Cirillo. Nella descrizione degli orti botanici italiani sostiene

che quello di Torino è il più ricco e il più bello d'Italia e subito dopo viene quello di Firenze. Inoltre riferisce che "Le jardin de Rome vaut rien, et encore le Professeur Martelli qui passe ici pour le plus grand botaniste de l'Univers", in realtà è una persona ignorante che "a eu la chaise de Botanique par protection". Si vergogna a mostrare il suo erbario, povero e disordinato, per paura di beffe e maldicenze. A Napoli la scuola di Cirillo è invece seria e valida. "Il est réellement un très bon observateur". Anche Ottaviano Targioni di Firenze gli ha fatto un'ottima impressione "l'homme le plus honnête, avoit la bonté de m'offrir l'usage de tous ses manouscrites botaniques des qui il possede une collection incomparable". E' in contatto con Vitman, e con Ortega che sa impegnato in un'opera sulla flora peruviana. Da Milano annuncia che sta per lasciare l'Italia. Ringrazia Allioni per le commendatizie fornitegli; a Padova conosce Marsili, prefetto dell'Orto botanico dal 1760 al 1794, che gli dona una gran quantità di semi.

Il suo viaggio prosegue per Parigi, Londra e Amsterdam: si rende disponibile per aiutare Allioni nel reperimento di materiale scientifico. Da Parigi invia materiali botanici ad Allioni e riferisce che Jussieu "qui n'a jamais donné à personne", gli ha offerto in dono 200 piante. A Londra è entrato in contatto con Banks per scambi di materiali botanici. Nel 1786 da Copenhagen Vahl invia ad Allioni una cassa con libri e piante, e due pacchetti: uno per Bellardi e l'altro per Brunelli. Tra i libri elenca la *Flora Japonica* di Thunberg. Annuncia che l'anno successivo intraprenderà un viaggio in Norvegia per compiere nuove ricerche botaniche.

VANDELLI, Domenico **1735-1816** *Bibliografia*: - STAFLEU (1986), VI vol., pp. 658-659. *Formazione e professione*: - medico e botanico - dal 1764 al 1765 vive in Portogallo - tra il 1766 il 1768 è a Lisbona dove fonda il Giardino botanico - dal 1773 al 1791 è a Coimbra dove fonda e dirige il Giardino botanico.	 **9** lettere totali **1**: n.4475-4476 (1767) **8**: n.4616-4623 (1768-76)

Regesto delle lettere di Vandelli

n. inventario	data	luogo
n.4475-76	11-08-1767	Lisbona
n.4616	22-03-1768	“
n.4617	21-10-1768	“
n.4618	26-01-1769	“
n.4619	29-05-1770	“

n. inventario	data	luogo
n.4620	22-02-1771	Lisbona
n.4621	08-08-1772	“
n.4622	22-12-1772	“
n.4623	17-06-1776	Coimbra

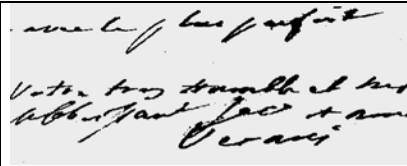
Sintesi della corrispondenza di Vandelli

La corrispondenza di Vandelli è compresa tra gli anni 1757 e 1776 e si compone di 9 lettere inviate da Lisbona e da Coimbra.

Nel 1767 Vandelli, di origine padovana, richiede ad Allioni di avviare una corrispondenza su argomenti botanici poiché si trova impegnato a Lisbona a fondare il nuovo Orto botanico dell’Università; in tal senso gli chiede di essere presentato ad altri botanici europei e iniziare così scambi di piante e semi. E gli scrive in merito:

> “[…] è molto necessario avere in diversi e lontani paesi amici e corrispondenti. Io le posso esibire subito che il Giardino Botanico sin qui stabilito, piante e semi; ella però intanto è pregata contribuire al nascimento di

> questo giardino con tutte quelle piante vive, bulbi, cipolle e semi che ella tiene in abbondanza."
>
> (n.4475-4476)

Nel 1768 spedisce vari semi ad Allioni, soprattutto provenienti dal Brasile e dall'India; annuncia che il Giardino sarà terminato solo nel 1769 e richiede ad Allioni l'invio di piante succulente, ma anche semi di alberi e arbusti. Nel dicembre 1772 annuncia ad Allioni che è stato nominato professore di Storia Naturale all'Università di Coimbra e in tal senso incaricato di fondare un nuovo Orto botanico. L'ultima lettera, datata al 1773, è spedita da Coimbra con la richiesta di nuovi materiali botanici.

VERANI, Tommaso **1752-1791 (anni corrispondenza)** *Bibliografia*: - ALLIONI (1785), p. III *Formazione e professione*: - medico - collaboratore di Allioni nelle ricerche floristiche in Provenza e nel Nizzardo - socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783	**143** lettere totali **19**: n.4480-4501 (1779-91) **1**: n.4503 (1791) **93**: n.4679-4781 (1752-70) **25**: n.4783-4807 (1770-78) **5**: n.4809-14 (1779)

Regesto delle lettere di Verani

n. inventario	data	luogo
n.4679	26-06-1752	Villefranche
n.4680	05-03-1753	"
n.4681	15-10-1753	"
n.4682	02-04-1753	"
n.4683	02-01-1754	"
n.4684-85	04-02-1754	"
n.4686	29-04-1754	"
n.4687-88	15-06-1754	"
n.4689-90	01-07-1754	"
n.4691	01-09-1754	"
n.4692-93	09-09-1754	"
n.4694-95	30-09-1754	"
n.4696	04-11-1754	"
n.4697	23-12-1754	"
n.4698	26-02-1755	"
n.4699	20-05-1755	"
n.4700	26-05-1755	"
n.4701	24-06-1755	"

n. inventario	data	luogo
n.4759	12-08-1765	"
n.4760	15-08-1765	"
n.4761	25-08-1765	"
n.4762	25-12-1765	"
n.4763	05-06-1766	"
n.4764	23-03-1767	"
n.4765	03-11-1767	"
n.4766	21-09-1767	"
n.4767	11-10-1767	"
n.4768	15-10-1767	"
n.4769	12-06-1769	"
n.4770	12-07-1769	"
n.4771-72	12-09-1769	"
n.4773	06-11-1769	"
n.4774	29-02-1770	"
n.4775	s.d. [1760]	s.l.
n.4776	s.d. [1761]	s.l.
n.4777	s.d.	s.l.

n.4702	07-07-1755	“
n.4703	04-11-1755	“
n.4704	22-12-1755	“
n.4705	12-01-1756	“
n.4706	23-03-1756	“
n.4707	04-07-1756	“
n.4708	11-10-1756	“
n.4709	29-12-1756	“
n.4710	26-12-1757	“
n.4711	14-01-1758	“
n.4712	27-10-1758	“
n.4713	17-04-1758	“
n.4714	27-06-1758	“
n.4715-16	29-08-1758	“
n.4717	23-10-1758	“
n.4718	27-11-1758	“
n.4719	04-12-1758	“
n.4720	25-12-1758	“
n.4721	14-05-1759	“
n.4722	29-12-1759	“
n.4723	28-01-1760	“
n.4724	28-02-1760	“
n.4725	21-04-1760	“
n.4726	10-03-1760	“
n.4727	31-03-1760	“
n.4728	19-05-1760	“
n.4729	02-06-1760	“
n.4730	23-06-1760	“
n.4731	07-07-1760	“
n.4732	25-08-1760	“
n.4733-34	08-12-1760	“
n.4735	29-12-1760	“
n.4736	16-03-1761	“
n.4737	21-04-1761	“
n.4739	11-10-1761	“
n.4738	14-10-1761	“
n.4740	28-12-1761	“
n.4741	19-04-1762	“
n.4742-43	17-05-1762	“
n.4744	07-06-1762	“

n.4778-79	s.d.	s.l.
n.4780	s.d.	s.l.
n.4781	manca	
n.4783	02-05-1770	Villefranche
n.4784	23-10-1770	“
n.4785	24-12-1770	“
n.4786	24-10-1771	“
n.4787	30-11-1771	“
n.4788	05-03-1772	“
n.4789	07-12-1772	“
n.4790	03-05-1773	“
n.4791	11-05-1773	“
n.4792	13-05-1773	“
n.4793	28-06-1773	“
n.4794	18-09-1773	“
n.4795	18-11-1773	“
n.4796	30-01-1773	“
n.4797	05-05-1774	“
n.4798	22-06-1774	“
n.4799	28-09-1776	“
n.4800	26-11-1776	“
n.4801	26-04-1777	“
n.4802	23-06-1777	“
n.4803	28-06-1777	“
n.4804	23-09-1777	“
n.4805	09-10-1777	“
n.4806	21-06-1778	“
n.4807	23-10-1778	“
n.4809	06-05-1779	“
n.4810	20-05-1779	“
n.4480	09-06-1779	“
n.4481	28-06-1779	“
n.4811-12	20-08-1779	“
n.4813	24-11-1779	“
n.4482	20-05-1781	“
n.4814	04-11-1779	“
n.4483	03-07-1781	“
n.4484	28-11-1781	“
n.4485	14-01-1782	“
n.4486	18-03-1782	“

n.4745	28-10-1762	“
n.4746	04-11-1762	“
n.4747	27-12-1762	“
n.4748	21-02-1763	“
n.4749	02-05-1763	“
n.4750	26-12-1763	“
n.4751	02-01-1764	“
n.4752	30-01-1764	“
n.4753	07-05-1764	“
n.4754	16-12-1765	“
n.4755	24-12-1764	“
n.4756	24-12-1764	“
n.4757	29-12-1764	“
n.4758	12-02-1765	“

n.4487	11-08-1783	“
n.4488	28-12-1786	“
n.4489	08-01-1787	“
n.4490-91	15-1787	“
n.4492-93	24-12-1787	“
n.4494	02-03-1789	“
n.4495	10-08-1789	“
n.4496-97	21-02-1791	“
n.4498	21-06-1791	“
n.4499	14-08-1791	“
n.4500	25-08-1791	“
n.4501	18-10-1791	“
n.4503	26-12-1791	“

Sintesi delle lettere di Verani

La corrispondenza di Verani è compresa tra gli anni 1752 e 1791 e si compone di 143 lettere inviate da Villefranche. È citato da Allioni nella Prefazione della *Flora Pedemontana* come collaboratore alle ricerche floristiche nel Nizzardo e in Provenza.

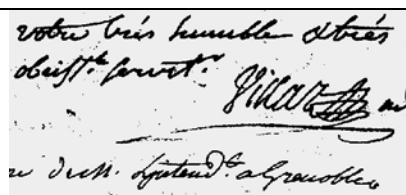
Già nei primi anni di corrispondenza si instaura un dialogo basato su argomenti medici e di Paleontologia. Sono del 1752 ricognizioni sul territorio per la raccolta di campioni con scambi di materiali fossili. Nel settembre del 1754 Verani incontra Donati a Villefranche impegnato in ricerche paleontologiche; rimane in contatto con Donati fino al 1756 quando comunica ad Allioni che il “professor Donati” è impegnato a studiare “le coste del mare”.

Nel 1755 iniziano tra Allioni e Verani gli scambi botanici. Verani invia regolarmente piante e semi ritrovati sul territorio intorno a Nizza e Allioni risponde con altrettanti invii. Nel gennaio del 1756 riceve il *Rariorum Pedemontii stirpium* di Allioni e descrive un viaggio compiuto sulle Alpi marittime: “Les montagnes de nos Alpes ou j’ay fait plusieurs fois les recherches de ces sortes d’herbes d’ou si j’avois eu lors l’honneur de votre precieuse amitié je vous auroy envojé des pièces singuilleurs que j’y trouvait”.

Alla fine degli anni Cinquanta continua ad occuparsi di fossili e cura, su commissione di Allioni, un catalogo di corpi marini; studia anche le alghe e invia campioni a Torino. Nel 1759 annuncia un viaggio a Torino per restituire ad Allioni esemplari invenduti delle sue opere.

Dall’inizio degli anni Sessanta si registrano continui invii di materiale botanico ad Allioni a cui seguono precisi elenchi con descrizione del luogo di ritrovamento. Nell’agosto nel 1765 riferisce di aver incontrato a Villefranche Dana e Peyrolery

impegnati in ricerche floristiche. Nel 1769 viene riportato un elenco di piante richiestegli da Allioni con il relativo commento scientifico dell'autore in riferimento al loro ritrovamento.

All'inizio degli anni Settanta Verani invia esemplari botanici provenienti dall'America. In alcuni casi seguono elenchi delle piante inviate. Nel 1778 si registra l'interesse di Verani verso l'Entomologia e l'inizio di scambi di insetti. Nel 1781 Verani invia ad Allioni vari semi. Nell'agosto del 1783 si complimenta con Allioni per la nomina a tesoriere della Reale Accademia delle Scienze. Gli scambi di materiale vario continuano fino alla fine della corrispondenza nel 1791.

VILLARS, Dominique
1745-1814

Bibliografia:
- STAFLEU (1986), VI vol., pp.739-741.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- svolge ricerche floristiche nel Delfinato, in Provenza e in Linguadoca tra il 1760 e il 1769
- studia Medicina a Grenoble tra 1771-1174
- professore di Botanica e direttore dell'Orto botanico di Grenoble tra il 1778 e il 1805
- dal 1805 è professore di Botanica a Strasburgo
- socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1783

18 lettere totali

16: n. 4510-31 (1780-91)
1: n. 4821-22 (1779)
1: n. 5038-39 (1798)

Regesto delle lettere di Villars

n. inventario	data	luogo
n.4821-22	26-10-1779	Grenoble
n.4510	27-04-1780	St. Bonnet du Dauphiné
n.4511-12	29-05-1780	Grenoble
n.4513	12-06-1781	St. Bonnet du Dauphiné
n.4514-15	30-11-1781	Grenoble
n.4516	11-04-1782	"
n.4517	12-04-1782	"
n.4518	16-09-1782	"
n.4519	11-09-1784	"

n. inventario	data	luogo
n.4520-21	18-10-1784	Grenoble
n.4522	31-07-1785	Gran San Bernardo
n.4523-24	21-08-1785	Grenoble
n.4525	28-06-1787	Moncenisio
n.4526-27	01-04-1789	Grenoble
n.4528	01-06-1789	"
n.4529	02-12-1789	"
n.4530-31	30-01-1791	"
n.5038-39	13-09-1798	"

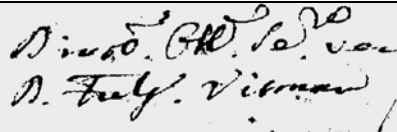
Sintesi della corrispondenza di Villars

La corrispondenza di Villars è compresa tra gli anni 1779 e 1798 e si compone di 18 lettere inviate principalmente da Grenoble e St. Bonnet (Francia).

Nella prima lettera Villars annuncia la compilazione di un *Prospectus* botanico che sottopone all'attenzione di Allioni e del quale spiega i contenuti scientifici e metodologici. Richiede ad Allioni di procurargli dei libri in particolare il *Catalogus stirpium rariorum Helvetiae* (1760) di Haller. Riferisce sui suoi rapporti con Guettard e con l'abate Pourret.

Sin dall'inizio si registrano richieste di materiali botanici e di libri o opuscoli di interesse botanico. Nel 1780 annuncia che Guettard e de Saussure stanno per pubblicare a Ginevra opere sui minerali e sui fossili nel Delfinato. Sottopone ad Allioni una serie di quesiti scientifici di materia botanica.

Nel 1781 chiede notizie specifiche sui disegni botanici che vengono fatti presso l'Orto di Torino e richiede ad Allioni una completa lista di tutte le piante disegnate (e incise) fino a quel momento e i nomi degli artisti e degli incisori. Esprime il desiderio di avviare una analoga attività presso l'Orto botanico pubblico che si sta erigendo a Grenoble e del quale egli sarà incaricato della direzione. Rassicura Allioni sul massimo rispetto e sulla massima correttezza nell'utilizzo delle fonti iconografiche. Nella lettera successiva del 1782 si apprende che Allioni ha inviato una lista delle piante *gravées*.

Nel luglio del 1785 scrive ad Allioni dal Gran San Bernardo e fornisce una relazione sulle sue erborizzazioni: descrive una serie di piante raccolte già conosciute e pubblicate nelle opere di Haller. Ringrazia per aver ricevuto la *Flora Pedemontana*. Nel giugno del 1787 compie erborizzazioni sul Moncenisio e descrive ad Allioni il suo lavoro. Nel 1789 ringrazia per aver ricevuto l'*Auctarium*. Le ultime lettere riguardano relazioni di vario genere compreso un sentito ringraziamento da parte di Villars ad Allioni per aver ospitato a Torino J. Guérin.

VITMAN, Fulgenzio
1728 - 1806

Bibliografia:
- STAFLEU (1986), VI vol., pp. 759-760
http://www.horti.unimore.it/CD/Testiita/obsbi_lista_i.html (ultima consultazione: novembre 2005)
http://www.provincia.lucca.it/funghi/cultura_storia.asp (ultima consultazione: novembre 2005)

Formazione e professione:
- monaco vallombrosano, allievo di Giovanni Francesco Maratti
- professore di Botanica presso l'Università di Pavia e direttore dell'Orto botanico di Pavia dal 1763 al 1773
- nel 1774 fonda per ordine di Maria Teresa d'Austria, l'Orto botanico di Brera a Milano

49 lettere totali

31: n.4534-67 (1780-93)
18: n.4837-56 (1764-1779)

Regesto delle lettere di Vitman

n. inventario	data	luogo
n.4837	06-04-1764	Pavia
n.4838	06-04-1769	"
n.4839	15-03-1770	"
n.4840	11-07-1774	Milano
n.4841-42	05-12-1774	Pavia
n.4843	01-06-1776	Milano
n.4844	03-07-1776	"
n.4845	09-07-1776	"
n.4846	20-07-1776	"
n.4847	20-11-1776	"
n.4848	08-04-1777	"
n.4542	02-06-1781	Milano
n.4543	10-01-1782	"
n.4544	22-02-1782	"
n.4545	10-03-1782	"
n.4546	20-03-1782	"
n.4547	20-04-1782	"
n.4565	(1782)	s.l.
n.4548	05-04-1785	s.l.
n.4549-50	06-08-1785	Milano
n.4551	25-01-1786	"
n.4552	18-03-1786	"

n.4849-50	04-04-1778	“
n.4851	29-06-1778	“
n.4852	13-02-1779	“
n.4853	06-03-1779	“
n.4854	03-06-1779	“
n.4855	14-02-[1780]	Vercelli
n.4534-35	11-03-1780	Milano
n.4856	18-04-[1780]	Pavia
n.4536	08-04-1780	Milano
n.4537	13-05-1780	“
n.4538	10-06-1780	“
n.4539	15-02-1781	“
n.4540	07-04-1781	“
n.4541	25-04-1781	“

n.4553	05-04-1786	“
n.4554	02-05-1786	“
n.4555	22-07-1786	“
n.4556	27-02-1787	“
n.4557	17-04-1787	“
n.4558	12-05-1787	“
n.4559	22-04-1788	“
n.4560	24-02-1789	“
n.4561	25-04-1789	“
n.4566-67	{03-1790}	{Milano}
n.4562	16-04-1793	Milano
n.4563	28-05-1793	“
n.4364	19-08-1793	“

Sintesi della corrispondenza di Vitman

La corrispondenza di Vitman è compresa tra gli anni 1764 e il 1793 e si compone di 49 lettere inviate principalmente da Milano e da Pavia.

Durante gli anni della direzione dell'Orto di Pavia (1763-1773), sono registrate tre sole lettere. La maggior parte della corrispondenza è compresa tra il 1779 e il 1793. Dal 1764 iniziano gli scambi di semi e di materiali botanici. Vitman chiede ad Allioni di indicargli quale rapporto esiste tra il sistema di Tournefort e quello di Linneo, e inoltre gli chiede l'invio di piante officinali e l'indicazione delle loro virtù mediche.

Dal 1774 Vitman è a Milano per allestire l'Orto botanico di Brera e scrive ad Allioni: "Il Governo di Milano mi hà chiamato qua per erigere un nuovo Giardino e Cattedra di Botanica per le piante medicinali. Confidando dunque nella Sua bontà la supplico di farmi mettere insieme tutte queste semenze, che sono più rare e che Ella potrà favorirmi."

Nel 1774 Vitman e Spallanzani ricevono a Pavia la visita del medico svedese (discepolo di Linneo) Adolph Murray, impegnato in un tour per l'Italia, comprendente le tappe di Milano, Firenze e Pisa. Vitman s'impegna a procurargli una serie di lettere di presentazione e a Firenze lo indirizza a Saverio Manetti. In tale occasione ricorda ad Allioni che l'anno precedente aveva raccolto presso l'Orto di Firenze alcune piante rare a lui destinate.

Nel 1776 riceve tramite lo speziale Sangiorgio di Milano un pacchetto di piante secche dell'Orto di Torino e ringrazia. Annuncia che il sig. Galvani di Bologna sta compiendo un viaggio sul Monte Baldo per erborizzare e che non appena avesse avuto novità sulle raccolte botaniche glielo avrebbe comunicato. Intanto invia ad Allioni una lista di semi rari da lui raccolti (n. 4844). Nel chiedere notizie della *Flora*

Pedemontana scrive: “Il mondo botanico aspetta con impazienza la sua celebre interessante opera, per grazia non lo faccia più soffrire!”

Nell’ambito degli scambi di semi e piante secche, Vitman manda “il catalogo degli esemplari da me seccati quest’anno, e dei semi seccati”. Attende esemplari di semi, piante e radici per la formazione dell’Orto botanico di Brera a Milano. Offre ad Allioni la spedizione di una serie di semi di cui allega un elenco. (n. 4848) Nel 1778 scrive:

> “Avendo avuto commercio con Vienna, e Olanda ho avuto de’ belli, e rari semi […]. Ella sarà Padrone di tutti. Dietro troverà la lista che bramerei. Avendo visto tempo fa la sua nota stampata de’ semi, che gli mancano, gliene avrei offerti alcuni, che ne avevo, ma la lettera si sarà smarrita, perciò aspetterò quest’autunno.”
>
> (n.4849)

In allegato segue la lista dei semi richiesti da Vitman ad Allioni con nota: *Me li mandi per la posta*. Nello stesso anno annuncia a Torino la visita di due suoi conoscenti che avevano rilevato la biblioteca di Haller; prega Allioni di accoglierli con i dovuti onori e di accompagnarli in visita. Nel 1779 riceve la lettera di Allioni con i cataloghi delle erbe acquistate e perdute in quell’anno. Sostiene di potergli procurare alcune piante. Vitman spedisce anche a Scopoli (allora direttore dell’Orto di Pavia) la lista delle piante richieste da Allioni sperando di poterlo servire e accontentare più rapidamente. In cambio di ciò ha una richiesta precisa da fare:

> “La prego vivamente di un favore. Il Sig. Scopoli ed io facciamo una edizione di tutte le specie di piante che sien a nostra notizia. A’ ciascuna ci faccio la descrizione. Molte esotiche che non possiamo vedere bramerei sapere chi ne dia un’esatta definizione […]. L’opera, che fa il sig. Scopoli hà diverso oggetto dalla mia. Egli, come Lei ben sa, hà mandato fuori un sistema di Botanica con alcuni cangiamenti ne’ generi Linneani. Ora sta lavorando le specie.
>
> Senza alcun riguardo a tale opera, che sarà abbracciata da chi vorrà, io sto mettendo sotto alle dette specie, le quali ancorché cangiatogli il nome avranno il sinonimo linn.no; fò sotto la loro breve descriz. e, come ad alcune fa l’istesso Linneo. Bramavo sapere quali autori sieno stati più esatti nella descriz.e per non porre un quiproquo. […] Io sono indifferente a qualunque sistema artificiale, e sempre seguiterò quello, i di cui generi sono ricevuti dalla maggior parte de’ moderni. Solo mi sta a cuore la cognizione delle specie cui bramerei sapere quelle che mancano nel Linneo che è l’autore più copioso.”
>
> (n. 4853)

Nel giugno del 1779 Vitman riceve a Milano la visita del Conte Freilino, amico di Allioni e proprietario di un giardino in Piemonte:

> "In adempimento de' suoi comandi ho fatto vedere al Sig. Co. Freilino non solo il mio giardino, ma gli altri ancora si di città, che suburbani, e singolarmente quello che ella sa Cusani a Desio. Gli hò esibito tutto ciò che avevo nel mio, ed hà accettato quel poco che Egli non possedeva, e tra l'altre cose il Rubus odoratus da lei ancora richiestomi".
> (n. 4854)

Nel 1780 Vitman ricorda ad Allioni di fargli seccare gli esemplari di piante da lui richiestegli. Successivamente ringrazia per i materiali ricevuti. Nel 1780 a proposito dell'eredità lasciata dal grande studioso Haller, e da un confronto che Allioni gli chiede di fare proprio sull'erbario halleriano, per il riconoscimento di una specie botanica, il "ceraso", scrive:

> "Riguardo al grand'Erbario Alleriano, tutti sono rimasti burlati, e singolarmente io. Egli non è altro che un ammasso di esemplari malamente seccati, e per lo più andati male, stati inviatigli da corrispondenti per lo più per consulte, trovandovi sempre nuovi caratteri diversi di mano. Di queste mani ne ho conosciute molte e la sua, quella del Sig. Bellardi, del fù Sig. Bassi, Jacquin, l'altre erbe eran senza nome, al più con de' numeri, e questi non corrispondono alla sua grafia. Ne domandai l'anno scorso al figlio maggiore che fu da me, e mi rispose che infarcito di tante materie, poco hà lasciato compito, avendo intenzione di farlo, se campava dell'altro; quindi non posso rilevare alcun costrutto. Procurerò nientedimeno osservare i due Cerasii indicatimi […]."
> (n. 4534)

Nella primavera del 1780 invia ad Allioni un cospicuo numero di semi provenienti da Zurigo. Chiede consigli per la classificazione delle piante. Gli invia anche gli "esemplari di erbe" richiestigli e trovati con la collaborazione di Scopoli. Invia inoltre una lista di erbe dal "Catalogo" di Torino che desidererebbe avere.

Nel 1781 continuano gli scambi di semi, di piante secche e vive, anche con la collaborazione di Scopoli e di Amoretti, curatore del giardino botanico Cusani a Desio. Invia ad Allioni il prodromo di un'opera per avere un parere scientifico. Nel 1782 invia un'altra lista di semi che desidererebbe; proseguono per tutto l'anno intensi scambi di semi e piante. Nello stesso anno annuncia: "Essendo venuto questo Governo in determinazione di fare in questo Giardino il Boschetto, ho pregato il sig. Conte di Firmian di scrivere esso fuori intendendo Londra, Zurigo ed egli mi ha risposto che frattanto preghi lei a suo nome di favorirci degli arboscelli esotici, che vivono subito".

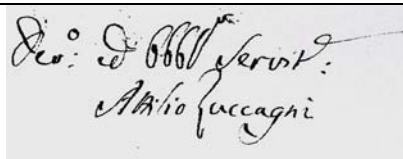
Nel 1782 la corrispondenza comprende un vuoto di tre anni e la documentazione riprende nell'aprile del 1785. La prima richiesta è ancora una lunga lista di semi che Vitman brama dall'Orto di Torino. Nell'agosto dello stesso anno riceve alcune copie della *Flora Pedemontana*, che cerca di rivendere per mezzo dell'editore Reycend; egli enumera una serie di possibili compratori: una copia a Roma al medico pontificio, una

a Scopoli, quattro a Spallanzani a Pavia, e altre al bibliotecario di Mantova, ad un medico di Cremona e al Lettore Guatteri di Parma. In alcune lettere successive rendiconta con dettaglio le vendite andate a buon fine inviate a Murray, a Linneo [figlio], a Gessner e ad altri esimi studiosi. Nel 1787 si riscontrano ancora testimonianze sugli scambi di materiali botanici:

> "Alle infinite obbligazioni, che le devo, aggiungerò ancor questa per le radici che mi ha favorito, e per cui le faccio mille ringraziamenti: Se le dette erbe fossero tutte del suo Giardino io l'offrirei a richiederle il costo; ma supponendo, che molte abbia dovuto mandare a prenderle apposta in codesti Colli, il dott. Bellardi, che hà de' conti meco, soddisfarà."
> (n.4558)

Annuncia che Scopoli ha pubblicato il secondo tomo delle *Deliciae Insubricae*.

Fino agli anni Novanta continuano le richieste di semi da parte di Vitman rivolte anche ai giardinieri dell'Orto di Torino, in particolare a Molineri [Ignazio]. Nel 1793 infatti scrive: "Le rendo grazie, de' semi favoritimi, e la prego di compirmi la finezza di ordinare a Molineri di mandarmi il compimento di quell'erbe che Ella si degnò l'anno scorso di comandarmi di spedirmi, di cui egli hà la nota in mano […]."

Nel 1793 su richiesta di Allioni, Vitman offre a Balbis alcune lettere di presentazione per Firenze. Invia ad Allioni sette copie della sua opera *Summa Plantarum* e chiede di distribuirle tra lui, Bellardi e Vahl. In allegato alla lettera c'è un ulteriore elenco dal titolo "Semi e pianticelle che brama il Vitman".

ZUCCAGNI, Attilio
1754 – 1807 Firenze

Bibliografia:
- SACCARDO (1895), p.177; ID (1901), p.116.
- STAFLEU (1988), VII vol., pp.559-560.

Formazione e professione:
- medico e botanico
- prefetto dell'Orto botanico e del Museo di Storia Naturale di Firenze
- compie un viaggio scientifico in Spagna e in Portogallo

21 lettere totali

12: n.4581-4593 (1780-89)
9: n4865-4876 (1774-79)

Regesto delle lettere di Zuccagni

n. inventario	data	luogo
n.4865-66	04-04-1774	Firenze
n.4867-68	26-08-1774	"
n.4869	16-05-1774	"
n.4870	20-09-1774	"
n.4871-72	20-02-1775	"
n.4873	10-03-1777	"
n.4874	20-02-1778	"
n.4875	16-03-1779	"
n.4876	11-08-1779	"
n.4581	06-03-1780	"
n.4582	15-03-1780	"

n. inventario	data	luogo
n.4583	17-02-1781	Firenze
n.4584	11-03-1781	"
n.4585	23-04-1781	"
n.4586	11-06-1781-	"
n.4587	10-02-1782	"
n.4588	17-03-1782	"
n.4589	29-12-1783	"
n.4590	13-03-1784	"
n.4591	22-04-1786	"
n.4592-93	27-08-1789	"

Sintesi della corrispondenza di Zuccagni

La corrispondenza di Zuccagni è compresa tra gli anni 1774 e 1789 e si compone di 21 lettere inviate da Firenze.

L'avvio della corrispondenza tra Allioni e Zuccagni ebbe probabilmente come tramite Ludovico Bellardi, citato nella prima missiva inviata da Zuccagni nell'aprile del 1774:

> "Riguardo poi al commercio dei semi di codesto giardino, che vostra Ill.ma gentilmente mi esibisce, le dirò che io ho già da qualche tempo incominciato a ritrarre per mezzo di questo, notabilissimi e innumerevoli vantaggi essendo stato più volte favorito dal gentilissimo sig. Bellardi amico mio di copiosa e ricca serie di semi, in contraccambio di altri molti, che al medesimo ho spediti in varie occasioni. Suppongo che il prelodato medico abbia qualche incumbenza relativa al provvedimento delle piante, ed alla cultura in generale di quell'orto medesimo, di cui ella mi parla; e qualora ciò fosse Ella potrebbe risparmiarsi un simile incomodo. Se poi il commercio di Bellardi non riguardasse l'Orto pubblico, ma soltanto un suo privato giardino, e fosse perciò un affare segregato dal suo, in tal caso accetterei con sommo piacere questa gentilissima sua esibizione, ed al minimo suo cenno mi farei un pregio di spedirle un plico di semi non troppo comuni, dei quali ho fatto parte in questo anno anche il sig. Bellardi.
> Gradirò infinitamente tutti quegli esemplari secchi di piante alpine non toscane, che ella si compiacerà di destinarmi, e procurerò di controbilanciare, se è possibile, i suoi favori, con gli scheletri di quei vegetali che copiosamente si propagano nelle nostre montagne."
> (n.4865-4866)

Dalla seconda lettera si deduce che gli scambi botanici sono stati avviati e che Zuccagni vorrebbe contraccambiare gli invii di Allioni:

> "[…] mi spiace soltanto che lo scarso numero degli esemplari già preparati nel mio erbario non mi darà luogo a compensare le molteplici di lei grazie, e favori, ma comecché io spero di aumentare notabilmente questa mia raccolta con alcune erborizzazioni, che io sono per fare nelle montagne di Pistoia."
> (n.4867-4868)

Nello stesso anno riceve l'*Auctarium ad Synopsim* pubblicato da Allioni e lo prega di compilare un elenco di desiderata a partire dall'opera di Vitman intitolata *Saggio d'Histoira Erbaria dell'Alpi di Pistoia.* Nel corso degli anni Settanta continuano gli scambi di campioni d'erbario e di semi oltre che di minerali e di fossili. Si discute intorno ad alcune piante classificate da Linneo in un modo diverso da quello valutato da Zuccagni. Dichiara ad Allioni di voler fondare insieme al suo amico Targioni Tozzetti una società ristretta di studiosi "simile a quella di Berlino per le produzioni naturali".

Riferisce sui suoi rapporti con Brunelli di Bologna, con alcuni studiosi di Milano e con Koestlin. Negli anni Ottanta gli scambi continuano. Zuccagni dichiara di aver

bisogno di alcune piante per finire la collezione dell'Orto di Firenze. Richiede ad Allioni di procurargli altri semi, in cambio si dice disponibile ad inviare la sua collezione di piante succulente. Riferisce sui suoi contatti con Banks e dice di aver ricevuto da Londra una scatola con 300 diverse qualità di semi.

Nel 1782 invia ad Allioni il nuovo "Catalogo" delle piante di Firenze e campioni di *Cardamine asarifolia*; gli richiede semi di *Lathyrus cicera*. Nel marzo 1786 annuncia ad Allioni di essere molto impegnato nella fondazione del Museo di Scienze naturali e tre anni dopo risulta interessato a reperti entomologici destinati al museo. Dichiara inoltre che, per perseguire i vari allestimenti, ha trascurao da oltre 5 anni lo studio della Botanica.

CAPITOLO III

REGESTO DEI CORRISPONDENTI DI ALLIONI: LA SCHEDATURA DEL FONDO ARCHIVISTICO

Il regesto dei corrispondenti di Allioni è stato organizzato in tabella secondo l'ordine alfabetico dei nomi degli autori cui è stata unita l'indicazione di una serie di dati desunti dalle lettere. La corrispondenza nel suo complesso è riferita al periodo 1748-1800.

La tabella si compone di 5 colonne:

- in prima colonna sono indicati il cognome e il nome del corrispondente (quando è stato possibile individuarlo);
- in seconda colonna è indicata la località di provenienza delle lettere. Per quelle italiane sono posti in parentesi tonda il capoluogo di provincia e la nazione; per le località straniere è riferita fra parentesi la nazione;
- in terza colonna sono riportati due dati: "in grassetto" il numero totale di lettere inviate ad Allioni dai singoli corrispondenti seguito, dopo i due punti, dai numeri d'inventario archivistico delle lettere;
- in quarta colonna sono indicati gli anni della corrispondenza, con un trattino di intervallo tra il primo e l'ultimo anno;
- in quinta colonna compaiono tre dati: i temi trattati (identificati in base alla codifica delle materie individuate nel corso della ricerca, e indicati attraverso l'uso di lettere maiuscole in grassetto), la descrizione degli argomenti affrontati e la lingua utilizzata nella corrispondenza, indicata abbreviata fra parentesi tonda.

In tal modo è stato possibile sintetizzare le informazioni relative ad ogni singolo, permettendo di tracciare un quadro generale e completo dei principali dati reperibili nel carteggio allioniano. Da questa tabella emerge che il numero totale dei corrispondenti di Allioni è 601, di cui un solo autore è risultato anomino; inoltre sono state registrate una lettera non diretta ad Allioni e una serie di sue minute autografe.

Di questi **601** corripondenti quasi un terzo tratta di materia botanica; per la precisione **187** autori intrattengono con Allioni rapporti di scambio epistolare e scientifico relativi a questa disciplina. Essi sono evidenziati con cognome e nome in

grassetto e, in quinta colonna con la lettera **B,** a definire la materia "Botanica" in oggetto. Gli 80 corripondenti di cui sono stati approfonditi i contenuti delle lettere sono evidenziati in tabella da un fondo grigio.

Per i corrispondenti che pur trattando di botanica non sono stati esaminati nel dettaglio, è stato sintetizzato in tabella, per quanto possibile, il maggior numero di informazioni rilevate nei rispettivi scritti. La sintesi dei dati comunque evidenzia la complessità e la ricchezza del loro rapporto con Allioni.

Guida alla lettura della tabella, abbreviazioni, sigle e interpunzioni

1. *Temi trattati nella corrispondenza: codifica delle materie individuate*

B Botanica
E Entomologia
F Fisica
Ib Iconografia botanica
M Medicina
Mi Mineralogia
O Ornitologia
Pa Paleontologia
P Pubblicistica
R Relazioni generali
Z Zoologia

2. *Lingue utilizzate nel carteggio:*

it italiano
l latino
f francese
in inglese
s spagnolo

3. Interpunzioni e simboli

(…) Fa riferimento a capoluoghi di provincia e nazione (in 2 colonna), lingua (in 5 colonna)

{…} Fa riferimento alle notazioni autografe di C. Allioni

[…]	Fa riferimento a precisazioni e dati storico-critici
(sic!)	Cosi è scritto!
"…"	Citazioni tratte dal carteggio

4. Impostazione grafica del testo

COGNOME, Nome	L'evidenziazione in grassetto di cognome e nome e lo sfondo grigio indicano i corrispondenti botanici che sono stati approfonditi, per il significativo contenuto delle loro lettere, in una scheda di commento
COGNOME, Nome	La semplice evidenziazione in grassetto di cognome e nome indica che i corrispondenti trattano argomenti botanici.

5. Frasi omologhe utilizzate per sintetizzare il contenuto delle lettere per tutti gli autori che non sono stati trattati in dettaglio:

- Relazioni generali
- Relazioni familiari
- Relazioni amicali
- Relazioni di scambio
- Relazioni scientifiche in materia di…

- Ringraziamenti per…
- Ringraziamenti per libri ricevuti
- Ringraziamenti per materiali ricevuti
- Ringraziamenti per contatti avviati

- Richiesta di pareri medici
- Consigli medici: febbre miliare, pellagra ecc.

- Richiesta di inizio corrispondenza / o di scambi epistolari
- Richiesta di scambio di materiali scientifici
- Richiesta di informazioni su argomenti vari
- Richiesta di presentazione, commendatizie

- Richiesta di contatti
- Richiesta di invio materiali botanici
- Richiesta di invio libri
- Richiesta di consigli per…
- Offerta di…

- Invio di materiali botanici
- Invio di libri
- Scambio di / Scambi di

- *Exsiccata* in herb. Allioni

- Impossibilità a far fronte ad una richiesta di Allioni
- Impossibilità di avvio contatti

- Dichiara di….
- Dà notizia che/di…
- Riferisce su…
- Comunica che…
- Rende noto che…
- Propone di…
- Si complimenta, si congratula per…

- Rendiconto delle vendite dei libri di Allioni
- Relazioni di tipo editoriale

- Elenco di …
- Acquisto di…

I CORRISPONDENTI DI CARLO ALLIONI

Corrispondente **Cognone, Nome**	**Località di invio**	**Numero di lettere, n° archivio**	**Anni di invio**	**Argomenti trattati e(lingua)**
ADORNO, Luigi	Brandizzo (To) (Italia)	**2**: n.64-65	1763-64	**R** - Richiesta di consigli per l'esame di stato in medicina. (it)
AITON, William 1731 – 1793 Giardiniere reale ai Kew Gardens	Kew (Inghilterra)	**1**: n.66-67	1770	**B** - Invio di semi con elenco allegato. Richiesta di semi di piante alpine. (f) *Exsiccata* in herb. Allioni.
ALLIOT	Parigi (Francia)	**1**: n.75-76	1779	**R** - Notizie sui propri possedimenti a Torino. (f)
ALISIARDI, Francesco	Dronero (Cn) (Italia)	**1**: n.68	s.d.	**R** - Relazioni generali. (it)
ALLIONI, Francesco Agostino	Bologna (Italia)	**5**: n.69-73	1759-62	**R** - Relazioni familiari: richiesta di aiuti economici. (it)
ALLIONI, Ignazio	Savigliano (Cn) (Italia)	**1**: n.74	1776	**R** – Relazioni familiari. (it)
ALOY, Francesco	Canalesa (Italia)	**1**: n.77	1759	**R** – Relazioni generali. (it)
ALUFFO, Gian Maria	Agliano (At) (Italia)	**1**: n.78	1752	**M –** Richiesta di pareri medici. (it)
AMBROGIO di S. Agostino	Livorno (Italia)	**1**: n.79	1769	**Mi** - Invio di campioni di amianto e ferro dall'Isola d'Elba. (it)
AMMAN, John Conrad	Schaffausen (Svizzera)	**26**: n.1-12; 80-113	1757-69	**Mi-Pa** - Scambio di fossili e minerali. Riferisce sulla sua corrispondenza con Gessner. (f)
AMORETTI, Carlo	Milano (Italia)	**16**: n.13-25; 11 115; 4886; 4888	1776-95	**B-M-P-R** - (it)
ANDRAY, Claudio	Milano (Italia)	**1**: n.116	1752	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
ANDRÉ	s.l.	**2**: n.26-28	1765	**Mi** - Elenco di minerali. (l)
ANDREAE	Hannover (Germania)	**6**: n.117-125	1763-74	**Mi-Pa -** Scambio di minerali e fossili; allestimento del Cabinet d'Histoires Naturelles; richiesta di consigli per l'impianto di un proprio giardino. (f)
ANDREIS, Giuseppe Ignazio	Traves (To) (Italia)	**2**: n.29-30	1774	**Mi** - Riferisce sulla presenza di miniere di cobalto a Usseglio e di ferro di Balangero. (it)
ANDREOLI, Bartolomeo	Milano (Italia)	**1**: n.31	1782	**B –** Richiesta di consigli per l'allestimento di un erbario e di un giardino botanico privato. (it)
ANGELI, Luigi	Imola (Bo) (Italia)	**58**: n.32-49; 126-157; 159-170; 4887;	1772-96	**B-R-M** - (it)

		4889-4897		
ANNONE d', John Jacob	Basilea (Svizzera)	**12**: n.50-52; 171-186	1757-68	**Mi-Pa -** Scambio di fossili e minerali. (l, t)
ANSELME	Saint-Jean (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.187	1776	**B** - Scambio di semi e piante. (f)
ANSELMI, Domenico	Trino (Vc) (Italia)	**1**: n.188	1758	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
ANTHERIEUX	Cuneo (Italia)	**1**: n.189	1754	**M** - Richiesta di pareri medici. (f)
APPROTTI, Giovanni Giacomo	Tortona (Al) (Italia)	**1**: n.190	1752	**R** - Relazioni generali. (it)
ARDUINO, Giovanni	Venezia (Italia)	**1**: n.53	1777	**R -** Dà notizia che i Soci dell'Accademia delle Scienze di Torino sono stati accolti come membri della Società Fisiocratica di Venezia. (it)
ARNAUDO, Giovanni Domenico	Savigliano (Cn) (Italia)	**2**: n.191-192	1777	**R** - Relazioni generali. (it)
ASCANIUS, Peder	Roma (Italia)	**1**: n.193-194	s.d.	**P** - Richiesta di invio del testo di Linneo *Species Plantarum*. (f)
ASINELLI, Don Giuseppe	Savigliano (Cn) (Italia)	**8**: n.195-203	1774-77	**R** - Relazioni familiari: gestione delle proprietà. (it)
ASTI, Felice	Mantova (Italia)	**7**: n.54-60	1787-93	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
ASTRUC, Antoine	Ginevra (Svizzera)	**2**: n.204-205	1783-88	**R -** Relazioni generali. (f)
AUBLET, Jules 1720-1778 Botanico francese Fondatore degli studi sulla flora della Guiana	Parigi (Francia)	**1**: n.677-678	1752	**R-B -** Richiesta di inizio corrispondenza per approfondire le proprie conoscenze in campo botanico e paleontologico. (f)
AUDIFFREDI	Novara (Italia)	**1**: n.61	1785	**R** - Relazioni generali. (it)
AYMEN, Jean Baptiste	Parigi (Francia)	**5**: n.206-214	1750-51	**B** - (f)
AZZOGUIDI, Germano	Bologna (Italia)	**4**: n.215-219	1774-76	**M** - Ringraziamenti per libro ricevuto sulle febbri miliari. Presentazione di un proprio studio sulle Istituzioni mediche. (it)
BAKER, Henry	Londra (Inghilterra)	**17**: n.220-223; 400-419	1753-64	**B-Mi-P -** (l, f, in)
BALBI, Carlo Filippo	Oviglio (Al) (Italia)	**4**: n.420-427	1751-52	**Pa-M** - Scambio di fossili. Consigli medici: febbre miliare. (it)
BALBI, Carlo Lorenzo	Bergamasco (Al) (Italia)	**1**: n.428	1763	**Pa** - Riferisce sul ritrovamento di fossili. (it)
BALBIS, Giovanni Battista	Pavia, Roma (Italia)	**8**: n.244-255	1792-93	**B** - (it)
BALOCO, Tommaso	Vercelli (Italia)	**2**: n.429-430	1774	**B-R** - Invio di materiale botanico: alberi di noce. (it)

BANKS, Joseph Sir 1743-1820 Presidente della Royal Society di Londra dal 1778 al 1820	Londra (Inghilterra)	**3**: n.226-228	1785-88	**B** – Ringraziamenti per la *Flora Pedemontana* e altre pubblicazioni ricevute da Allioni. Comunica che la presentazione della *Flora Pedemontana* presso la Royal Society di Londra ha ottenuto grande successo. Invio di semi. (f)
BARBERIS, Guglielmo	Frossasco (To) (Italia)	**1**: n.432	1775	**R** - Relazioni generali. (it)
BARD	Morillon, Parigi,(Francia) Annecy (Regno di Sardegna, ora Francia)	**6**: n.229-236	1791-93	**M** - Richiesta di pareri medici. (f)
BARDUCCI, Francesco Giardiniere dell'Orto botanico di Firenze	Firenze (Italia)	**1**: n.237-243	1792	**B** – Invio del catalogo dei semi dell'Orto Botanico di S. Maria Nuova a Firenze del 1792, da parte di Ottaviano Targioni Tozzetti direttore. In allegato: *Catalogus Seminum Collectorum in Horto Botanico Regii Nosocomii Divae Mariae Novae Florentinae Anno 1792* Elenco di 1099 specie. (it)
BARISONE, Cipriano	Milano (Italia)	**1**: n.4900	1791	**R** - Relazioni generali. (it)
BARISONE, Giacomo	Milano (Italia)	**2**: n.433-434	1754-59	**R** - Relazioni generali. (it)
BARONIO, Giuseppe	Milano (Italia)	**3**: n.256-258	1787-93	**M** - Ringraziamenti per aver ricevuto il trattato sulle febbri miliari. (it)
BARTALINI, Biagio	Siena (Italia)	**4**: n.259-262	1780-1788	**P-Mi** - Scambio di minerali e libri. Allievo di Vitman. (it)
BASSI, Ferdinando	Bologna (Italia)	**378**: n.1193-1585	1751-74	**B-P-R -** (it)
BATT, William	Genova (Italia)	**1**: n.263	1781	**R** - Relazioni generali. (f)
BATTARRA, Giovanni Antonio 1714-1789 Abate, medico, professore e micologo	Rimini (Rn) (Italia)	**22**: n.264; 435-457	1755-89	**P-Mi-B**- Scambio di fossili e libri tramite Bassi. Argomenti di corrispondenza: paleontologia, scienze naturali, teoria dei colori ed elettricità. Annuncia la pubblicazione di una sua opera sui funghi.(it)
BAUER, Jean Godefroi Libraio	Strasburgo (Francia)	**1**: n.458-459	1758	**P** - Rendiconto delle vendite dei libri di Allioni, affidategli da Spielmann. (f)
BAZANO, Agostino Frate	Roma (Italia)	**1**: n.460	1762	**R** - Relazioni familiari. (it)
BECCARI, Giacomo Agostino	Bologna (Italia)	**1**: n.461	1798	**R** - Relazioni generali. (it)
BECCARI, Giacomo Bartolomeo	Bologna (Italia)	**1**: n.265	1758	**R** - Ringraziamenti per libri ricevuti. (it)
BECCARIA	s.l.	**1**: n.462	1763	**R** - Relazioni generali. (it)
BELGERI, Gian	Genova	**1**: n.463	1761	**P** - Rendiconto delle vendite dei

Antonio	(Italia)			libri di Allioni. (it)
BELLA, Giovanni Battista	Carrù (Cn) (Italia)	**1**: n.464	1779	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
BELLARDI, Ludovico	Cigliano (Vc) (Italia)	**8**: n.465-476	1761-64	**B** - (it)
BELLY	Villacidro (Ca) (Italia)	**1**: n.266-267	1779	**Mi** - Scambio di minerali. (f)
BELTRAME MORIS	s.l.	**1**: n.3122 bis	1762	**P** – Invio di libri da parte di Bassi. (it)
BELUCONDO, Francesco Medico	Cuneo (Italia)	**1**: n.477	1764	**R** - Relazioni generali: annuncio di matrimonio. (it)
BENEVOLO, Giovanni Battista	Alice (To) (Italia)	**1**: n.484	1776	**Mi** - Impossibilità a far fronte alla richiesta di Allioni di invio di minerali. (it)
BENEVOLO, Pietro Giuseppe	Alice (To) (Italia)	**3**: n.479-483	1762-63	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
BENVENUTI, Giuseppe	Bagni di Lucca (Lu) (Italia)	**22**: n.485-506	1751-75	**R** - Richiesta di inizio di scambi epistolari; dà notizia del viaggio di Allioni a Lucca, nell'occasione del loro mancato incontro; richiesta di presentazione presso la Royal Society di Londra di cui Allioni è corrispondente; dà notizia di essere socio, come Allioni, delle Accademie di Gottinga, di Bologna e di Firenze. (it)
BENZI, Gaetano	Modena (Italia)	**1**: n.509	1765	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
BENZI, G.	Pinerolo (To) (Italia)	**1**: n.507-508	1751	**M-B** - Riferisce sulle erborizzazioni compiute nel 1729 nelle Alpi di Lanzo e nel 1730 nel Pinerolese. (it)
BERAUDO di PRALORMO	Torino (Italia)	**1**: n.3672	1764	**B -** Coltivazione del sesamo introdotta in Italia. (it)
BERKENHOUT, John Richmond	Surrey (Inghilterra)	**1**: n.815	1776	**M** - Richiesta di pareri medici. (l)
BERNARDI, Angiolo	Asti (Italia)	**4**: n.268-273; 510-513	1771-83	**Mi-B** - Scambio di fossili e di piante. Invio di uno scheletro animale ritrovato a Settimo Roero. Unita una tavola acquerellata. (it)
BEROLDINGEN, Franz Cõlestin Freiherr von	Ginevra, Costanza (Svizzera)	**8**: n.274; 514-523; 532-533	1763-64	**B-Pa** - (f)
BEROLDINGEN, Ignaz von Barone, canonico di Constanza	Costanza (Svizzera)	**1**: n.524	1765	**R** - Dà notizia che il fratello François compirà un viaggio sui Monti Harz (Bassa Saxe, nelle vicinanze di Hildesheim e Goslar) alla ricerca di minerali e fossili. (f)
BEROLDINGEN, Josef von Barone, canonico della	Costanza (Svizzera), Spira	**4**: n.525-531	1763-73	**B-P-R** - Ringraziamenti per aver ospitato a Torino i suoi fratelli in viaggio in Italia. Dà notizia che il

Cattedrale di Spira e "Président de la Chambre des Finances du Principauté de Spire"	(Westfalia/ Germania)			fratello François pubblica saltuariamente studi mineralogici. Si dichiara anch'egli studioso di *Histoire Naturelle* e in particolare di Botanica; dichiara di voler diffondere in Italia le ricerche di Koelreuter, consigliere e direttore del giardino botanico di Bade-Dourlac; dichiara di essere in contatto con gli Orti botanici di Strasburgo, Heidelberg, Carlsruhes e Magonza. Si rende disponibile per scambi di materiali. Riceve semi di piante esotiche da Allioni e ringrazia. Fornisce un elenco di libri tedeschi (pubblicati dal 1770) proponendosi come tramite per l'acquisto. (f)
BERRONI, Antonio	Torino (Italia)	**1**: n.534	1752	**Mi** - Dà notizia che Iavelli compie studi sulle acque salino-sulfuree di Torino. (it)
BERTRAND, A. "Avocat et amateur de la botanique, Directeur de la poste, pays de Liége"	Malines (Belgio)	**1**: n.275-277	1788	**B-Mi** - Richiesta di inizio corrispondenza su temi botanici e mineralogici; comunica che possiede una ricca collezione di fiori (tulipani, anemoni, narcisi, giacinti). (it)
BERTRAND, P.	Berna (Svizzera)	**12**: n.535-559	1757-63	**Mi-Pa-B** - Scambio di fossili, minerali e altro materiale; dichiara di essere in contatto con Haller; vorrebbe avviare una corrispondenza con Bianchi (Rimini) tramite Allioni. Richiesta di presentazione per essere ammesso come corrispondente presso l'Accademia di Firenze, di cui Allioni è membro. Suggerisce ad Allioni di inviare le sue opere ai librai Agnelli di Lugano e alla Società Letteraria di di Berna. (it)
BERTRANDI, Ambrogio Membro dell'Accademia di Preestia	Parigi (Francia)	**7**: n.560-566	1753-55	**M-Pa** - Paleontologia e proprietà delle acque. (it)
BIANCHI, Giovanni	Rimini (Rn) (Italia)	**71**: n.278-282; 569-630; 632-643	1752-75	**B-Mi-P-Pa-** (it)
BIANCO ALLIONI, Teresa	Barge (Cn) (Italia)	**1**: n.644	1764	**R** - Relazioni generali. (f)

Moglie di Allioni				
BIANCO ROBERT Anna	Barge (Cn) (Italia)	**1**: n.645	1772	**R** - Relazioni generali. (it)
BIGLIA, Giacomo Francesco	Caramagna Piemonte (Cn) (Italia)	**1**: n.646	1774	**R** - Relazioni generali. (it)
BINELLIS	Grenoble (Francia)	**5**: n.647-653 [manca n.649]	1776	**Pa** - Scambio di fossili. Riferisce sull'allestimento di un Cabinet d'Histoire Naturelles a Grenoble. Richiesta di consigli. (f)
BLACKBURNE, Anna	Oxford (Inghilterra)	**1**: n.287-288	1769	**Mi** - Richiesta d'informazioni su argomenti mineralogici. (in)
BLANCHET	s.l.	**1**: n.654	1764	**R** - Relazioni generali. (f)
BLOCH	Parigi (Francia)	**1**: n.660	1751	**B** - Invio di erbe raccolte sul Moncenisio da Barella figlio. (f)
BLOCK, Marcus Eliever	Berlino (Germania)	**1**: n.289	1788	**Z** - Invio del suo "trattato sui pesci". (f)
BOËJAT	Parigi (Francia)	**1**: n.661	1771	**R** - Relazioni generali. (f)
BOERIS	Saorge (Regno di Sardegna, ora Francia))	**1**: n.662	{1757}	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it) Nel *verso*: minuta di risposta autografa di Allioni.
BOERI, Giovan Vincenzo	s.l.	**1**: n.663	{1777}	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
BOISSET	Chambéry (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.664-665	1771	**R** - Relazioni generali di scienze naturali. (f) *Exsiccata* in herb. Allioni.
BOLOGNA	Chieri (To) (Italia)	**1**: n.666	1774	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
BOLOGNI, Carlo Enrico	Acqui (Al) (Italia)	**8**: n.667-675	1752-71	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
BOLOGNI, Giuseppe, (figlio)	Acqui (Al) (Italia)	**1**: n.676	1776	**R** - Dà notizia della morte del padre. (it)
BOLZONI, Giuseppe	Acqui (Al) (Italia)	**2**: n.290-292	1787-92	**M** - Disquisizione sulla distribuzione delle acque nelle città come questione igienica. (it)
BOMBARDE	Parigi (Francia)	**22**: n.679-710 [manca n.695]	1752-64	**B** –Scambi di materiali botanici, reperti fossili e libri. Invio di semi dall'America e di piante grasse (tra cui l'*Aloe*). Riceve a Parigi piante secche alpine e semi da Allioni. Annuncio nel 1752 dell'arrivo di Aublet a Torino. Nel 1753 richiesta di informazioni sull'Orto botanico di Firenze diretto da Manetti. Ringraziamenti per aver ricevuto le opere di Allioni del 1757 sui fossili del Piemonte e sulla flora di Nizza. Riferisce sui suoi contatti con

				Gérard e Fougeroux. Annuncia di aver ricevuto il libro di Targioni Tozzetti dal ministro del Re a Parma. Fa riferimento all'opera *Historia muscorum […]* di Dillenius, edita a Londra nel 1763. (f)
BONA, Alessandro	Mondovì (Cn) (Italia)	**18**: n.711-734	1754-62	**M-B** - Consigli medici: febbre miliare; comunicazione sulle proprietà delle acque di Vinadio e Valdieri; invio di materiali botanici fra cui la salvia di Provenza. (it)
BONATO, Giuseppe Antonio 1753-1836 Medico, professore di botanica. Prefetto dell'Orto botanico di Padova	Padova (Italia)	**2**: n.4901-02	1796-98	**B** - Ringraziamento per semi ricevuti per l'allestimento dell'Orto botanico di Padova. (it)
BONAUDO, Giovanni Battista	Polonia (sic!), Pancalieri (To) (Italia)	**3**: n.735-740	1749-58	**R** - Relazione di un suo viaggio in Polonia come medico al seguito di una famiglia nobile; riferisce sulla precarietà delle strutture assistenziali e del personale medico. (it)
BONE, Giuseppe Antonio	Verzuolo (Cn) (Italia)	**1**: n.749-750	1750	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
BONELLI, Giorgio	Vico Mondovì S. Albano Brà (Cn), Loreto Camerano (An), Milano, Firenze, Roma (Italia)	**204**: n.923-1186; 4903-4904 (n.1175-1178 minuta di Allioni)	1749-95	**B-M-R -** (it, l)
BONELLI, Gianluigi	Vico (Cn) (Italia)	**6**: n.1187-1192	1754-74	**Mi-R** - Gli comunica che collabora con il fratello Giorgio nelle ricerche di minerali, di fossili e di altro materiale scientifico. Corrisponde con Allioni anche in sostituzione del fratello. (it)
BONESIO, Pietro Maria	Occhieppo (Bi) (Italia)	**1**: n.741	1775	**B** - Invio di materiali botanici provenienti "dalli più alti monti" del biellese. (it)
BONINI, Felice	Bra (Cn) (Italia)	**3**: n.742-746	1779	**R** - Relazioni generali. (it)
BONINO, Eusebio	Bologna (Italia)	**1**: n.747	1759	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
BONNET [fratelli]	Ginevra (Svizzera)	**1**: n.748	1779	**M** - Invio di medicinali. (f)
BONVICINO,	Centallo (Cn)	**1**: n.751	1763	**R** - Relazioni generali. (it)

Benedetto	(Italia)			
BORCH, Jean-Michel conte di 1753-1810 Soggiorna a lungo in Italia e studia i tartufi del Piemonte	Napoli, Bologna, Milano (Italia)	**5**: n.293-300; 753-756	1777-80	**Mi** - Riferisce su una teoria relativa alla formazione del globo terrestre e di tutte le sue componenti: rocce, calcari, fossili ecc. (f)
BORDONI, Gaspare	Verona (Italia)	**56**: n.301-303; 757-811	1752-73	**B-Pa-Mi-P -** (it)
BORGHESE, Domenico	Saluzzo (Cn) (Italia)	**2**: n.812-814	1767	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
BORIEL	Grenoble (Francia)	**1**: n.840	1776	**Mi** - Invio di materiale mineralogico preparato da Binellis, direttore "des Mines d'Argent en Allemagne". (f)
BORN, Ignatius Chevalier de 1742-1791 "Consigliere alla Camera Suprema *des Mines et Montagnes* a Vienna"	Ulbedlitsch (Boemia), Vienna (Austria)	**8**: n.304-313; 816-820; 826-827	1773-80	**B-R-Pa** - Scambi di reperti e di libri di mineralogia e paleontologia. Scambi di piante e semi. Nell'intestazione delle lettere è scritto: "Socio delle Reali Accadenie delle Scienze di Stoccolma, Siena, Pubblica Società Georgica di Padova". (f)
BORREL DU CASQUE	Tolosa (Francia)	**2**: n.314-315; 821	1779	**R** - Richiesta di inizio corrispondenza. (f)
BORSON, Etienne	Roma (Italia)	**4**: n.4905-4912	1795-96	**R** - Relazioni generali. (f)
BOSCHET, Marc Michel [editore di Haller]	Losanna (Svizzera)	**6**: n.831-839	1756-60	**P-R** - Relazioni di tipo editoriale: richiesta di Allioni per la stampa del testo sulla febbre miliare e di acquisto di libri in Francia. Diniego per quanto concerne la pubblicazione e il commercio di libri italiani. (f)
BOSCHI, Giovanni	Cherasco (Cn) (Italia)	**4**: n.822-825 [manca n.822]	1758-59	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
BOTTINO, Gaetano	Suniglia (Cn) (Italia)	**1**: n.830	1772	**R** - Relazioni generali. (it)
BOTTINI, Gio Filippo	Monb. (sic!)	**1**: n.828-829	1774	**M** - Consigli medici: gravidanze difficili. (it)
BOUFFER	s.l.	**1**: n.4502	s.d.	**R** - Relazioni generali. (it)
BOVIO, Giovanni [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Rivalta Bormida(Al), Roma (Italia)	**17**: n.841-857	1759-63	**B-Pa** - (it)
BRICHERASIO	Alessandria (Italia)	**2**: n.858-859	1761	**R** - Relazioni generali. (it)
BROSSOLASCO, Tommaso	Dall'Ollivero (sic!) (Italia)	**1**: n.3918	1776	**R** - Relazioni generali. (it)
BRUGMANS, Sebald	Leida	**6**: n.316-321	1787-94	**B** - (f)

Justinus	(Olanda)			
BRUNELLI, Gabriele	Bologna (Italia)	**76**: n.322-378; 860-884; 4913-4914 [mancano n.341, 343, 354]	1773-97	**B** - (it)
BRUSATI, Valentino	Pavia (Italia), Vienna (Austria)	**17**: n.379-392; 886-892	1775-94	**B** - (it, l)
BRUSORRI, J.	s.l.	**1**: n.896	1776	**R** - Riferisce sulla salute del conte Richelmi. (it)
BRUYSET, Jean-Marie	Lione (Francia)	**1**: n.885	1771	**P** - Invio di libri. (f)
BUCHARD, M. D.	Chambéry (Regno di Sardegna, ora Francia)	**4**: n.897-900	1758-59	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (f)
BUCHOZ, Pierre Joseph 1731-1807 Medico e naturalista francese	Parigi (Francia)	**1**: n.393	1785	**R-B** - Ringraziamenti per aver ricevuto la *Flora Pedemontana*. (f)
BUFALINI, Giuseppe	Cesena (Fo) (Italia)	**1**: n.394	1792	**R** - Ringraziamenti per la sua nomina a membro effettivo dell'Accademia delle Scienze di Torino. (it)
BUGGIA, Luigi	Roma (Italia)	**3**: n.901-904	1772-76	**R** - Ringraziamenti per il suo interessamento presso il medico Bonelli.(it)
BURDRAGHI	Lucca (Italia)	**1**: n.905	1778	**R** - Relazioni generali. (it)
BURMAN, Johannes	Amsterdam (Olanda)	**2**: n.906-907	1761-62	**B -** (l)
BURMAN, Nicolaas Laurens	Amsterdam (Olanda)	**8**: n.395-398; 908-914	1763-86	**B** - (l)
BUSSANI, Giacinto Medico	Roma (Italia)	**1**: n.4808	1778	**R** - Richiesta di inizio corrispondenza. (f)
BUTINI Compagnia di spedizioni	Ginevra (Svizzera)	**1**: n.399	1784	**P** - Invio di libri. (f)
BUTINI, Jolsch, Compagnia di spedizioni	Marsiglia (Francia)	**5**: n.915-919	1776-78	**R** - Avverte dell'arrivo di casse di minerali, insetti, e fossili, inviate da Ferber, Fabricius e Müller. (f)
BUZANI, Giuseppe Giacinto Medico	Bologna (Italia)	**2**: n.920-922	1774-78	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
CABALLI, Giovanni Francesco	Racconigi (Cn) (Italia)	**1**: n.1587	1766	**R** - Relazioni generali. (it)
CAFFASSI	Moncalvo (At) (Italia)	**1**: n.1588-1589	1752	**B** - Richiesta di informazioni sulle piante del Monferrato; informa che nel Monferrato ci sono

				"semplici bellissimi". Dichiara di aver iniziato a fare un proprio erbario. (it)
CALDANI, Floriano [nipote di Laopoldo Marco Antonio]	Padova (Italia)	**19**: n.1911-1915; 4915-4916; 4918-4934	1794-98	**B-P** - Ringraziamenti per essere diventato tramite l'interessamento di Allioni corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino nel 1794. Invio di studi scientifici su vari argomenti; richiesta di semi per l'Orto botanico di Padova, in particolare una specie di *Hedysarum*. S'interessa della vendita della *Flora Pedemontana* presso alcuni editori di Venezia. Richiesta di parere scientifico su una sua opera di storia medica intitolata "Storia di una singolare malattia esantematica". Richiesta della *Miscellanea Taurinensis* .(it)
CALDANI, Leopoldo, Marco Antonio 1725-1813 Professore di Anatomia a Bologna	Bologna, Padova (Italia)	**4**: n.1590; 1908-1910	1759-94	**B-P** - Si complimenta per la pubblicazione della *Flora Pedemontana* (1785) e dell'*Auctarium* (1789). (it)
CANCAN DE LUBACH	Sarrebourg (Francia)	**1**: n.2734-2735	1758	**Pa** - Paleontologia. (f)
CANNAS, Sebastiano	S. Rosalia (Ca) (Italia)	**2**: n.1591-92	1763-64	**R** - Relazioni generali: disponibilità di collaborazione. (it)
CANNINI	Sospello (Francia)	**6**: n.1614-1619; 1622-1623; 1625; 1629-1630	1755-62	**M-R** - Consigli medici: febbre miliare. Congratulazioni per la nomina alla Cattedra di Botanica alla Regia Università di Torino. (it)
CANTERZANI, Sebastiano	Bologna (Italia)	**7**: n.1916-1918; 4931-4938	1793-95	**M** – Ringraziamenti per aver ricevuto i trattati sulla febbre miliare e sulla pellagra. Richiesta di pareri medici relativi ad una malattia esantematica. (it)
CANTÙ	s.l.	**1**: n.1593-1595	1772	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
CAPSONI, Carlo	Alessandria (Italia)	**5**: n.1596-1600	1754-59	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
CARBURI, Giovanni Battista 1740-1795 Professore di Medicina a Padova	Parigi (Francia), Padova (Italia)	**5**: n.1601-1604; 1919-1920; 4942-4943	1771-99	**B-M** – Ringraziamenti per l'invio della *Flora Pedemontana*. Scambio di pareri botanici sui metodi di denominazione delle piante. Propone ad Allioni di inviare le sue pubblicazioni ai librai di Parigi e di Strasburgo in cambio di altri libri. Richiesta di consigli per la realizzazione di un

				erbario a scopo medico. Si complimenta con Allioni per i suoi studi botanici. (it)
CARENA	Carmagnola (To) (Italia)	**1**: n.1605	1774	**R** - Relazioni generali: si complimenta con Allioni per i suoi studi botanici. Richiesta di pareri medici. (it)
CARENO, Luigi	Vienna (Austria)	**4**: n.1921-1922; 4939-4941	1794-95	**M** - Richiesta di pareri medici sulla pellagra. (it)
CARNEVANS, Clemente Alessandro	Cagliari (Italia)	**1**: n.1606	1767	**R** - Relazioni generali. (it)
CARPINO, Agostino Frate	s.l.	**1**: n.1607	1754	**R -** Relazioni generali. (it)
CARRÈRE Professore di medicina	Parigi (Francia)	**1**: n.1923	1785	**R -** Relazioni generali. (f)
CASALINI, M.	Sangiorgio (To) (Italia)	**1**: n.1608-1609	1760	**R** - Relazioni generali: si complimenta per il trattato sulla febbre miliare. (it)
CASALLI, Francesco	Racconigi (Cn) (Italia)	**1**: n.1907	1780	**R** - Relazioni generali: si complimenta per aver ricevuto la nomina alla Cattedra di Botanica alla Regia Università di Torino (it)
CASTELBORGO	Neive (Cn) (Torino)	**2**: n.1610-1612	1778	**B** - Invio di materiali botanici per l'Orto botanico di Torino, raccolti in America e in Inghilterra, a cui segue un elenco. (it)
CASTELLALFERO	Vienna (Austria)	**1**: n.4946	1794	R - Relazioni generali. (it)
CASTELLANI, Luigi	Mantova (Italia)	**1**: n.1613	1778	R - Relazioni generali. (it)
CAUVINO, Onorato [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Sospello, Lucéram (Francia)	**8**: n.1619-1621; 1624; 1626-1628	1760-62	**B -** (it)
CAVOLINI, Filippo 1756-1810 Professore di Storia Naturale a Napoli	Napoli (Italia)	**1**: n.1924	1793	**Mi** - Invio di materiali mineralogici tramite Balbis. (it)
CERESOLA, Michele [Studente in medicina, collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Viù (To) (Italia)	**1**: n.1631	1758	**B -** Comunica di aver trovato l'aglio presso le miniere di ferro "sopra l'altissimo monte detto Carcante". Riferisce sulle ricerche floristiche nella valle di Viù e in relazione a due specie di *Campanula* scrive:"[quella] del Paschero non l'ho ancora raccolta e quella del Ponte del Rocco non mi ha fatto poterla ritrovare". (it)
CERRI, Giuseppe	{Milano} (Italia)	**1**: n.4944	1795	**M** - Consigli medici: pellagra. (it)

CERUTI, Carlo	Volcino (sic!), Slognim (Lituania), Varsavia (Polonia)	**5**: n.1632-1638	1749-50	**B-R** - Relazione di un suo viaggio in Polonia e Lituania. Invio di semi di “bietola bianca e rossa”; dichiara di inviare “quell’acanto che non mandai nella decorsa state". (it)
CHIARAVIGLIO, Giorgio	Cherasco (Cn) (Italia)	**2**: n.894-895; 1641-1642	1776	M - Consigli medici: polmonite. (it)
CHIAROMONTE conte	Napoli (Italia)	**12**: n.1643-1655	1765-72	**B** – Richiesta di inizio corrispondenza: scambio di materiali botanici. Descrizione del suo giardino privato dove sperimenta la “piantumazione” di specie esotiche. Richiesta di piante e semi alpini. Annuncia l’arrivo di semi da parte di Fougeroux. Informa che le eruzioni del Vesuvio hanno reso “non poco scarsa la raccolta de’ semi di questo mio orto”. Nel 1768 continuano gli invii di semi a Torino. Allioni richiede l’invio di un campione di *Arctotis* sp. e di un esemplare di “viola”. Richiesta ad Allioni di bulbose. Nel 1770 annuncia l’invio di un pacco di semi dal Brasile e di uno di varie specie della “Luiggiana [Luisiana], che essendo rari ho stimato di mandarglieli”(it)
CHIROL, Claude Philibert	Ginevra (Svizzera)	**1**: n.1656	1774	**R** - Intermediario negli scambi di materiali fra Allioni, Bassi e Bonnet. (f)
CICOGNINI, Giuseppe	Milano (Italia)	**1**: n.1657	1759	**P** - Invio di libri. (it)
CIRILLO, Domenico	Napoli (Italia)	**3**: n.1658; 1929-1930	1767-92	**B -** (it)
CLUPPIER [figlio]	Grenoble (Francia)	**1**: 1639-1640	1768	**R** - Relazioni generali. (f)
COLETI, Sebastiano	Venezia (Italia)	**1**: n.4917	1795	**R-B**- Dichiara di occuparsi delle vendite di alcuni libri di Allioni: l’opera sulla pellagra e la *Flora Pedemontana*. (it)
COLLINO, Ignazio	Roma (Italia)	**3**: n.1659-1661	1753-54	**R** - Relazioni generali. (it)
COLLINSON, Peter 1694-1768 Botanico e orticoltore inglese, introduce in Europa molte specie nord-americane Lavora nell’impresa	Londra (Inghilterra)	**4**: n.1662-1668	1761-63	**B** - Richiesta di informazioni e di materiali botanici. (in)

famigliare di tessuti Membro della Royal Society di Londra				
COLOMBO, Giovanni Battista	Rivarolo (To) (Italia)	**1**: n.1669	1756	**M -** Consigli medici e sull'onorario. (it)
COMPARETTI, Andrea	Padova (Italia)	**20**: n.1931-1950; 4945	1792-95	**B-M-P -** (it)
CONSTABLE, William	York (Inghilterra)	**1**: n.1951-1953	1772	**E-Mi** - Invio di minerali e insetti, tramite l'intermediario di Ginevra, Giovanni Battista Antonio Sommo. (f)
COPPA, Antonio [figlio]	Biella (Italia)	**3**: n.1669 bis-1673	1761-79	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
{COSTA, Vittorio, Maria Gaetano} Vescovo di Vercelli	Vercelli (Italia)	**1**: n.4815-4816	1772	**R** - Relazioni generali: consigli medici sulla sua salute. (it)
COSTANZIA, Giuseppe	Vercelli (Italia)	**1**: n.4947	1797	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
COSTE	Exilles (To) (Italia)	**2**: n.1674-1675	1763-64	**B** - Richiesta di materiali botanici; riceve Allioni che erborizza in quella zona; richiesta di commendatizie per il figlio chirurgo. (f)
CREMA, Bartolomeo	{Marene} (Cn) (Italia)	**1**: n.1676-1677	1749	**R** - Relazioni generali. (l)
CROSA, Vincenzo	La Volvera (To) (Italia)	**1**: n.1678	1749	**R** - Relazioni generali. (it)
CUNASSA, Giorgio [Ufficio postale]	Mantova, (Italia)	**2**: n.1680; 4782	1766-70	**R** - Comunica che è arrivato un pacco per Allioni da Haen di Vienna. (it)
CURIAMI Medico	Savigliano (Cn) (Italia)	**1**: n.1679	1749	**R** – Relazioni generali. (it)
CURTI BONAVENTURA, Medico	Cardé (Cn) (Italia)	**1**: n.1681	1761	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
CUSSON, Pietre	Montpellier (Francia)	**13**: n.1682-1706; 1954-1957	1770-87	**B-M -** (l, f)
DARGENVILLE DÉZAILLER, Antoine Joseph 1680-1765 Avvocato al Parlamento di Parigi Segretario del Re Trattatista di arte dei giardini e di architettura Studioso di scienze naturali.	Parigi (Francia)	**16**: n.1716-31	1751-64	**Pa-E** - Scambio di reperti fossili e di insetti con Allioni, tramite Séguier di Nîmes e di Bassi di Bologna. Riceve 25 esemplari dell'opera di Allioni *Rariorum Pedemontii Stirpium Specimen primum* (1755) e ne offre una copia a Bombarde. Dichiara di essere esperto entomologo. (f)
D'EXILLES Medico	Fenestrelle (To) (Italia)	**2**: n.1810-1812	1776	**M** - Richiesta di parere sull'offerta di un posto da medico condotto a

				Fenestrelle per lire 300 annue. Scambio di pareri medici. (it)
DALLA VALLE, Ottavio	Mantova (Italia)	**1**: n.4615	1762	**P** - Richiesta di libri. (it)
DALLA VOLPE, Lelio Stampatore di Bologna	Bologna (Italia)	**1**: n.4958-4959	1795	**P** - Impossibilità a far fronte ad una richiesta di Allioni per la stampa delle sue opere. Dichiara altresì di poter vendere ai librai emiliani le opere di Allioni, con l'intermediazione di Canterzani. (it)
DAMILANO, Carlo Giuseppe	Trinità (Cn) (Italia)	**1**: n.1707	1776	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
DANA, Giovanni Pietro Medico	Asti (Italia)	**2**: n.1712-1713	1767-71	**R** - Richiesta di inizio corrispondenza per scambio di pareri scientifici. (it)
DANIS, Giovanni Francesco	Bologna (Italia)	**1**: n.1714	1751	**R** - Relazioni generali. (it)
DANNA Medico	Savigliano (Cn) (Italia)	**2**: n.1708-1711	1754-58	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
DAONE, Giulio Cesare Medico	Saorge (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.1715	1761	**R** - Relazioni generali: richiesta di presentazioni. (it)
DAVALL, Orb	Berna (Svizzera)	**2**: n.1958-1961	1791	**B** - Richiesta di inizio corrispondenza e di scambio di materiali botanici. Dichiara di essere in contatto con Jacquin figlio e di poter inviare semi all'Orto botanico di Torino, in particolare *Coclearia, Angelica*, *Papaver cambricum* e *Spartium decumbens*. (f)
DAVILA, Pedro Franco	Madrid (Spagna)	**2**: n.1732-1734	1772-74	**R-B**- Richiesta di consigli e di materiali per l'allestimento di un Museo di Storia Naturale a Madrid. Dichiara di aver ricevuto dal Cabinet d'Histoire Naturelle de Paris 252 casse di materiali di vario genere. Offerta di vari materiali provenienti dall'America. (f)
DE BAR [figlio]	s.l.	**1**: n.431	1776	**Mi** - Ringraziamenti per materiali ricevuti dalla Valle d'Aosta. (f)
DE BAR	La Cité (Francia)	**1**: n.224-225	1776	**Mi** - Invio di esemplari di manganesio. (f)
DE BELTRAN, Francesco	Genova (Italia)	**1**: n.478	1774	**R** - Ringraziamenti per materiali ricevuti. (it)
DE BLONAY	Antigola, Madrid (Spagna)	**5**: n.655-659	1754-57	**R-B** - Relazioni generali: suggerisce ad Allioni di avviare una corrispondenza botanica con Ortega, capo-giardiniere presso l'Orto botanico di Madrid e con

				Quèr, medico-chirurgo presso la “Chambre du Roi”, entrambi molto esperti di botanica. (f)
DE CHARNACÉ, Loris	Angers (Francia)	**1**: n.1925-1928	1790	**B** - Richiesta di materiali botanici per l’ampliamento dell’Orto botanico di Angers, diviso in tre sezioni: una destinata alla didattica con l’adozione del metodo linneano per la classificazione; una destinata agli alberi e agli arbusti, e un’ultima destinata alle piante medicinali e alle piante utili all’economia rurale. (f)
DE FERS “fils”	Parigi (Francia), Aosta (Italia)	**3**: n.1735-1738	1750-52	**B** - Richiesta di inizio di corrispondenza su argomenti botanici. Informa che il Jardin des Plantes di Parigi conta circa 3000 specie. Riferisce dell’incontro avuto con Donati a Parigi e del loro viaggio in Valpelline (Valle d’Aosta) per erborizzare. (f)
DE FRANCHI, Augusto	Rimini (Italia)	**4**: n.1739-1742	1777-79	**R** - Relazioni generali. (it)
DE FRANCHI, Angelo Frate	Pietracasa, Rimini (Italia)	**3**: n. 2039-2042	1781-90	**Pa** - Dichiara di voler donare ad Allioni alcune produzioni fossili trovate nel Mare Adriatico. (it)
DU GAY	Venezia (Italia)	**1**: n.1806	1768	**B-Mi -** Scambio di semi e di minerali. (f)
DE GIOANNI, Francesco	Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**2**: n.1743-1744	1764-75	**B** - Richiesta di materiali botanici per l’ampliamento dell’Orto botanico di Nizza: piante alpine e piante esotiche, in particolare “ananas e caffè”. (it)
DE HODT, P.	L’Aja (Olanda)	**2**: n.567-568	1760	**P** - Elenco di libri che vorrebbe acquistare da Allioni (f)
DE LAVALLE	Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**3**: n.1750-1753	1754	**B** - Riferisce del suo incontro con Donati giunto a Nizza nel settembre del 1754 e impegnato nella ricerca di materiali naturali: minerali, fossili e piante. Riferisce che tutti questi materiali vengono raccolti e disegnati sul luogo del ritrovamento; riferisce che nelle sue ricerche Donati è accompagnato da un praticante del protomedico del luogo. Dà notizia che le ricerche si sono svolte tra settembre e ottobre lungo la strada che dal Col di Tenda porta a Nizza, e nei dintorni di Villefranche. Riferisce ancora che molte piante sono difficilmente

				classificabili. (it, f)
DE LUCA, Jean André	Ginevra (Svizzera)	**17**: n.1754-1780; 1964-1965	1752-72	**Pa** - Scambio di fossili. Riceve da Allioni una cassa con fossili di Verona. Si interroga sull'origine dei coralli. (f)
DE MARI, Giovanni Battista	Reggio (Italia)	**1**: n.1781	1764	**R** - Relazioni generali. (it)
DE MINERIS	s.l.	**1**: n.2011-2012	s.d.	**Pa** - Elenco di fossili e di minerali (f)
DE MONTI, Ignazio	Pavia (Italia)	**1**: n.1782	1778	**R** - Relazioni generali. (it)
DE MOSSI, Giuseppe Francesco	Sanfré (Cn) (Italia)	**2**: n.1788-1790	1761	**M** - Pareri medici: acquista un trattato sulle febbri correnti scritto da Benvenuti. (it)
DE PETRUZZI, Domenico	Saluzzo (Cn) (Italia)	**1**: n.1783	1754	**M** – Consigli medici: febbre miliare. (it)
DE ROSSI, Gianbernardo	Parma (Italia)	**1**: n.1791	1775	**R** - Relazioni generali. (it)
DELLA VALLE, Agnello Maffei Marco	Mantova (Italia)	**2**: n.2755-2756	1752-62	**R** - Scambio di vari materiali. Ringraziamenti per il libro sulla febbre miliare. (it)
DESCHEAUX,	Lione (Francia)	**1**: n.1792	1793	**R** - Relazioni generali. (f)
DESFONTAINES, **Réné**	Parigi (Francia)	**8**: n.1966-1978; 4948-4950	1783-98	**B -** (f)
DESMARCHS	Thonon (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.1793-1794	1779	**B -** Ringraziamento per piante ricevute. Fa riferimento ai metodi di nominazione delle piante e cita Tournefort e Linneo. (f)
DESMAREST	Grenoble (Francia)	**2**: n.1784-87	1773-74	**R-B** - Riferisce sull'allestimento di un Cabinet d'Histoire Naturelle a Grenoble; richiesta di consigli e di scambio di materiali. (f)
DESPRINE	Chambéry (Regno di Sardegna, ora Francia)	**3**: n.1795-1799	1764-69	**B** - Impossibilità a far fronte ad una richiesta di Allioni di erborizzare sul Moncenisio per condizioni di maltempo. Riferisce sulla fama già acquisita da Allioni a Ginevra come grande scienziato. Ospita, su richiesta di Allioni, il botanico Cirillo di Napoli in visita a Chambéry. (f)
DETTONDI, P.	L'Aja (Olanda)	**1**: n.3599	1759	**R** - Relazioni generali. (fr)
DIETRICH barone de	Strasburgo (Francia)	**4**: n. 1800; 1803-1804; 1962-1963	1773-76	**Pa** - Invio di fossili dalla Germania, dalla Francia e dall'Alsazia. (f)
DOMBEY, Joseph 1742-1794 Medico, naturalista ed etnografo francese. Esploratore del Perù, Cile e Brasile	Madrid (Spagna), Lione (Francia)	**3**: n.1801-1802; 1979-1980	1777-89	**B** - Ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta da Allioni durante il suo viaggio in Italia per la visita alle collezioni presso l'Orto botanico di Torino. Riferisce che il re di Francia lo ha nominato "son médecin

				naturaliste" al fine di mandarlo in Perù e di fare ricerche scientifiche. Chiede consigli ad Allioni sui metodi di erborizzazione e di illustrazione delle piante. Propone ad Allioni di di pubblicare insieme un libro sulla botanica. (f) *Exsiccata* in herb. Allioni.
DUCHESNE, François Antoine Nicolas 1747-1827 Botanico e orticoltore francese. "Prevôt des Batiments du Roi"	Versailles (Francia)	**1**: n.1805	1765	**B** - Riferisce sulla volontà del Re di Francia di piantare nel giardino del Trianon tutte le specie di fragole conosciute in Europa; a tal fine sono stati contattati i più celebri botanici del tempo, tra cui Allioni. (f)
DURAZZO, Ippolito 1754-1818 Botanico genovese fondatore di un orto botanico sui bastioni di Genova	Genova	**2**: n.1807-1808	1777	**B** - Ringraziamenti per semi ricevuti. (it)
EILENBURG, Christian Heinrich	Dresda (Germania)	**1**: n.1809	1752	**R** - Impossibilità di far fronte ad una richiesta di Allioni di invio di reperti di minerali. (f)
ÉMINET "Prêtre de la Diocèse de Genève"	Annecy,Thonon (Regno di Sardegna, ora Francia), Meinier (Svizzera)	**12**: n.1981-1993	1784-91	**B –** Richiesta di inizio corrispondenza. Richiesta di piante secche per l'allestimento di un suo erbario e di semi. Invio di esemplari da lui raccolti nei pressi di Thonon, in particolare *Draba hirta* di Linneo. Fa riferimento a due piante: *Aretia villosa* e A. *alpina* descritte da Linneo. (f)
EUBER, Jean Albert "Secretaire de Conférences et chevalier de l'Ordre Impérial de St. Wladimes"	San Pietroburgo (Russia)	**1**: n.1994	1786	**P** – Ringraziamenti da parte dell'Accademia Imperiale della Città di S. Pietroburgo per l'invio della *Flora Pedemontana*. (f)
FABRICIUS, Johan Christian	Kiel, Amburgo, (Germania), Copenaghen (Danimarca), Magonza (Germania)	**14**: n.1813-1821; 1995-2010	1769-93	**B-E-F -** (f)
FALLER DE CANNALONGA	Napoli (Italia)	**1**: n.1822	1754	**R** - Relazioni generali. (it)
FANJAS	Montélimar (Francia)	**1**: n.2015	1780	**R** - Relazioni generali. (f)
FANZAGO, Francesco	Padova (Italia),	**2**: n.2013;	1794-95	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)

	Parigi (Francia)	4951		
FAOLAJ	Lagnasco (Cn) (Italia)	**1**: n. 2026-2027	1780	**R** - Relazioni generali. (it)
FASSINI, Vincenzo	Pisa (Italia)	**2**: n.1827; 2014	1779	**B -** Comunica che il sig. Tilli [prefetto dell'Orto botanico di Pisa] sta inviando alcuni semi ad Allioni; cita "caffè", *Vallisneria* e una specie denominata "stellione". (it)
FAVA Medico	Vogliani (Italia)	**2**: n.1828-1829	1757-58	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
FERBER, Gian Giacomo 1743-1789 Naturalista e mineralogista	Ratisbona (Germania), Mitau (ora Jelgava in Lettonia), Vienna (Austria), Berna (Svizzera)	**9**: n.1830-1837; 2016-2023	1772-88	**Pa-B-** Scambio di fossili, minerali e piante. Invio delle opere a stampa sulle miniere di Boemia. Ringraziamenti per l'invio della *Flora Pedemontana* per l'Accademia imperiale di S. Pietroburgo. Descrizione dei viaggi mineralogici in Svizzera e in Germania. (f)
FERRARIS	Chambéry (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.1838	1751	**R** - Relazioni generali. (f)
FERRERI, Pier Luigi	Garessio (Cn) (Italia)	**1**: n.1839	1774	**R** - Relazioni generali. (it)
FERRERO DELLA MARMORA	L'Aja (Olanda), Londra (Inghilterra)	**6**: n.2846-2851	1761-64	**R –** Relazioni generali: si propone come intermediario negli scambi tra Allioni, Miller e Burman. (it)
FERRINI, Giuseppe	Firenze (Italia)	**3**: n.1840-1843	1776-77	**M** - Invio di preparazioni anatomiche di cera dirette a Bellardi. (it)
FILLIOL	Arona (No) (Italia)	**1**: n.2024-2025	1780	**R** - Relazioni generali. (f)
FILLIOT, Jacques Antoine Compagnia di spedizioni	Ginevra (Svizzera)	**22**: n.1844-1870	1757-74	**B-Pa-R** - Riferisce sull'arrivo di casse contenenti minerali, fossili e piante, inviate per Allioni da Bertrand, Hofer, d'Annone, Gagnebin, d'Hottingen, Gossuyler, Locher, De Born, Lascaris. (f)
FLEURY	Chambéry (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.1872	1758	**R** - Relazioni generali. (f)
FLORE, Henrique Frate	Madrid (Spagna)	**1**: n.752	1773	**R** - Richiesta di inizio corrispondenza e scambio di reperti di storia naturale. Dichiara di possedere materiali provenienti dall'Asia e dall'America, pronti da inviare. (s)
FONTANA, Felice	Firenze	**9**: n.2028-2037	1785	**M-P** - Scambio di materiali

1730-1805 Fisico e naturalista. Fondatore del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.	(Italia)			anatomici. Richiesta di invio al Granduca di Toscana di una copia miniata della *Flora Pedemontana.* (it)
FORESTA, Andrea	Nizza (Francia)	**1**: n.1871	1774	**R** - Relazioni generali. (it)
FORNERI, Giovanni Battista	Cuneo (Italia)	**3**: n.1873-1878	1754-65	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (f)
FORRÉ, Cesare	Aosta (Italia)	**1**: n.1879	1749	**R** – Richiesta di consigli per intraprendere gli studi di botanica all'Università di Torino. (f)
FOSSATI, Luigi	Casale (Al) (Italia)	**4**: n.1823-1826	1755-76	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
FOUGEROUX de BONDAROY, Auguste Denis	Parigi (Francia)	**13**: n.1880-1901	1764-69	**B-P-Pa -** (f)
FOURCAUL	Parma (Italia)	**3**: n.1902-1904	1766-67	**R** - Dichiara di essere in relazione con Latourrette per scambio di vari materiali. Invio a Torino di "fer blanc" e di semi. (f)
FRAMBAGLIA, Giovanni Battista	Voghera (Pv) (Italia)	**1**: n.2038	1784	**R** - Ringraziamenti per la proposta ricevuta da Allioni di aggregarsi all'Accademia delle Scienze di Torino. (it)
FRANCONE, Giuseppe Giacinto	Volpiano (To) (Italia)	**1**: n.1905	1763	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
FROMOND, Giovanni Francesco	Milano (Italia)	**1**: n.1906	1776	**R** - Relazioni generali. (it)
FRANK, J. P.	Pavia (Italia)	**2**: n.2043-2044	1787-89	**R** - Relazioni generali. (f)
GABRIEL Frate cappuccino [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Aix-en-Provence, Pertuis (Francia)	**6**: n.2140-2145	1759-63	**B –** Rendicontazione dei viaggi e delle erborizzazioni effettuate per conto di Allioni; porge scuse per il ritardo dell'invio dei campioni. Richiesta di piante secche dall'erbario di Allioni e del nuovo "Catalogo" delle piante dell'Orto di Torino e di un elenco di piante da raccogliere sul territorio. Ringraziamenti per aver ricevuto l'opera di Allioni sulle piante di Nizza. Riferisce dei suoi contatti di Seguier. Ringrazia per le piante secche e per i semi ricevuti.(f)
GAFFONDINS, John Stevens	Sourani (sic!)	**1**: n.2049-2050	1769	**R** - Relazioni generali. (l)
GAGNEBIN de la FERRIÉRE, Abraham	La Ferrière (Svizzera)	**30**: n.2045-2048; 2146-2192	1751-70	**B-P** - (f)
GALLAROLI, Bartolomeo	Milano (Italia)	**1**: n.2193	1778	**P** - Invio di libri da parte di Scopoli. (it)
GALLATE, Maur	Talloire (Francia)	**1**: n.2194	1750	**R** - Relazioni generali. (f)

GALLO, Mario Francesco Antonio	Revello (Cn) (Italia)	**1**: n.2195-2196	1757	**R** - Riferisce sui suoi studi sulle acque delle Alpi Cozie. (it)
GAMBERA, Gian Pietro	Vercelli (Italia)	**4**: n.2197-2201	1752	**M -** Invio di uno scritto di materia medica che vorrebbe pubblicare. Richiesta di consigli. (it)
GAMBERO, Giambattista	Napoli (Italia)	**1**: n.2202	1754	**R** – Relazioni generali. (it)
GANDINI, Carlo Medico	Genova (Italia)	**11**: n.2203-2216 [manca n.2216]	1764-79	**R-M -** Richiesta di inizio corrispondenza su vari argomenti. (it)
GARDINI, Francesco Giuseppe	S. Damiano d'Asti (At) (Italia)	**1**: n.2051	1780	**P** - Invio di opuscolo: richiesta di parere scientifico. (it)
GARITTA, Camillo	Vinchio (At) (Italia)	**1**: n.2217	1772	**Pa** - Invio di conchiglie. (it)
GARNERI, G.B.	Cavallermaggiore (Cn) (Italia)	**15**: n.2218-2235	1772-70	**R** - Relazioni generali: terreni da incabreare secondo il progetto del sig. Maffei. (it)
GARRESIO, Candido Bartolomeo	Bagnasco (Cn) (Torino)	**1**: n.2332-2333	1763	**M** – Consigli medici: febbre miliare. (it)
GAUSSEN DE CHAPEAUROUGE, Paul	Ginevra, Bourdigny (Svizzera), Montpellier (Francia)	**35**: n.2052-2088	1788-93	**B -** (f)
GAY, Carlo Giuseppe	Montà (Cn) (Italia)	**1**: n.2089-2090	1787	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
GAZIELI, Carlo [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Sospello, Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**9**: n.2236-2246	1759-65	**B-Mi –** Nel 1759 rendicontazione delle erborizzazioni effettuate per Allioni: grandi difficoltà nella raccolta e nella conservazione delle piante. Invio di erbe e piante secche tra cui campioni di *Camaedrys* e campioni di marmo. Fa riferimento ad alcune specie di geranio. Riferisce dei suoi rapporti coi Peyrolery padre e figlio (1760). Nel 1761 invio di altre pietre, minerali e cristalli; scoperta del solfore e del nitro. Nel 1761 annuncia l'inizio di un viaggio verso Montpellier. (it)
GÉRARD, Louis	Cotignac, Parigi (Francia)	**10**: n.2247-2263	1758-65	**B -** (f)
GESELLSCHAFT	Berlino (Germania)	**1**: n.2096-99	1780	**R** - Relazioni generali. (f)
GESSNER, Johan	Zurigo (Svizzera)	**10**: n.2091-2095; 2264-2275	1754-70	**B-Pa** - (l)
GHERARDINI, Michele	Milano (Italia)	**3**: n.4953-4956	1795-96	**M -** Congratulazioni per l'opera sulla pellagra. (it, l)

GHILESI	Vigevano (Pv) (Italia)	**1**: n.2276	1777	**R** - Relazioni generali: ringraziamenti. (f)
GIBERT, Jean François	Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**4**: n.2311-2314	1772-74	**Pa -** Scambio di fossili. (f)
GIMET	Rumilly (Francia)	**1**: n.2315	1758	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (f)
GIORDANO, Francesco	Borgo S. Dalmazzo (Cn) (Italia)	**1**: n.2316-2317	1754	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
GIOVANNINI, Carlo	Milano (Italia)	**6**: n.2318-2325	1749-62	**B-R-M** - Relazioni generali: per erborizzare in territorio lombardo; richiesta di un parere scientifico su un suo trattato medico in corso di pubblicazione. (it)
GIRARDI, Michele	Parma (Italia)	**1**: n.2326	1779	**R** - Relazioni generali. (it)
GISEKE, Paul, Dietrich 1741-1796 Botanico tedesco, allievo di Linneo Professore alla Hamburg Johanneum.	Amburgo (Germania)	**2**: n.2327-30	1768-70	**Pa-R-B** - Corrispondenza su vari argomenti: paleontologia, botanica e scienze naturali. Riferisce sui suoi contatti con Fabricius. (l)
GIULI, Ignazio Felice	Garessio (Cn) (Italia)	**1**:n.2331	1765	**Pa-Mi** - Richiesta di invio di fossili e minerali. (it)
GOSSET, Henri Albert Libraio	Ginevra (Svizzera)	**15**: n.2334-2346; 2349-2356	1753	**P** - Riferisce su una serie di richieste di libri fatte da Allioni e dei relativi costi. Avvio di scambi di libri con i librai di Torino. (f)
GOSSE, Pierre	L’Aja (Olanda)	**1**: n.2347-48	1759	**R** - Relazioni generali. (f)
GOSSUYLER, Jean Conrad [figlio]	Zurigo (Svizzera)	**12**: n.2357-2371	1763-71	**B** – Riferisce dei suoi rapporti con Gessner, Haller, Gagnebin e Filliol. Scambio di materiali botanici. Richiesta di semi rari, di frutti nani e di semi di “bei fiori” per arricchire il suo giardino botanico. Fa riferimento a Manetti di Firenze e a Rozier di Lione. Invio di varietà particolari di “pomidoro”. (f)
GOSSUYLER, Jean Jacques	Zurigo (Svizzera)	**1**: n.2372	1772	**B** - Ringraziamenti per le sementi ricevute. (f)
GOUAN, Antoine	Montpellier (Francia)	**4**: n.2100; 2373-2375	1766-88	**B -** (l, f)
GRANERI "Envié extraordinaire de sa Majeté le Roy de Sardaigne"	Vienna (Austria)	**3**: n.2101-2104	1785-86	**P -** Riceve 25 esemplari della *Flora Pedemontana*, da distribuire in Austria. (it)
GRAPPEIN, Jean Jacques	Aosta (Italia)	**13**: n.2376-2400	1749-59	**M** – Richiesta di consigli medici. Trattazioni varie sulle piante medicinali. (f)

GRAVINA, Giovanni Maria	Palermo (Italia)	**7**: n.2401-2407	1758-60	**Mi-Pa -** Scambio di materiali. (it)
GREPPI, Antonio	Milano (Italia)	**1**: n.2409	1764	**P -** Invio di libri provenienti da Vienna. (it)
GRIMALDI DI BELLINO, Alfassio	Busca (Cn) (Italia)	**1**: n.2408	1777	**B** - Ringraziamenti per piante e semi ricevuti. (it)
GRIOTTI, Giuseppe Medico	Cambiano (To) (Italia)	**5**: n.2410-2417	1754-74	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
GRISELINI, Francesco "Membro della Società Patriottica di Milano"	Venezia, Milano (Italia)	**4**: n.2106-2107; 2418-2419	1764-85	**P** - Dichiara di essere coordinatore di un giornale scientifico e membro della Società patriottica di Milano. Propone ad Allioni di pubblicare sul suo giornale come altri noti botanici italiani: Donati, Manetti, Matani, Benvenuti, Arduini. Riferisce della sua amicizia con Linneo. (it)
GROLLIER de	Fleurie (Francia)	**2**: n.2420-2422	1766-67	**R** - Scambio di materiali. (f)
GUALA, Pietro Ignazio	Vercelli (Italia)	**7**: n.2423-2429	1754-73	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
GUALANDRIS, Angelo	Venezia (Italia)	**3**: n.2430-2434	1777-78	**R -** Relazioni generali. (it)
GUATTERI, Giovanni Battista	Parma (Italia)	**7**: n.2108; 2435-2440	1772-81	**B -** (it)
GUETTARD, Jean Étienne	Parigi (Francia)	**8**: n.2441-2454	1750-76	**B -** (it)
GUSTAPAN "aiut. regg. magg."	Chieri (To) (Italia)	**1**: n.2455	1762	**R** - Relazioni generali. (it)
GUZZENI, Gian Filippo	Piacenza (Italia)	**1**: n.2109-2110	1789	**B** - Richiesta di parere su una sua opera botanica. (it)
HAEN, Anton de	Vienna (Austria)	**5**: n.1745-1749	1764-70	**P** - Scambio di libri di materia medica. (l)
HALLER, Albrecht von	Roche, Berna (Svizzera)	**40**: n.2456-2495	1756-75 1778 (n. 2495)	**B -** (f, l)
HERMANN, Johann	Strasburgo (Francia)	**7**: n.2111-2118; 2496-2498; 2501	1773-78	**Mi-Pa** - Scambio di materiali. (l)
HEYNE, Friedrich Adolf 1760-1826 Botanico tedesco	Gottinga (Germania)	**1**: n.2119	1786	**B-P –** Ringraziamento per l'invio di una copia della *Flora Pedemontana* alla Società Reale di Scienze di Gottinga. (f)
HOFER, M. A.	Mulhouse (Francia)	**17**: n.2120-2127; 2499-2500; 2502-2522	1757-67	**B-Mi-Pa** - Scambio di vari materiali. Ringraziamento per l'invio da parte di Allioni dell'opera *Oryctographiae pedemontanae*. (l, f) *Exsiccata* in herb. Allioni
HORTEGA, Giuseppe	Madrid (Spagna)	**2**: n.2523-2524	1754-56	**B** – Riferisce sull'Orto botanico di Madrid "ancora se principiante

				l'abbiamo popolato di più di mille piante tanto del paese che d'estranee." Riferisce inoltre di aver inviato degli esemplari a Donati. (it)
HOTTINGEN d'	Zurigo (Svizzera)	**2**: n.2128-2130	1759	**Mi-Pa** - Cataloghi di minerali e fossili. (f)
HUPSCH de Lontgen, barone de, "Membre de l'Académie Royale des Belles Lettres et de la Société d'Agriculture de La Rochelle et d'autres Académies"	Colonia (Germania), Zurigo (Svizzera)	**2**: n.2131-2139	1776	**M-Pa** – Richiesta di diffondere in Italia un suo rimedio farmaco. Scambio di fossili.(f) In allegato opuscoli a stampa: (n. 2137-38) *Nouvelles découvertes de quelques testacées pétrifiés rares et inconnus, pour servir à l'histoire naturelle de la Basse-Allemagne et enrichir les Collections du Regne animal* par J.G.C.A. Baron de Hüpsch, membres..., a Cologne, Francfort et Leipzic, F.W.J. Metternich Libraire 1771. (n. 2139) *Avviso di Benedetto Milocco, Libraio e stampatore in Venezia*. Si definiscono le personalità dei due studiosi De Born e Ferber. (f)
IAVELLI, Giacomo Matteo Medico [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche].	Trino (Vc), Vinadio (Cn), Demonte (Cn), Cuneo, Asti (Italia)	**29**: n.2277-2310	1752-78	**B-E-M-Pa -** (it)
IDDEKINGE, Anthony Adriaan 1711-1789	Groningen, L'Aja (Olanda)	**4**: n.2548 bis-2452; 2665	1771-72	**B** - Invio di materiali botanici provenienti dalle Indie Occidentali e di collezioni di farfalle cinesi, indiane, africane ed europee. Ringraziamenti per semi ricevuti. Cita le opere di Linneo e di Haller. Riferisce di essere il curatore dell'Accademia di Groninger e di coadiuvare il giardiniere capo della città nella gestione del'Orto botanico. (f)
IEMINA, Marco Antonio	Mondovì (Cn) (Italia)	**1**: n.2666	1773	**R** - Relazioni generali. (it)
ISTRIA, Gio Luigi	Pavia (Italia)	**1**: n.2537	1789	**P -** Ringraziamenti per l'invio della *Flora Pedemontana*. (it)
JACQUIN Nikolaus Joseph, von	Vienna (Austria)	**32**: n.2105; 2525-2536; 2538-2548; 2652-2664; 2676	1771-94	**B -** (f)

JUGET	Pinerolo (To) (Italia)	**1**: n.2667	1751	**Pa –** Relazioni scientifiche: paleontologia. (f)
JUSSIEU, Antoine Laurent de	Parigi (Francia)	**4**: n.2671-2675	1775-77	**B -** (f)
JUSSIEU, Bernard de	Parigi, Lione (Francia)	**3**: n.2668-2670	1761-65	**B -** (f)
KAPP, Christian Erhard	Lipsia (Germania)	**1**: n.2553	1767	**R** - Relazioni generali. (l)
KOESTLIN, Charles Henri	M. Isola d'Elba (Italia), Vienna (Austria)	**7**: n.2554-2562; 2677-2679	1778-82	**B** - Invio di materiali dall'Isola d'Elba. Nel 1778 riferisce del suo viaggio in Italia e nel 1779 di quello in Ungheria durante il quale ha raccolto molti materiali botanici. Comunica di essere in contatto con Jacquin e con Weber. Scambi di semi. Nel 1780 lascia Vienna per intraprendere un viaggio tra Francia, Olanda e Inghilterra. Nel 1782 comunica di essere stato nominato professore di Scienze naturali presso l'Accademia del principe, il Duca di Vounterbery. (f)
LABILLARDIÈRE, Jacques Juilien Houtou de	Parigi, Marsiglia (Francia)	**5**: n.283-286; 4899	1788-97	**B** - (f)
LANDRIANI, M.	Milano (Italia)	**1**: n.2563	1781	**R** - Relazioni generali. (it)
LANTERI, Pietro	Cuneo (Italia)	**1**: n.2680-2681	1773-76	**R** - Relazioni generali. (it)
LAPEYROUSE, Philippe Picot, baron de	Tolosa (Francia)	**6**: n.2564-2574	1783-93	**B -** (f)
LASCARIS DE CASTELLAR	L'Aja (Olanda)	**6**: n.2682-2687	1755-59	**B-Pa-Mi-M** - Richiesta di inizio corrispondenza per dibattere di materie mediche, paleontologiche e botaniche. (f)
LATOURRETTE, Marc Antoine Louis Cleret de Fleurieu	Lione, Parigi (Francia)	**126**: n.3148-3380	1759-93	**B -** (f)
LAUGIER de, R.	Modena (Italia)	**1**: n.2688-2689	1779	**B** - Scambi di semi. Invio di semi di *Mimosa pudica*. Riferisce della visita all'Orto botanico di Bologna, assunto come modello per realizzare un giardino botanico a Modena. Richiesta del "Catalogo" delle piante dell'Orto botanico di Torino. (f)
LAXMANN, Erich 1737-1796 Botanico finlandese.	San Pietroburgo (Russia)	**5**: n.2575-2579; 2690-2692	1778-81	**B-M** – Scambio di reperti botanici e mineralogici.. Nel 1778 invia un elenco di libri di mineralogia. Nel

Direttore dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo				1781 comunica di lasciare il ruolo di direttore dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo e di trasferirsi sulle rive del fiume Arguno per svolgere ricerche scientifiche. Richieste di semi, piante, insetti e minerali. (l)
LAYARD, Charles Peter	Londra (Inghilterra)	**1**: n.2580	1790	**B-P** - Ringraziamento da parte della Royal Society di Londra per l'invio dell'opera *Auctarium ad Floram Pedemontana*. (in)
LE MONNIER, Louis Guillaume 1717-1758 Professore di botanica presso il Jardin du Roi. Medico di Luigi XVI	Versailles (Francia)	**3**: n.2581-2583		**B –** Ringraziamenti per i semi ricevuti di piante alpine. Richiesta di altri materiali botanici fra cui ghiande di *Quercus cerris*. Fa riferimento al comune amico Desfontaines, impegnato nella preparazione di un pacco di semi per Torino. (f) *Exsiccata* in herb. Allioni.
LE ROY	Montpellier (Francia)	**1**: n.2702	1765	**R** - Relazioni generali. (f)
LEBEAU "Docteur Médicin de l'Université de Montpellier"	Montpellier (Francia)	**1**: n.2693	1751	**R –** Richiesta di inizio di corrispondenza su argomenti botanici. (f)
LECLERC	Ginevra (Svizzera)	**3**: n.2694-97	1750-58	**B-R** – Si dichiara interessato alla botanica e disponibile a collaborare con Allioni per le ricerche floristiche al Moncenisio; nel 1750 rimane in attesa di un viaggio in Svizzera di Allioni, successivamente annullato. (f)
LEMPEMBACH, Donan de	Eichinger (Austria)	**1**: n.2698	1758	**P -** Invio di una pubblicazione sui fossili (f)
LENTA, Giuseppe	Susa (To) (Italia)	**2**: n.2699-2701	1755-58	**M** – Consigli medici: febbre miliare. (it)
LESKE, Nathanael Gottfried 1751-1786 Botanico tedesco, professore di Agricoltura a Leipzig	Lipsia (Germania)	**1**: n.2584-2585	1783	**R-B** – Richiesta di invio di libri di medicina, fisica e di storia naturale. Richiesta di aggiornamento sulle materie mediche e naturali in Italia. Invio dello studio *Dissertationes Lipsienses*, richiesto da Allioni. (l)
LEZAY, Adrien	Losanna (Svizzera)	**1**: n.4957	s.d.	**B** - Complimenti per la pubblicazione della *Flora Pedemontana*. Invio di specie diverse di *Viola, Potentilla, Arenaria*. (f)
L'HÉRITIER de BRUTELLE, Charles-Louis	Parigi (Francia)	**6**: n.2586-2591	1788-93	**B -** (f)

LINDENTHAL, Gorge	Francoforte (Germania)	**1**: n.2592	1790	**Mi -** Dichiara di possedere consistenti collezioni di minerali. (f)
LINNAEUS, Carl	Uppsala (Svezia)	**7**: n.2703-2709	1757-72	**B -** (l)
LINUSSIO, Lorenzo	Tolmezzo (Ud) (Italia)	**5**: n.2593-2595; 4960-4961	1794-95	**R** - Relazioni generali. (it)
LOCHER	Zurigo (Svizzera)	**29**: n.2596-2608, 2710-2733	1772-86	**B –** (f)
LUDWIG, Christian Gottlieb	Lipsia (Germania)	**7**: n.2736-2742	1759-64	**B -** (l)
LYONET, P.	L'Aja (Olanda)	**4**: n.2743-2748	1751-62	**Pa -** Scambio di fossili. (f)
MACCARI Medico	Ceresole (To) (Italia)	**3**: n.2749-2754	1767	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
MACINO	Napoli (Italia)	**1**: n.4991	1795	**R** – Relazioni amicali. (it)
MAFFEI Carlo Giacinto	Cavallermaggiore (Cn) (Italia)	**3**: n.2757-2759	1772	**R** - Relazioni generali: permute di terreni. (it)
MAFFONE, Arancini Compagnia di spedizioni	Genova (Italia)	**6**: n.2760-2765	1777-78	**R** - Riferisce sull'arrivo di numerose casse a Genova inviate da Amsterdam con reperti di insetti, fossili, minerali. (it)
MAGLIA, Gian Giacomo	Candelo (Bi) (Italia)	**1**: n.2945	1762	**R** - Relazioni generali. (it)
MALACARNE, Vincenzo	Acqui (Al), Pavia (Italia)	**6**: 2609-2613; 2766; 4967	1774-95	**E-M** - Ringraziamenti per l'invio dei trattati sulla febbre miliare [ristampato nel 1793] e sulla pellagra. Riferisce su un suo lavoro di ostetricia. Si dichiara interessato alle ricerche entomologiche. (it)
MANETTI, Saverio	Firenze (Italia)	**26**: n.2767-2810	1752-74	**B -** (it)
MANNELLI, Augusto	Dogliani (Cn) (Italia)	**3**: n.2811-2813	1752-61	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
MARABELLI, Francesco	Pavia (Italia)	**2**: n.4965-4966	1795	**P** - Ringraziamenti per l'apprezzamento di una sua dissertazione inviata ad Allioni tramite Balbis. (it)
MARATTI, Giovanni Francesco	Roma (Italia)	**21**: n.2814-2835	1751-64	**B -** (it)
MARCHI, Giuseppe	Milano (Italia)	**1**: n.2836	1759	**R** - Relazioni generali. (it)
MARCOZ	S. Jean-de-Maurienne (Regno di Sardegna, ora	**1**: n.2615	1791	**Pa –** invia un elenco di fossili. (f)

	Francia)			
MARELLI, Giuseppe	Milano (Italia)	**3**: n.2837-2839	1758-59	**P -** Comunica che sono state inviate 50 copie dell'opera sulla febbre miliare. Costi e pagamenti dell'opera. (it)
MARESCOTTI, Francesco	Modena (Italia)	**1**: n.2840	1764	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
MARESIO, Giovanni Antonio Medico	Savigliano (Cn) (Italia)	**3**: n.2841-2845	1759-74	**M** - Consigli medici: febbre miliare e tumori. (l, it)
MARK	Darmstad (Germania)	**1**: n.2614	1779	**E-Mi –** Invio di minerali e insetti. (f)
MARNIO Medico	Savigliano (Italia)	**1**: n.2616	1791	**R** - Relazioni generali. (it)
MARSILI, Giovanni	Padova (Italia)	**55**: n.2617-2627; 2852-2897	1761-88	**B -** (it)
MARTIN, Antoine	s.l.	**1**: n.2898	1762	**R** - Relazioni generali. (f)
MARTINI, Henri Guill	Berlino (Germania)	**4**: n.2899-2901; 2904	1774-76	**R** - Invito a diventare membro dell'Accademia delle Scienze di Berlino. (f)
MARUCCHI, Giuseppe	Moncalieri (To) (Italia)	**1**: n.2628	1793	**M** - Consigli medici sulla lebbra. (it)
MARUGI, Giovanni Lionardo	Napoli (Italia)	**1**: n.2629-2630	1786	**P -** Comunica che è stato pubblicato il primo volume di una sua opera di paleontologia. (it)
MATTIOLI, Tommaso e figli	Bologna (Italia)	**5**: n.2905-2909	1773-77	**B** - Scambio di piante e semi. (it)
MATTONE	S. Giovanni (Italia)	**2**: n.2910-2911	1758	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
MAZZANTI, Carlo Costanzo Medico PALLERIO, Giuseppe Chirurgo	Canale (Cn) (Italia)	**1**: n.2912-2913	1760	**Mi** – Relazioni scientifiche su argomenti di mineralogia. (it)
MELANDRI, Vincenzo Governatore	Savigliano (Cn) (Italia)	**1**: n.2631	1782	**R** - Relazioni generali. (it)
MELAZZO di Riccaldone	Genova (Italia)	**5**: n.2914-2921	1770-72	**M-Pa -** Pareri medici, scambi di fossili. (it)
MENDEZ de COSTA, Emmanuel	Londra (Inghilterra)	**2**: n.2922-2924	1757-59	**R –** Richiesta di inizio corrispondenza con Allioni su argomenti di paleontologia. (f)
MENI, Giuseppe	Bologna (Italia)	**1**: n.2925	1752	**R** - Richiesta di piante e fossili tramite Bassi. (it)
MERCK, John Aton	Darmstad (Germania), Milano (Italia)	**2**: n.2926-2927	1779	**R** - Relazioni generali. (f)
MERLET DE LA BOULAYE, Gabriel-	Angers (Francia)	**1**: n.2632-2633	1791	**B** - Ringraziamenti per i semi ricevuti. Dichiara di volergli

Eléonor 1736-1807 Botanico francese, direttore del giardino botanico di Angers				inviare il catalogo delle piante del giardino botanico di Angers. (f)
MILLER, Philip	Chelsea/Londra (Inghilterra)	**12**: n.2928-2940	1753-64	**B -** (f)
MILMAN	Londra (Inghilterra)	**1**: n.2634	1788	**R** - Relazioni generali. (f)
MILONE, Tommaso	s.l.	**1**: n.2941	1753	**R** - Relazioni generali. (it)
MINIAC	Parma	**1**: n.2942	1769	**B -** Scambio di semi. (f)
MIOPIOZZINO, Giuseppe	Savigliano (Cn) (Italia)	**1**: n.2943-2944	1775	**R** - Relazioni generali. (it)
MOENCH, Conrad 1744-1805 Botanico, chimico e farmacista tedesco Professore di Botanica all'Università di Kassel e di Marburg	Kassel (Germania)	**1**: n.2635-2637	1779	**B –** Richiesta di inizio corrispondenza scientifica. Seguono 2 allegati: un elenco di "Plante siccate" e uno di minerali che Moench desidera. (l)
MOLINELLI, Gian Pietro	Bologna (Italia)	**1**: n.2946-2947	1775	**R** - Relazioni generali. (it)
MOLINERI, Vittorio	Cagliari (Italia)	**4**: n.2948-2957	1755-56	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
MONTAGN, Eduard	Roma (Italia)	**7**: n.2967-2976	1760-65	**B-R** - Richiesta di commendatizie. Dichiara di voler collaborare con Allioni nelle ricerche floristiche. (it)
MONTAGNINI	Vienna (Austria), Ratisbona (Germania)	**7**: n.2958-2966	1759-77	**P-B** - Riferisce sulla vendita dei libri di Allioni a Venezia e in Austria (60 esemplari dell'opera sulla febbre miliare e 2 *Rariorum Pedemontii Stirpium*); l'impresa risulta difficile e parla del costo dei libri. Diventa intermediario negli scambi di semi e di altri materiali tra Allioni e Laxmann di San Pietroburgo. (f)
MONTI, Giuseppe	Bologna (Italia)	**11**: n.2977-2991	1749-57	**B -** (it)
MONTOLIVO	Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**2**: n.2992-2993	1766	**R** - Relazioni generali. (it)
MORENI, Giulio Cesare	Verona, Firenze (Italia)	**107:** 2638-2643; 2994-3118 [manca n.3034]	1758-73	**B-Pa -** (it)
MORENI, Rinaldo	Cavallermaggiore (Cn) (Italia)	**2**: n.3119-3120	1754	**R -** Intermediario tra Allioni e Pavone Albera di Venezia per invio sementi in Piemonte. (it)
MORETTA, Carlo Giacinto	Ivrea (To) (Italia)	**1**: n.3120 bis	1754	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)

MORONE, Pietro	Rocchetta Palafea (At) e Rocchetta Falletti (sic!) (Italia)	**2**: n.3121; 3123	1755-74	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare e sulle proprietà curative delle piante. (it)
MOSETTO, Bartolomeo	Cavallermaggiore (Cn) (Italia)	**1**: n.3124	1772	**R** - Relazioni generali. (it)
MOSSETTI, Giuseppe Simone	Lessona (Bi) (Italia)	**1**: n.3125	1759	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
MOSSO, Angelo	Racconigi (Cn) (Italia)	**1**: n.3126	1777	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
MOTTURA, Giuseppe	Londra (Inghilterra), Parigi (Francia)	**2**: n.3127-3128	1769-78	**R-B** - Intermediario negli scambi di materiale botanico con l'Olanda e l'Inghilterra. (it)
MULLATERA, Giovanni Tommaso	Biella (Italia)	**3**: n.2644-2646; 3129-3131	1773	**M** - Richiesta di pareri medici (it)
MÜLLER, Otto Friedrich	Padova (Italia), Copenhagen (Danimarca)	**10**: n.631; 2647; 3132-3137; 3140-3141 [mancano n.2647; 3140]	1766-74	**B-E –** (f)
MÜNCHHAUSEN, Otto Freiherr von 1716-1774 Botanico tedesco	Hannover (Germania)	**1**: n.3147	1772	**B** - Scambio di semi. (f)
MURRAY, Adolph	Firenze, Roma (Italia), Lilien (Francia) Vienna (Austria) Uppsala (Svezia)	**7**: n.2648-2651; 2902-2903; 3138-3139; 3142-3146	1775-77	**B –** Nel 1777 riferisce del suo incarico di professore all'Università di Uppsala. Fa riferimento agli studi e alle opere di Linneo. Richiesta di scambi di reperti botanici e paleontologici. (f) *Exsiccata* in herb. Allioni.
NICODEMO, Gaetano ?-1803 Studioso della flora napoletana, collaboratore di Cirillo. Direttore dell'Orto botanico di Lione	Napoli (Italia)	**1**: n.3383	1792	**B** - Richiesta di consigli per il riconoscimento di alcune piante. (it)
NICOLOTTI, Pier Antonio	Azeglio (To) (Italia)	**2**: n.3499-3500	1773-75	**R** - Relazioni generali. (it)
OBERTO, Giacomo Francesco	Savigliano (Cn) (Italia)	**26**: n.3502-3529; 3534 [mancano n.3526-3529]	1773-79	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
ONGARESE	Valenza (Al) (Italia)	**2**: n.3530-3533	1758	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)

ORMEZZANO, Pietro Antonio	Lessona (Bi) (Italia)	**1**: n.3535	1779	**R** - Relazioni generali. (it)
OROSEI, Lorenzo	Vienna (Austria)	**1**: n.3498	1775	**B –** Offre ad Allioni esemplari raccolti in Transilvania. (l)
ORTEGA, Casimiro Gomez	Madrid (Spagna)	**16**: n.3384-3401; 3536-3537	1780-93	**B -** (it, l)
PAGANIN, Marianna di Borgon	Moncalieri (To) (Italia)	**1**: n.3538	1776	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
PAGLIETTI	Cagliari (Italia)	**2**: n.3539-3541	1764-76	**Mi** – Relazioni scientifiche su argomenti di mineralogia (it)
PALLAS, Peter Simon 1741–1811 Botanico e geografo tedesco (Berlino). Esploratore in Russia e Siberia.	San Pietroburgo (Russia)	**2**: n.3402-3405	1786	**B** – Invio di semi, *exsiccata* raccolti in Siberia e del primo volume della *Flora Rossica*; fa riferimento alla possibilità di inviare esemplari di uccelli e di quadrupedi. (l, f)
PALLAVICINO, Domenico	Genova (Italia)	**1**: n.3542	1753	**B-M** – Richiesta di informazioni sulla pianta “trachelio americano”, volgarmente detta “cardinalina”. Richiesta di consigli medici. (it)
PANTON, Tommaso	Livorno (Italia)	**1**: n.3543	1756	**R** - Dà notizia di essere in attesa di una cassa di campioni destinata ad Allioni. (it)
PASCAL, Diego	Parma (Italia)	**14**: n.4968-4983	1795-97	**M-B** – (it)
PASQUINI, Giovanni	Verona (Italia)	**1**: n.3406	1790	**R** - Relazioni generali. (it)
PASSERA	Saluggia (Vc) (Italia)	**1**: n.3544	1773	**M** - Relazioni su materie mediche. (it)
PASSERONI	Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**7**: n.3545-3553	1758-74	**M** - Relazioni su materie mediche. (it)
PATRIA MORONE	Milano (Italia)	**1**: n.3122	1759	**R** - Relazioni generali. (it)
PECCHIO, Francesco Antonio	Lanzo (To) (Italia)	**1**: n.3554	1754	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
PEDILLO, Domenico	Napoli (Italia)	**1**: n.3555-3556	1763	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
PEJLA	Carmagnola (To) (Italia)	**1**: n.3557	1761	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
PELLOLIO, Giambattista	Sassari (Italia)	**2**: n.3558-3560	1779	**E-Mi –** Relazioni scientifiche in materia di Entomologia e Mineralogia (it)
PENNANT, Thomas 1726-1798 Antiquario, zoologo e naturalista inglese	Downing, Londra (Inghilterra)	**13**: n.3407-3418; 3561-3573; 3588; 3594-3595	1755-56	**Pa -** Relazioni scientifiche in materia di Paleontologia, invia liste di fossili. (f, l)
PERETTI, Ignazio	Crescentino (Vc) (Italia)	**1**: n.3574	1778	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
PERISSE	Lione (Francia)	**2**: n.3381-3382	1773-75	**R –** Ricevute di pagamenti di

Les Frères				Latourette per l'acquisto di libri destinati ad Allioni. (f)
PERRONE conte	Londra (Inghilterra)	**13**: n.3575-3587; 3589-3593	1752-55	**R-B** - Riferisce di essere in contatto con alcuni botanici inglesi, fra cui Baker e Miller. Richiesta di consigli per la valorizzazione di un suo giardino in Italia, situato ad Ivrea. Ringraziamenti nel 1755 per la visita effettuata da Allioni al suo giardino e per i consigli ricevuti. (f)
PERTOSSI, Francesco	Milano (Italia)	**6**: n. 3419-3424	1791	**B-M** - Invio di piante e semi: *Hibiscus rosa-sinensis*, *Tournefortia foetidissima*, *Plumbago rosea*, *Geranium* sp. e *Kaempferia galanga*. Richiesta di pareri medici. (it)
PETRATI, Filippo	Chieri (To) (Italia)	**1**: n.3596	1778	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
PETTAVEL & MEURON	Neuchâtel (Svizzera)	**1**: n.3597	1770	**R** - Relazioni generali. (it)
PEYROLERY, Pietro ante 1741-post 1771 Figlio di Francesco Incisore: collaboratore all'*Iconographia Taurinensis* e alla *Flora Pedemontana*	Parigi (Francia)	**4**: n.4984-4990	1796-98	**R-B** – Rendicontazione delle commissioni svolte per conto di Allioni. Prende contatti con il Jardin des Plantes di Parigi e con Desfontaines per scambi botanici. Fa riferimento all'aggiornamento dell'arte medica a Parigi. Relazioni con editori parigini per pubblicazioni mediche di Allioni. (f)
PIAGGIO, Niccolò	Genova (Italia)	**1**: n.3598	1772	**B** - Invio di semi. (it)
PIANA	Oneglia (Im) (Italia)	**1**: n.3600	1761	**Mi** - Relazioni scientifiche in materia di Mineralogia (it)
PICCO, Giovanni	Aosta (Italia)	**1**: n.3601-3602	1752	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
PIGONATI, Andrea	Napoli (Italia)	**1**: n.3603-3604	1767	**Mi-Pa -** Scambio di fossili e minerali. (it)
PILLATONE	Mortara (Pv) (Italia)	**1**: n.3605-06	1758	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
PINI, Ermenegildo	Milano (Italia)	**7**: n.3425-3427; 3607-3612	1778-79	**Mi** - Offerta di una collezione di minerali dell'isola d'Elba. (it)
PIO, Lorenzo	s.l.	**1**: n.3613-3616	s.d. {1761}	**R** - Relazioni generali. (l)
PIOLOTTI, Antonio	Spigno Monferrato (Al) (Italia)	**3**: n.3617-3619	1767	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (it)
PIOSSASCO di Mon, conte	Napoli (Italia)	**1**: n.4990 bis	1795	**P -** Riceve opere di Allioni e le dona a Cirillo. (f)

PIZZORNO, Pietro Paolo	Genova (Italia)	**1**: n.3428	1787	**R** - Relazioni generali. (it)
PLAZZA, Gerolamo	Cagliari (Italia)	**6**: n. 3438-3443	1791	**R** - Relazioni generali. (it)
PLAZZA, Michele Antonio	Cagliari (Italia), Parigi (Francia)	**29**: n. 3429-3437; 3646-3671	1748-89	**B-Pa -** (it)
POGGIO	Roma (Italia), Tolone (Francia)	**2**: n.3620-3621	1764	**R** - Relazioni generali. (it)
PONTEDERA, Giulio	Padova (Italia)	**15**: n.3622-3636	1751-57	**B -** (it)
PORRO, Giuseppe	Pinerolo (To) (Italia)	**1**: n.3637-38	1754	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (it)
PORTA	Strevi (Al) (Italia)	**1**: n.3639	1753	**Mi-Pa -** Relazioni scientifiche in materia di Mineralogia e paleontologia. (it)
POTERAT	Milano (Italia)	**1**: n.3444	1789	**R** - Relazioni generali. (f)
POURRET, Pierre André abate	Narbonne, Parigi (Francia)	**14**: n.3445-3463; 3640-3645	1778-84	**B -** (f)
PRATOLONGO, Giuseppe	Genova (Italia), Madrid (Spagna)	**18**: n.3464-3475; 3673-3679	1764-93	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (it, l)
PREVER, Lorenzo	Giaveno (To) (Italia)	**1**: n.3680	1776	**R** - Relazioni generali. (it)
PRIM, Tommaso [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche. Citato in *Flora Pedemontana*]	Piscina (To), Frossasco (To) (Italia)	**5**: n.3681-3685	1752-67	**B -** (it)
PRON	Imola (Bo) (Italia)	**1**: n.3687	1772	**R** - Relazioni generali. (it)
PROVENZALE	Parigi (Francia)	**1**: n.3686	1751	**B-R** - Comunica di aver ricevuto un pacchetto di piante indirizzato ad Aymen; riceverà da Bertrandi un pacchetto di semi per Allioni. (it)
PUTHOD	Fenestrelle (To) (Italia), Nizza (Regno di Sardegna, ora Francia)	**2**: n.3688-3690	1749-54	**R** – Relazioni generali: riferisce sulle qualità delle acque minerali di Vinadio. (it)
RABACHINO, Giovanni Antonio	Nizza Monf. (at) (Italia)	**2**: n.3691-3692	1759-59	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
RAINERI, Giacinto	Madrid (Spagna)	**1**: n.3478-3479	1780	**R** - Comunica di aver ricevuto la lettera e il pacchetto da consegnare a Davila, primo direttore del Real Gabinetto d'Hstoria Naturale di Madrid. Riferisce sul suo rapporto con

				Ortega. (it)
RAITONI, Giovanni Battista	Venezia (Italia)	**3**: n.3476-3477; 3480 [mancano n.3476; 3477]	1780	**R** - Relazioni generali. (it)
RAMBAUDI, Vittorio	Bologna (Italia)	**2**: n.3695-3697	1749	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
RASPE	Kassel (Germania)	**2:** n.3481; 3698	1774	**Mi** - Relazioni scientifiche in materia di Mineralogia e allega un elenco di reperti. (l)
RATTI, Gio Ignazio	Asti (Italia)	**1**: n.3699	1762	**R** - Relazioni generali. (it)
RATTI, Luigi	Cherasco (Cn) (Italia)	**2**: n.1586; 3700-3703	1772	**R** - Relazioni generali.(it)
RAVAJOLI, Luigi	Forlì (Italia)	**2**: n.3482; 3704	1774-79	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
RAVICHIO	Costa (sic!) (Italia)	**1**: n.3706	1756	**R** - Relazioni generali. (it)
RAZETTI, Michele	Ratisbona (Germania)	**1**: n.3705	1777	**R** - Relazioni generali. (it)
RAZOUX	Nîmes (Francia)	**2**: n.3707-3710	1760-61	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (f)
RE, Filippo 1703-1817 Professore di Agricoltura a Bologna Professore di botanica a Modena	Reggio di Lombardia (Modena) (Italia)	**1**: n.3483-3485	1793	**B** – Relazioni scientifiche in materia di Botanica e scambi di semi. (it)
REAUMUR	Parigi (Francia)	**3**: n.3711-3713	1751-52	**R** - Relazioni generali. (f)
REMUSATI	Savigliano (Cn) (Italia)	**1**: n.3714	1774	**R** - Relazioni generali. (it)
RENAUDI	Carmagnola (To) (Italia)	**3**: n.3486-3487; 3715-3716	1772-91	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
REYCEND, Jacques	Parigi (Francia)	**1**: n.3717	1756	**P –** Riferisce sulle sue ricerche di libri di botanica e medicina per conto di Allioni. (f)
REYMANN Libraio	Lione (Francia)	**1**: n.4992	1796	**P -** Consiglia a Allioni di rivolgersi alla società Bernur et de la Mollière di Parigi per la diffusione delle sue opere. (f)
REYNERI, Giuseppe	Parigi (Francia)	**1**: n.3718	1749	**R** - Relazioni generali. (f)
RHAN, Jean Henry	Zurigo (Svizzera)	**2**: n.3693-3694	1753-58	**M** - Scambio di libri di medicina. (f)
RIBOTTI	Tonon (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.3719-3720	1749	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
RICHERI, Giuseppe Luigi	Fontanafredda (Pn) (Torino)	**1**: n.3760	1776	**Mi –** Relazioni scientifiche in materia di Mineralogia e scambio di minerali. (it)

RICHERI, Ludovico Medico [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche.]	Carmagnola (To), La Morra (Cn) (Italia)	**26**: n.3721-3759	1754-69	**B-Mi-Pa -** (it)
RIGAUD	Parigi (Francia)	**1**: n.3488	1786	**R** - Invio di un programma della Société Royale d'Agriculture de Parigi. (f)
RIGHINI	Marsiglia (Francia)	**4**: n.3761-64	1774	**R** - Relazioni generali. (f)
RINALDI, Jean-François Ambasciatore	Parigi, Lione (Francia), Madrid (Spagna)	**3**: n.3765-3768	1752-60	**B-R** - Annuncia un viaggio a Parigi e offre la sua collaborazione ad Allioni per far pervenire a Bombarde di Parigi piante e semi. Nel 1760 invia semi da Madrid tramite Quar. Richiesta di un elenco di piante alpine. (f, it)
RISLER, Josué	Mulhouse (Francia)	**4**: n.3769-3773	1754-63	**B -** (f)
RIVOLTA P.	Parigi (Francia)	**3**: n.3774-3777	1763	**R -** É un intermediario tra Allioni e Bombarde. (it)
RIZU, Paolo Antonio	Bologna (Italia)	**2**: n. 3778-3779	1772	**R** - Relazioni generali. (it)
ROBERI, G.B.	Limone Piemonte (Cn) (Italia)	**1**: n.3780	1752	**M** - Consigli medici: febbre miliare. (it)
ROBERTI, Pietro Giustiniano "Protomedico"	Ivrea (To) (Italia)	**1**: n.3781-3782	1776	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
ROBILANT, Nicolis di Cav. de Malet	Dalla Vigna (Italia)	**1**: n.3783	1778	**Mi –** Invio del un trattato *Lithologia Siciliana*. Annuncia che si stanno avviando gli studi sulla mineralogia napoletana e siciliana. (it)
RODATI, Luigi Pio	Bologna (Italia)	**3**: n.4962-4964	1798-99	**B** – Richiesta di inizio di corrispondenza con Allioni per scambi di materiali botanici**.** (f)
ROFREDI, Maurizio	Casanova (Vc) (Italia)	**2**: n.3784-3785	1778	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
ROGIERI, Carlo Nicola	Signa (Fi) (Italia)	**1**: n.3793	1778	**R** - Relazioni generali. (it)
ROGIERO, Francesco	Fossano (Cn) (Italia)	**7**: n.3786-3792	1749-75	**M-P** - Richiesta di pareri medici. Riferisce sulla vendita di 5 copie di libri di Allioni e invia il denaro ottenuto. (it)
ROMBELLI	s.l.	**1**: n.3794	1774	**R** - Relazioni generali: pagamento dell'affitto della casa della figlia. (f)
ROMER, Jean-Jacques	Bergamo (Italia)	**3**: n.3489-3491	1781	**Mi-Pa-Z** - Scambio di vari materiali. (f)

RONCALLI, Francesco	Brescia (Italia)	**2**: n.3795-3796	1762-64	**M** - Richiesta di pareri medici. (l)
RONCO	Orta San Giulio (No) (Italia)	**1**: n.3797	1774	**B** – Ringraziamenti per le sementi ricevute. Riferisce sul ritrovamento di una pianta particolare che vorrebbe dedicare ad Allioni; vuol essere però certo che non esista già un'altra specie con questo nome; richiesta di un parere sul genere *Zinnia*. (it)
ROSSI	Napoli (Italia)	**1**: n.3798	1777	**R** – Richiesta di notizie del giardiniere Pietro Molineri. (it)
ROUDIL de BERRIAC	s.l.	**1**: n.4153	1772	**R** - Relazioni generali: ringraziamenti (f)
ROVERE, Giuseppe	Mondovì (Cn) (Italia)	**1**: n.3799	1763	**R** - Relazioni generali. (it)
ROYEN, David van	Leida (Olanda)	**16**: n.3492-3497; 3800-3810	1762-86	**B -** (l)
ROZIER, François 1734-1793 Botanico francese Direttore della Scuola Veterinaria a Lione e del Giardino botanico	Lione (Francia)	**2**: n.3811-3812	1769	**B** - Scambio di semi. (f)
SAINT GERMAIN de	Chambéry (Regno di Sardegna, ora Francia)	**1**: n.3813	s.d.	**R** - Impossibilità a far fronte ad una richiesta di Allioni di procurargli l'erbario di Boëron: il quale appartiene al sig. Silva, vicario della città di Chambèry. (f)
SALSOTTI, Michele	Fossano (Cn) (Italia)	**4**: n.3814-3817	1752-64	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
SALTZWEDEL, Peter 1752-1815 Farmacista e botanico tedesco a Francoforte	Francoforte (Germania)	**5**: n.3818 bis-3821; 4272-4274	1776-90	**B-Mi-Pa** – Riferimenti a studi di chimica, botanica, mineralogia e farmacia. Scambio di materiali botanici, mineralogici e paleontologici. (l)
SALVAGNO, Claudio	Montpellier (Francia), Boves (Cn) (Italia)	**2**: n.3822-3823	1759-61	**R** - Relazioni generali. (it)
SANGIORGIO, Giovanni Ambrogio	Milano (Italia)	**50:** n.3824-3879	1749-79	**B -** (it)
SANGIORGIO, Paolo Antonio 1748-1816 Figlio di Giovanni Ambrogio Farmacista Professore di botanica nei licei di Milano	Milano, Vienna (Austria)	**37:** n. 158; 3880-3909; 4275-4282	1766-81	**B** - Si dichiara interessato a incominciare uno studio serio sulla botanica avviato da suo padre; dibatte dei vari metodi nomenclaturali e unisce alla prima lettera che invia ad Allioni una pittura botanica da lui eseguita. Scambio di semi, libri e minerali; funge da intermediario negli

				scambi tra Allioni e Jacquin. Nel 1772 viene chiamato a Vienna dal governo austriaco; entra in contatto diretto con Jacquin e favorisce Allioni negli scambi di piante e libri con il botanico austriaco. Nel 1777 annuncia un viaggio in Ungheria. Negli anni successivi da Milano entra in contatto con Scopoli e Spallanzani. Invio delle opere di Jacquin. Riferisce sui contatti con Koestlin e Merck, che invita a Pavia e vedere le collezioni di Storia Naturale. Fa riferimento alla professione dell' "erbaiolo" non riconosciuta nella Lombardia Austriaca come pubblica professione. (it) Unita una tavola acquerellata.
SANGIORGIO, Titta	Milano (Italia)	**8**: n. 3910-3917	1772-75	**R** - Relazioni generali. (it)
SANTA MARIA, Antonio Maria	Villafranca (To) (Italia)	**2**: n.3919-3920	1758-60	**R** - Relazioni generali. (it)
SANVITALE, Stefano	Parma (Italia)	**2**: n.4283; 4993-4994	1794-95	**R** - Richiesta di invio di insetti, fossili e libri. (it)
SARRAR, de la	L'Aja (Olanda)	**1**: n.3921-3922	1751	**R** - Richiesta di invio di pietre e fossili. (f)
SARTIRANA, conte di	Parigi (Francia)	**3**: n.3923-3925	1754-57	**R** - Relazioni generali: comunica di essere disponibile per fare da intermediario con Bombarde e D'Argenville. (it)
SARTORIS, Giuseppe	Parigi (Francia), Roma (Italia)	**4**: n. 3926; 4284-4288	1778-84	**R** – Invio di un trattato sulle acque minerali. (it)
SAUL	Parigi (Francia)	**1**: n.3927-3928	1759	**P -** Accoglie la richiesta di Allioni di inviargli un libro sulle stelle marine. (it)
SAUSSURE, Horace Bénédicte de	Ginevra (Svizzera)	**12**: n.3929-3938; 4289-4295	1761-92	**B -** (f)
SAUTTER & F.lli	Ginevra (Svizzera)	**2**: n.3939-3940	1777-78	**R** - Relazioni generali. (f)
SAUVAGES,François Boissier de la Croix de	Bologna (Italia), Alés (Francia)	**5**: n.3941-3947	1764-66	**B -** (f)
SAVERIO da Piacenza Frate	Piacenza (Italia)	**1**: n.3948	1757	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (it)
SCANNAGATTA, Giosué	Pavia (Italia)	**5**: n. 3950-3952; 4296-4298	1774-93	**B -** (it)

SCARABELLI, Pio Luigi	Ferrara (Italia)	**3**: n.5019-5023	1795-96	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
SCARNAFIGGI	Parigi (Francia)	**2**: n.4299-4300	1784-86	**R** - Relazioni generali. (it)
SCARPA, Antonio	Pavia (Italia)	**2**: n.4301; 4995	1788-95	**M** - Richiesta di pareri medici. Ringraziamenti per il trattato sulla pellagra. (it)
SCELLE, conte di	Busca (Cn) (Italia)	**1**: n.3953-3954	1773	**R** - Relazioni generali. (l)
SCHAEFFER, Jacob Christian	Ratisbona (Germania)	**5**: n.3955-3959	1772-78	**E** - Scambio di insetti. (f)
SCHEUCHZER, Johannes [figlio]	Zurigo (Svizzera)	**6**: n.4322-4328	1788-91	**B -** (f)
SCHIAVO, Domenico	Palermo (Italia)	**1**: n.3960	1760	**R** - Relazioni generali. (it)
SCHILLING, G.W.	Livorno, Roma, Bologna (Italia, Vienna (Austria), Amsterdam (Olanda)	**5**: n.3961-3967	1770-71	**R-B** - Riferisce sul suo Grand Tour in Italia e in l'Europa: conosce Bonelli a Roma e dichiara di essere in contatto con i maggiori botanici europei, come Jacquin e Van Royen; dichiara di voler collaborare con Allioni. (f, it)
SCHMID, Louis Fredr.	Uffenheim (Germania)	**11**: n.3968-3974; 4329-4340	1767-70	**Mi-Pa** - Scambio di minerali e fossili. (f)
SCHMIDEL, Casimir Christoph	Erlangen (Germania)	**5**: n.3975-3982	1759-63	**B-Pa -** (l, f)
SCHRADER, Gian Francesco	Gottinga (Germania)	**1**: n.3983-3988	1776-77	**P** - Riferisce sulla pubblicazione di giornali letterari e opere a stampa in Germania. (f, l)
SCHULTHESS d' Hottingen J.	Zurigo (Svizzera)	**13**: n. 3989-4004	1758-63	**Mi-Pa –** Scambio di materiali. (f)
SCOPOLI, Giovanni Antonio	Schemnitz (già Ungheria, ora Repubblica Slovacca) Parigi (Francia), Pavia (Italia)	**26**: n.3949; 4005-4011; 4302-4321	1770-87	**B-Mi -** (l, it)
SCRIBA	Darmstad (Germania)	**1**: n.4345	1779	**E** - Entomologia. (l)
SCUDERI, Giuseppe [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Contes (Regno di Sardegna, ora Francia)	**6**: n.4012-4017	1760-70	**B** – Dal 1760 al 1762 **c**ompie erborizzazioni per Allioni sul territorio di Nizza. Nel 1760 invio di 50 pacchetti di sementi e di piante secche a cui seguono nel 1762 altri invii. Nel 1770 invio di una sua dissertazione sull'elettricità. (it)
SECCHI	Voghera (Pv)	**1**: n.4018-4019	1777	**Pa** - Relazioni scientifiche in

	(Italia)			materia di Paleontologia. (it)
SÉGUIER, Gian Francesco	Verona, Venezia, Roma (Italia), Nîmes, Saint Ambroix (Francia)	**105**: n.4020-4152; 4343-4344	1748-79	**B -** (f, it)
SEMINO, Giovanni Battista Antonio	Genova (Italia)	**3**: n. 4154-4156	1771-74	**R** - Relazioni generali. (it)
SENEBIER Bibliotecario	Ginevra (Svizzera)	**3**: n.4157-4159	1777-78	**R** - Relazioni generali. (it)
SEPOLINA & TRAVI Compagnia di spedizioni	Lione (Francia)	**1**: n.4160	1761	**R** - Relazioni generali. (it)
SICA Giovanni Battista	Alba (Cn) (Italia)	**2**: n.4166-4168	1754-58	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (it)
SICARDI, Melchior	Savigliano (Cn) (Italia)	**3**: n.4161-4164	1771-75	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
SICCA, Fiorenzo Antonio	Roma (Italia)	**1**: n.4165	1752	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
SICCO, F. Michelangelo Serafino	Alessandria (Italia)	**1**: n. 4169-70	1763	**R** - Relazioni generali. (it)
SILVA, Bonifacio	Vercelli (Italia)	**3**: n.4176-4178	1759	**P -** Comunica che gli sono pervenute 30 copie di un libro di Allioni e che provvederà alla vendita. (it)
SILVA, Donato 1690-1779 Conte, appassionato di botanica. Allestì un proprio giardino botanico a Cinisello Balsamo (Mi)	Milano (Italia)	**5**: n.4171-4175	1749-50	**M-B -** Scambio di piante. Invia ad Allioni semi di "gelsomino giallo odorifero americano", con fioritura invernale. Richiesta di pareri medici. (it)
SIMONETTI, Giambattista	Bertinoro (Fo), Macerata (Italia)	**17**: n.4346; 4996-5011; 5012-5015	1794-1800	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
SMITH, James Edward	Chelsea/Londra (Inghilterra)	**5**: n.4347-4351	1788-91	**B -** (f)
SMOLLET, F.	Moretta (Cn) (Italia)	**1**: n.4179	1764	**Z** - Relazioni scientifiche in materia di Ornitologia (f)
SOLARO di Moretta, conte	Moretta (Cn) (Italia)	**1**: n.4180	1772	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
SOMIS, Ignazio	Moncalieri (To) (Italia)	**1**: n.4181	1772	**R** - Ringraziamenti per i contatti avviati con Müller tramite Allioni. (it)
SONSIS, Giuseppe	Cremona (Italia)	**4**: n.4352-4353; 5024; 5027	1794-97	**M** – Richiesta di un parere su alcuni suoi scritti di medicina. (it)
SPALLANZANI, Lazzaro	Reggio Emilia, Pavia (Italia), Nizza (Francia)	**32**: n. 4182-4190; 4228; 4354-4377; 5016-5018	1776-97	**B-P-R-** (it)

SPIELMANN, Jacob Reinhold	Strasburgo (Francia)	**38**: n.4191-4227; 4229-4234; 4378-4390	1757-83	**B -** (l, f)
STACKHOUSE, John 1742-1819 Botanico inglese	Londra (Inghilterra)	**1**: n.4391-4392	1772	**B** - Scambio di semi. (f)
STRAMBIO, Gaetano	Milano (Italia)	**3**: n.4393-4394; 5025	1789-96	**M** - Studi sulla pellagra. (it)
SWARTZ, Olof 1760-1818 Botanico svedese, allievo di Linneo. Professore di Botanica nel Karol Institute.	Stoccolma (Svezia)	**1**: n.4341-4342	1790	**B –** Relazioni scientifiche in materia di Botanica e di Storia naturale. Fa riferimento a opere di botanica e di storia naturale. (l)
TABASSO, Felice	Sassari (Italia)	**1**: n.4235	1766	**B** - Scambio di semi. (it)
TACHA, A.	Cherasco (Cn) (Italia)	**1**: n.4236-4237	1773	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
TACHINI, Giuseppe	Bagnasco (Cn) (Italia)	**2:** n. 4395-4398; 4400-4401	1791	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
TARGIONI TOZZETTI, Ottaviano	Firenze	**10**: n.4402-4409; 4412-4423	1786-91	**B -** (it)
TEMPIA, Gian Battista	Bologna (Italia)	**7**: n.4238-42; 4244-45	1753-58	**M-R** - Richiesta di pareri medici. Riceve un pacco di semi da consegnare a Bassi. (it)
TEPPATTI, Guglielmo	Viù (To) (Italia)	**1**: n.4243	1754	**M** - Richiesta di pareri medici. (it)
TESSARI, Lodovico	Ancona (Italia)	**4**: n.4424-4426; 4952	1783-90	**B** - Ringraziamenti per i semi ricevuti. (it)
THOUIN, André	Parigi (Francia)	**29**: n.4246-4253; 4256-4257; 4410-4411; 4427-4448; 5034-5035	1776-99	**B -** (f)
THUNBERG, Carl Peter	Uppsala (Svezia)	**5**: n.4449-4454	1786-90	**B -** (l)
TISSOT	Losanna (Svizzera)	**1**: n.5028	1793	**P** - Ringraziamenti per aver ricevuto il trattato sulla febbre miliare. (f)
TOREGNI, Benedetto Maria	Murazzano (Cn) (Italia)	**2**: n.4259-4260	1759-75	**P** - Ringraziamenti per aver ricevuto il trattato sulla febbre miliare. (it)
TRENTI, Carlo	Bologna (Italia)	**1**: n.5031	1795	**P** - Ringraziamenti per aver ricevuto il trattato sulla febbre miliare. (it)
TRIBOLET de la Lame	Berna (Svizzera)	**10**: n.4258; 4261-4269;	1771-76	**B -** (l, f)

		4460		
TROPINI	Montpellier (Francia)	**1**: n.4270	1751	**R** - Relazioni generali. (f)
TROTTER, Bartolomeo	Venezia	**6**: n. 4455-4459; 5029-5030; 5032-5033	1793-96	**R** - Relazioni generali. (it)
TURINE	Ginevra (Svizzera)	**1**: n.5035-5037	1798	**M -** Ringraziamenti per aver ricevuto opere di medicina di Allioni. (f)
TURPINI, Giuseppe Antonio	Carmagnola (To) (Italia)	**1**: n.4271	s.d.	**M** – Richiesta di pareri medici. (it)
VACHON, J.	Lione (Francia)	**5**: n.4595-4600	1753-56	**B-Pa -** Scambio di fossili e di piante tra Allioni, Vachon e D'Argenville. (f)
VAHL, Martin	Roma, Milano (Italia)	**5**: n.4465-4474	1785-86	**B -** (f)
VALCARENGHI, Paolo	Milano, Pavia (Italia)	**8**: n.4606-4613	1755-61	**M** - Ringraziamenti per aver ricevuto il trattato sulla febbre miliare. Dichiara di studiare le qualità curative degli agrumi, in particolare dei limoni. (it)
VALLIMBERTI, Gaetano	Cavallermaggiore (Cn) (Italia)	**1**: n.4614	1775	**R** - Relazioni generali. (it)
VAN SWIETEN, Gerardus L. Barone	Vienna (Austria)	**2**: n.4604-4605	1753-55	**M** - Richiesta di pareri medici. (l)
VANDELLI, Domenico	Lisbona, Coimbra (Portogallo)	**9**: n.4475-4476; 4616-4623	1767-76	**B -** (it)
VASCO, Giambattista	Milano (Italia)	**1**: n.4477	1793	**P** - Riferisce sui costi relativi alle ristampe di alcune opere di Allioni. (it)
VECCHI, Gian Domenico	Novara (Italia)	**1**: n.4624	1763	**R** - Relazioni generali. (it)

VEJLUA, Vincenzo Medico [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche]	Asti (Italia)	**44**: n. 4625-4678	1749-75	**B-M-Pa-Mi -** Scambio di vari materiali: fossili, minerali, piante ecc. Collabora con Allioni nelle ricerche floristiche e nella descrizione delle piante trovate. Vorrebbe realizzare un giardino botanico e un museo di storia naturale. Richiesta di *exsiccata*, semi, di “cipolle” [bulbi], primule, ranuncoli, anemoni, gigli, gelsomini.
VERANI, Tommaso Medico [Collaboratore di Allioni per le ricerche floristiche.]	Villefranche (Regno di Sardegna, ora Francia)	**143**: n.4480-4501; 4503; 4679-4781; 4783-4807; 4809-14	1752-91	**B-Pa -** (f)
VESCOVO, Carlo	Fossano (Cn) (Italia)	**1**: n.4817	1765	**R** - Relazioni generali. (it)
VICA d’AZUR "Secrétaire perpétuel de la Société Royale de Médicine de Paris"	Parigi (Francia)	**1**: n.4504-4506	1789	**R** - Offre ad Allioni la sua collaborazione .(f)
VIDEMAR, Joannej de	Milano (Italia)	**1**: n.4818	1765	**R** - Relazioni generali. (l)
VIEUSSENS de	Tolosa (Francia)	**1**: n.4819	1773	**R** - Relazioni generali. (l)
VIEUSSEUX, François	Ginevra (Svizzera)	**1**: n.4820	1767	**R -** Internediario di Allioni per la spedizione di casse all’estero. (f)
VILLAHERMOSA de	Pedrola (Spagna)	**1**: n.4507	1785	**R** - Relazioni generali. (f)
VILLARS, Dominique e GUERIN, J.	S. Bonnet, Grenoble (Francia)	**18**: n. 4510-4531; 4821-4822; 5038-5039 (sul verso 5039 nota di J. Guerin)	1779-98	**B -** (f)
VILLERS de “Académie de Lyon"	Lione (Francia)	**9**: n.4508-4509; 4532-4533; 4823-4831	1776-80	**E** - Scambio di insetti. Riferisce delle sue relazioni con Fabricius. (f)
VIO, Guido Monaco camaldolese	S. Mattia di Murano (sic!) (Italia)	**1**: n.4832	1765	**Pa** - Richiesta di aiuto per l’invio di una cassetta di minerali a Fougeroux. (it)
VIRY de	L’Aja (Olanda)	**1**: n.4836	1754	**R -** Offre ad Allioni la sua collaborazione. (f)
VITMAN, Fulgenzio	Milano, Vercelli, Pavia (Italia)	**49**: n.4534-4567; 4837-4856	1764-90	**B -** (it)
VOFMAEN	L’Aja (Olanda)	**3**: n. 4254-55; 4569; 4857-4858	1776-79	**E-Mi-Pa** - Ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Torino. Scambi di insetti, conghiglie e fossili. (f)

VOGHT, Caspar	Amburgo (Germania)	**1**: n.3501	1778	**R** - Relazioni generali. (f)
VOLTA Leopoldo Cammillo	Mantova (Italia)	**3**: n.4570-4572	1781-82	**P** - Scambi di libri. (it)
VSTERS, Leonard	Bologna (Italia)	**1**: n.4594	1760	**R** - Relazioni generali. (f)
WAGNER "le père"	Bayreuth (Germania)	**2**: n.4461-4464; 4601-4603	1759-62	**B-Pa** – Scambio di fossili e semi. (f) *Exsiccata* in herb. Allioni
WEBER, Goudhard & C. Compagnia di spedizioni	Genova (Italia)	**1:** n. 4478-79	1780	**R** - Contrattazione su costi di spedizione. (it)
WILTZEK	Milano (Italia)	**2**: n.5040; 5042	1794-95	**M** - Scambio di pareri medici. (it) n. 5041 lettera autografa di Allioni
WIPF, John Caspar "Tribunier"	Schaffausen (Svizzera)	**3**: n.4833-4835	1772-7	**B** - Richiesta di scambi di piante. (l, f)
WOLTTER	Monaco (Germania)	**3**: n.4859-4863	1755	**M** - Consigli medici sulla febbre miliare. (f)
ZACCHIROLI, Matteo	Bologna, Imola (Bo) (Italia)	**5**: n. 4573-4580	1786-93	**R** - Ringraziamenti per l'invio della *Flora Pedemontana* e il tratto sulla febbre miliare. (f, it)
ZANONI, Francesco M.	Bologna (Italia)	**1**: n.4864	1758	**P –** Ringraziamenti per i libri ricevuti tramite Bassi. (it)
ZUCCAGNI, Attilio	Firenze (Italia)	**21**: n.4581-4593; 4865-4876	1774-89	**B -** (it)
ZUIGUER, John Rud. "l'ainé, med. et prof."	Basilea (Svizzera)	**3**: n.4877-4882	1754-58	**B** - Scambi di piante e libri. Riferisce sui suoi contatti con Gagnebin e Haller. (f, l)
s.a.	L'Aja (Olanda)	**1**: n.62-63	1758	**P** - Propone ad Allioni di vendere *Rariorum Pedemontii Stirpium* al libraio belga Pierre Gosse.(f)

LETTERE NON INVIATE AD ALLIONI

s.a.	s.l.	**1**: n.4568	s.d.	Lettera incompleta non diretta ad Allioni. L'autore cita l'opera di Allioni sulla febbre miliare. (it)	

MINUTE DI CARLO ALLIONI (o autografe o copia lettere, da Torino):

n. lett e n. inventario	Tipo	Destinatario (Luogo) data
n.893	Minuta di 1 lettera	Senza destinatario, s.l., s.d.
n.4399	Minuta di 1 lettera a Tachini Giuseppe	Tacchini, Giuseppe
n.4883-84	Copia di 8 lettere	Carlieri, Luigi (Firenze) 18-07-1787 Carlieri, Luigi (Firenze) 10-10-1787 Carlieri, Luigi (Firenze) 07-11-1787 Carlieri, Luigi (Firenze) 05-01-1788 Clmesly (Londra) 07-05-1788 Barde e Manget (Ginevra) Clmesly (Londra) 07-06-1788 Barde e Manget (Ginevra) 07-06-1788
n.4885	Copia di 7 lettere	"Copia ed estratti di lettere scritte per la *Flora Pdemontana*" Murray, Adolph 19-10-1785 Paul Barde et Compagnie (Ginevra) Pieffre et a Molière (Lione) Didot (Parigi) Baglioni (Venezia) Bellusco, Gerolamo (console Trieste) Marsili, Giovanni
n. 4898	Copia di 1 lettera	-
n.5026	Copia di 1 lettera	Strambio, Gaetano (Milano)
n.5041	Copia di una lettera autografa di Allioni	Wiltzek – Torino, 02-08-1794
n.5043	Copia di 1 lettera	Wiltzek – Torino, 22-04-1793
n.5044	Copia di 1 lettera i	Wiltzek – Torino, 02-08-1794
n.5045	Copia di 1 lettera	Wiltzek – Torino, 02-08-1794
n.5046	Copia di 1 lettera	Wiltzek – Torino, 28-02-1795
n.5047	Copia di 1 lettera	Wiltzek – Torino, 20-05-1795

Capitolo IV

ELENCO DELLE LETTERE CONTENUTE NEL FONDO DI ALLIONI REGISTRATE SECONDO IL NUMERO D'INVENTARIO

Il numero di inventario impresso a suo tempo su ogni lettera risulta spesso non coerente ad una progressione numerica e alfabetica sebbene costituisca l'unico strumento archivistico d'accesso alle singole carte presenti nel fondo.

Si è ritenuto opportuno associare al quadro completo della corrispondenza di Allioni ottenuto dal regesto delle lettere un quadro di sintesi in cui è stata riordinata la progressione numerica d'archivio al fine di identificare il gruppo di missive inviato da ciascun corrispondente. Tale elencazione permette di reperire le singole lettere in base alla numerazione assegnata e di verificare il nome dell'autore indipendentemente dalla correttezza dell'ordinamento alfabetico.

La tabella che segue riferisce in prima colonna il numero d'archivio assegnato con timbro su ciascuna carta in seconda colonna il nome del corrispondente.

N. archivio	**Corrispondente - Cognome, nome**
1-12	AMMAN, J.C.
13-25	AMORETTI, C.
26-28	ANDRÉ
29-30	ANDREIS, G:I:
31	ANDREOLI, B.
32-49	ANGELI, L.
50-52	ANNONE d', J.J.
53	ARDUINO, G.
54-60	ASTI, F.

61	AUDIFFREDI
62-63	anonimo. l'Aja
64-65	ADORNO, L.
66-67	AITON, W.
68	ALISIARDI, F.
69-73	ALLIONI, F.A.
74	ALLIONI, I.
75-76	ALLIOT
77	ALOY, F.
78	ALUFFO, G. M.
79	AMBROGIO, di S.Agostino
80-113	AMMAN, J.C.
114-115	AMORETTI, C.
116	ANDRAY, C.
117-125	ANDREAE
126-157	ANGELI, L.
158	SANGIORGIO, P. A.
159-170	ANGELI, L.
171-186	ANNONE d', J.J.
187	ANSELME
188	ANSELMI, D.
189	ANTHERIEUX
190	APPROTTI, G. G.
191-192	ARNAUDO, G. D.
193-194	ASCANIUS, P.
195- 203	ASINELLI, Don Giuseppe
204- 205	ASTRUC, A.

206- 214	AYMEN, J. B.
215- 219	AZZOGUIDI, G.
220-223	BAKER, H.
224- 225	DE BAR
226-228	BANKS, J. Sir
229- 236	BARD
237- 243	BARDUCCI, F.
244- 255	BALBIS, G. B.
256- 258	BARONIO, G.
259- 262	BARTALINI, B.
263	BATT, W.
264	BATTARRA, G. A.
265	BECCARI, G. B.
266-267	BELLY
268- 273	BERNARDI, A.
274	BEROLDINGEN, F.
275- 277	BERTRAND, A.
278-282	BIANCHI, G.
283- 286	LABILLARDIERE, J. J.
287- 288	BLACKBURNE, A.
289	BLOCK, M. E.
290- 292	BOLZONI, G.
293- 300	BORCH, J-M.
301- 303	BORDONI, G.
304- 313	BORN, I.
314- 315	BORREL DU CASQUE
316- 321	BRUGMANS, S. J.

322- 378	BRUNELLI, G.
379- 392	BRUSATI, V.
393	BUCHOZ, P. J.
394	BUFALINI, G.
395- 398	BURMAN, N. L.
399	BUTINI (figlio)
400- 419	BAKER, H.
420- 427	BALBI, C. F.
428	BALBI, C. L.
429- 430	BALOCO, T.
431	DE BAR (figlio)
432	BARBERIS, G.
433- 434	BARISONE, G.
435- 457	BATTARRA, G. A.
458- 459	BAUER, J. G.
460	BAZANO, A.
461	BECCARI, G. A.
462	BECCARIA
463	BELGERI, G. A.
464	BELLA, G.B.
465- 476	BELLARDI, L.
477	BELUCONDO, F.
478	DE BELTRAN, F.
479-483	BENEVOLO, P.G.
484	BENEVOLO, G.B.
485-506	BENVENUTI, G.
507- 508	BENZI, G.

509	BENZI,G.
510-513	BERNARDI, A.
514- 523	BEROLDINGEN, F.
524	BEROLDINGEN, I.
525- 531	BEROLDINGEN, J.
532-533	BEROLDINGEN, F.
534	BERRONI, A.
535- 559	BERTRAND, P.
560- 566	BERTRANDI, A.
567-568	DE HODT, P.
569-630	BIANCHI, G.
631	MÜLLER, O. F.
632 -643	BIANCHI, G.
644	BIANCO ALLIONI, T.
645	BIANCO ALLIONI, R.
646	BIGLIA, G. F.
647-653	BINELLIS
654	BLANCHET
655-659	DE BLONAY
660	BLOCH
661	BOËJAT
662	BOERIS
663	BOERI, G. V.
664- 665	BOISSET
666	BOLOGNA
667-675	BOLOGNI, C. E.
676	BOLOGNI, G.

677- 678	AUBLET, J.
679-710	BOMBARDE
711- 734	BONA, A.
735- 740	BONAUDO, G. B.
741	BONESIO, P. M.
742- 746	BONINI, F.
747	BONINO, E.
748	BONNET (fratelli)
749-750	BONE, G. A.
751	BONVICINO, B.
752	FLORE, H.
753- 756	BORCH, J-M.
757- 811	BORDONI, G.
812- 814	BORGHESE, D.
815	BERKENHOUT, J. R.
816- 820	BORN, I. Chevalier de
821	BORREL DU CASQUE
822	BOSCHI, G.
823- 825	BOSCHI, G.
826- 827	BORN, I. Chevalier de
828-829	BOTTINI, G. F.
830	BOTTINO, G.
831- 839	BOSCHET, M. M.
840	BORIEL
841- 857	BOVIO, G.
858- 859	BRICHERASIO
860- 884	BRUNELLI, G.

885	BRUYSET, J-M.
886- 892	BRUSATI, V.
893	ALLIONI, C. minuta
894- 895	CHIARAVIGLIO, G.
896	BRUSORRI, J.
897-900	BUCHARD, M. D.
901-904	BUGGIA, L.
905	BURDRAGHI
906-907	BURMAN, J.
908-914	BURMAN, N. L.
915- 919	BUTINI, J.
920- 922	BUZANI, G. G.
923- 1186	BONELLI, Giorgio
1187-1192	BONELLI, Gianluigi
1193- 1585	BASSI, F.
1586	RATTI, L.
1587	CABALLI, G. F.
1588-1589	CAFFASSI
1590	CALDANI, L. M. A.
1591- 1592	CANNAS, S.
1593-1595	CANTÙ
1596- 1600	CAPSONI, C.
1601- 1604	CARBURI, G. B.
1605	CARENA
1606	CARNEVANS, C. A.
1607	CARPINI, A.
1608-1609	CASALINI, M.

1610-1612	CASTELBORGO
1613	CASTELLANI, L.
1614- 1619	CANNINI
1619bis-1621	CAUVINO, O.
1622-1623	CANNINI
1624	CAUVINO, O.
1625	CANNINI
1626-1628	CAUVINO, O.
1629- 1630	CANNINI
1631	CERESOLA, M.
1632-1638	CERUTI, C.
1639-1640	CLUPPIER
1641-1642	CHIARAVIGLIO, G.
1643-1655	CHIAROMONTE
1656	CHIROL, C. P.
1657	CICOGNINI, G.
1658	CIRILLO, D.
1659-1661	COLLINO, I.
1662-1668	COLLINSON, P.
1669	COLOMBO, G. B.
1669bis-1673	COPPA, A.
1674-1675	COSTE
1676-1677	CREMA, B.
1678	CROSA, V.
1679	CURIAMI
1680	CUNASSA, G.
1681	CURTI BONAVENTURA

1682-1706	CUSSON, P.
1707	DAMILANO, C. G.
1708- 1711	DANNA
1712- 1713	DANA, G. P.
1714	DANIS, G. F.
1715	DAONE, G. C.
1716-1731	DARGENVILLE DEZAILLER, A. J.
1732-1734	DAVILA, P. F.
1735-1738	DE FERS
1739-1742	DE FRANCHI, A.
1743-1744	DE GIOANNI, F.
17451749	HAEN, A. de
1750-1753	DE LAVALLE
1754-1780	DE LUCA, J. A.
1781	DE MARI, G. B.
1782	DE MONTI, I.
1783	DE PETRUZZI, D.
1784-1787	DESMAREST
1788-1790	DE MOSSI, G. F.
1791	DE ROSSI, G.
1792	DESCHEAUX
1793-94	DESMARCHS
1795-1799	DESPRINE
1800	DIETRICH
1801-1802	DOMBEY
1803-1804	DIETRICH
1805	DUCHESNE, F. A. N.

1806	DU GAY
1807-1808	DURAZZO, I.
1809	EILENBURG, C. H.
1810-1812	D’EXILLES
1813-1821	FABRICIUS, J. C.
1822	FALLER DE CANNALONGA
1823-1826	FOSSATI, L. cav
1827	FASSINI, V.
1828-1829	FAVA
1830-1837	FERBER, G. G.
1838	FERRARIS
1839	FERRER, P. L.
1840-1843	FERRINI, G.
1844-1870	FILLIOT, G. A.
1871	FORESTA, A.
1872	FLEURY
1873-1878	FORNERI, G. B.
1879	FORRÉ, C.
1880-1901	FOUGEROUX de BONDAROY, A. D.
1902-1904	FOURCAUL
1905	FRANCONE, G. G.
1906	FROMOND, G. F.
1907	CASALLI, F.
1908-1910	CALDANI, L. M. A.
1911-1915	CALDANI, F.
1916-1918	CANTERZANI, S.
1919-1920	CARBURI, G. B.

1921-1922	CARENO, L.
1923	CARRERE
1924	CAVOLINI, F.
1925-1928	DE CHARNACÉ, L.
1929-1930	CIRILLO, D.
1931-1950	COMPARETTI, A.
1951-1953	CONSTABLE, W.
1954-1957	CUSSON, P.
1958-1961	DAVALL, O.
1962-1963	DIETRICH
1964-1965	DE LUCA, J. A.
1966-1978	DESFONTAINES, R.
1979-1980	DOMBEY
1981-1993	EMINET
1994	EUBER, J. A.
1995-2010	FABRICIUS, J. C.
2011-2012	DE MINERIS
2013	FANZAGO, F.
2014	FASSINI, V.
2015	FANJAS
2016-2023	FERBER, G. G.
2024-2025	FILLIOL
2026-2027	FAOLAJ
2028-2037	FONTANA, F.
2038	FRAMBAGLIA, G. B.
2039-2042	DE FRANCHI, A.
2043-2044	FRANK, J. P.

2045-2048	GAGNEBIN de la FERRIÉRE, A.
2049-2050	GAFFONDINS, J. S.
2051	GARDINI, F. G.
2052-2088	GAUSSEN DE CHAPEAUROUGE, P.
2089-2090	GAY, C. G.
2091-2095	GESNER, J.
2096-2099	GESELLSCHAFT
2100	GOUAN, A.
2101-2104	GRANERI
2105	JAQUIN
2106-2107	GRISELINI, F.
2108	GUATTERI, G. B.
2109-2110	GUZZENI, G. F.
2111-2118	HERMANN, J.
2119	HEYNE, F. A.
2120-2127	HOFER, M. A.
2128-2130	HOTTINGENd'
2131-2139	HUPSCH de Lontgen
2140-2145	GABRIEL
2146-2192	GAGNEBIN de la FERRIÉRE, A.
2193	GALLAROL, B.
2194	GALLATE, M
2195-2196	GALLO, M. F. A.
2197- 2201	GAMBERA, G. P.
2202	GAMBERO, G.
2203-2016	GANDINI, C.
2217	GARITTA, C.

2218-2235	GARNERI, G. B.
2236-2246	GAZIELLI, C.
2247-2263	GERARD, L.
2264-2275	GESNER, J.
2276	GHILESI
2277-2310	IAVELLI (o GIAVELLI), G. M.
2311-2314	GIBERT, G. F.
2315	GIMET
2316-2317	GIORDANO, F.
2318-2325	GIOVANNINI, C.
2326	GIRARDI, M.
2327-2330	GISEKE, P. D.
2331	GIULI, I.F.
2332-2333	GARRESIO. C. B.
2334-2346	GOSSET, H. A.
2347-2348	GOSSE, P.
2349-2356	GOSSET, H. A.
2357-2371	GOSSUYLER, J. C.
2372	GOSSUYLER, J. J.
2373-2375	GOUAN, A.
2376-2400	GRAPPEIN, J. J.
2401- 2407	GRAVINA, G. M.
2408	GRIMALDI DI BELLINO, A.
2409	GREPPI, A.
2410-2417	GRIOTTI, G.
2418-2419	GRISELINI, F.
2420-2422	GROLLIER de

2423-2429	GUALA, P. I.
2430-2434	GUALANDRIS, A.
2435-2440	GUATTERI, G. B.
2441-2454	GUETTARD, J. E.
2455	GUSTAPAN
2456-2495	HALLER, A.
2496-2498	HERMANN, J.
2499-2500	HOFER, M. A.
2501	HERMANN, J.
2502-2522	HOFER, M. A.
2523-2524	HORTEGA, G.
2525-2536	JACQUIN, N. J. Von
2537	ISTRIA, G. L.
2538-2548	JACQUIN, N. J. Von
2548bis-2552	IDDEKINGE, A. A.
2553	KAPP, C. E.
2554-2562	KOESTLIN, C. H.
2563	LANDRIANI, M
2564-2574	LAPEYROUSE, P. P.
2575-2579	LAXMANN, E.
2580	LAYARD, C. P.
2581-2583	LE MONNIER, L. G.
2584-2585	LESKE, N. G.
2586-2591	L'HÉRITIER de BRUTELLE, C-L.
2592	LINDENTHAL, G.
2593-2595	LINUSSIO, L.
2596-2608	LOCHER, D.

2609-2613	MALACARNE, V.
2614	MARK
2615	MARCOZ
2616	MARNIO
2617-2627	MARSILI, G.
2628	MARUCCHI, G.
2629-2630	MARUGI, G. L.
2631	MELANDRI, V.
2632-2633	MERLET DE LA BOULAYE, G. E.
2634	MILMAN
2635-2637	MOENCH, C.
2638-2643	MORENI, G. C.
2644-2646	MULLAKERA, G. T.
2647	MÜLLER, O. F.
2648-2651	MURRAY, A.
2652-2664	JACQUIN, N. J. Von
2665	IDDEKINGE, A. A.
2666	IEMINA, M. A.
2667	JUGET
2668-2670	JUSSIEU, B. de
2671-2675	JUSSIEU, A. L. de
2676	JACQUIN, N. J. Von
2677-2679	KOESTLIN, C. H.
2680-2681	LANTERI, P.
2682-2687	LASCARIS DE CASTELLAR
2688-2689	LAUGIER de
2690-2692	LAXMANN, E.

2693	LEBEAU
2694-2697	LECLERC
2698	LEMPEMBACH, D. de
2699-2701	LENTA, G.
2702	LE ROY
2703-2709	LINNAEUS, C.
2710-2733	LOCHER, D.
2734-2735	CANCAN DE LUBACH
2736-2742	LUDWIG, D.
2743-2748	LYONET, P.
2749-2754	MACCARI
2755-2756	DELLA VALLE, A. M. M.
2757-2759	MAFFEI, C. G.
2760-2765	MAFFONE, A.
2766	MALACARNE, V.
2767-2810	MANETTI, S.
2811-2813	MANNELLI, A.
2814-2835	MARATTI, G. F.
2836	MARCHI, G.
2837-2839	MARELLI, G.
2840	MARESCOTTI, F.
2841-2845	MARESIO, G. A.
2846-2851	FERRERO DELLA MARMORA
2852-2897	MARSILI, G.
2898	MARTIN, A.
2899-2901	MARTINI, H. G.
2902-2903	MURRAY, A.

2904	MARTINI, H. G.
2905-2909	MATTIOLI, T. e figli
2910-2911	MATTONE, S. G.
2912-2913	MAZZANTI, C.
2914-2921	MELAZZO di
2922- 2924	MENDEZ DE COSTA, E.
2925	MENI, G.
2926-2927	MERCK, J. A.
2928-2940	MILLER, P.
2941	MILONE, T.
2942	MINIAC
2943-2944	MIOPIOZZINO, G.
2945	MAGLIA, G. G.
2946-2947	MOLINELLI, G. P.
2948-2957	MOLINERI, V.
2958-2966	MONTAGNINI
2967-2976	MONTAGN, E.
2977-2991	MONTI, G.
2992-2993	MONTOLIVO
2994-3118	MORENI, G. C.
3119-3120	MORENI, R.
3120bis	MORETTA, C. G.
3121	MORONE, P.
3122	PATRIA MORONE
3122bis	BELTRAME MORIS
3123	MORONE, P.
3124	MOSETTO, B.

3125	MOSSETTI, G. S.
3126	MOSSO, A.
3127-3128	MOTTURA, G.
3129	MULLATERA, G. T.
3130-3131	Allegato Mullattera
3132-3137	MÜLLER, O. F.
3138-3139	MURRAY, A.
3140-4141	MÜLLER, O. F.
3142-3146	MURRAY, A.
3147	MÜNCHHAUSEN, O. F.
3148-3380	LATOURRETTE, M. A. L. C.
3381-3382	PERISSE
3383	NICODEMO, G.
3384- 3401	ORTEGA, C. G.
3402- 3405	PALLAS, P. S.
3406	PASQUINI. G.
3407- 3418	PENNANT, T.
3419- 3424	PERTOSSI, F.
3425- 3427	PINI, E.
3428	PIZZORNO, P. P.
3429-3437	PLAZZA, M. A.
3438- 3443	PLAZZA, G.
3444	POTERAT
3445- 3463	POURRET
3464- 3475	PRATOLONGO, G.
3476- 3477	RAITONI, G. B.
3478- 3479	RAINERI, G.

3480	RAITONI, G. B.
3481	RASPE
3482	RAVAJOLI, L.
3483- 3485	RE, F.
3486- 3487	RENAUDI
3488	RIGAUD
3489-3491	ROMER, J-J.
3492-3497	ROYEN. D. van
3499- 3500	NICOLOTTI, P. A.
3501	VOGHT, C.
3502- 3525	OBERTO, G. F.
3526-3529	OBERTO, G. F.
3530-3533	ONGARESE
3534	OBERTO, G. F.
3535	ORMEZZANO, P. A.
3536- 3537	ORTEGA, C. G.
3538	PAGANIN, M.
3539-3541	PAGLIETTI
3542	PALLAVICIO, D.
3543	PANTON, T.
3544	PASSERA
3545-3553	PASSERONI
3554	PECCHIO, F. A.
3555- 3556	PEDILLO, D.
3557	PEJLA
3558- 3560	PELLOLIO, G.
3561- 3573	PENNANT, T.

3574	PERETTI, I.
3575- 3587	PERRON
3588	PENNANT, T.
3589- 3593	PERRON
3594- 3595	PENNANT, T.
3596	PETRATI, F.
3597	PETTAVEL & MEURON
3598	PIAGGIO, N.
3599	DETTONDI, P.
3600	PIANA
3601-3602	PICCO, G.
3603- 3604	PIGONATI, A.
3605- 3606	PILLATONE
3607- 3612	PINI, E.
3613- 3616	PIO, L.
3617-3619	PIOLOTTI, A.
3620-3621	POGGIO
3622- 3636	PONTEDERA, G.
3637- 3638	PORRO, G.
3639	PORTA
3640- 3645	POURRET
3646- 3671	PLAZZA, M. A.
3672	PRALORMO BERAUDI
3673- 3679	PRATOLONGO, G.
3680	PREVER, L.
3681- 3685	PRIM, T.
3686	PROVENZALE

3687	PRON
3688- 3690	PUTHOD
3691- 3692	RABACHINO, G. A.
3693-3694	RHAN, J. H.
3695- 3697	RAMBAUDI, V.
3698	RASPE
3699	RATTI, G. I.
3700- 3703	RATTI, L.
3704	RAVAJOLI, L.
3705	RAZETTI, M.
3706	RAVICHIO
3707-3710	RAZOUX
3711- 3713	REAUMUR
3714	REMUSATI
3715- 3716	RENAUDI
3717	REYCEND, J.
3718	REYNERI, G.
3719- 3720	RIBOTTI
3721- 3759	RICHERI, L.
3760	RICHERI,G. L.
3761- 3764	RIGHINI
3765- 3768	RINALDI, J. F.
3769- 3773	RISLER, J.
3774- 3777	RIVOLTA, P.
3778- 3779	RIZU, P. A.
3780	ROBERI, G. B.
3781- 3782	ROBERTI, P. G.

3783	ROBILANT, N.
3784- 3785	ROFREDI, M.
3786- 3792	ROGIERO, F.
3793	ROGIERI, C. N.
3794	ROMBELLI
3795- 3796	RONCALLI, F.
3797	RONCO
3798	ROSSI
3799	ROVERE, G.
3800- 3810	ROYEN. D. van
3811- 3812	ROZIER, F.
3813	SAINT GERMAIN de
3814-3817	SALSOTTI, M.
3818bis-3821	SALTZWEDEL, P.
3822-3823	SALVAGNO, C.
3824-3879	SANGIORGIO, G. A.
3880-3909	SANGIORGIO, P. A.
3910-3917	SANGIORGIO, T.
3918	BROSSOLASCO, T.
3919-3920	SANTA MARIA, A. M.
3921-3922	SARRAR de la
3923-3925	SARTIRANA Conte di
3926	SARTORIS, G.
3927-3928	SAUL
3929-3938	SAUSSURE, H. B. de
3939-3940	SAUTTER& F.lli
3940-3947	SAUVAGES, F. B. de la Croix

3948	SAVERIO da Piacenza
3949	SCOPOLI, G. A.
3950-3952	SCANNAGATTA, G.
3953-3954	SCELLE Conte di
3955-3959	SCHAEFFER, J. C.
3960	SCHIAVO, D.
3961-3967	SCHILLING, G. W.
3968-3974	SCHMID, L. F.
3975-3982	SCHMIDEL, C. C.
3983-988	SCHRADER, G. F.
3989-004	SCHULTHESS de Hottingen, J.
4005-4011	SCOPOLI, G. A.
4012-4017	SCUDERI, G.
4018-4019	SECCHI
4020-4152	SEGUIER, G. F.
4153	ROUDIL de Berriac
4154-4156	SEMINO, G. B. A.
4157-4159	SENEBIER
4160	SEPOLINA & TRAVI
4161-4164	SICARDI, M.
4165	SICCA, F. A.
4166-4168	SICA, G. B.
4169-4170	SICCO, F. M. S.
4171-4175	SILVA, D.
4176-4178	SILVA, B.
4179	SMOLLET, F.
4180	SOLARO

4181	SOMIS, I.
4182-4190	SPALLANZANI, L.
4191-4227	SPIELMANN, J. R.
4228	SPALLANZANI, L.
4229-4234	SPIELMANN, J. R.
4235	TABASSO, F.
4236-4237	TACHA, A.
4238-4242	TEMPIA, G. B.
4243	TEPPATTI, G.
4244-4245	TEMPIA, G. B.
4246-4253	THOUIN, A.
4254-4255	VOFMAEN
4256-4257	THOUIN, A.
4258	TRIBOLET de la Lame
4259-4260	TOREGNI, B. M.
4261-4269	TRIBOLET de la Lame
4270	TROPINI
4271	TURPINI, G.
4272-4274	SALTZWEDEL, P.
4275-4282	SANGIORGIO, P. A.
4283	SANVITALE, S.
4284-4288	SARTORIS, G.
4289-4295	SAUSSURE, H. B.
4296-4298	SCANNAGATTA, G.
4299-4300	SCARNAFIGGI
4301	SCARPA, A.
4302-4321	SCOPOLI, G. A.

4322-328	SCHEUCHZER, J.
4329-4337	SCHMID, L. F.
4338-4340	SCHMIDEL, C. C.
4341- 4342	SWARTZ, O.
4343- 4344	SEGUIER, G. F.
4345	SCRIBA
4346	SIMONETTI, G.
4347- 4351	SMITH, J. E.
4352- 4353	SONSIS, G.
4354- 4377	SPALLANZANI, L.
4378- 4390	SPIELMANN, J. R.
4391-4392	STACKHOUSE, J.
4393- 4394	STRAMBIO, G.
4395- 4401	TACHINI, G.
4399	ALLIONI, C. minuta
4400- 4401	TACHINI, G.
4402- 4409	TARGIONI TOZZETTI, O.
4410- 4411	THOUIN, A.
4412- 4423	TARGIONI TOZZETTI, O.
4424- 4426	TESSARI, L.
4427- 4448	THOUIN, A.
4449- 4454	THUNBERG, C. P.
4455- 4459	TROTTER, B.
4460	TRIBOLET de la Lame
4461- 4464	WAGNER
4465- 4474	VAHL, M.
4475- 4476	VANDELLI, D.

4477	VASCO, G.
4478- 4479	WEBER, G.
4480- 4501	VERANI, T.
4502	BOUFFER
4503	VERANI, T.
4504- 4506	VICA d'AZUR
4507	VILLAHERMOSA de
4508- 4509	VILLERS
4510- 4531	VILLARS, D. e GUERIN, J.
4532- 4533	VILLERS
4534- 4567	VITMAN, F.
4568	Lettera incompleta non diretta ad Alioni
4569	VOFMAEN
4570-4572	VOLTA, L. C.
4573-4580	ZACCHIROLI, M.
4581-4593	ZUCCAGNI, A.
4594	VSTERS, L.
4595-4600	VACHON, J.
4601-4603	WAGNER
4604-4605	VAN SWIETEN, G. L.
4606-4613	VALCARENGHI, P.
4614	VALLIMBERTI, G.
4615	DALLA VALLE, O.
4616-4623	VANDELLI, D.
4624	VECCHI, G. D.
4625-4678	VEJLUA, V.
4679-4781	VERANI, T.

4782	CUNASSA, G.
4783-4807	VERANI, T.
4808	BUSSANI, G.
4809-4814	VERANI, T.
4815-4816	{COSTA}, Vittorio, {Maria Gaetano}
4817	VESCOVO, C.
4818	VIDEMAR, J.
4819	VIEUSSENS de
4820	VIEUSSEUX, F.
4821-4822	VILLARS, D. e GUERIN, J.
4823-4831	VILLERS
4832	VIO, G.
4833-4835	WIPF, J. C.
4836	VIRY de
4837-4856	VITMAN, F.
4857-4858	VOFMAEN
4859-4863	WOLTTER
4864	ZANONI, F. M.
4865-4876	ZUCCAGNI, A.
4877-4882	ZUIGUER, J. R.
4883-4884	ALLIONI, C., copia di 8 lettere
4885	ALLIONI, C., copia di 8 lettere
4886	AMORETTI, C.
4887	ANGELI, L.
4888	AMORETTI, C.
4889-4897	ANGELI, L.
4898	ALLIONI, C., minuta

4899	LABILLARDIERE, J. J.
4900	BARISONE, C.
4901-4902	BONATO, G.A.
4903-4904	BONELLI, G.
4905-4912	BORSON, E.
4913-4914	BRUNELLI, G.
4915-4916	CALDANI, F.
4917	COLETI, S.
4918-30	CALDANI, F.
4931-4934	Allegato Caldani
4935-4938	CANTERZANI, S.
4939-4941	CARENO, L.
4942-4943	CARBURI, G. B.
4944	CERRI, G.
4945	COMPARETTI, A.
4946	CASTELLALFERO
4947	COSTANZIA, G.
4948-4950	DESFONTAINES, R.
4951	FANZAGO, F.
4952	TESSARI, L.
4953-4956	GHERARDINI, M.
5957	LEZAY, A.
4958-4959	DALLA VOLPE, L.
4960-4961	LINUSSIO, L.
4962-4964	RODATI, L. P.
4965-4966	MARABELLI, F.
4967	MALACARNRE, V.

4968-4983	PASCAL. D.
4984-4990	PEYROLERY, F.
4990bis	PIOSSASCO di Mon
4991	MACINO
4992	REYMANN
4993- 4994	SANVITALE, S.
4995	SCARPA, A.
4996- 5015	SIMONETTI, G.
5016- 5018	SPALLANZANI, L.
5019- 5023	SCARABELLI, P. L.
5024	SONSIS, G.
5025	STRAMBIO, G.
5026	STRAMBIO, G. minuta
5027	SONSIS, G.
5028	TISSOT
5029- 5030	TROTTER, B.
5031	TRENTI, C.
5032- 5033	TROTTER, B.
5034- 5035	THOUIN, A.
5036- 5037	TURINE
5038- 5039	“VILLARS, D.; GUERIN, J.”
5040	WILTZEK
5041	ALLIONI, C. lettera autografa
5042	WILTZEK
5043-5047	ALLIONI, C. copie di lettere

BIBLIOGRAFIA

ALLIONI C., 1755, *Rariorum Pedemontii Stirpum. Specimen Primum*. Zappata & Avondus, Augustae Taurinorum.

ALLIONI C., 1760-1761°, *Felicis Valle Taurinensis florula Corsicae edita a Carolo Allionio*, Mélanges Phylosoph. Math. Soc. Priv. Taur., II, pp. 204-218.

ALLIONI C., 1760-1761b, *Synopsis Methodica stirpium Horti Taurinensis*, Mélanges Phylosoph. Math. Soc. Priv. Taur., II, pp. 48-76.

ALLIONI C., 1770-1773, *Auctarium ad Symopsim methodicam stirpium Horti Regii Taurinensis,* Mélanges Phylosoph. Math. Soc. Priv. Taur., V, pp. 53-96.

ALLIONI C., 1785, *Flora Pedemontanasive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii,* Briolus, Augustae Taurinorum.

ALLIONI C., 1789, *Auctarium ad Floram Pedemontanam cum notis et emendationibus*, Briolus, Augustae Taurinorum.

ALLIONI C., 2003, *Flora Pedemontana*, ristampa anastatica, Collana Rariora et Mirabilia, 2 voll., Leo S. Olschki Editore, Città di Castello.

ARRIGONI P. V., 1985-86, *Allioni e la Flora sarda*, in *Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana"*, Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana, (Torino, 10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettini dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 83-85.

BERTOLONI A., 1833-34, *Flora italica*, Bologna.

BAUDI DI VESME A., 1963-1968, *L'Arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino.

BELLI S., MATTIROLO O., 1906, *Michele Antonio Plazza da Villafranca (Piemonte) e la sua opera in Sardegna (1748-1791)*, in "Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino", serie II, vol. 56, Torino, pp. 359-386.

BLUNT W., 2001, The complete naturalist. A life of Linnaeus, Frances Lincoln, Londra.

BONINO G.G., 1824-1825, *Biografia medica piemontese*, Bianco, Torino.

BOUVIER L., 1863, *Histoire de la botanique Savoyarde*, in "Bull. Soc. Bot. Fr.", vol. 10, pp. 644-675.

BRIA-BERTER G.,1958, *Un medico-botanico: C.A. (1728-1804*), in "La Rassegna di chimica, terapia e scienze affini", n. LVII (1958), vol. 2, pp. 53-65.

BUNIVA M., BRUGNONE G., 1790, *Nomenclator Linnaeanus florae Pedemontanae*, Typ. Regia, Augustae Taurinorum.

BUNIVA M., s.d. [post 1816], *Réflexions sur tous les ouvrages publiés et inédits du Docteur Charles Allioni avec notices historiques concernant sa vie et plusieurs établissements littéraires en Piémont*, Galletti, Torino.

BUSNARDO G., 1990, *Alberto Parolini e la storia naturale del suo tempo*, in MINELLI A. (a cura di), *Storia Naturale a Bassano*, Atti del Convegno (Bassano 1-2 dicembre 1988), Padova, pp. 13-31.

CARAMIELLO R., 2002, *L'Orto. Dal Settecento a oggi. Collezioni Botaniche*, in SASSO L. (a cura di), *Orto, Giardino Botanico e Città. Un progetto per Torino e le sue acque*, Celid, Torino, pp. 29-34.

CARAMIELLO R., 2004, *Carlo Allioni*, in ALLIO R. (a cura di), *Maestri dell'Ateneo torinese dal Settecento al Novecento*, Centro Studi di Storia dell'Università di Torino. Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 1-22.

CARAMIELLO R., FORNERIS G., 2003, *La Flora Pedemontana*, in ALLIONI C., *Flora Pedemontana*, ristampa anastatica, Collana Rariora et Mirabilia, 2 voll., Leo S. Olschki Editore, Città di Castello, pp. XXIII-XXXII.

CARAMIELLO R., FORNERIS G., 2003, *Regius Hortus Botanicus Taurinensis. Le testimonianze della ricerca botanica in Piemonte*, in GIACOBINI G. (a cura di), *La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*, Fondazione CRT, Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 59-70.

CARAMIELLO R., FORNERIS G. (a cura di), 2004, *Le opere minori di Carlo Allioni. Dal Rariorum Pedemonti stirpum all'Auctarium ad Floram Pedemontanam,* Leo S. Olschki Editore, Città di Castello.

Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana", 1985-1986, Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana (Torino 10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 79-143.

CERUTI A., MONTACCHINI F., FORNERIS G., 1978, *Orto botanico, Erbario, Museo botanico, Iconographia Taurinensis*, in MALARODA R. (a cura di), *Notizie storiche e cenni sulla consistenza delle collezioni dei musei naturalistici universitari di Torino*, Stamperia Artistica Nazionale, Torino, pp. 22-38.

CHIAPUSSO VOLI I., 1904, *Appunti intorno all'Iconographia Taurinensis 1752-1868,* "Malpighia", n. 18 (1904), pp. 293-343.

COMOLI V., VERY F., FASOLI V., 1997, *Le Alpi. Storia e prospettive di un territorio di frontiera. Les Alpes. Histoire et perspectives d'un territoire transfrontalier*, Celid, Torino.

DAL VESCO G., 1985-1986, *Tipi nell'erbario Allioni*, in *Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana"*, Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana,Torino (10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 91-99.

DAL VESCO G., FORNERIS G., PISTARINO A., 1987-1988, *"Loci classici" e tipi nelle opere e negli erbari di Allioni e di Balbis,* in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 28 (1987-88), pp. 5-20.

DAL VESCO G., FORNERIS G., PISTARINO A., 1988, *L'individuazione del locus classicus nelle opere e negli erbari di due autori piemontesi: C. Allioni (1728-1804) e G.B. Balbis (1765-1831)*, in "Gior. Bot. Ital", n. 122, suppl. 1 (1988), p. 222.

DE COBELLI, G., 1894, *Lettere inedite dirette a G.A Scopoli*, Rovereto.

DE COBELLI G., DELAITI C., 1889, *Lettere inedite di C. Linneo a G.A. Scopoli.*

DEL PONTE G.B., 1848, *Regio Orto Botanico*, in "Il Mondo Illustrato", n. 2, pp. 811-814; 827-831; 838-839.

DERVIEUX E.,1921, *Il Museo di Carlo Allioni. Notizie storiche*, in "Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino", vol. LVI (1921), pp. 83-88.

DI MACCO M., 2003, *Il "Museo Accademico" dell'Università di Torino. Progetti e istituzioni nell'Età dei Lumi*, in GIACOBINI G. (a cura di), *La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*, Fondazione CRT, Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 29-52.

FERRONE V., *La Nuova Atlantide e i lumi. Scienza e politica nel Piemonte di Vittorio Amedeo III*, Albert Meynier, Torino.

FIORI A., BEGUINOT A., PAROLETTI G., 1896-1908, *Flora analitica d'Italia*, Tip. Seminario, Padova.

FORNERIS G., 1985-86, *"Flora Pedemontana" e "Iconographia Taurinensis"*, in *Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana"*, Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana (Torino, 10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 101- 112.

FORNERIS G., 1992, *Immagini tra Orto vivo e Orto secco*, in "Museologia scientifica", n. IX (1-4), pp. 57-61.

FORNERIS G., 1996, *Esplorazione floristica e iconografia botanica in Piemonte nel XVIII secolo: Francesco Peyrolery e Antonio Bottone da Viù*, in GUGLIELMOTTO-RAVET B. (a cura di), *Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo in memoria di Giovanni Donna d'Oldenico*, Società storica delle Valli di Lanzo, Lanzo, L, pp. 379-406.

FORNERIS G., 1999, *Giuseppe Giacinto Moris (Orbassano(TO) 1796- Torino 1869)*, in ROERO C.S. (a cura di), *La facolta di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino 1848-1898. I Docenti*, Deputazione Subalpina di Storia Patria, Torino, II, pp. 102- 107.

FORNERIS G., 1999, *Herbarium Universitatis Taurinensis*, in ROERO C.S. (a cura di), *La facolta di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino 1848-1898. I Docenti*, Deputazione Subalpina di Storia Patria, Torino, vol. I, pp. 361-370.

FORNERIS G., 2001, *La pratica dei Semplici .Gli erbolai dell'Orto botanico*, in BALANI D., CARPANETTO D. (a cura di), *Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime. Professioni della salute e della proprietà*, Quaderni di Storia dell'Università di Torino, VI, vol. 5, pp. 345-421.

FORNERIS G., 2004, *Giovan Battista Balbis*, in ALLIO R. (a cura di), *Maestri dell'Ateneo torinese dal Settecento al Novecento*, Centro Studi di Storia dell'Università di Torino. Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 241-243.

FORNERIS G., 2004, *L'Erbario dell'Università di Torino. Pagine di storia e di iconografia nelle collezioni botaniche,* Alma Universitas Taurinensis, Torino.

FORNERIS G., 2007, *Linnaeus in Piedmont*, in BERETTA M., TOSI A. (a cura di), *Linnaeus in Italy. The Spread of a Revolution in Science*, Science History Pubblications SEPS, Usa, pp. 217-232.

FORNERIS G., BANCHIO P,. PISTARINO A,. MONTACCHINI F., 1989, *Le collezioni in erbario di Carlo Ludovico Bellardi (1741- 1826) e le informazioni in esse reperibili*, in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 29 (1989), pp. 89-125.

FORNERIS G., SINISCALCO C., 1985-1986, *Allioni e i botanici esteri suoi contemporanei*, in Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana (Torino, 10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 127-136.

FORNERIS G., MONTACCHINI F., MARTOGLIO C., 1986, *Iconografia botanica ed erbari,* in MONTACCHINI F. (a cura di), *Erbari e Iconografia Botanica. Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino*, Allemandi, Torino, pp. 73-81.

FORNERIS G., MOGGI G., 1992, *L'erbario come documento scientifico; analisi dei nomi delle piante e delle relative fonti bibliografiche*, in CURTI L. (a cura di), *Herbarium: un'inedita collezione di piante del XVIII secolo conservata presso l'Università di Padova*, Signum Verde, Padova.

FORNERIS G., PISTARINO A., 1987-1988, *Il Catalogo della Collezione di G.B. Balbis (1765-1831) come traccia per studi sul suo erbario*, in "Allionia", Bollettino

dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 28 (1987-1988), pp. 21-35.

FORNERIS G., PISTARINO A., 1990, *Note bibliografiche e attività scientifica di G.B. Balbis (1765-1831): opere, erbario e documentazione bibliografica*, in "Museologia scientifica", n. VII (3-4), pp. 201-257.

FORNERIS G., PISTARINO A., BANCHIO P., 1990, *Il contributo scientifico di Ludovico Bellardi (1741-1826) alla redazione della Flora Pedemontana di Carlo Allioni*,in "Giorn. Bot. Ital"., n. 124 (I), p. 108.

FORNERIS G., PISTARINO A., MOSSETTI U., MONTACCHINI F., 1992, *Il contributo di botanici e di erborizzatori sul territorio piemontese alla redazione della Flora Italica di Antonio Bertoloni*, in PICHI-SERMOLLI R.E.G., FERRARINI E., FAGGIONI P.E. (a cura di), *Studi sulla flora dell'Appennino settentrionale ed Alpi Apuane in celebrazione di Antonio Bertoloni*, Atti del Convegno(Sarzana 13-15 giugno 1991), Memb. Accad. Lunigianese di Scienze "G. Capellini", LX-LXI, pp. 87-136.

GAGLIA P., 1980, *L'Orto Botanico e L'Iconographia Taurinensis*, in CASTELNUOVO E., ROSCI M. (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del re di Sardegna, 1773-1861*, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, vol. I, pp. 51-62.

GAGLIA P., 1986, *L'Iconographia Taurinensis*, in MONTACCHINI F. (a cura di), *Erbari e Iconografia Botanica. Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino*, Allemandi, Torino, pp. 29-35.

GIACOBINI G., 2003, *I musei dell'Università di Torino: strumenti di conoscenza scientifica e patrimonio in beni culturali*, in GIACOBINI G. (a cura di), *La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino*, Fondazione CRT, Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 17-25.

GIBELLI G., 1872, *Orto Botanico, in Cenni storici sulla R. Università di Torino*, Appendice. Stamperia Reale, Torino, pp. 18-22.

GLIOZZI M., 1960, voce "Allioni Carlo" in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. II, pp. 504-506.

GRAMMATICA A., 1958, *Gli Allioni. Contributo alla storia di illustri famiglie piemontesi*, Vincenzo Bona, Torino.

GRAS A., 1860, *Correspondance inédite de Villars avec Allioni*, in "Bulletin de la Société Botanique de France", n. 7, pp. 579-584.

GUGLIELMONE L., FORNERIS G., 2006, *Orto all'erbario: 2- L'erbario dell'Università di Torino,* a cura di R. CARAMIELLO, Neos edizioni, Torino.

Il carteggio tra Carlo Allioni e Lazzaro Spallanzani (Contributo all'epistolario Spallanzaniano), 1973, Olschki, Firenze (Estr. da "Physis", Riv. Int. d. Stor. della Scienza, a. XV-1973).

INDEX KEWENSIS, 1997, *Index Kewensis on compact disc* (vers. 2.0), Oxford University Press, Oxford.

Linneaen Lessons. Inspiration for Knowledge, 2007, Uppsala University 2007.

MATTIROLO O., 1900, *Orto e istituto botanico*, in AA.VV., *L'Università di Torino. Profilo storico*, Annuario della R. Università di Torino, n. 24, pp. 41-43.

MATTIROLO O., 1904, *Scritti botanici pubblicati nella ricorrenza centenaria della morte di Carlo Allioni (30 luglio 1804 - 30 luglio 1904),* in "Malpighia", n. 18, pp. 213-292.

MATTIROLO O., 1904, *Note biografiche allioniane. Nomenclator allionianus*, Tipografia Angelo Ciminago, Genova.

MATTIROLO O., 1929, *Cronistoria dell'Orto Botanico della Regia Università di Torino*, in *Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del II Centenario della fondazione dell'Orto Botanico della R. Università di Torino*, Cecchini, Torino, pp. V-CXL.

MATTIROLO O., 1930, *Carlo Emanuele I e le sue benemerenze floreali - Mireflores. Considerazioni di un botanico*, in appendice Florula del luogo di Mirafiori, in "Rivista di Torino".

MATTIROLO O., 1949, voce "Allioni Carlo" in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti* dell'Istituto fondato da Giovanni Treccani, Roma, vol. II, p. 552.

MAZZOLINI R., 1973, *Il carteggio tra Carlo Allioni e Lazzaro Spallanzani (contributo all'epistolario spallanzaniano),* in "Physis", n. XV (1973), pp. 280-324.

MOGGI G., 1986, *L'erbario. Origine, evoluzione storica, significato*, in MONTACCHINI F. (a cura di), *Erbari e Iconografia Botanica. Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino*, Allemandi, Torino, pp. 24-28.

MOGGI G., 1988, *Gli erbari in Italia dall'800 ad oggi*, in PEDROTTI F. (a cura di), *100 anni di ricerche botaniche in Italia (1888-1988)*, S.B.I., Firenze, II, pp. 959-984.

MONTACCHINI F., 1985-86, *Carlo Ludovico Allioni naturalista*, in *Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana"*, Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana (Torino, 10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 81-82.

MONTACCHINI F. (a cura di), 1986, *Erbari e Iconografia Botanica. Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino*, Allemandi, Torino.

MONTACCHINI F., 1988, *L'esplorazione floristica regionale nell'Italia Nord-occidentale (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia)*, in PEDROTTI F. (a cura

di), 100 anni di ricerche botaniche in Italia(1888-1988), S.B.I., Firenze, II, pp. 539-546.

MONTACCHINI F., 2004, *Oreste Mattirolo*, in ALLIO R. (a cura di), *Maestri dell'Ateneo torinese dal Settecento al Novecento*, Centro Studi di Storia dell'Università di Torino. Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 337-338.

MONTACCHINI F., FORNERIS G., 1980, *Storia dell'esplorazione floristica del Piemonte sulla base dei dati dell'Erbario dell'Università di Torino*, Atti del 2° Congresso A.N.M.S (Torino, 25-27 maggio 1978), pp. 116-123.

MONTACCHINI F., FORNERIS G. (a cura di), 1982, *Flora ornamentale dall'Iconographia Taurinensis*, Istituto Geografico De Agostini, Novara.

MONTACCHINI F., FORNERIS G., MARTOGLIO C., 1986, *Dalla materia medica alla ricerca floristica in Piemonte,* in MONTACCHINI F. (a cura di), *Erbari e Iconografia Botanica. Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino*, Allemandi, Torino, pp. 39-56.

MONTACCHINI F., GUOLO M., 2000, *Bibliografia floristica piemontese*, in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 37 (2000), pp. 7-116.

OLMI G., 1992, *L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna*, Il Mulino, Bologna.

OLMI G., TONGIORGI TOMASI L, ZANCA A., 1996, (a cura di), *Natura e Cultura. L'interpretazione del mondo fisico nei testi e nelle immagini*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Mantova 1996), Olschki, Firenze.

PARLATORE F., 1848-1896, *Flora Italiana*, Le Monnier, Firenze.

PAROLETTI M., 1824, *Vita e ritratti di sessanta Piemontesi illustri*, Litografia Festa, Torino.

PIGNATTI S., 1982, *Flora d'Italia*, Ed. agricole, Bologna.

PINAULT M., s.d, *The painter as naturalist*, Flammarion, Paris.

PISTARINO A., FORNERIS G., JARVIS C., 2002, Lectotypification of *Campanula barbata* L. and *C. cenisia* L. (Campanulaceae), in "Taxon" n. 51, pp. 547-550.

PONCET V., 1999, *L'Herbier Dominique Villars. Témoin de la flore du Dauphiné. Muséum d'histoire naturelle de la Ville de Grenoble*, Grenoble.

RACAGNI C., 1806, *Memorie e ragionamenti sulla famiglia e sulla vita di Carlo Allioni*, Carmagnola.

ROMANO G., 1978, *Storia del paesaggio italiano*, Einaudi, Torino.

SACCARDO P.A., 1894, *Contribuzioni alla storia della Botanica italiana*, in "Malpighia", n. 8, pp. 476-539.

SACCARDO P.A., 1895-1901, *La Botanica in Italia. Materiali per la storia di questa scienza*, 2 vol., Ferrari, Venezia.

SCANNERINI S., 2004, Giuseppe Giacinto Moris, in ALLIO R. (a cura di), *Maestri dell'Ateneo torinese dal Settecento al Novecento*, Centro Studi di Storia dell'Università di Torino. Comitato per le Celebrazioni del Sesto Centenario dell'Università di Torino, Torino, pp. 345-346.

SANTI F., 1929,*Botanici e alpinisti occidentali*, in *Studi sulla vegetazione nel Piemonte pubblicati a ricordo del centenario della fondazione dell'orto botanico della R. Università di Torino 1729-1929*, Luigi Cecchini, Torino, pp. 287-300.

SINISCALCO S., FORNERIS G., 1985-86, *Allioni e i botanici esteri suoi contemporanei*, in *Carlo Ludovico Allioni e la "Flora Pedemontana"*, Simposio 81° Congresso della Società Botanica Italiana (Torino, 10 ottobre 1985), in "Allionia", Bollettino dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, vol. 27 (1985-86), pp. 128-136.

SITRAN REA L. (a cura di), 2002, *L'orto rappresentato. Scienza, didattica e immagine a Padova tra Sette e Ottocento*, Biblos Padova.

SHEA W. (a cura di), 2000, *Science and the Visual Image in the Enlightement*, Science, History Publications, Watson Usa.

STAFLEU F.A. COWAN R.S., 1976-1988, *Taxonomic literature*, Ed. II, Scheltema & Holkema, Utrecht, Bohn.

STAFLEU F.A. MENNEGA E. A., 1992-2000, *Taxonomic literature. Supplement,* 1-6, Koelz, Koenigstein.

STEARN W.T., 1957, *An Introduction to the* Species Plantarum *and cognate botanical works of Carl Linnaeus*, Ray Society, London.

TAVONI M. G, WAQUET F. (a cura di), 1997, *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo*, Patron, Bologna.

TONGIORGI TOMASI L., 1996, *L'immagine naturalistica: tecnica e invenzione*, in OLMI G., TONGIORGI TOMASI L., ZANCA A. (a cura di), *Natura e Cultura. L'interpretazione del mondo fisico nei testi e nelle immagini*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Mantova 1996), Olschki, Firenze.

TONGIORGI TOMASI L., 1997, *Aspetti e problemi del libro illustrato di soggetto naturalistico nell'Europa del Settecento*, in TAVONI M. G,. WAQUET F (a cura di), *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo*, Patron, Bologna, pp. 295-310.

TONGIORGI TOMASI L., 2000, *Naturalistic illustrations and collections in Tuscany in the Eighteenth Century* , in SHEA W. (a cura di*), Science and the Visual Image in the Enlightement*, Science, History Publications, Watson, Usa, pp. 111-136.

TONGIORGI TOMASI L., 2003, *Immagine e scienze della natura nell'età dei Lumi: l'Orto botanico di Torino, Carlo Allioni e la sua Flora Pedemontana*, in ALLIONI C.,

2003, *Flora Pedemontana*, ristampa anastatica, Collana Rariora et Mirabilia, 2 voll., Leo S. Olschki Editore, Città di Castello, pp. IX-XXI.

TONGIORGI TOMASI L., TONGIORGI P. (a cura di), 1984, *Immagine e Natura. L'immagine naturalistica nei codici e libri a stampa delle Biblioteche Estense e Universitaria. Secoli XV-XVII*, Panini, Modena.

VEZIN L., 1990, *Les artistes au Jardin des Plantes*, Herscher, Paris.

VIOLANI C., 1991, *Giovanni Antonio Scopoli (1723-1788) dalla "Diaeta litteratorum" alle "Deliciae"*, in AA.VV., *Giovanni Antonio Scopoli: Dissertatio de diaeta litteratorum*, Cisalpino, Milano, pp. 75-137.

Principali siti internet consultati:

- http://www.linnaeus2007.se
- http://linnaeus.c18.net
- http://www.horti.unimore.it
- http://www.bioveg.unito.it/ortoita/ortob.htm

INDICE

TAVOLE

ELENCO DELLE ILLUSTRAZIONI

XVI – *PL XIII* in Dominique Villars, *Histoire des plantes de Dauphiné*, Grenoble, Lyon, Paris, 1786

XVII - *PL XIII bis* in Dominique Villars, *Histoire des plantes de Dauphiné*, Grenoble, Lyon, Paris, 1786

XVIII – *PL* in Dominique Villars, *Histoire des plantes de Dauphiné*, Grenoble, Lyon, Paris, 1786

XIX – Lettera autografa di Carlo Allioni a Boeris, Torino 30 dicembre 1757, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, Lettera di n. 662 *verso*.

XX - Lettera autografa di Carlo Allioni a Wiltzek, Torino 2 agosto 1794, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 5041.

XXI – Esempi di grafie di Carlo Allioni, contrassegnate sul *verso* delle lettere

XXII – Lettera di Paolo Antonio Sangiorgio, Milano 23 marzo 1780, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4275-78.

XXIII – Pittura botanica allegata alla lettera di Paolo Antonio Sangiorgio, Milano 23 marzo 1780, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4277.

XXIV - Lettera di Dominique Villars, Grenoble 16 settembre 1782, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4518

XXV – Tavola di un'opera di Otto Friedrich Müller allegata alla lettera di Martin Vahl, Copenhagen 23 aprile 1786, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4472

XXVI – Opuscolo a stampa su Otto Friedrich Müller allegato alla lettera di Martin Vahl, Copenhagen 23 aprile 1786, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4473

XXVII – Elenco di piante desiderate allegato ad una lettera di Johan Gessner, Zurigo 13 settembre 1760, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 2268

XXVIII – Elenco di *exsiccata* inviati a Carlo Allioni in una lettera di Nikolaus Joseph von Jacquin, Vienna 20 febbraio 1773, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 2657

XXIX – Segue elenco di *exsiccata* inviati a Carlo Allioni in una lettera di Nikolaus Joseph von Jacquin, Vienna 20 febbraio 1773, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 2657 *verso*

XXX – Elenco di desiderata dall'*Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Reg.Taurinensis* allegato ad una lettera di Gian Francesco Séguier, Nimes 14 aprile 1774, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4145

XXXI - *Liste des Plantes qui manquent au Jardin National Botanique de Paris ou a ceux des Correspondants en janvier 1793* allegata ad una lettera di André Thouin, Parigi 13 marzo 1793, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4446

XXXII – Elenco di semi desiderati allegato ad una lettera di Tribolet, Berna marzo 1773, conservata in Accademia delle Scienze di Torino, *Carteggi*, n. 4269

XXXIII – *Exsiccata* di *Sempervivum hirtum* dall'erbario allioniano inviato da Nikolaus Joseph von Jacquin (Vienna)

XXXIV - *Exsiccata* dall'erbario allioniano inviato da Ferdinando Bassi (Bologna)